

BOZZA DEL
PROGETTO DI BILANCIO
D'ESERCIZIO 2021

CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2021

Consiglio di Amministrazione

Presidente

PATRONI GRIFFI avv. Leonardo

Vice Presidente

Cav. Lav. DI LEO rag. Pietro

Amministratore Delegato e Direttore Generale

PIOZZI sig. Alessandro Maria

Consiglieri

CALDERAZZI prof.ssa Rosa
CONCA dott. Stefano
MOREA avv. Guglielmo
ROSSO dott. Giovanni
SELVAGGIUOLO avv. Eva
TAMMACCARO dott. Giuseppe

Collegio Sindacale

Presidente

GRANGE prof. Alessandro

Effettivi

TRICARICO dott. Filippo
TUCCI dott. Vincenzo

Supplenti

BOSCIA prof. Vittorio
LOSITO dott.ssa Pina

Collegio dei Probiviri

Presidente

PEPE prof. Pietro

Effettivi

IPPOLITO avv. Eufemia
TAGARELLI dott. Mario

Supplenti

FALCICCHIO dott. Donatangelo
TRESCA geom. Vincenzo

Direzione generale

Vice Direttore Generale Vicario Vice Direttore Generale

ACITO dott. Francesco Paolo
SORGE dott. Vittorio

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Indice

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI, SVILUPPO STRATEGICO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	11
L'ASSETTO DISTRIBUTIVO E ORGANIZZATIVO.....	17
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	26
LO SVILUPPO OPERATIVO	32
I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI.....	49

PREMESSA

La presente Relazione sulla gestione è redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile e della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Come più puntualmente indicato nel seguito, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio è riportato tra gli Allegati.

La Dichiarazione non finanziaria, redatta ai sensi del D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, che illustra i temi ambientali, sociali e attinenti al personale è pubblicata – come consentito – come relazione distinta congiuntamente al presente bilancio ed è consultabile sul sito internet www.bppb.it.

Vengono altresì pubblicate e rese disponibili sul sito internet, secondo i relativi iter approvativi, le informazioni in tema di remunerazioni previste dall'art. 123 ter del TUF e l'informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea.

FATTI DI RILEVO DELL'ESERCIZIO

GENNAIO

11 gennaio 2021 – Ha preso avvio la partnership tra Avvera e Banca Popolare di Puglia e Basilicata (BPPB) che prevede la distribuzione dei prestiti personali di Avvera, società del Gruppo Credem specializzata nei mutui e nel credito al consumo. L'obiettivo di tale accordo è raggiungere nel 2021 più di 30 milioni di euro finanziati in prestiti personali per le oltre 100 mila famiglie clienti ed i prospect di BPPB.

15 gennaio 2021 – Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato l'acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per un corrispettivo pari a 8,9 milioni di euro, di un ramo d'azienda composto da oltre 800 milioni di euro di raccolta diretta e oltre 600 milioni di euro di raccolta indiretta, distribuiti su 26 sportelli e mini sportelli bancari ubicati nelle regioni limitrofe a quelle di insediamento storico della Banca, e da attività, passività e rapporti giuridici ad essi riferibili. L'acquisizione del ramo d'azienda risulta in linea con gli obiettivi della Banca orientati alla crescita dimensionale, all'incremento della redditività e al miglioramento dell'asset quality, mantenendo al contempo una solida posizione patrimoniale.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha autorizzato l'operazione, previo parere favorevole rilasciato da IVASS, nella seduta del 23 marzo 2021.

Questa operazione è senz'altro la più importante sotto il profilo della sostenibilità del business in un orizzonte temporale di medio periodo. A partire dal 24 maggio 2021, i 26 sportelli (del ramo d'azienda UBI – Intesa Sanpaolo) diventano Banca Popolare di Puglia e Basilicata. La loro acquisizione è una tappa significativa per fortificare i legami col territorio.

La progettualità definita per il prossimo biennio, quindi, è imperniata soprattutto sulla efficace integrazione del ramo d'azienda delle filiali UBI e sul correlato sviluppo di ulteriori sinergie e benefici, sull'equilibrato utilizzo della dote patrimoniale connessa alla suddetta operazione, sull'avanzamento e finalizzazione delle iniziative avviate oppure identificate. La concreta implementazione di quanto programmato consentirà alla Banca di raggiungere importanti obiettivi in termini di redditività, solidità patrimoniale e qualità del credito. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 4 - Altri aspetti delle Politiche contabili.

MARZO

1 marzo 2021 – Il Vice Direttore Generale Vittorio Sorge viene eletto nel Consiglio Direttivo di ABI Lab. Importante Centro di Ricerca e Innovazione promosso dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana), ABI Lab è il Consorzio di 122 banche e 70 aziende istituito per analizzare, promuovere e definire i percorsi di innovazione nel settore bancario italiano.

5 marzo 2021 – Connecta Open diventa una delle prime App finanziarie a consentire l'accesso e l'autenticazione tramite SPID, il sistema unico di accesso con identità digitale basato su credenziali personali che, grazie a delle verifiche di sicurezza, permette di accedere ai servizi online della Pubblica amministrazione e dei privati aderenti. La convenzione sottoscritta con AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), che accredita la Banca quale fornitore di servizi SPID, inaugura una collaborazione con istituzioni pubbliche ed enti della Pubblica Amministrazione con cui il nostro Istituto intende intensificare le relazioni.

APRILE

15 aprile 2021 – Inaugurazione della nuova sede di Altamura ricostruita con un nuovo layout innovativo e accogliente. Un ambiente nel quale si respira un'idea totalmente nuova, di banca aperta, che favorisce il dialogo e l'incontro e che, accanto all'efficienza e alla funzionalità, non perde di vista il valore della relazione e della socializzazione. Un ecosistema in cui anche la sostenibilità ambientale fa da protagonista con consumi energetici controllati, riduzioni delle emissioni e dei costi e un miglioramento degli standard di sicurezza sul lavoro.

26 aprile 2021 – Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha ottenuto la certificazione di Leader di Solidarietà 2021 attribuito da Class Editori. Grazie alle iniziative messe in atto a favore di dipendenti e collaboratori, di clienti e di comunità e distretti e all'impegno che si è affiancato a quello fondamentale di medici, sanitari e di tutte le persone in prima linea nell'emergenza, la Banca ha ottenuto l'importante riconoscimento, attribuito alle aziende che hanno reagito con slancio e determinazione al difficile periodo innescato dalla pandemia. Class Editori riconosce questo impegno anche con la pubblicazione di un volume speciale a cura dei giornali Capital e MF/Milano Finanza, che rende pubblica l'attenzione dimostrata.

MAGGIO

12 Maggio 2021 – La Banca continua ad innovare offrendo un nuovo rivoluzionario servizio ai propri clienti: la carta d'identità elettronica (CIE) come strumento di identificazione per Connecta Open e come firma digitale remota per alcuni documenti bancari. Avvalendosi del partner tecnologico Links Management e grazie all'importante supporto dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a partire dal 10 di maggio è infatti disponibile sugli store una versione arricchita di questa nuova funzionalità, Connecta Sign, oltre ad una rinnovata veste grafica.

GIUGNO

14 giugno 2021 – Nell'ottica del processo di razionalizzazione della rete commerciale, la Banca ha provveduto a chiudere alcune dipendenze quali Saronno, Castiglione delle Stiviere e Ravenna. A seguito della predetta acquisizione e delle chiusure delle Dipendenze suddette, cui si aggiunge la chiusura della dipendenza di Vasto a inizio 2022, ad oggi la Rete Commerciale della Banca risulta composta da 123 dipendenze distribuite in 11 regioni italiane.

29 giugno 2021 – Leonardo Patroni Griffi, Presidente della Banca, è stato nominato membro del neocostituito Advisory Board di Assofintech, il think tank di esperti di finanza e tecnologia, che supporterà l'attività dell'associazione nel suo progetto di appoggio allo sviluppo e alla crescita del settore in Italia, presieduto da Giuseppe Vegas, ex presidente della Consob e membro del Consiglio direttivo di Assofintech.

SETTEMBRE

3 settembre 2021 – In occasione della 47ª edizione del The European House – Ambrosetti, che si è tenuta dal 3 al 5 settembre, la Banca Popolare di Puglia e Basilicata ed Exprivia, società a capo di un gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology con sede a Molfetta (BA), hanno organizzato il primo Hub regionale in Puglia, terzo in Italia assieme all'Hub di Ancona e a quello di Torino, che consentirà agli ospiti delle due società di partecipare ai lavori svolti a Cernobbio.

NOVEMBRE

18 novembre 2021 – I Comitati Scientifici della European School of Banking Management e della Scuola Italiana Antiriciclaggio hanno conferito a Milano, alla Banca Popolare di Puglia e Basilicata, il premio "AML Training Award 2020 e 2021".

"Per aver coltivato con estrema attenzione il tema della specializzazione Antiriciclaggio e per essere un modello positivo per tutti i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio": è la motivazione con cui è stato assegnato questo premio alla Banca.

La European School of Banking Management e la Scuola Italiana Antiriciclaggio attribuiscono questo premio alle realtà, banche e imprese, che hanno scelto di investire nella formazione Antiriciclaggio puntando sulla crescita delle competenze certificate dei propri dipendenti, contribuendo in maniera indiretta a combattere il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo.

DICEMBRE

29 dicembre 2021 – Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il nuovo Piano Strategico 2021/2024. In continuità con i risultati raggiunti nel precedente triennio, il piano approvato intende perseguire obiettivi di crescita, di innovazione e di creazione di valore, consolidando il posizionamento nel tessuto economico dei propri territori. La Banca ha inoltre finalizzato le trattative per la definizione di un accordo sindacale che prevedesse l'uscita di una limitata platea di dipendenti, finalizzata al ricambio generazionale degli stessi. Tale trattativa, già fattorizzata nel mese di dicembre in occasione dell'approvazione del piano Strategico 2021-2024, si è conclusa il 28 gennaio 2022 con la firma dell'accordo che ha fatto registrare ben 100 adesioni da parte dei dipendenti beneficiari del provvedimento nel periodo 2022-2024. A fronte delle uscite sono previste assunzioni di giovani laureati in possesso delle nuove competenze richieste in funzione degli impatti che la trasformazione digitale sta provocando nel settore finanziario siglato un accordo che rinnova l'istituto dello Smart Learning al fine di favorire la fruizione della formazione a distanza con modalità innovative svincolate dal luogo di lavoro abituale che, prestando maggiore attenzione al work life balance, mirano alla conciliazione delle esigenze di vita privata con quelle di vita lavorativa.

INTERVENTI REALIZZATI IN RISPOSTA ALLA PANDEMIA DI COVID-19

Nel corso del 2021, in risposta all'emergenza causata dal Covid-19, la Banca ha posto in essere diverse iniziative nei confronti della clientela, quali ad esempio l'offerta di una serie di «misure creditizie» da concedere ai propri clienti per gestire le situazioni di difficoltà finanziaria in linea con le misure prorogate dal Governo. Le iniziative per tutelare la

salute dei dipendenti sono state formalizzate in una specifica normativa interna, e sono state finalizzate al pieno rispetto delle disposizioni di Legge ed al contenimento dell'emergenza Covid nell'interesse dei lavoratori. Per la gestione dell'emergenza pandemica, la Banca, con il supporto e la collaborazione del Comitato Covid-19 costituito dalle Rappresentanze sindacali aziendali e dai RLS, ha adottato un protocollo c.d. "anti-contagio" che ha previsto Regole di comportamento nei luoghi di lavoro con l'utilizzo obbligatorio dei dispositivi di protezione individuale (mascherine FFP2 fornite dalla Banca), numero di ingressi alle aree comuni contingentato, flessibilità oraria in ingresso ed uscita per evitare assembramenti in prossimità degli accessi ai luoghi di lavoro, smart working e smart learning oltre alla concessione di permessi retribuiti di lavoro a distanza, Mantenimento delle misure a tutela della genitorialità.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A livello macroeconomico, tra i fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si registra l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia avvenuta nel mese di febbraio. La guerra rischia di produrre ripercussioni sull'economia globale e sull'Italia dovute al maggior costo delle materie prime importate e dell'energia. L'Italia è uno maggiori partner commerciali della Russia: secondo i dati dell'Istituto per il Commercio estero, le esportazioni del nostro Paese verso la Russia sono pari a 7 miliardi di euro, mentre le importazioni (principalmente nel settore energetico degli idrocarburi) sono pari a 12,6 miliardi. In particolare, è proprio l'energia a rappresentare il tallone d'Achille per l'Italia, che importa il 90% del gas e di questo, nel 2021, il 37,8% proviene proprio dalla Russia. Anche Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e UIF richiamano l'attenzione dei soggetti vigilati sul pieno rispetto delle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina.

Si fa presente che la Banca sulla base delle informazioni note agli Amministratori non ha esposizioni dirette e solo marginali esposizioni indirette verso la Russia e che:

- presterà la massima attenzione nei casi di richieste di apertura rapporti a soggetti aventi cittadinanza e/o residenza in Russia e/o Bielorussia.
- provvederà ad intensificare le attività di monitoraggio e difesa in relazione a possibili attività di malware e di adottare tutte le misure di mitigazione dei rischi che si rendano necessarie ed esercitare la massima attenzione con riferimento al rischio di attacchi informatici.

Anche l'outsoucer IT Cedacri, a seguito dell'intensificarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e del rischio connesso di attacchi informatici ai servizi essenziali dei paesi membri della Nato, ha provveduto immediatamente ad intensificare il monitoraggio degli eventi di sicurezza, verificare l'efficacia dei propri apparati e delle contromisure di sicurezza rispetto agli attacchi e alle minacce segnalate nei bollettini sicurezza emessi dagli enti nazionali ed internazionali ed infine a eseguire un monitoraggio continuo della situazione al fine di identificare nuove metodologie di attacco e prendere le opportune contromisure. In relazione a tali aspetti, non si può ad oggi escludere che l'eventuale perdurare del conflitto possa determinare anche indirettamente impatti patrimoniali ed economici per la banca e l'intero sistema bancario.

OPERAZIONI STRAORDINARIE REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Nell'ambito del proprio percorso evolutivo orientato alla crescita dimensionale, al miglioramento della redditività e della qualità degli attivi, preservando al contempo la solidità patrimoniale, la Banca ha deliberato l'acquisizione, dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di un ramo d'azienda composto da **26 sportelli** ubicati nelle regioni limitrofe a quelle *core* della Banca, con oltre **800 milioni di euro di Raccolta Diretta** e oltre **600 milioni di euro di Raccolta Indiretta** da clientela.

Nel quadro complessivo dell'operazione, la Banca ha perseguito i seguenti benefici:

- rafforzamento della rete distributiva, con il raggiungimento di una quota di mercato superiore o prossima al 5% nelle province di Chieti, Matera, Isernia e Vibo Valentia;
- incremento delle dimensioni patrimoniali ed operative con un aumento del totale attivo nell'ordine del 20%;
- incremento della base clienti di circa 70.000 unità;
- miglioramento dell'*asset quality* per effetto dell'acquisizione di un portafoglio impieghi esclusivamente in *bonis* e della possibilità di utilizzare parte del *goodwill* negativo per accelerare il *de-risking* di portafoglio; infatti vengono esclusi dal perimetro oggetto di acquisizione tutti i crediti che alla Data di Riferimento e alla Data di Esecuzione sono classificati come: (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili; (iii) scaduti; (iv) stage2.
- aumento dell'efficienza operativa grazie all'integrazione di una rete di sportelli senza strutture centrali;

- conferma della solidità patrimoniale di Banca Popolare di Puglia e Basilicata con un CET 1 *ratio phased-in pro-forma* superiore al 14% nel 2021.

Alla Data di Esecuzione il Ramo conta 26 filiali in 4 regioni italiane, mentre la Banca conta 101 filiali distribuite in 11 regioni italiane. Il Ramo dispone di 3 filiali in Calabria, regione nella quale l'Istituto non è presente. In Abruzzo si contano 4 filiali della Banca e 18 filiali del Ramo.

L'Operazione ha avuto data di efficacia 24 maggio 2021 ("Data di Efficacia") ed ha previsto un corrispettivo provvisorio ("Corrispettivo alla Data di Acquisizione") pari a 8,9 milioni di euro, a fronte di una dotazione patrimoniale del Ramo pari a 75,5 milioni di euro ("Sbilancio Patrimoniale").

Il Corrispettivo alla Data di Acquisizione è stato successivamente rideterminato tenendo conto del prezzo provvisorio pari a 8,9 milioni di euro, corrisposto in data 21 maggio 2021, e di talune rettifiche di importo complessivo pari a 8,1 milioni di euro derivanti dall'applicazione dei c.d. *price adjustments* definiti nel contratto vincolante di compravendita datato 15 gennaio 2021, sulla base della situazione patrimoniale alla Data di Esecuzione trasmessa il 27 luglio 2021, giungendo ad un corrispettivo pari a 0,8 milioni di euro ("Corrispettivo Trasferito").

Si rimanda alla Sezione G per maggiori dettagli.

INDICATORI DI GESTIONE

VALORI ECONOMICI	dic 2021	dic 2020	var %
<i>dati in mgl di euro</i>			
Margine di Intermediazione Primario	131.466	118.939	10,5%
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	138.017	128.268	7,6%
Risultato della Gestione Operativa	(30.946)	7.682	(503%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.682	273	6021%
Utile (perdita) dell'esercizio	11.082	206	5292%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	dic 2021	dic 2020	var %
Raccolta Commerciale ⁽¹⁾	6.642.349	5.031.772	32,0%
Raccolta Diretta	4.607.346	3.524.435	30,7%
Raccolta Indiretta	2.656.345	2.120.968	25,2%
<i>di cui Risparmio Gestito</i>	2.035.003	1.507.337	35,0%
<i>di cui Risparmio Amministrato</i>	621.342	613.631	1,3%
Crediti vs clientela (voce 40 b))	4.108.340	3.739.044	9,9%
<i>-di cui: Crediti vs clientela escluso titoli al costo ammortizzato</i>	2.665.053	2.487.088	7,2%
Patrimonio netto	276.199	266.717	3,6%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	dic 2021	dic 2020	var
NPL NETTO ⁽²⁾	2,4%	5,6%	(3,2%)
NPL LORDO ⁽²⁾	4,6%	9,5%	(4,9%)
Coverage sofferenze	65,3%	50,6%	14,7%
Coverage deteriorati	50,1%	43,5%	6,6%
Texas Ratio ⁽³⁾	23,8%	52,4%	(28,6%)
INDICI DI REDDITIVITA'	dic 2021	dic 2020	var
Cost/income ratio	83,6%	76,4%	7,2%
Costo del credito (rettifiche su crediti/crediti vs clientela escl. Banche e Titoli)	2,03%	0,94%	1,1%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	dic 2021	dic 2020	var
Total Capital Ratio ⁽⁴⁾	15,5%	15,5%	0,0%
Tier 1 Ratio ⁽⁴⁾	14,5%	14,9%	(0,4%)
Cet 1 Ratio ⁽⁴⁾	14,5%	14,9%	(0,4%)
STRUTTURA OPERATIVA	dic 2021	dic 2020	var
Numero dipendenti - dato puntuale	1.124	1.015	109
Numero sportelli	124	101	23
Numero Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede	30	35	-5

(1) raccolta diretta + gestita e assicurativa

(2) escluso titoli al costo ammortizzato

(3) crediti deteriorati netti/patrimonio netto al netto del risultato dell'esercizio

(4) Il calcolo dei coefficienti considera la ponderazione agevolata del titolo senior, iscritto nell'attivo di bilancio in relazione all'operazione di cessione POP NPLS 2021 e che si consoliderà nel corso del primo semestre 2022, in seguito al rilascio della garanzia statale da parte del MEF.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI, SVILUPPO STRATEGICO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nell'esercizio 2021 la Banca ha fatto registrare un utile al netto delle imposte pari a 11,1 milioni di euro, cui hanno contribuito l'operazione di acquisto di n. 26 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo e la buona performance operativa, realizzata nel difficile contesto dell'emergenza pandemica e resa possibile grazie al positivo andamento delle attività commerciali, del comparto finanza e del miglioramento della qualità del portafoglio creditizio della Banca.

Quanto all'operazione con Intesa Sanpaolo, definita con l'accordo firmato tra le parti il 15 gennaio 2021 e il successivo atto notarile del 21 maggio, la Banca ha acquisito a partire dal 24 maggio un ramo d'azienda che esprime un totale attivo di 937 milioni di euro, costituito prevalentemente da crediti verso clientela per 282 milioni, crediti verso banche per 638 milioni e immobilizzazioni materiali per 12,3 milioni, di cui 10,2 milioni riferiti agli immobili di proprietà, assoggettati insieme ai crediti verso la clientela al processo di valutazione PPA (*Purchase Price Allocation*). Il passivo del ramo acquisito alla data di acquisizione evidenzia una raccolta diretta per 855 milioni di euro, altre passività, Fondi Rischi e TFR per 6,7 milioni di euro, cui si aggiunge uno sbilancio patrimoniale fissato in misura pari a 75,5 milioni di euro.

Quanto alla performance operativa, sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, i volumi di raccolta diretta aumentano di oltre il 30% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2020, in conseguenza dell'apporto delle masse dei 26 sportelli acquisiti nell'ambito dell'operazione di cessione di ramo d'azienda ex UBI oltre che della capacità della Rete di attrarre nuove masse fiduciarie e di offrire soluzioni adeguate ai fabbisogni dei clienti. Analoga importante crescita si registra per la componente gestita che supera i 2 miliardi di euro (+35% rispetto al 2020).

Il totale degli impieghi registra un incremento del 10% circa rispetto al 31 dicembre 2020, da attribuire sia alla crescita della componente dei crediti verso clientela per 254 milioni di euro, essenzialmente a seguito delle masse del ramo UBI, sia a quella della componente dei Titoli valutati al costo ammortizzato (principalmente titoli di stato) per 191 milioni di euro.

In termini di sostegno al Territorio, si è confermata la capacità di risposta della Banca all'emergenza pandemica in termini di iniezione di liquidità, con nuove erogazioni alla clientela famiglie e imprese per oltre 400 milioni di euro.

Degna di rilievo è l'ulteriore riduzione (-76,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020) dei **crediti deteriorati** netti, che a dicembre ammontano a 63 milioni di euro, con un indicatore "crediti deteriorati netti/impieghi" pari al 2,4% e un "Texas ratio" che si attesta al 23,8%, valori in continuo miglioramento e sensibilmente inferiori rispetto al 31 dicembre 2020 (rispettivamente pari al 5,6% e al 52,4%), con un percorso di costante miglioramento realizzato negli ultimi anni (nel 2018 gli stessi indicatori erano pari al 10% e 98%). A fronte della riduzione dei crediti deteriorati, assume valore l'incremento delle coperture degli NPL in portafoglio: complessivamente il coverage totale dei deteriorati è aumentato dal 43,5% al 50,1%.

L'andamento economico dell'esercizio 2021 può riassumersi nei seguenti punti:

- miglioramento del margine di intermediazione primario (+12,5 milioni di euro, +10,5%) per effetto dell'importante contributo della componente commissionale;
- maggiori rettifiche su crediti che complessivamente ammontano a 55 milioni di euro, conseguenza delle misure di derisking adottate e finalizzate ad avvicinare gli indici di qualità del credito della Banca a quelli dei migliori competitor del Sistema Bancario;
- maggiori oneri operativi per 17,5 milioni di euro dovuti essenzialmente alle spese sostenute per far fronte alla migrazione degli sportelli acquisiti e all'accoglimento per circa 7 mesi dei costi relativi al ramo UBI;

- Gli effetti economici del processo di allocazione del prezzo di acquisto (PPA definitiva - Purchase Price Allocation) relativa all'operazione di acquisizione degli sportelli Intesa Sanpaolo rilevati alla voce 200 di CE "altri oneri/proventi di gestione" per un saldo netto di 79,8 milioni di euro.
- Utile ante imposte pari a 16,7 milioni rispetto ai 273 mila euro del 2020.

In relazione alla solidità patrimoniale si evidenzia che il patrimonio netto contabile è pari a 276,1 milioni di euro, in aumento di 9,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2020. L'incremento è il frutto del risultato positivo dell'esercizio 2021 (+10,8 milioni di euro rispetto al risultato dell'esercizio precedente), compensato parzialmente dal peggioramento delle riserve da valutazione (-1,4 milioni di euro).

Il capitale primario di classe 1 ammonta a 295,7 milioni di euro. I fondi propri al 31 dicembre 2021 sono pari a 315,8 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali¹ confrontati con quelli al 31 dicembre 2020 sono i seguenti:

	dic-2021	dic-2020
CET1	14,5%	14,9%
TIER 1	14,5%	14,9%
TCR	15,5%	15,5%

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo del Patrimonio netto e adeguatezza patrimoniale della presente relazione.

¹ Si fa presente che il calcolo dei coefficienti considera la ponderazione agevolata del titolo senior iscritto nell'attivo di bilancio in relazione all'operazione di cessione POP NPLS 2021 che si consoliderà nel corso del primo semestre 2022, in seguito al rilascio della garanzia statale da parte del MEF.

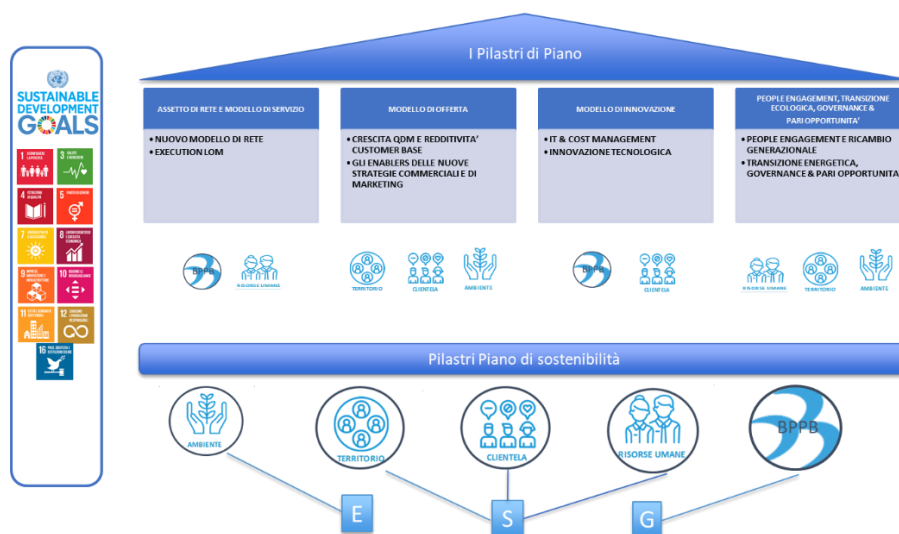
SVILUPPO STRATEGICO

APPROVAZIONE PIANO STRATEGICO 2021-2024

In continuità con i risultati raggiunti nel precedente triennio, la Banca ha approvato il Piano strategico 2021-2024 con lo scopo di perseguire gli obiettivi di crescita, di innovazione e di creazione di valore, consolidando il posizionamento nel tessuto economico dei propri territori.

Il Piano Strategico 2021-2024 definisce le iniziative industriali che la Banca Popolare di Puglia e Basilicata si impegna a realizzare nell'orizzonte 2021-2024 per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. I suddetti obiettivi vengono declinati nel Piano Progetti, che riporta in dettaglio le principali azioni e leve gestionali per la realizzazione degli stessi nell'intervallo temporale 2021-2023, seguendo la stessa legittimazione dell'operatività del Consiglio di Amministrazione, in scadenza con l'esercizio 2022. Gli effetti di tali iniziative sono previsti riverberarsi fino al 2024 e, pertanto, le proiezioni economico-finanziarie si estendono fino a quell'esercizio.

Sono quattro i principali pilastri del nuovo piano:



ASSETTO DI RETE E MODELLO DI SERVIZIO

Il progetto si pone come fine quello di definire un nuovo Modello di Rete in grado di evidenziare il potenziale commerciale dell'Agenzia, al fine di definirne possibili sviluppi target e completare il percorso avviato potenziando l'analisi di early detection con strumenti all'avanguardia della tecnologia esistente.

I Progetti di piano industriale in cui si articolano l'assetto di rete e il modello di servizio sono:

- **P1: NUOVO MODELLO DI RETE**, con l'obiettivo di definire un nuovo Modello di Rete che consenta di far evolvere il potenziale commerciale della Rete della Banca. Il progetto punta a costruire un assetto distributivo ottimale in grado di amplificare le performance commerciali anche grazie ad una maggiore focalizzazione per segmenti di clientela. Il progetto è articolato in otto moduli: a) Organizzazione e Assetto di Rete; b) Ridefinizione Ruoli di Rete; c) Portafogliazione e Budget; d) Credito e Monitoraggio; e) Risorse Umane; f) Automazione Agenzie e IT; g) Sviluppo Quote di Mercato nei territori core della Banca; h) Sviluppo Quote di Mercato nei territori ex Ubi.
- **P7. EXECUTION LOM (Loan origination and monitoring)**, con l'obiettivo di completare il percorso avviato potenziando l'analisi di early detection con strumenti evoluti in grado di supportare la Banca nei processi di analisi predittiva in fase di origination/monitoring, analisi predittiva nella gestione del credito anomalo e a supporto attività commerciale. Il progetto è articolato in tre moduli: a) Compliance normativa con allineamento agli sviluppi procedurali per gli ambiti sopra riportati; b) Modello Early Warning; c) ESG (Environmental, Social and Governance).

MODELLO DI OFFERTA

Obiettivo del progetto è fare del «territorio» una leva fondamentale per identificare le aree nelle quali crescere e quanto rischio assumere. Creare prodotti che tengano conto della precarietà che caratterizza il nuovo contesto socio economico, monitorare e analizzare le condizioni economiche applicate alla clientela per target di riferimento, aumentare i ricavi attraverso il rilancio delle partnership in essere e/o lo sviluppo di nuove partnership commerciali, predisporre un «piano» che ci consenta di migliorare e monitorare la qualità del servizio a privati e imprese

I Progetti di piano industriale in cui si articola il modello di offerta sono:

- **P2: CRESCITA QUOTE DI MERCATO E REDDITIVITÀ CUSTOMER BASE**, con l'obiettivo di Incrementare la quota di mercato nelle piazze storiche e ad alto potenziale e crescita della redditività sulla customer base, tramite:
 - o COPERTURA AREE: incremento intensità commerciale su acquisizione prospect e sviluppo clienti sulle aree ad alto potenziale ed efficientamento commerciale sulle piazze storiche;
 - o SEGMENTI: azioni dedicate ai singoli segmenti di clientela e differenziazione offerta;
 - o CROSS SELLING: valorizzazione della customer base sviluppando nuove metodologie di cross-selling in logica next need e attivazione di iniziative commerciali;
 - o PARTNERSHIP: rilancio delle partnership in essere e/o attivazione di nuove partnership commerciali, anche con fintech.

Il progetto è articolato in quattro moduli: a) Crescita e potenziamento della customer base Privati; b) Crescita e potenziamento della customer base Small Business; c) Crescita e potenziamento della customer base Imprese; d) Manovra commissioni strutturali.

- **P3: GLI ENABLERS DELLE NUOVE STRATEGIE COMMERCIALI E DI MARKETING**, con l'obiettivo di potenziare le metodologie di CRM ed avviare iniziative strutturali che abilitano la discontinuità nel modello di business, nella capacità di generare redditività e nella qualità del servizio offerto ai clienti. Il progetto è articolato in cinque moduli: a) Monetica e sistemi di incasso e pagamento; b) Potenziamento strumenti e metodologie di CRM; c) Piattaforme di consulenza per clientela Affluent; d) Corporate banking; e) Protezione.

MODELLO DI INNOVAZIONE

Obiettivo del progetto è identificare outsourcing IT ottimale per le strategie di business della Banca e accelerare lo sviluppo digitale e l'innovazione, anche attraverso il ricorso a partnership Fintech.

I Progetti di Piano Industriale in cui si articola il modello di innovazione sono:

- **P5. IT&COST MANAGEMENT**, con l'obiettivo di identificare l'outsourcing IT ottimale in linea con le strategie di business, la migrazione al Cloud ed il migliore assetto costi/performance procedure. Il progetto è articolato in tre moduli: a) Strategie di sourcing; b) Cloud e rete dati; c) Cost Management.
- **P6. INNOVAZIONE TECNOLOGICA**, con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo digitale e l'innovazione, anche con il ricorso a partnership Fintech. Il progetto è articolato in tre moduli: a) RPA ed evolutive Demat; b) Connecta e SDOL; c) Partnership Fintech.

PEOPLE ENGAGEMENT, TRANSIZIONE ECOLOGICA, GOVERNANCE & PARI OPPORTUNITÀ

Obiettivo del progetto è rafforzare l'Engagement di Dipendenti e Clienti, migliorare la gestione delle Risorse coinvolgendole e motivandole, attraverso una comunicazione interna più diffusa ed orizzontale; preservare le già ottime Relazioni Industriali; promuovere la transizione energetica stimolando iniziative di cultura ambientale, sostegno al territorio e Governance.

I Progetti di piano industriale in cui si articolano le suddette tematiche sono:

- **P4. PEOPLE ENGAGEMENT E RICAMBIO GENERAZIONALE**, con l'obiettivo di rafforzare l'engagement di Dipendenti e Clienti, anche attraverso una comunicazione interna più diffusa ed orizzontale, inserire nuove figure professionali specialistiche e far crescere le competenze interne, migliorare le politiche di welfare aziendale e completare il percorso di integrazione del Personale ex UBI già avviato nel corso dell'anno 2021. Il progetto è articolato in cinque moduli: a) Politiche di engagement risorse interne; b) Piano di ricambio generazionale; c) "Selection Process" di specialisti in Innovazione tecnologica, PNRR, ESG, AGRO; d) Integrazione Politiche di Welfare; e) Sistema Incentivante.
- **P8. TRANSIZIONE ECOLOGICA, GOVERNANCE & PARI OPPORTUNITÀ**, con l'obiettivo di promuovere la transizione energetica dell'azienda, migliorando gli impatti sul territorio, e puntare ad iniziative per migliorare l'inserimento della popolazione femminile delle risorse Banca. Il progetto è articolato in tre moduli: a) Green Banking; b) Cultura della sostenibilità ambientale e governance; c) Pari Opportunità.

Il piano strategico 2021/2024, grazie anche ad una previsione di nuove erogazioni per oltre 400 milioni di euro all'anno e di una crescita netta del risparmio gestito e assicurativo di oltre 300 milioni, punta a conseguire nel 2024 i seguenti obiettivi:

- Tier1 fully loaded superiore al 14%;
- Cost/Income al 65%;
- ROE superiore al 6%;
- NPL ratio netto al 3%.

Evoluzione Prevedibile della Gestione

L'evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2022 è influenzata principalmente dai seguenti elementi di incertezza:

- L'evoluzione della pandemia che invita ancora alla cautela e con il sentiero di crescita dell'economia che sarà differenziato per diversità tra paesi nella evoluzione del contagio, nella efficacia della campagna vaccinale e nel grado di vulnerabilità a mutamenti nella propensione al rischio degli investitori sui mercati finanziari internazionali.
- La guerra Russia Ucraina, che innesca in un contesto di estrema fragilità dei mercati, che potrebbe provocare delle ripercussioni economiche e di sviluppo a livello macroeconomico.

In questo contesto si aggiungono i rischi legati al cambiamento climatico ossia sia il rischio di transizione e il rischio fisico. Il rischio di transizione rappresenta la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito di politiche che dovranno necessariamente essere adottate per ridurre il livello di emissioni di GHG e limitare l'innalzamento della temperatura entro un certo valore. Il rischio fisico include i costi economici derivanti dalla crescente frequenza e gravità di eventi meteorologici legati al cambiamento climatico.

L'attività della Banca continuerà ad essere focalizzata sulla crescita della redditività ordinaria, sul miglioramento del profilo di rischio e sul mantenimento di una solida posizione patrimoniale. I ricavi, pur in presenza di pressioni sulla marginalità dovute al perdurare di tassi negativi ed all'eccesso di liquidità, beneficeranno di volumi di impiego attesi in crescita e di una dinamica positiva delle commissioni, che continueranno ad essere supportate dallo sviluppo commerciale. I costi operativi da un lato continueranno ad essere oggetto di azioni volte all'ottimizzazione della spesa a partire da quelle di outsourcing e dall'altro accoglieranno il beneficio degli esodi conseguenti all'accordo sindacale che esplicheranno i loro effetti nel periodo 2022-2024. Relativamente alla qualità del credito, dopo l'importante miglioramento dell'anno con volumi di crediti deteriorati in calo grazie all'azione di de-risking realizzata, si prevede un trend di lieve crescita. Il costo del credito, pur riflettendo un approccio particolarmente conservativo nella politica degli accantonamenti, dovrebbe mantenersi su livelli decisamente inferiori rispetto a quelli dell'esercizio 2021. La posizione di capitale è attesa rimanere su livelli elevati.

DICHIARAZIONE DI CARATTERE NON FINANZIARIO

In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 la Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha redatto la Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) 2021 con documento separato, consultabile sul sito Internet www.bppb.it. Il documento riporta specifiche informazioni di carattere non finanziario su temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Essa costituisce una relazione distinta dal Bilancio d'esercizio e, una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione, è messa a disposizione dell'organo di controllo e del soggetto incaricato alla revisione legale (e della DNF). La dichiarazione non finanziaria viene pubblicata nel registro delle imprese congiuntamente alla relazione sulla gestione e contestualmente è pubblicata sul sito internet della Banca. Inoltre, al fine di rafforzare in prospettiva il valore della informativa non finanziaria, anche nel budget 2022 sono stati introdotti indicatori «green» che verranno monitorati periodicamente assieme agli indicatori economico finanziari.

GLI INTERVENTI REALIZZATI IN RISPOSTA ALLA PANDEMIA DI COVID-19

Nel novero delle iniziative realizzate dalla Banca si ritiene meritevole un richiamo a quanto posto in essere in relazione alla pandemia da Covid-19.

Iniziative a tutela dei dipendenti realizzate nel periodo pandemico

Le iniziative poste in essere in merito all'emergenza da Covid-19, formalizzate in una specifica normativa interna, sono state finalizzate al pieno rispetto delle disposizioni di Legge ed al contenimento dell'emergenza Covid nell'interesse dei lavoratori. Per la gestione dell'emergenza pandemica, la Banca (con il supporto e la collaborazione del Comitato Covid-19 costituito dalle Rappresentanze sindacali aziendali e dai RLS) ha adottato un protocollo c.d. "anti-contagio" che ha previsto:

- Regole di comportamento nei luoghi di lavoro con l'utilizzo obbligatorio dei dispositivi di protezione individuale (mascherine FFP2 fornite dalla Banca), numero di ingressi alle aree comuni contingentato, flessibilità oraria in ingresso ed uscita per evitare assembramenti in prossimità degli accessi ai luoghi di lavoro;
- Accesso contingentato a fornitori/collaboratori esterni e completamente inibito a tutte le categorie di stagisti/tirocinanti;
- Attività formative e/o riunioni svolte in modalità WEBCALL da remoto;
- Aumento degli interventi di pulizia straordinaria e sanificazione degli ambienti di lavoro;
- Recepimento della normativa di legge sui Green Pass: è stata istituita una task force con personale interno, appositamente delegato con incarico formale, per il controllo dei Green Pass ai lavoratori effettuato in maniera puntuale ogni giorno su tutti i lavoratori all'accesso sul posto di lavoro;
- Rafforzamento delle misure "anti-assembramento" nei luoghi di lavoro, ovvero: smart working e smart learning oltre alla concessione di permessi retribuiti di lavoro a distanza;
- Mantenimento delle misure a tutela della genitorialità (lavoratori con figli under 16, anche in caso di disposizioni di c.d. "quarantene scolastiche") e di particolari fasce di lavoratori: immunodepressi, fragili, disabili (titolari per sé o con familiari conviventi).

Iniziative a sostegno della clientela realizzate nel periodo pandemico

In risposta all'emergenza causata dal Covid-19, la Banca ha continuato ad offrire una serie di «misure creditizie» da concedere ai propri clienti per gestire le situazioni di difficoltà finanziaria in linea con le misure prorogate dal Governo. In particolare, la Banca:

- in linea con le attese del Governo e le best practices di mercato, la Banca ha continuato ad erogare finanziamenti garantiti da MCC nonostante la diminuzione della percentuale di garanzia, valutando le difficoltà vissute dalle aziende e prorogando, quando richiesto, il periodo di preammortamento;
- ha regolamentato il processo di cessione del credito d'imposta, aggiornando il processo alle modifiche imposte dal Governo, a favore delle famiglie ed imprese, anche abbinato a finanziamenti, per sostenere le spese per lavori di ristrutturazione, riqualificazione energetica e/o riduzione del rischio sismico sull'immobile, realizzati ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), convertito dalla legge n. 77 del 17/07/2020.

Per maggiori dettagli circa le iniziative e i principali interventi sopra citati, si rimanda alle tabelle di Nota integrativa.

L'ASSETTO DISTRIBUTIVO E ORGANIZZATIVO

ASSETTO DISTRIBUTIVO

Nel corso del mese di gennaio la Banca ha perfezionato un'importante operazione di acquisizione di un ramo d'azienda dal Gruppo Intesa San Paolo. Il perimetro ha riguardato 26 punti operativi appartenenti alla ex UBI, di cui 17 filiali dotate di autonomia contabile e ulteriori 9 punti operativi (c.d. minisportelli), distribuiti in Abruzzo, Calabria, Basilicata e Molise.

Per traguardare tale operazione è stato avviato da subito un Piano di Integrazione, progetto durato oltre 4 mesi, che ha visto il coinvolgimento di oltre 200 attori (tra risorse della Banca e di fornitori esterni), con oltre 700 incontri di progetto. L'acquisizione degli sportelli ex-UBI ha consentito alla Banca di rafforzare in maniera significativa la propria rete distributiva nelle province di Chieti, Matera, Isernia e Vibo Valentia e di incrementare le dimensioni patrimoniali ed operative, sostenendo il percorso orientato alla crescita dimensionale, all'incremento della redditività e al miglioramento dell'asset quality.

L'integrazione è avvenuta nel weekend del 22 e 23 maggio e le filiali e gli sportelli sono stati trasferiti dai sistemi informativi di Intesa Sanpaolo (su cui erano confluiti i punti operativi in perimetro nel mese di Aprile) a quelli di Banca Popolare di Puglia e Basilicata, con oltre 200 mila rapporti e tutti i dati e le informazioni relativi ai nuovi 70 mila rapporti. L'integrazione ha consentito, inoltre, di inserire in organico 146 nuovi dipendenti.

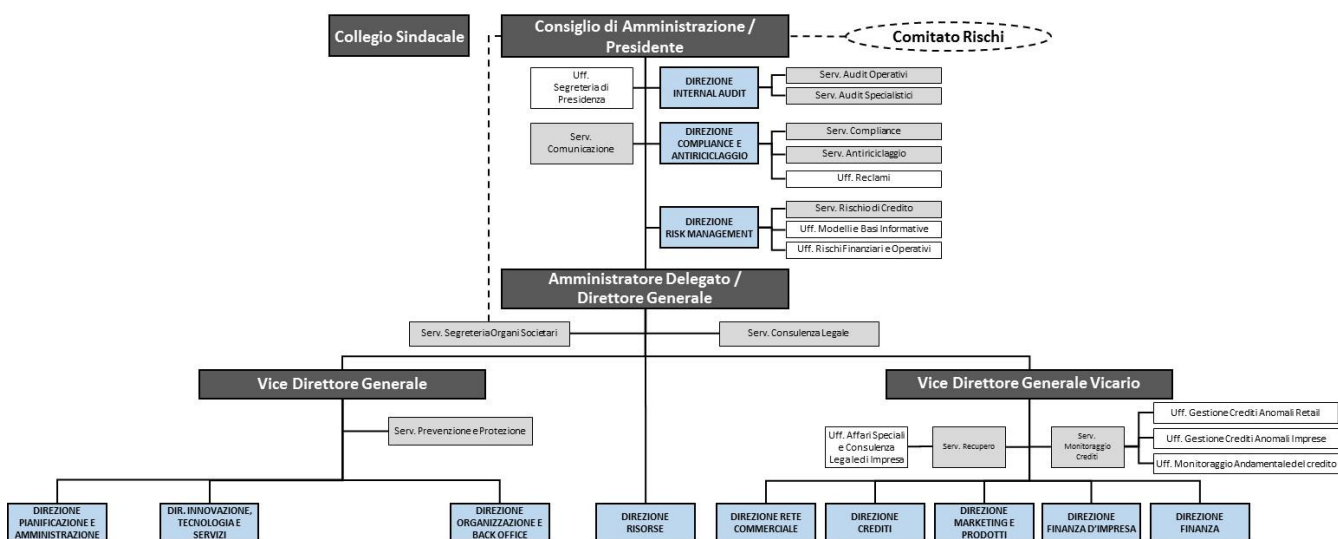
Oltre a ciò, la Banca ha provveduto a chiudere alcune dipendenze nelle date riportate nello schema sottostante:

DATA	DIPENDENZA CESSATA	DIPENDENZA CESSIONARIA
14/06/2021	Saronno	Milano
14/06/2021	Castiglione delle Stiviere	Mantova
14/06/2021	Ravenna	Ancona
15/01/2022	Vasto	San Salvo

A seguito della predetta acquisizione e delle chiusure delle Dipendenze suddette, ad oggi la Rete Commerciale della Banca risulta composta da 123 dipendenze distribuite in 11 regioni italiane.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

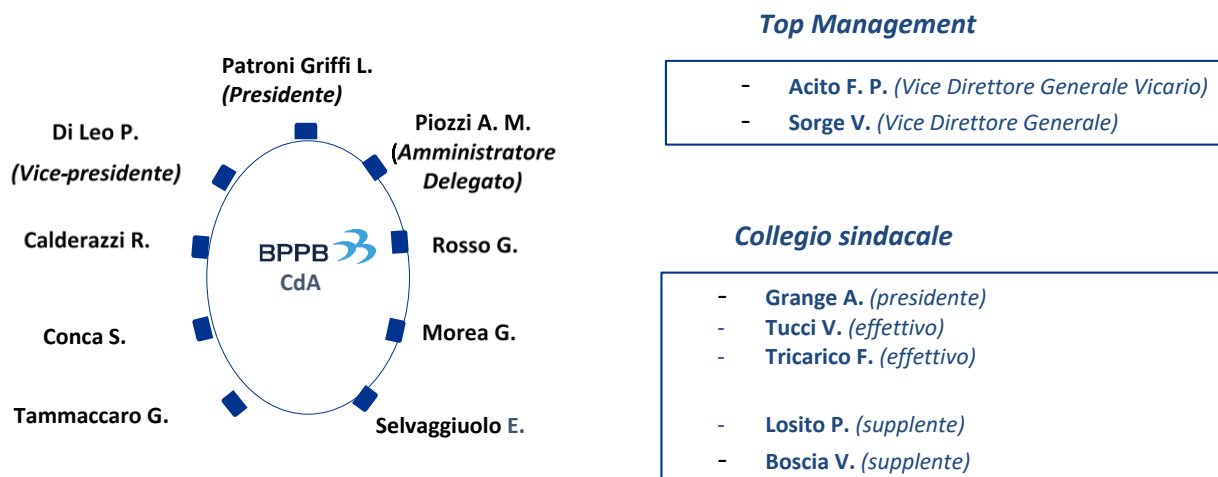
L'Organigramma della Banca, come rappresentato nel seguito, è strutturato in Direzioni e Servizi in staff e in linea;



CORPORATE GOVERNANCE

La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. La corporate governance è costituita dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari per il funzionamento degli Organi della Società ed è disegnata con l'obiettivo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e un'attenta analisi e valutazione dei rischi a cui è esposta la Banca.

Nel corso dell'anno 2021 non sono intervenute variazioni nella composizione degli organi collegiali nominati dall'assemblea dei Soci del 5 aprile 2020.



Consiglio di Amministrazione

Composto di 9 membri: Avv. Leonardo Patroni Griffi, Presidente; Cav. Pietro Di Leo, Vice Presidente; Sig. Alessandro Maria Piozzi, Amministratore Delegato; Prof.ssa Rosa Calderazzi, Consigliere; Dott. Stefano Conca, Consigliere; Avv. Guglielmo Morea, Consigliere; Dott. Giovanni Rosso, Consigliere; Avv. Eva Selvaggiuolo, Consigliere; Dott. Giuseppe Tammaccaro, Consigliere.

Collegio Sindacale

Composto di 5 membri: Avv. Alessandro Grange, Presidente; Dott. Filippo Tricarico, Sindaco effettivo; Dott. Vincenzo Tucci, Sindaco effettivo; Prof. Vittorio Boscia, Sindaco supplente; Dott.ssa Pina Losito, Sindaco supplente.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi, a seguito della delibera consiliare del 23 settembre 2021 che ne ha ridefinito la composizione, è costituito da 3 membri: la prof.ssa Rosa Calderazzi, che svolge il ruolo di Presidente, l'avv. Guglielmo Morea e il dott. Giuseppe Tammaccaro in qualità di componenti.

Al Comitato rischi sono demandate, tra le altre, le attività relative alle operazioni con Soggetti Collegati attribuite dalla normativa al Comitato Amministratori Indipendenti.

Organismo di Vigilanza (ODV)

Con delibera del 22 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione, con decisione motivata, ha deliberato di affidare le funzioni dell'OdV 231 ad un organismo appositamente istituito e, all'unanimità, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato i relativi componenti.

L'OdV 231 è composto da un sindaco effettivo (dott. Filippo Tricarico), che svolge il ruolo di Presidente, e da due professionisti esterni (dott. Pasquale Basile e dott. Matteo De Marinis).

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi delle informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF (d.lgs. 58/98), si precisa quanto segue:

- Il capitale sociale è rappresentato da n. 59.249.065 di sole azioni ordinarie del valore nominale unitario di 2,58 euro, di cui n. 560.168 detenute in portafoglio a titolo di azioni proprie acquistate ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. a));
- Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli salvo quanto stabilito dagli articoli 8 e 9 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. b)) che è pubblicato sul sito web www.bppb.it della Banca;
- Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale nessuno può essere titolare direttamente o indirettamente di azioni per un valore nominale eccedente il limite stabilito per legge. In caso di superamento di tale limite si applicano le disposizioni previste dal citato articolo (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. c));
- In considerazione della natura di società cooperativa per azioni, ciascun socio ha diritto ad esprimere un solo voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. f));
- Non esistono accordi che siano noti alla società ai sensi dell'art. 122 del TUF (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. g));
- Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale, l'Assemblea ha delegato il Consiglio di Amministrazione a deliberare, entro l'8 aprile 2022, un aumento di capitale scindibile a pagamento oppure anche misto con l'emissione gratuita di azioni per un importo nominale massimo di Euro 100.000.000. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della Società secondo le modalità ivi descritte (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. m));
- Il processo di formazione della informativa finanziaria è definito all'interno di una specifica normativa interna alla Banca che dettaglia le attività in capo alle singole unità operative e ne definisce in linea di massima anche le relative tempistiche. Le informazioni che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria rivengono sia da elaborazioni di procedure informatiche che da rilevazione manuale di valori contabili. Tutti i dati contabili di stato patrimoniale e di conto economico sono sottoposti a una analitica verifica di quadratura con gli inventari analitici, oppure sottoposti a riscontro documentale nel caso di determinazione manuale degli importi. Il software utilizzato per la predisposizione del documento di bilancio viene fornito da un "outsourcer" informatico presso il quale sono esternalizzate le elaborazioni e prevede specifiche lavorazioni mirate a verificare la coerenza delle informazioni tra le varie sezioni del documento. Sia i valori numerici che i fatti che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria sono sottoposti alla verifica della società di revisione che, a valle della delibera consiliare di approvazione del progetto di bilancio, emette una relazione con la quale esprime un giudizio sul documento e sugli altri aspetti richiesti dalle norme in vigore (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. b)); i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea sono descritti al Titolo 3, artt. 21-29 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. c));
- La composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo sono descritti al Titolo 3, artt. 30-50 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. d));
- Per le politiche di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria, capitolo 1.2 "Governance", pubblicata sul sito web www.bppb.it (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. d-bis)).

Relativamente all'art. 123-bis TUF, comma 1, lettere d), e), h), i) e l), e comma 2, lettera a), non ci sono informazioni da fornire in quanto non sono applicabili alla realtà della Banca.

Proposta di Modifiche Statutarie

In data 25 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche statutarie obbligatorie al fine di adeguare lo Statuto della banca a quanto previsto nei nuovi artt. 32-bis e 32-ter del Testo Unico Bancario introdotti dal Decreto legge "Sostegni -bis" (D.L. 73/2021 convertito con la L. 106/2021).

In particolare, il Consiglio ha proceduto a recepire le istanze apportando le modifiche ai seguenti articoli dello Statuto:

- ART. 6 PREZZO DELLE AZIONI E VALORE DI RIMBORSO DELLE AZIONI
- ART. 8 FORMALITÀ PER L'AMMISSIONE A SOCIO ED IL TRASFERIMENTO DELLE AZIONI
- ART. 13 MORTE DEL SOCIO
- ART. 14 RECESSO
- ART. 15 ESCLUSIONE DEL SOCIO
- ART. 18 DIVIDENDO
- ART. 53 RIPARTIZIONE DEGLI UTILI

Tali modifiche statutarie non necessitano di delibera assembleare in quanto, come previsto dall'art. 33, comma 2, dello Statuto della Banca, è riservata alla competenza del Consiglio di Amministrazione la delibera degli adeguamenti statutarie e disposizioni normative (Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione: «È inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505bis del cod. civ..»).

Le predette modifiche statutarie, autorizzate da Banca d'Italia in data 17 gennaio 2022, sono state depositate presso la CCIAA e pubblicate sul sito internet della Banca <https://www.bppb.it/scopri-bppb/governance/>.

Successivamente il Consiglio ha provveduto a definire ulteriori modifiche che hanno interessato gli art. 5, 6, 12, 22, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 40, 42, 43, 44 e 47. Si precisa che, relativamente a tutte le modifiche statutarie proposte, la Banca d'Italia in data 29 marzo 2022 ha accertato, ai sensi dell'articolo 56 (Modifiche statutarie) del Testo Unico Bancario, che le stesse non contrastano con una sana e prudente gestione.

Le modifiche proposte dal Consiglio, col parere favorevole del Collegio Sindacale, sono portate in approvazione dell'Assemblea dei Soci 2022 prevista per il 27/29 aprile e sono volte principalmente a: i) consentire l'adeguamento del testo statutario alle novità introdotte con le nuove disposizioni in materia di requisiti degli esponenti aziendali e di governo societario; ii) prevedere il rinnovo della delega quinquennale al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale per un importo massimo di € 50 mln; iii) introdurre alcune ulteriori previsioni finalizzate a favorire un maggiore snellimento operativo.

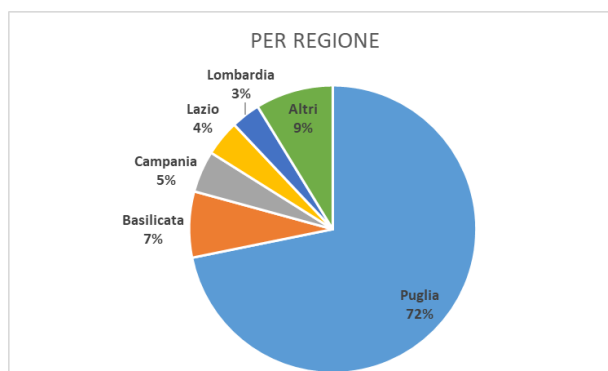
L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

COMPAGINE SOCIETARIA E CRITERI DI GESTIONE DELLA MUTUALITÀ

Sono quasi 40.000, a fine 2021, i componenti la compagine sociale ed azionaria della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Una sempre più ampia platea sociale, per lo più radicata nelle regioni di storico insediamento, da sempre in costante interazione con l'Istituto.

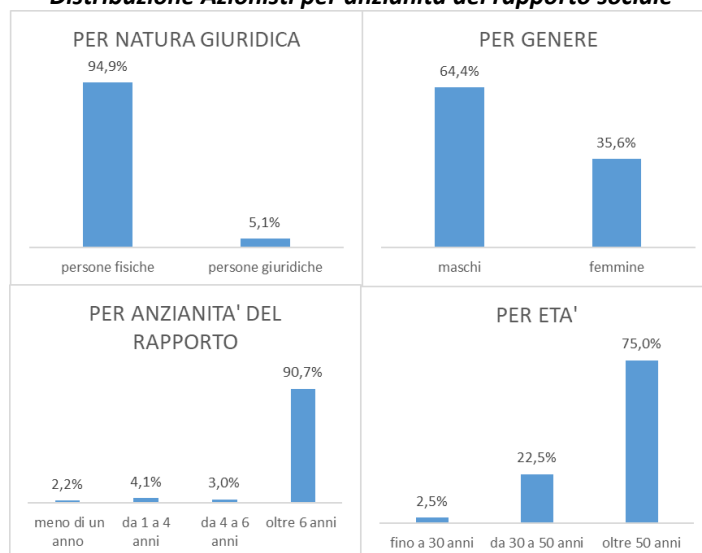
Una Banca che vanta una profonda conoscenza del territorio e che ha uno sguardo strategico e di lungo periodo all'ambiente in cui opera, alle imprese, alle famiglie, ai clienti, ai soci. Una Banca che, nel tempo, ha interpretato al meglio la relazione mutualistica, raccogliendo fiducia dai soci e garantendo una concreta vicinanza agli operatori economici.

Distribuzione Azionisti sul territorio



La base sociale è sì radicata per lo più nelle regioni di storico insediamento; al contempo è presente, con vivo interesse, nelle altre aree.

Distribuzione Azionisti per anzianità del rapporto sociale



Un'alta percentuale dei componenti la compagine societaria appartiene alla Banca da più di sei anni: segnale, questo, di un elevato livello di fidelizzazione.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DI SOSTEGNO AL TERRITORIO

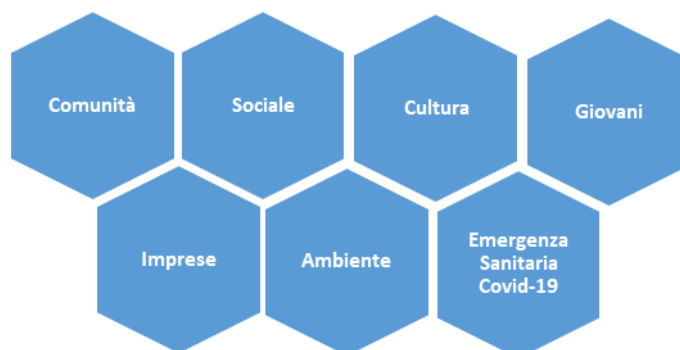
La Banca Popolare di Puglia e Basilicata, anche per il 2021, è stata punto di riferimento per le famiglie e per le imprese, fortificando il suo legame con le comunità del territorio e contribuendo alla sua crescita, nonostante il contesto di incertezza generato dalla pandemia.

Sotto il profilo della valorizzazione del tessuto sociale, la Banca si è distinta con importanti iniziative volte al sostegno concreto delle persone meno fortunate come quello in favore della Lega del Filo d'oro, sodalizio ormai consolidato da oltre dieci anni. Tale associazione, da quasi sessant'anni è punto di riferimento in Italia per l'assistenza, l'educazione, la riabilitazione, il recupero e la valorizzazione delle potenzialità residue e il sostegno alla ricerca della maggiore autonomia possibile delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

Sotto il profilo della valorizzazione della cultura, quale patrimonio da condividere e rendere accessibile alla comunità, si è arricchito e rinvigorito il progetto *PopolArte* con nuove opere, con *ArtRevolution* e con l'adesione alla ventesima edizione di *Invito a Palazzo*; ampio spazio è stato dato anche al tema dell'educazione finanziaria con i programmi di formazione della "Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio" dedicati a studenti e docenti di Istituti Scolastici di ogni ordine e grado.

Sotto il profilo della valorizzazione del tessuto imprenditoriale, in occasione della 47ª edizione del The European House – Ambrosetti, la Banca in collaborazione con Exprivia ha organizzato il primo Hub regionale in Puglia per partecipare ai lavori in svolgimento a Cernobio. In concomitanza dell'evento sono state organizzate, in parallelo, tavole rotonde per discutere con autorevoli rappresentanti del mondo istituzionale, imprenditoriale e accademico i temi trattati nel corso del Forum economico.

Di seguito si riportano le principali iniziative in termini di impegno per:



Impegno per la Comunità

La Banca attraverso le erogazioni liberali ha sostenuto 86 progetti di carattere culturale, religioso, sportivo, sociale e formativo.

Tra gli interventi più rappresentativi:

- Progetto "Revival" della Fondazione Chirò per la riapertura al pubblico della Biblioteca economico-giuridica "Felice Chirò", nella città di San Severo. La biblioteca, nata nel 2003 con lo scopo principale di valorizzare il territorio in cui opera e di fornire un valido supporto scientifico e di aggiornamento, costituisce un importante punto di riferimento per quanti operano nel settore economico-giuridico e per gli studenti universitari dei corsi di laurea in discipline affini.
- HBARI 2003, primaria società di basket in carrozzina della Provincia di Bari, che si occupa di progresso sociale e integrazione di tutte le persone svantaggiate (disabili e non), con lo scopo di avvicinare i giovani interessati da disabilità motorie al mondo dello sport e allo spirito di squadra, a dimostrazione di quanto la forza di volontà sia un elemento fondamentale per perseguire un cammino non privo di ostacoli.
- Attenzione allo Sport: sostegno alle attività del Circolo tennis di Gravina e di Altamura. In quest'ultimo, è stato realizzato un campo di paddle, attrazione per molti giovani sportivi del territorio.
- "Apulian Sustainable Awards 2021": premio rivolto all'innovazione d'impresa che riduce l'impatto ambientale e l'impronta ecologica, sfida nella quale si gioca la competitività futura aziendale, l'attrattività e il bilancio sociale. Un riconoscimento, promosso da Confindustria Puglia, destinato a tutte quelle aziende e start-up pugliesi che,

portando nella loro attività innovazioni di prodotto, di processo, di servizio, tecnologiche, gestionali e sociali, dimostrano di contribuire a significative riduzioni degli impatti ambientali.

Con le sponsorizzazioni, inoltre, ha sostenuto differenti iniziative volte a promuovere la cultura, la formazione e le attività sportive:

- Gioiella Prisma Taranto Volley: a sostegno del grande sport pugliese per il campionato di Superlega. Un accordo che promuove la cultura dello sport e la sana pratica sportiva, ritenuta fondamentale per la crescita personale e sociale di ogni individuo.
- Stagione teatrale 2021/2022 del Teatro Mercadante di Altamura. Un impegno ormai consolidato con la convinzione che il teatro sia un veicolo sociale potentissimo, perché diffonde arte, bellezza, cultura e può diventare un punto di riferimento all'interno della propria comunità.
- Portale "Nuova Puglia d'Oro": un portale digitale che ricostruisce la memoria storica del territorio pugliese per farla conoscere alle nuove generazioni, attraverso il racconto dei suoi personaggi illustri, dagli anni 30 ai nostri giorni.
- Campus Job Week – Salone del Lavoro Digitale: seconda edizione della kermesse, organizzata da Campus - Next Generation Platform, in modalità online. Un evento rivolto ai giovani, che siano ancora studenti o che abbiano appena terminato il loro percorso di studi, per trovare lavoro.

Diversi anche i progetti editoriali sostenuti nel 2021 tra i quali:

- "Ri-evoluzione. Il potere della leadership gentile", un saggio che invita a diventare uno strumento di cambiamento, promuovendo la crescita personale e quella altrui, attraverso l'esercizio di una leadership gentile. Il volume, edito da Franco Angeli, è scritto a quattro mani da Guido Stratta, direttore "People and Organization" del Gruppo ENEL e da Bianca Straniero Sergio, terapeuta familiare, psicologa analista AIPA e presidente dell'associazione "L'inizio Onlus".
- "Due Regioni una civiltà": una pubblicazione, a cura di Congedo Editore, del prof. Cosimo Damiano Fonseca, medievista di fama internazionale. Il volume conduce il lettore alla conoscenza di insigni monumenti del territorio pugliese e lucano e costituisce un accorato invito alla tutela, alla conservazione e valorizzazione del ricco e inestimabile patrimonio rupestre sia come manufatto chiesastico, sia come testimonianza iconografica, epigrafica, archeologica.
- "Il Sistema Bancario e la Crisi Finanziaria" a cura di Antonio Dell'Atti, Federica Miglietta e Antonia Patrizia Iannuzzi: un volume scritto e dedicato agli studenti di economia, che permette di seguire, pur nella complessità dei temi, un filo logico utile ad interpretare la nuova realtà del sistema economico e bancario in seguito alla crisi finanziaria.
- "In cammino con Papa Francesco. Il suo insegnamento nei messaggi al mondo della sanità", a cura di S.E. Card. Edoardo Menichelli e del prof. Filippo M. Boscia. Il volume costituisce una fonte di consultazione etico-professionale e un solido riferimento per la formazione personale, in virtù di una lettura responsabile della nobile arte del curare.

Impegno per il sociale

Prosegue l'impegno per sostenere la Lega del Filo d'Oro: da oltre 10 anni la Banca destina a tale associazione il 10% del costo delle operazioni eseguite dai titolari dell'omonimo conto etico, la cui erogazione trimestrale ci consente di partecipare attivamente al sostegno del Centro Territoriale di Molfetta. In occasione delle festività pasquali, inoltre, la Banca ha contribuito alla costruzione del secondo lotto del nuovo Centro Nazionale dedicato alle cure di bambini e adulti sordociechi e pluriminorati psicosensoriali, attraverso l'acquisto di uova di Pasqua. Ma la generosità della Banca è andata oltre: le Uova di Pasqua della Lega, infatti, sono state donate ad alcune onlus locali, che dedicano la loro attenzione ai bambini meno fortunati, e ai piccoli degenti nei reparti di Pediatria, Microcitemia, Oncoematologia pediatrica, dell'Ospedale Santissima Annunziata di Taranto e nel reparto UOC Oncoematologia Pediatrica a Bari. Un piccolo gesto di solidarietà che ha reso più spensierate le festività pasquali di questi bambini e ha contribuito, al contempo, alla raccolta solidale della Lega del Filo d'Oro.

La Banca ha, inoltre, sostenuto un progetto di riqualificazione di alcuni ambienti della sede di Molfetta della Lega del Filo d'Oro, finalizzato a suddividere in modo più netto il Servizio Residenziale dal Servizio Diurno. Il progetto ha previsto la realizzazione di lavori edili e di adeguamento degli impianti, nonché l'acquisto di nuovi arredi e attrezzature, come i binari a soffitto, per consentire agli utenti che soffrono di forti disabilità motorie di spostarsi in sicurezza. Sono stati completati anche i lavori dell'appartamento "Arancio", che hanno donato agli ospiti camerette da letto più grandi, bagni attrezzati per le disabilità motorie, un grande spazio per le autonomie personali e la riabilitazione e una nuova cucina didattica.

Impegno per la cultura

Grande attenzione è stata riservata all'iniziativa *PopolArte*, il progetto che dal 2018 promuove l'arte in tutte le sue forme. Convinta, infatti, che il patrimonio più importante sia quello culturale, la Banca ne promuove la divulgazione attraverso l'allestimento di opere nelle dipendenze, per rendere un bene prezioso, quale l'arte, accessibile a tutti e favorire una sempre più ampia condivisione di valore con i propri Stakeholder. Una nuova filosofia di Banca, sempre più indirizzata a promuovere la cultura e l'arte, consolidando così il rapporto con il suo territorio e migliorandone la qualità delle relazioni con la comunità.

La filiale di Laterza, recentemente rinnovata, è diventata protagonista di questo Progetto, con l'opera *Blu Lines* dell'artista pugliese Rossella Cea, ispirata alla tradizione più pura dell'astrattismo classico.

Durante il mese di ottobre la Banca ha aperto le porte della sua Filiale teatina per la celebrazione dei 20 anni di *Invito a Palazzo*, una delle più importanti iniziative culturali promosse dalle banche italiane e dall'Associazione Bancaria Italiana per offrire l'opportunità a cittadini, appassionati e turisti di visitare gratuitamente, e con l'aiuto di guide specializzate, le sedi storiche delle banche italiane e il loro patrimonio artistico.

All'interno dello storico palazzo è possibile, inoltre, ammirare la nuova opera *Blue Hoodie* di Annan Affotey, artista ghanese di fama internazionale che esplora l'identità nera attraverso la ritrattistica.

Dalla filiale di Chieti, in concomitanza con l'iniziativa "*Invito a Palazzo*", ha preso il via anche il progetto *Art Revolution*, una mostra itinerante di quadri parlanti in cui i protagonisti dei capolavori della storia dell'arte si animano per raccontare la propria storia, permettendo quindi ai visitatori di poter interagire con gli stessi. I quadri, che riproducono alcune tra le opere d'arte più famose del mondo, sono riprodotti su schermi ad alta risoluzione dotati di un innovativo software di realtà aumentata. Dal mese di dicembre la mostra è stata ospitata dalla filiale di Altamura. Un'iniziativa che ha suscitato un vivo interesse da parte dei visitatori e da molte scolaresche del territorio. Nel 2022 la mostra verrà poi ospitata a Gravina, Taranto e Bari.

Il progetto *PopolArte* è stato anche arricchito di tre nuove opere realizzate dall'appassionato cultore delle arti Marco Simeone di Bari. I quadri, realizzati in pittura acrilica e installati presso la Filiale di Bari e la Filiale di Altamura, sono espressione di arte contemporanea astratta.

Per le festività natalizie, infine, la Banca ha deciso di personalizzare l'iconica scatola di latta delle Liquirizie Amarelli, in Edizione Speciale BPPB Natale 2021, con alcune opere dell'artista Peter Shuyff, uno dei protagonisti del progetto *PopolArte*.

Impegno per i giovani

La Banca, da sempre sensibile nei confronti delle generazioni future, e convinta dell'importanza della diffusione dell'educazione economica, della cultura del risparmio e della conoscenza finanziaria nelle scuole, ha organizzato con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria una serie di incontri con istituti scolastici del territorio, per avvicinare i più giovani ad un consapevole "saper vivere".

L'obiettivo, infatti, di questa sinergia è quello di favorire le conoscenze alle nuove generazioni su tematiche di natura finanziaria e facilitare la crescita di una cittadinanza attiva e responsabile.

Diversi i progetti che hanno coinvolto gli Istituti scolastici, realizzati in modalità online, che hanno visto la partecipazione di oltre 2.650 studenti:

- "*Pay like e Ninja*": con cui la Banca è stata protagonista durante il Salone dei Pagamenti, per stimolare gli studenti a usare correttamente i canali digitali, gli strumenti elettronici di pagamento, la rete e per far loro comprendere i processi di dematerializzazione del denaro che avranno un ruolo centrale nella vita delle nuove generazioni.
- "*Educazione Finanziaria e sostenibilità*": con l'obiettivo di evidenziare l'importanza di una nuova cultura di cittadinanza economica e di sostenibilità, in cui l'educazione finanziaria e lo sviluppo sostenibile rappresentano due opportunità per far riflettere su nuove abitudini di consumo e di uso del denaro.
- "*Investiamo sul Futuro*": tematiche di economia circolare e gestione consapevole delle risorse, con un approfondimento su modelli di sviluppo sostenibile e di economia civile, per favorire la crescita di una cittadinanza attiva e responsabile.
- "*Diventare cittadini sostenibili*": per stimolare una prima riflessione sul valore del denaro e la necessità di gestirlo responsabilmente, aiutando i più piccoli a ragionare sul tema della sostenibilità, partendo dalle azioni quotidiane e personali per promuovere le "buone pratiche" di sviluppo sostenibile.

In considerazione della grande valenza che attribuisce alla formazione, in quanto creatrice di valore e di opportunità, la Banca ha supportato la Società *Change Mindset*, che si occupa di consulenza e formazione tramite la *School of Management*, per la seconda edizione del Master in Sales Management & Marketing. Un'occasione per offrire

all'industria e alla distribuzione un bacino di risorse altamente formate e dotate delle giuste competenze in ambito commerciale.

Impegno per le imprese

Prosegue l'impegno diretto a fornire alle imprese strumenti, idee e soluzioni per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle moderne tecnologie, attraverso incontri incentrati sulla sostenibilità e sull'innovazione.

La Banca, insieme ad Exprivia, ha organizzato il primo Hub regionale pugliese per seguire i lavori della 47ª edizione del Forum The European House – Ambrosetti, in diretta streaming da Cernobbio.

La Banca ha saputo cogliere questa esclusiva opportunità che ha reso il nostro territorio, per la prima volta, parte attiva di uno degli eventi economici e finanziari più importanti a livello internazionale. L'HUB ha ospitato circa cento tra imprenditori ed autorevoli esponenti del mondo istituzionale, imprenditoriale ed accademico in cui sono stati affrontati, in parallelo, anche discussioni e dibattiti sui temi strategici per il nostro territorio quali il PNRR.

Impegno per l'ambiente

In un'ottica di sostenibilità, la Banca è sempre sensibile e attenta alle diverse attività green, favorendo l'uso di carta riciclata, riducendo il consumo dei materiali, ottimizzando l'utilizzo delle stampanti, favorendo la dematerializzazione dei documenti, promuovendo la digitalizzazione nei processi interni e nei rapporti con il pubblico e utilizzando sempre di più la tecnologia per rendere i servizi ai clienti più leggeri e sostenibili.

L'obiettivo è quello di conciliare il benessere dell'ambiente, la salute delle persone e la crescita della stessa Banca.

Di seguito le iniziative che la Banca ha continuato a portare avanti in ambito di sostenibilità ambientali:

- #PlasticFree. Al fine di ridurre il consumo della plastica monouso, ha continuato a promuovere l'abolizione dell'utilizzo della plastica durante l'orario di lavoro, in favore di materiali alternativi ed ecosostenibili;
- adesione all'iniziativa "M'illumino di Meno", giornata del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili lanciata nel 2005 dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di Rai Radio 2;
- mobilità "green". Spostamenti ecosostenibili per i propri dipendenti: viaggiare con vetture ad alimentazione ibrida, con un'autonomia elettrica che ricicla energia e consente una significativa riduzione di consumi ed emissioni di CO2 nell'aria a beneficio dell'ambiente;
- riduzione del consumo della carta: continua il percorso di dematerializzazione delle contabili di sportello, a favore dell'utilizzo di strumenti digitali;
- adozione di un modello di progettazione eco-compatibile per gli uffici e le dipendenze attuando misure di edificazione e ristrutturazione di ultima generazione e utilizzando energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili;
- voucher per una corsa di 15 minuti sui monopattini elettrici nella città di Bari riservato agli utilizzatori dell'app Connecta Open, riducendo così il traffico in città.

Impegno per Emergenza sanitaria Covid – 19

Nel 2021 la Banca ha ottenuto la "Certificazione di Leader di Solidarietà": grazie alle iniziative messe in atto a favore di dipendenti, dei clienti e della comunità, le è stato conferito questo importante riconoscimento, attribuito da Class Editori alle aziende che hanno reagito con slancio e determinazione al difficile periodo innescato dalla pandemia.

A conferma della sua attenzione per il territorio, e al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria, la Banca ha continuato a promuovere alcune iniziative per superare il delicato momento.

Attività di Comunicazione

La comunicazione istituzionale ha proseguito le attività intraprese negli anni precedenti anche attraverso una nuova campagna multicanale legata all'acquisizione dei nuovi sportelli, con l'obiettivo di comunicare l'espansione dell'Istituto nelle zone di attuale insediamento e di effettuare un'azione di notorietà e brand awareness nelle nuove località. "Siamo una Banca del territorio, per il tuo territorio", un messaggio in cui si evince la vocazione territoriale accompagnata da immagini dei territori presidati.

Nel corso dell'anno sono state avviate anche diverse campagne commerciali alla cui consueta attività tradizionale è stata affiancata una comunicazione digitale di web marketing, al fine di raggiungere tutti i target di clientela. Tra queste, per esempio, quelle dedicate al Superbonus 110%, Eco Mutuo casa, Valore Terra e Presto Master.

Nei confronti dei Soci, la Banca ha continuato a mantenere vivo il consolidato progetto di fidelizzazione, per offrire una serie di vantaggi extra bancari con sconti in diverse strutture e attività commerciali, tramite la Carta Socio+, circuito CartaCon. Tra le varie convenzioni attivate, importante è quella con EGEA luce e Gas, un'azienda multiservizi che mette la sostenibilità al centro del suo impegno, per essere sempre più vicina alle persone, alle imprese e all'ambiente.

A conferma del suo nuovo modo di fare comunicazione, la Banca ha proseguito il processo di ammodernamento delle proprie dipendenze, inaugurando nel corso dell'anno la Filiale di Laterza, e la Filiale storica di Altamura. Un nuovo look per entrambe, disegnate secondo il nuovo concept che punta sulla trasformazione dei bisogni dei clienti, nell'ambito del progetto di innovazione e digitalizzazione.

La Banca ha confermato la sua presenza sui Social, attraverso i propri canali Facebook, LinkedIn e YouTube, per veicolare in modo efficace e con una comunicazione diretta le diverse iniziative istituzionali e i prodotti commerciali, accompagnate sempre da una veste grafica fresca.

Nel suo percorso di attenzione all'innovazione digitale, la Banca ha consolidato importanti partnership, tra cui si ricorda quella con Cantine Paolo Leo. Con l'etichetta "Orfeo" Negroamaro 2018, in collaborazione con EZ LAB, ha continuato ad investire nella tecnologia blockchain al fine di garantire la tracciabilità della filiera di produzione vinicola.

Un'altra importante sfida che la Banca ha voluto cogliere con entusiasmo, è stata quella di aderire al progetto sperimentale e sviluppato in collaborazione con Gruppo Althea e Pay Do, della cosiddetta "lettera di credito digitale": uno strumento cashless di pagamento per supportare in modo efficiente e sicuro la filiera del settore medicale. Un servizio che garantisce al fornitore e al cliente il rispetto reciproco degli impegni di pagamento inderogabili, in tempi rapidi e con costi minori, supportando la supply chain – filiera di approvvigionamento.

La Banca, inoltre, ha continuato ad arricchire l'ecosistema digitale Connecta Open. Queste le novità più innovative: possibilità di autenticazione tramite SPID, e tramite la CIE – carta di identità elettronica, e attraverso la funzione Connecta Sign, è possibile firmare la documentazione contrattuale della banca da remoto, semplicemente accostando la propria CIE ad un telefonino dotato di NFC. Nel 2021, inoltre, l'app è approdata sullo store ufficiale Huawei AppGallery ed è stata rilasciata anche sugli altri principali store in versione cinese.

Infine, grazie alla partnership con Net Insurance, la compagnia assicurativa che offre soluzioni di protezione dedicate alla persona, alla famiglia e alla piccola e media impresa, la Banca è entrata ufficialmente nel mercato delle polizze digitali nel ramo "danni non-auto", tutte sottoscrivibili dall'app Connecta Open.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

SCENARIO ECONOMICO

L'economia globale, oramai legata alle evoluzioni della pandemia, continua a beneficiare degli effetti della campagna di vaccinazione e delle politiche espansive delle autorità monetarie e fiscali. Segnali di rallentamento sono tuttavia emersi negli ultimi mesi a seguito di rigidità dell'offerta che, insieme all'incremento del prezzo delle materie prime e dei prodotti energetici, stanno determinando anche pressioni sui prezzi più persistenti del previsto. Sui mercati finanziari gli spread sovrani di alcuni paesi dell'area dell'euro hanno registrato un marcato aumento tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre 2021, in connessione con i timori di un'eventuale riduzione dell'accomodamento monetario.

Nel 2021 l'economia italiana ha registrato per il quarto trimestre consecutivo un'espansione, seppure a ritmi più moderati rispetto ai periodi precedenti. Anche dal lato tendenziale, la crescita è risultata molto sostenuta, superiore ai 6 punti percentuali, e ad un ritmo più forte se confrontata con il resto dell'Eurozona.

A trascinare la crescita del Pil è stata soprattutto la domanda interna, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi molto limitati. Anche il deficit delle Amministrazioni pubbliche, misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -7,2 %, a fronte del -9,6 % nel 2020; l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto miglioramento rispetto al 2020 per il buon andamento delle entrate a fronte del più contenuto aumento delle uscite, nonostante il protrarsi delle misure di sostegno introdotte per contrastare gli effetti della crisi.

Pertanto i rischi per la stabilità finanziaria sono risultati moderati. I programmi di acquisto di titoli pubblici e privati dell'Eurosistema contribuiscono a mantenere distese le condizioni di finanziamento sui mercati, anche nel comparto dei titoli di Stato. Gli spread sulle obbligazioni private rimangono su livelli storicamente bassi, sia nel segmento investment grade sia in quello high yield. La progressiva riduzione dei tassi di insolvenza delle imprese, resa possibile dal buon andamento dell'economia, attenua il rischio di bruschi cali dei corsi obbligazionari.

Prosegue la graduale ripresa del mercato immobiliare, in linea con l'evoluzione del quadro congiunturale. I rischi per la stabilità finanziaria derivanti da questo settore rimangono contenuti, diversamente da quanto si osserva in altri paesi europei, dove i prezzi degli immobili stanno crescendo in modo marcato ed emergono segnali di una loro sopravvalutazione.

Anche i rischi connessi con la situazione finanziaria delle famiglie restano nel complesso limitati. Il miglioramento ciclico e i provvedimenti di sostegno si sono tradotti in una crescita complessiva del risparmio e della ricchezza finanziaria. L'indebitamento, in moderato aumento, rimane basso nel confronto internazionale; la capacità di rimborso dei prestiti è buona, anche grazie ai bassi tassi di interesse; la quota di debito detenuto dai nuclei finanziariamente vulnerabili è relativamente contenuta.

La ripresa della redditività, l'abbondante liquidità accumulata nel periodo della pandemia e le favorevoli condizioni di accesso al credito contribuiscono a un significativo miglioramento dei bilanci delle imprese. Grazie alla solida ripresa dell'economia, la progressiva riduzione delle misure pubbliche di sostegno sta avvenendo senza indurre tensioni.

Gli interventi del Governo a sostegno di famiglie e imprese e la ripresa economica hanno contribuito ad attenuare gli effetti della pandemia sulla qualità degli attivi bancari; il tasso di deterioramento dei prestiti è stabile su livelli storicamente contenuti e le dismissioni di crediti deteriorati proseguono. Sono tuttavia aumentati i prestiti in bonis oggetto di misure di concessione (forborne exposures), soprattutto tra i prenditori che hanno beneficiato di moratorie.

La redditività bancaria è migliorata in misura significativa, principalmente per effetto del calo delle rettifiche di valore su crediti. La patrimonializzazione si è leggermente ridotta, soprattutto per il venire meno del trattamento prudenziale transitorio connesso con l'adozione del principio contabile IFRS 9. Il settore assicurativo è tornato alle condizioni pre-pandemia.

In tale contesto gli investimenti previsti dal PNRR saranno cruciali affinché l'economia possa tornare a crescere stabilmente anche nei prossimi esercizi; le tensioni rivenienti dalla guerra Russia-Ucraina stanno tuttavia avendo ripercussioni importanti sui prezzi delle materie prime e sulle quotazioni dei mercati finanziari, inducendo prospettive di forte rallentamento della crescita e di aumentate criticità a livello macroeconomico.

L'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Nel 2021 l'attività economica in **Puglia** ha registrato una forte ripresa, che ha riguardato tutti i principali settori economici. Nell'industria il fatturato è aumentato sensibilmente, sostenuto dalla domanda interna ed estera. L'incremento delle esportazioni ha riguardato tutti i principali comparti ad eccezione della componentistica dei mezzi di

trasporto, dei prodotti alimentari e farmaceutici. Anche l'accumulazione di capitale è tornata a crescere, sebbene in misura moderata. Il settore delle costruzioni ha registrato una dinamica molto positiva, cui ha contribuito il ricorso alle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio. Il comparto dei servizi, particolarmente penalizzato nel 2020, è risultato in ripresa, beneficiando anche dell'andamento positivo del turismo e dei trasporti marittimi e aerei.

L'aumento dell'attività ha determinato un incremento della redditività e dell'autofinanziamento delle imprese, che hanno sostenuto la liquidità. Il minore fabbisogno finanziario si è riflesso in un rallentamento della domanda di prestiti.

L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sull'occupazione e sulla partecipazione al mercato del lavoro. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha favorito la ripresa dei consumi, sostenuti anche dall'elevata liquidità a disposizione delle famiglie e dall'incremento del credito al consumo; si è intensificata la crescita dell'indebitamento per l'acquisto di abitazioni.

Il credito bancario è cresciuto a ritmi analoghi a quelli del 2020. Tale andamento ha riflesso il rallentamento dei prestiti alle imprese e l'accelerazione di quelli alle famiglie. Il tasso di deterioramento del credito è diminuito, beneficiando della ripresa economica, delle misure pubbliche di sostegno al credito bancario e delle indicazioni delle autorità di vigilanza sulla classificazione dei prestiti; gli altri indicatori sulla qualità del credito sono rimasti stabili rispetto ai valori registrati alla fine del 2020. I depositi bancari hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti ma inferiori rispetto al 2020 a causa della minore domanda di liquidità delle imprese per scopi precauzionali e della ripresa degli investimenti e dei consumi.

Anche l'economia della **Basilicata**, analogamente a quanto avvenuto nella media nazionale, ha recuperato in parte il calo registrato nel 2020, beneficiando dell'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia e dei progressi nella campagna di vaccinazione.

La crescita ha riguardato tutti i principali settori. Il fatturato delle imprese industriali è notevolmente aumentato: nel comparto degli autoveicoli le vendite sono risultate superiori allo stesso periodo dell'anno precedente; negli ultimi mesi la dinamica sta tuttavia risentendo in misura crescente delle difficoltà negli approvvigionamenti. Nell'estrattivo la produzione si è ridotta, a seguito della temporanea chiusura degli impianti in Val d'Agri per manutenzione; il valore della produzione è tuttavia aumentato, sostenuto dalla ripresa dei corsi petroliferi. Nel complesso del settore industriale la crescita dell'attività si è accompagnata a una ripresa dell'accumulazione di capitale.

Il miglioramento del quadro congiunturale ha riguardato anche le costruzioni, che beneficiano delle agevolazioni fiscali per il recupero del patrimonio edilizio e del forte aumento delle compravendite. Nei servizi, le presenze turistiche, che avevano risentito delle limitazioni agli spostamenti, sono cresciute, ma rimangono di molto inferiori rispetto ai livelli precedenti la pandemia.

L'aumento dell'attività si è riflesso in un incremento della redditività e dell'autofinanziamento, che hanno ulteriormente sostenuto la liquidità delle imprese, riducendone il fabbisogno finanziario. I finanziamenti bancari hanno conseguentemente decelerato per le imprese di tutte le classi dimensionali e dei principali settori produttivi.

Il miglioramento ciclico ha determinato anche una crescita dell'occupazione regionale. La ripresa dell'occupazione e l'allentamento dei vincoli alla mobilità hanno sostenuto la partecipazione al mercato del lavoro, che si era sensibilmente ridotta nei mesi dell'emergenza sanitaria. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è diminuito, ma rimane sensibilmente più elevato rispetto al periodo precedente la pandemia.

La dinamica congiunturale ha sostenuto, in un contesto di accresciuta fiducia circa l'evoluzione del ciclo economico, i consumi delle famiglie, che nel corso del 2021 dovrebbero recuperare in parte il forte calo dello scorso anno. La ripresa dei consumi e delle compravendite immobiliari ha rafforzato la crescita del credito al consumo e dei mutui per l'acquisto di abitazioni.

Il credito bancario alla clientela residente è aumentato con un'intensità analoga a quella della fine del 2020: all'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie si è contrapposto il rallentamento di quelli alle imprese. Il tasso di deterioramento è rimasto contenuto, beneficiando della ripresa economica, dei provvedimenti di sostegno al credito e delle indicazioni delle autorità di vigilanza sulla classificazione dei prestiti.

L'accelerazione della campagna vaccinale e il graduale allentamento delle restrizioni hanno avuto un impatto positivo sull'economia della **Campania**. È notevolmente cresciuta la quota di imprese per le quali il fatturato è aumentato; la ripresa delle vendite è stata moderatamente più diffusa tra le imprese dei servizi, che maggiormente avevano risentito

degli effetti dell'emergenza pandemica. In alcuni comparti della manifattura sono tuttavia emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi.

Il rafforzamento del ciclo economico internazionale ha favorito l'export regionale, che è cresciuto in misura consistente, anche se meno della media nazionale. L'aumento delle vendite ha interessato i principali settori esportatori della Campania – in particolare la farmaceutica, la metallurgia e il settore automotive – con l'eccezione del comparto aeronautico, ancora in calo; le vendite estere della trasformazione alimentare, pur ampliandosi, hanno decelerato, risentendo della riduzione per i settori conserviero e pastario sui mercati del Regno Unito. Le presenze dei turisti stranieri sono state ancora molto contenute rispetto a quelle precedenti l'emergenza sanitaria. Nel semestre il traffico portuale di passeggeri e merci è ripreso; quello aeroportuale ha invece evidenziato ancora una riduzione.

Il calo dell'occupazione, che nel 2020 si era intensificato rispetto al precedente biennio, si è interrotto e il numero di addetti ha ripreso a crescere. L'aumento degli occupati si è concentrato nei servizi e nelle costruzioni e le nuove posizioni attivate hanno riguardato in prevalenza contratti a tempo determinato; si è innalzata la quota di nuove posizioni lavorative ricoperte da donne, dopo il ridimensionamento riscontrato nel 2020. Le imprese hanno fatto ricorso in misura ancora sostenuta agli strumenti di integrazione salariale. Il numero delle persone in cerca di lavoro si è anch'esso ampliato ma il tasso di attività rimane ancora al di sotto dei livelli pre-crisi.

Il miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e l'allentamento delle restrizioni alla mobilità hanno favorito la ripresa dei consumi e delle compravendite di immobili residenziali. L'indebitamento delle famiglie ha recuperato intensità, interessando sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, sia il credito al consumo, in particolare nella componente finalizzata all'acquisto di beni durevoli. Si è ulteriormente ampliata l'accumulazione di liquidità da parte delle famiglie sotto forma di depositi bancari, sostenuta anche da motivi precauzionali.

Il credito alle imprese ha continuato a crescere ai ritmi della fine del 2020. Il ricorso alle moratorie e ai finanziamenti garantiti rimane significativo. Il tasso di deterioramento del credito alle imprese è rimasto su livelli contenuti, anche per le misure governative di sostegno al credito e alla flessibilità consentita dalle norme relative alla classificazione dei finanziamenti.

Nel corso del 2021 il quadro congiunturale in **Abruzzo** è nettamente migliorato, beneficiando dei progressi nella campagna di vaccinazione e dell'allentamento delle misure di contrasto alla pandemia. Le imprese manifatturiere abruzzesi hanno mostrato una diffusa ripresa delle vendite. Nel corso dell'anno sono tuttavia emerse difficoltà di approvvigionamento di input produttivi.

I programmi di investimento, che all'inizio del 2021 indicavano un recupero dell'accumulazione di capitale, sono stati confermati. Nell'industria in senso stretto, risultati lievemente migliori della media si sono registrati per le imprese esportatrici, che hanno beneficiato della robusta ripresa della domanda proveniente sia dai paesi dell'Unione europea sia dall'area extra UE. Le vendite all'estero, trainate dal comparto dei mezzi di trasporto, si sono collocate al di sopra dei livelli registrati prima della pandemia.

Nell'ambito del terziario si è registrato un significativo incremento delle presenze turistiche, trainato dal buon andamento della stagione estiva. La ripresa degli arrivi di visitatori dall'estero ha inoltre contribuito al parziale recupero dei transiti di passeggeri presso lo scalo aeroportuale di Pescara. Con il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità, i consumi di carburanti sono tornati a collocarsi sui livelli pre-pandemia. Il commercio ha beneficiato dei progressi registrati nel turismo, sebbene il comparto risenta del recupero ancora incompleto dei consumi delle famiglie residenti.

Nel mercato del lavoro il quadro occupazionale è migliorato a seguito della ripresa dei livelli di attività; è rimasto tuttavia ampio il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Le posizioni lavorative nel settore privato non agricolo sono aumentate, soprattutto nel comparto dei servizi e nelle modalità contrattuali a tempo determinato. Il progressivo allentamento delle misure restrittive introdotte per il contenimento dei contagi ha sostenuto il recupero della partecipazione al mercato del lavoro. Il clima di fiducia dei consumatori è migliorato, favorendo una parziale ripresa della spesa delle famiglie. Ha continuato a essere ampio l'accesso alle misure di sostegno del reddito.

Nel mercato del credito, la crescita della domanda di fondi da parte delle imprese, particolarmente pronunciata nel 2020, si è indebolita, determinando un rallentamento dei prestiti al settore a partire dai mesi estivi. I finanziamenti alle famiglie hanno accelerato, sospinti dalla ripresa degli acquisti di beni durevoli e dalla robusta espansione delle compravendite di immobili residenziali.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata per i finanziamenti alle imprese ed è rimasta stabile per le famiglie. Vi hanno contribuito la ripresa congiunturale e il permanere delle misure di sostegno alla liquidità e al reddito. La

raccolta bancaria ha continuato a essere alimentata dalla crescita dei depositi, nella componente più liquida dei conti correnti. L'ammontare dei titoli detenuti a custodia presso le banche, espresso ai valori di mercato, è aumentato, trainato dalla crescita delle azioni e delle quote di fondi comuni.

LE NOVITÀ DEL QUADRO NORMATIVO E FISCALE

Numerose sono state le iniziative, normative e/o regolamentari nazionali e sovranazionali anche di carattere fiscale, che hanno caratterizzato l'esercizio 2021. Di seguito si riportano le principali.

FINANCIAL REPORTING

La finalità è quella di allineare, per quanto possibile, l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP) in modo da evitare la gestione di "doppi binari" tra l'informativa di vigilanza e quella di bilancio e contenere i costi di reporting degli intermediari. L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021. Le principali novità riguardano la rappresentazione in bilancio di alcune categorie di attività finanziarie, delle attività immateriali, del dettaglio informativo sulle commissioni attive e passive; dei contributi al fondo di risoluzione e agli schemi di garanzia dei depositi, per i quali è richiesta *disclosure* separata nelle voci di pertinenza. Gli interventi di modifica recepiscono, altresì, le novità introdotte dagli emendamenti all'IFRS 7 in materia di informativa sugli strumenti finanziari, omologati con il Regolamento (UE) 2021/25 del 13 gennaio 2021. (**Comunicazione Banca D'Italia del 21 dicembre 2021 - 7 Aggiornamento Circolare Bankit 262**)

ANTIRICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

L'Istituto di Vigilanza con proprio provvedimento si è conformata agli Orientamenti dell'EBA adeguando le precedenti disposizioni sull'adeguata verifica della clientela e, a livello governativo, lo Stato Italiano ha emanato nuove misure, prevedendo il divieto assoluto, in materia di finanziamento delle imprese produttrici di armi antiuomo e società connesse a tale settore (**Nota Banca d'Italia n. 15 del 4 ottobre 2021 e Legge del 9 dicembre 2021, n. 220**).

DIRITTO DEL LAVORO

Anche l'ambito lavorativo è stato oggetto di particolare attenzione: sia con riferimento agli spostamenti casa-lavoro le aziende, al ricorrere di determinati requisiti topografici e sociali, adottano un piano degli spostamenti del proprio personale finalizzato a favorire il decongestionamento del traffico veicolare e la riduzione dell'uso del veicolo privato individuale (**Decreto Interdirettoriale n. 209 del 4 agosto 2021 - Mobility Manager**); sia in tema di contrasto alla diffusione dei contagi da Covid-19, la Banca ha recepito le indicazioni normative che hanno istituito il green pass obbligatorio per tutti i dipendenti e per coloro che, per motivi lavorativi, hanno accesso alle strutture dell'Istituto (**Decreto Legge n. 127 del 21 settembre 2021 - Estensione dell'ambito applicativo della certificazione verde COVID-19**); sia per quanto attiene la sicurezza sul lavoro, che prevede il "Servizio verifica Certificazione verde Covid-19 (greenpass) per tutti i datori di lavoro con più di 50 dipendenti (**INPS messaggio n. 3589 del 21 ottobre 2021 - Verifica Green Pass**).

CREDITO

In materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" gli interventi assicurano il raccordo tra le previsioni in materia di governo societario, sistema dei controlli interni e processo per la gestione del rischio di credito contenute nella Circolare 285 e quelle degli Orientamenti, che specificano aspetti della governance interna degli intermediari relativi alla fase di concessione del credito e durante l'intero ciclo di vita dei crediti (**Nota Banca d'Italia n. 13 del 20 luglio 2021 - Attuazione Orientamenti EBA su concessione e monitoraggio prestiti**).

FINANZA E MERCATI - SERVIZI E ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

La delibera Consob, in vigore dal 31 marzo, ha modificato il Regolamento Intermediari che, in ambito consulenza finanziaria, semplifica la formazione e l'aggiornamento professionale del personale a contatto con i risparmiatori e gli investitori retail. Saranno gli intermediari a valutare come impostare i processi organizzativi interni più idonei ad assicurare formazione e aggiornamento professionale di qualità per i propri dipendenti (maggiore flessibilità dei presidi organizzativi di ciascun intermediario in base al principio di proporzionalità). Restano fermi tutti i presidi in materia di conoscenza e competenza del personale previsti dalla normativa europea Mifid2, volti ad assicurare la tutela della

clientela in materia di trasparenza delle informazioni. **Delibera Consob n, 21755 del 10 marzo 2021 - Conoscenza e Competenza Personale**

GESTIONE DEI RECLAMI

Sono state introdotte nuove disposizioni in vigore il 1° ottobre 2021 i cui impatti riguardano: 1) Ambito di operatività e competenze dell'Arbitro; 2) Adesione all'ACF e aggiornamento dei dati anagrafici; 3) Condizioni di ricevibilità e cause di inammissibilità del ricorso; 4) Rafforzamento del sito web, semplificazione e limitazione della produzione documentale; 5) Ruolo delle Associazioni di categoria; 6) Rimborso delle spese di difesa; 7) Istituti volti a favorire una soluzione concordata delle controversie tra le parti Regime della sanzione pubblicitaria (**Delibera Consob 26 maggio 2021 - Regolamento ACF**).

INTERNAL GOVERNANCE E SOCIETARIO

Sono state aggiornate le disposizioni in materia di governo societario, apportando modifiche ad aspetti specifici della disciplina volte a rafforzare gli assetti di governo delle banche e a raccordare meglio le attuali disposizioni con l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo. Tra le novità c'è l'introduzione di una quota minima di genere del 33% negli Organi di amministrazione e controllo delle banche, da attuare entro tempistiche diversificate a seconda delle dimensioni delle banche. Questa innovazione mira ad accrescere la diversità nella composizione degli Organi e il loro buon funzionamento. Le nuove disposizioni prevedono anche l'innalzamento da 3,5 a 5 miliardi di euro della soglia di attivo utile per la definizione di banca di "minori dimensioni o complessità operativa" (**35 Aggiornamento del 2 luglio 2021 della Circolare 285 Bankit**). Altre importanti novità riguardo alla disciplina delle **Banche popolari** sono emerse dalla **Legge n.106 del 23 luglio 2021 di conversione del Decreto Sostegni bis**, che ha introdotto nel TUB gli articoli 32 bis e 32 ter. L'art. 32 bis, rubricato "Morte del socio", prevede che, in caso di morte di un socio di una banca popolare, gli eredi subentrino temporaneamente nella partecipazione, maturando in tal modo il diritto di presentare domanda di ammissione a socio o, se sono privi dei requisiti, domanda di accertamento dell'insussistenza degli stessi. L'art. 32 ter, invece, introduce i criteri generali per la determinazione del valore delle azioni in caso di rimborso, per tutte le ipotesi di scioglimento del rapporto sociale. Le banche popolari avranno sei mesi di tempo, dalla data dell'entrata in vigore della Legge di conversione, per adeguare i propri statuti. Infine il **D. Lgs. N. 183 del 8 novembre 2021 - Utilizzo Strumenti digitali nel diritto societario, che recepisce** la direttiva (UE) 2019/1151, ha introdotto norme volte a regolare: a) la costituzione on-line di determinate tipologie societarie; b) la registrazione on-line delle sedi secondarie; c) la presentazione on-line di documenti e informazioni con validità a fini di pubblicità legale. A livello nazionale il legislatore ha individuato in società a responsabilità limitata (s.r.l.) e s.r.l. semplificata le forme societarie ammesse alla costituzione on-line. Inoltre, è stata introdotta la disciplina sulla conservazione in modalità digitale nel registro delle imprese, a fini di pubblicità legale, di dati e atti societari, nonché novità in relazione alla registrazione e alla notifica di cessazione delle sedi secondarie di società di capitali, che attengono, però, a filiali di società estere o alla registrazione di una sede secondaria all'estero.

SISTEMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

Il **Regolamento UE 923 del 25 marzo 2021** - Risk Takers integra le norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale. In materia sono presenti anche il **Final Report EBA pubblicato il luglio 2021 - Orientamenti sane politiche di remunerazione** che tiene conto delle modifiche introdotte dalla CRD V in relazione alle sane politiche di remunerazione degli enti e in particolare al requisito che tali politiche di remunerazione rispettino la parità di genere e pertanto siano neutre rispetto al genere. Gli orientamenti si applicano a partire dal 31 dicembre 2021. Sono state riviste le sezioni sui pagamenti per cessazione anticipata del rapporto di lavoro e sui bonus di permanenza sulla base dell'esperienza di vigilanza sui casi in cui tali elementi sono stati utilizzati dagli enti per eludere i requisiti relativi al legame con le performance o con il coefficiente massimo. Il **37° Aggiornamento del 4 dicembre 2021 della Circolare Bankit 285 - Politiche Remunerazione** ha recepito direttiva CRD V, unitamente agli Orientamenti attuativi EBA/GL/2021/04.

PROTEZIONE DATI PERSONALI

In materia di protezione dei dati personali sono intervenute norme riferite al Trasferimenti Internazionali dei Dati (**Decisioni Esecuzione UE 914 e 915 del 4 giugno 2021 - Titolari del Trattamento**) e alla Violazione dei Dati Personali (**Provvedimento n.209 del 27 maggio 2021 del GPDP - Violazione Dati Personali**).

RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE PERSONE GIURIDICHE – D.LGS 231/01

Il **Decreto Legislativo n. 184 del 8 novembre 2021 - Frodi dei mezzi di pagamento diversi dal contante che recepisce** la Direttiva (UE) 2019/713 prevede le definizioni dei concetti di «strumento di pagamento diverso dai contanti»,

«dispositivo, oggetto o record protetto», «mezzo di scambio digitale» e «valuta virtuale»; modifiche al codice penale; *modifiche al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (art.3)*. Le modifiche apportate dal decreto sono in linea con le finalità della direttiva volte ad intensificare la lotta alle frodi e falsificazioni dei mezzi di pagamento diversi dai contanti, sia in ragione del fatto che costituiscono mezzi di finanziamento della criminalità organizzata e delle relative attività criminose sia in quanto limitano lo sviluppo del mercato unico digitale intaccando la fiducia dei consumatori e rendendo i cittadini più riluttanti a effettuare acquisti on line.

SERVIZI E SISTEMI DI PAGAMENTO

Con comunicazione del 29 ottobre /10/2021 Banca d'Italia ha dato attuazione agli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della PSD2. Si applicano alle banche, alle succursali di banche extracomunitarie, agli istituti di pagamento, agli istituti di moneta elettronica e a Bancoposta. Gli Orientamenti introducono un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa. Le previsioni contenute negli Orientamenti si applicano a partire dal 1° gennaio 2022 (**Final Report EBA del 10 giugno 2021- Segnalazione Gravi Incidenti PSD2 (EBA/GL/2021/03)**).

Infine, il **Decreto Ministro della Giustizia n. 33 del 12 gennaio 2021 - Archivio informatizzato Assegni e Carte di pagamento** ha apportato modifiche sulle disposizioni sul funzionamento dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento (c.d. Centrale di allarme interbancaria, CAI). Le modifiche riguardano la disciplina delle modalità di trasmissione, rettifica ed aggiornamento dei dati da inserire nell'archivio sopracitato, nonché le modalità con cui la Banca d'Italia provvede al trattamento dei dati trasmessi e ne consente la consultazione interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta. Le nuove disposizioni entreranno in vigore il 30 marzo 2021.

SOSTENIBILITÀ

In materia di sostenibilità numerosi sono stati gli interventi normativi del 2021, ma quelli più rilevanti attengono alla nuova tassonomia, ossia alla definizione di una serie di criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare le condizioni per le quali un'attività economica contribuisce in modo sostanziale a due dei sei obiettivi ambientali *“mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici”* e non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale. (**Regolamento Taxonomy UE 2139 del 4 giugno 2021 pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 9 dicembre 2021**). Il Regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2022.

Successivamente è stato precisato il contenuto, metodologia e presentazione delle informazioni che le imprese soggette all'obbligo di pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) dovranno comunicare in merito alle attività economiche ecosostenibili. Il Regolamento Delegato, che entra in vigore il 30 dicembre 2021, specifica modalità di calcolo e di disclosure delle informazioni a cui saranno soggette imprese non-finanziarie ed imprese finanziarie a partire dal 1° gennaio 2022. (**Regolamento Taxonomy UE 2178 del 6 luglio 2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 10 dicembre 2021**)

VIGILANZA PRUDENZIALE

In ambito prudenziale occorre ricordare gli obblighi di segnalazione specifici per il rischio di mercato (**Regolamento UE 453 del 15 marzo 2021 - CRR - Rischi di Mercato**); gli obblighi di informativa al pubblico previsti dal Pillar 3 (**Regolamento UE 637 del 15 marzo 2021**); i criteri di valutazione dei casi eccezionali in cui gli enti superano i limiti delle grandi esposizioni (**Nota Bankit n. 18 del 16 dicembre 2021 - Large Exposure Limits**).

AFFARI FISCALI

Di particolare rilievo, è stata la modifica dell'art. 44-bis **del DI 39/2019** per il tramite del DI “Cura Italia” che ha introdotto la facoltà per le imprese che effettuano la cessione di crediti scaduti di procedere all'abbattimento di imponibili fiscali tramite la trasformazione delle DTAs sorte su perdite fiscali e eccedenza ACE. Inoltre l'introduzione degli art. 119 e 121 del c.d. DI “Rilancio” 34/2020 hanno novellato il sistema di fruizione delle agevolazioni fiscali afferenti l'efficientamento energetico e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare. Gli aspetti fondamentali della norma si estrinsecano con l'introduzione di una aliquota maggiorata pari al 110% su specifici interventi tassativamente previsti e la possibilità di cedere, agli intermediari bancari e finanziari, i crediti fiscali sorti sia per il tramite dell'applicazione del “Superbonus”, sia delle precedenti misure agevolative e tutt'ora in vigore, elencate all'art. 121 del DI “Rilancio”.

LO SVILUPPO OPERATIVO

A / L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Per il 2021 Il piano di marketing ha avuto come obiettivo di:

- aumentare i ricavi attraverso il rilancio delle partnership in essere e/o lo sviluppo di nuove partnership commerciali;
- sviluppare prodotti specifici ed azioni mirate e dedicate ai singoli segmenti di clientela, anche in ottica Green e di ecosostenibilità;
- ottimizzare i processi di Customer insight & retention in logica di next need;
- valorizzare e sviluppare le strategie commerciali dedicate ai Segmenti Small Business e Imprese, con un approccio alla concessione ed erogazione del credito coerente con le ultime Linee Guida EBA anche in logica di Early Warning.

A tal proposito, si riportano le principali leve di sviluppo:

- innovazione di Prodotto e Servizio, è stata rivista l'offerta di prodotti e servizi, dedicati a Famiglia ed Imprese, al fine di rispondere alle esigenze dei clienti, puntando sempre più all'evoluzione digitale del modello di offerta e di relazione con il cliente, valorizzando il patrimonio informativo esistente. In tale ottica sono state create nuove partnership con aziende terze, al fine di ampliare l'offerta, anche da canali digitali, come Sportello Documenti on Line e Connecta Open;
- creazione di valore sulle partnership commerciali in essere, anche alla luce dell'acquisizione degli sportelli del ramo Intesa Sanpaolo;
- potenziamento delle iniziative di customer insight e retention, al fine di estrarre maggior valore dal campaign management e dal cross selling e valorizzare la customer base, in ottica next need, anticipando quindi le esigenze del cliente tramite prodotti dedicati.

Innovazione di Prodotto e Servizi

FINANZIAMENTI ART. 13 EX D.L. "LIQUIDITÀ" N. 23/2020

La Banca, al fine di continuare a garantire pieno supporto alla propria clientela Small Business e Imprese del territorio, contribuendo a ridurre per quanto possibile l'impatto dell'emergenza da Covid-19 ha proseguito nell'attività di presidio delle Misure inserite nel D.L. "Liquidità" N. 23 del 2020, recependo prontamente le proroghe e le modifiche apportate alle stesse dalla L. 178/2020 (c.d. Legge di Bilancio 2021) e successivamente dal D.L. n. 73 del 25/05/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106).

Mediante dette misure – e ferma la necessaria attenzione al mantenimento dell'equilibrio finanziario delle controparti – è proseguita in modo sostenuto l'attività di erogazione di finanziamenti a supporto di imprese, aziende agricole e persone fisiche che esercitano l'attività di impresa per esigenze di liquidità delle stesse o anche per supportare progetti e investimenti legati alla "ripartenza".

L'attività ha fatto registrare rilevanti erogazioni nel corso del 2021 con oltre n. 1.400 nuove operazioni garantite dal Fondo MCC e ISMEA. Il prosieguo di tale attività, spinta dall'esigenza principale di mantenere il presidio dei nostri territori continuando a sostenere le imprese clienti sane con il ricorso sempre più mirato agli strumenti di garanzia pubblica, ha permesso un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio impieghi Banca ma ha anche portato a valutare l'attivazione di presidi e processi interni di monitoraggio e controllo delle garanzie acquisite maggiormente strutturati ed automatizzati, anche con l'ausilio di partnership specifiche con primarie aziende specializzate, con il fine di elevare il livello di accuratezza per dette attività, minimizzando i rischi per la Banca di "decadenza" delle garanzie legati ad eventi esterni o al non rispetto delle normative specifiche e disposizioni operative dei vari Strumenti attivi.

PRESTO MASTER

Presto Master finanzia i master post laurea di I e II livello, erogati da università pubbliche e private o da enti di formazione certificati. È un finanziamento agevolato che copre i costi del master e le spese personali, come l'affitto, fino ad un massimo di € 1.200 al mese. In questo modo, si può accedere a formazione specialistica di alto livello senza disporre subito del capitale necessario. È previsto un rimborso modulare a tasso fisso, fino a 84 rate mensili, con preammortamento di pari durata, di modo che si possa iniziare a pagare la quota capitale delle rate al termine del master.

ALD AUTOMOTIVE

Convenzione per il noleggio a lungo termine di veicoli nuovi, usati garantiti e di flotte aziendali, con un canone mensile tutto incluso per 5 anni. Per i titolari di partita IVA, inoltre, è possibile usufruire anche dei vantaggi fiscali dedicati ai

lavoratori autonomi. La scelta è tra un'ampia selezione di auto. L'usato, poi, è particolarmente sicuro perché sottoposto a controlli accurati sulla meccanica e sulla carrozzeria e garantisce un risparmio fino al 30% rispetto al nuovo. È possibile, infine, conoscere anche il valore d'acquisto dell'auto a fine noleggio.

DIGITAL INSURANCE

Tramite due nuove soluzioni assicurative a marchio Net Insurance, IoT Assicuro Bike e IoT Assicuro Sport, la Banca ha fatto ufficialmente ingresso nel mercato delle polizze digitali del ramo "danni non-auto", sottoscrivibili online tramite l'App Connecta Open. Tali coperture, attivabili direttamente via smartphone in pochi minuti, sono semplici da sottoscrivere, chiare ed efficaci in termini di condizioni, realizzate per rispondere alle esigenze assicurative dell'odierna clientela. In particolare, IoT Assicuro Bike è la polizza infortuni con garanzia RC che protegge durante le uscite in bicicletta a livello amatoriale; IoT Assicuro Sport, invece, è la copertura che copre gli infortuni subiti dall'assicurato sul lavoro e nel tempo libero.

ACCORDI COMMERCIALI

In seguito all'acquisizione delle filiali ex UBI/Intesa Sanpaolo e con l'obiettivo di assicurare la continuità operativa a beneficio dei clienti acquisiti, si è reso necessario procedere alla contrattualizzazione degli accordi commerciali con le società prodotte già operanti con le filiali e i clienti oggetto di migrazione. Sono stati, pertanto, sottoscritti gli accordi con le seguenti Compagnie: Pramerica SGR e Eurizon SGR, Cargeas, Intesa Vita, Aviva, Lombarda Vita, BAP Vita e AllFunds Bank. Quest'ultimo accordo, soprattutto, consentirà alla Banca di semplificare significativamente la gestione operativa con le SICAV, avendo la garanzia di un costante adeguamento normativo e contrattuale da parte delle società prodotte.

Customer Insight

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di identificazione di target per segmento, iniziando a perseguire delle logiche "next need" con l'obiettivo di offrire prodotti sempre più in linea rispetto alle esigenze della clientela, massimizzando l'efficacia dell'attività di proposition delle agenzie con conseguenti miglioramenti della customer experience e della soddisfazione della clientela. Tale gestione strategica della relazione commerciale con la clientela ha permesso di mettere in atto opportune iniziative, conseguenti alle evidenze delle analisi prodotte da tale sistema, anche sulla base delle indicazioni in termini di customer satisfaction e degli obiettivi della Banca. Rilevano in tale contesto alcune importanti iniziative:

- realizzazione di un Algoritmo Predittivo di propensione all'acquisto per il prodotto prestito personale attraverso l'impiego di **tecniche analitiche evolute** (Advanced Analytics) in grado di processare un'elevata mole di informazioni (es. movimentazioni di conto) e di trovare **evidenze e correlazioni nascoste** non identificabili utilizzando le tradizionali tecniche statistiche, giungendo quindi a definire target di clienti privati ad **alta propensione all'acquisto** per il **prodotto prestito personale** mediante attribuzione di uno **score** grazie al quale costruire iniziative di marketing mirate;
- valorizzazione dell'applicativo Customer retention, con l'obiettivo di monitorare e ridurre il tasso di abbandono della clientela privati, proponendo in un momento delicato, quale quello della chiusura rapporto, soluzioni alternative a condizioni particolarmente vantaggiose, ancora più in linea rispetto alle esigenze del cliente;
- "marketing as a service", in un'ottica multicanale, per individuare target di clientela sia privati che small business effettivamente interessati all'offerta Banca Popolare di Puglia e Basilicata, in quanto rispondenti positivamente ai solleciti commerciali su canale digitale.

CUSTOMER SATISFACTION

La Funzione Customer Satisfaction, all'interno della Direzione Marketing, ha proseguito la propria attività di presidio dei vari canali di contatto con la Clientela (caselle email dedicate e non, Google Store mobile, numero interno dedicato, etc) allo scopo di monitorare le necessità e le esigenze manifestate, individuare soluzioni condivise ed efficaci e ripristinare una relazione commerciale positiva, in un'ottica di forte correlazione con le iniziative di marketing e comunicazione. Nel 2021 sono state gestite e prontamente riscontrate dalla Banca 260 segnalazioni dalla clientela.

Sviluppo Partnership

MONETICA

Nel corso dell'anno, a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda di Banca Intesa, al fine di ridurre gli impatti e garantire la continuità operativa alla clientela acquisita, è stato necessario procedere ad una emissione massiva di carte di debito internazionali per sostituire le carte di debito ex Intesa; inoltre è stata realizzata la sostituzione one to one di carte di credito emesse dall'Istituto cedente, con carte di credito della Banca.

Nel corso dell'anno sono state realizzate numerose iniziative mirate a incrementare l'utilizzo della moneta elettronica, sia sul fronte *issuing* che *acquiring*.

È stata ulteriormente incrementata la commercializzazione delle carte di debito internazionali Business rivolte a liberi professionisti, ditte individuali e PMI che hanno necessità di separare le spese di natura professionale da quelle personali e di usufruire di servizi dedicati al business, secondo il principio della Product Governance. L'attività di acquiring ha perseguito il duplice obiettivo di offrire prodotti competitivi rispetto agli altri players e che riducano al minimo i contatti con i merchant (dato il contesto straordinario determinato dall'emergenza da Covid-19).

In collaborazione con NEXI, sono state avviate iniziative per soddisfare la crescente domanda di soluzioni per delivery (Merchant) e di pagamenti digitali. Infatti è stata ulteriormente incrementata la commercializzazione del servizio POS "pay-by-link" per incassare a distanza, senza aggiunta di costi di attivazione o canone; inoltre è stata realizzata una efficace campagna di commercializzazione di Mobile POS a condizioni di favore per la clientela.

Tra le altre attività di rilievo del comparto è da segnalare il rafforzamento dell'offerta prodotti attraverso i canali digitali. In particolare è stato sottoscritto un addendum contrattuale con American Express che permette la richiesta di carte da clienti e prospect direttamente dalla piattaforma "Connecta"; sono state altresì realizzate campagne dedicate all'offerta della carta "American Express Blu" esclusivamente tramite il canale home banking. L'attività complessiva ha fatto registrare buoni risultati sia in termini di fidelizzazione della clientela, con conseguente ampliamento della base, che di positivi ritorni sul fronte commissionale.

Consulenza investimenti e risparmio gestito

Il 2021 è stato caratterizzato da uno sforzo globale per il contenimento degli effetti della pandemia da Covid-19. Si tratta di un'attività corale svolta dalla maggior parte dei governi nazionali che si è tradotta, tra le altre, in una programmazione di medio periodo che ha messo a tema il rilancio dell'economia unitamente all'adozione di potenziamento dei meccanismi di flessibilità volti a far fronte ad eventuali emergenze future. Un esempio virtuoso di queste iniziative è il Next Generation EU, il pacchetto più ingente mai finanziato in Europa per stimolare la ripresa. Per la ricostruzione dell'economia europea sono stati stanziati oltre 2.100 miliardi di Euro il cui utilizzo consegnerà alle prossime generazioni un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

L'adozione di iniziative di questa portata è stata affiancata, dal lato delle grandezze macroeconomiche che nel contempo hanno continuato ad influenzare l'andamento dei mercati finanziari, da un ritorno dell'inflazione con il conseguente riverbero in termini di crescita attesa dei salari e di contestuale modifica dei rendimenti del comparto obbligazionario.

La complessità del quadro macroeconomico unita alla eccezionalità dell'evento pandemico ha messo ancora più in primo piano la risposta che il risparmio gestito, e la gestione professionale che lo caratterizza, è in grado di dare alle esigenze degli investitori.

La forma tecnica del risparmio gestito ha superato i 2 miliardi di euro di masse detenute dai clienti della Banca, con un incremento netto di asset investiti in OICR e in prodotti assicurativi IBIPS rispettivamente di: + 400 milioni e di +166 milioni di euro.

Nel corso del 2021, a seguito dell'operazione straordinaria di acquisizione di alcuni sportelli da Banca Intesa Sanpaolo, l'architettura aperta dell'offerta di prodotti di risparmio gestito si è arricchita del catalogo di altre case di investimento (tra le altre: JP Morgan, Morgan Stanley, Schroders, Black Rock) portando ad oltre 7.000 i codici ISIN sottoscrivibili dalla Clientela.

Di tale ampliamento dell'offerta si è avvalso anche il Servizio di Consulenza Avanzata di Portafoglio: sono ormai quasi 1.200 i Clienti che hanno scelto di avvalersi dei portafogli modello elaborati dalla Banca affidando al Servizio in parola la gestione di circa 570 milioni di euro.

Nel corso del 2021, infine, è stato implementato, rivisitandolo, anche il catalogo dei prodotti assicurativi IBIPS con l'adozione di tariffe più efficienti sotto il profilo della ingegnerizzazione di prodotto e, per questo, meglio rispondenti alle esigenze del mercato. Le principali innovazioni di prodotto hanno riguardato:

- l'avvio della distribuzione di una Polizza Multiramo a decumulo con profilo di rischio idoneo per l'investimento della forma tecnica della liquidità;
- la rivisitazione del meccanismo di protezione della componente di Ramo III delle Multiramo;
- l'avvio della distribuzione di una tariffa di ramo III ad architettura aperta.

Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Nel corso del 2021 si è conclusa l'attività di riqualificazione della Rete, nel rispetto della Policy aziendale, anche attraverso l'efficiamento dei portafogli gestiti in ottica MIFID II. La Rete dei Consulenti Finanziari a fine 2021 è composta da 30 unità ed è presente nelle province di Bari, Lecce, Taranto, Brindisi, Matera, Potenza e Frosinone. Attualmente l'offerta di prodotti è *multibrand* e comprende Arca SGR, Pioneer Asset Management, Pioneer Investment Management, Aletti Gestielle, Banca Aletti, Anima SGR, Threadneedle, Eurizon Investimenti, Franklin Templeton

Investment Funds, Pictet Funds, Invesco Asset Management, BNP Paribas, Carmignac, Eurovita Assicurazioni, Fidelity World Wide Investment, AcomeA. L'offerta dei prodotti "dedicati" alla Rete dei Consulenti abilitati all'offerta fuori sede è arricchita anche dal collocamento di prestiti personali, cessioni del quinto dello stipendio e leasing.

Finanza strutturata per le imprese

A supporto della Rete commerciale, assume un ruolo centrale la Direzione Finanza d'Impresa con il compito di facilitare lo sviluppo di operazioni di Finanza Strutturata e Finanza Agevolata.

La Finanza di Impresa, in linea con le direttive del Piano Industriale, è dedicata allo sviluppo del segmento imprese e small business e si pone come centro specialistico di alto livello in grado di offrire molteplici soluzioni finanziarie, su un orizzonte temporale di medio lungo termine. Mediante un ufficio dedicato, la Banca si propone di allargare l'offerta dei servizi alla clientela corporate attraverso le seguenti macro-aree di riferimento:

- Specialised Lending: organizzazione e sottoscrizione di finanziamenti strutturati a sostegno di: (i) corporate acquisition e leveraged buy-out (acquisizione di target da parte di società industriali o financial sponsors), (ii) piani di investimento (CapEx) con orizzonte di medio lungo termine, (iii) operazioni di project finance (nell'ambito principalmente delle energie rinnovabili) e (iv) finanziamenti in ambito real estate strutturato;
- Corporate Finance: supporto consulenziale e strategico relativamente all'analisi di piani industriali e identificazione di aziende potenziali target;
- Arranging & Advisory su operazioni di Debt Capital Market (mini-bond).

Nel corso del 2021, le consolidate sinergie interne alla Direzione Finanza d'Impresa e le specifiche competenze espresse hanno visto la Banca Popolare di Puglia e Basilicata nel ruolo di Arranger e Banca Finanziatrice, oltre che nel ruolo di Banca Partecipante. I finanziamenti erogati, per buona parte assistiti da garanzie pubbliche, hanno permesso di finanziare il capitale circolante e piani di investimento destinati a supportare la ripresa e/o la crescita della società in Italia, attraverso lo sviluppo di progetti di innovazione e digitalizzazione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza in favore di una maggiore competitività nel mercato domestico e internazionale, minimizzando, al contempo i rischi in termini di LGD e, nella maggior parte dei casi, i relativi assorbimenti patrimoniali.

Crediti Speciali

Nel 2021, la Banca ha recepito ed attivato con celerità tutte le novità e modifiche delle iniziative di sostegno previste dalla L. 178/2020 (c.d. Legge di Bilancio 2021) e dal D.L. n. 73 del 25/05/2021, efficientando l'operatività interna e definendo gli opportuni interventi, in particolare con riferimento alle Misure di Garanzia Sace, ISMEA e Fondo di Garanzia MCC.

Con riferimento al Fondo di Garanzia per le PMI, lo stock complessivo a fine 2021 è stato pari ad oltre 9.200 garanzie dirette e per un controvalore di circa 365 milioni di euro. L'accresciuta rischiosità del mercato legata anche al permanere della situazione emergenziale, oltre ad una generale revisione dei processi interni in ottica di efficientamento gestionale e rafforzamento dei presidi di consulenza e supporto specialistico alla Rete Commerciale e alle altre Strutture coinvolte, si è ritenuto strategico migliorare i presidi di monitoraggio e controllo delle garanzie in essere, in primis del Fondo MCC. A tal fine è stata definita una partnership di servizio ad hoc con Innolva Spa, società leader in Italia e già ampiamente conosciuta per i servizi di supporto per la gestione del credito e nella fornitura di dati ufficiali e immobiliari in ambito imprese, dotata della *business unit* Promozioni Servizi, specializzata nel monitoraggio automatizzato e nella gestione, per conto degli Istituti di Credito, delle garanzie del Fondo MCC. L'accordo ha permesso un potenziamento degli strumenti interni di monitoraggio e un necessario incremento nell'automazione nelle segnalazioni inerenti le imprese clienti, in ottica di riduzione dei fattori di rischio legati alla gestione operativa delle garanzie, stante anche un rilevato incremento degli eventi di trasformazione o di cessazione societari nell'attuale periodo. La prima attività congiunta tra Promozioni Servizi-Innolva e il Servizio Crediti Speciali quale struttura di coordinamento specialistico, al netto dell'operatività via via in attivazione delle altre strutture interne deputate ai controlli e al recupero, ha portato dall'ultimo trimestre dell'anno alla messa in sicurezza di oltre n. 1.200 garanzie acquisite, per un controvalore di circa 20 milioni di euro.

A seguito dell'operazione straordinaria di acquisizione di 26 nuovi sportelli da UBI-Intesa Sanpaolo conclusa a maggio 2021, dei quali n. 19 nella Regione Abruzzo, la Banca ha perfezionato nuovi accordi di convenzione con alcuni dei più strutturati Confidi del territorio abruzzese, caratterizzati anche da storiche relazioni con le filiali oggetto di acquisizione, in quanto precedentemente convenzionati con UBI.

Oltre alle analisi strutturali e alle indicate relazioni già in essere con le filiali acquisite, l'individuazione dei nuovi Confidi partner è stata guidata dal radicamento degli stessi nella Regione Abruzzo e dalla forte operatività da questi sviluppata sul territorio, anche in virtù dei disposti normativi locali pre-pandemia (v. lett. r, art. 18, Legge n. 58/97). Tanto con il fine principale di fornire massima continuità e supporto all'azione commerciale e di sviluppo delle filiali, massimizzando i contributi dei principali *opinion leader* locali.

In parallelo, la Banca ha meglio definito il perimetro delle convenzioni con il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti), in particolare in merito agli specifici strumenti di garanzia AGRI ITALY PLATFORM e INNOVFIN SME GUARANTEE, estendendo al 2021 e a tutto il 2022 l'operatività dei due importanti Strumenti, con l'obiettivo di potenziare e diversificare l'offerta, facilitando ulteriormente l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese (PMI) e delle aziende Small Mid-Cap (imprese con massimo 499 dipendenti) del tessuto economico locale che intendono effettuare nuovi investimenti. Gli indicati strumenti di garanzia attivati con il FEI, infatti, permettono di sostenere in modo efficace e flessibile due importanti Settori della nostra economia: quello dell'agricoltura e dell'agroindustria, e quello dedicato all'attività di ricerca, sviluppo e innovazione.

Queste iniziative, insieme agli accordi con SACE, col Mediocredito Centrale, con ISMEA e con i principali Confidi locali, confermano il ruolo di Banca di forte presidio territoriale, offrendo soluzioni, servizi e condizioni sempre in linea con il mercato attuale.

Servizi di tesoreria

La Banca, in considerazione del proprio ruolo di presidio e vicinanza al territorio di storico insediamento, segue con attenzione la partecipazione ai bandi indetti da Enti.

Nel corso dell'esercizio 2021, in seguito all'acquisizione del ramo d'azienda da Intesa Sanpaolo (ex UBI Banca S.p.A.), la Banca ha aggiunto al proprio portafoglio ulteriori 19 servizi di tesoreria e 4 servizi di cassa relativi ad Enti presenti nelle province di Chieti, Isernia e Vibo Valentia, per i cui servizi si è provveduto ad attivare i primi contatti diretti con i rispettivi Enti e al rinnovo delle prime convenzioni, a condizioni di maggior redditività e sostenibilità per la Banca. Contestualmente la Banca si è aggiudicata il rinnovo del servizio di tesoreria per il Comune di Gravina in Puglia, concordando con lo stesso condizioni di maggior sostenibilità e vantaggio rispetto alla pregressa convenzione scaduta.

Da sempre attenta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei propri processi di gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa, la Banca assicura agli Enti l'interazione con due punti di contatto: uno di Front Office (Agenzia Tesoriera), che intrattiene i contatti con l'Ente e svolge le attività correnti di sportello, l'altro di Back Office (Poli Operativi di Direzione Generale) che svolge l'attività amministrativo-contabile tramite un team specializzato.

B / LE POLITICHE DEL CREDITO

Le politiche dell'attività creditizia della Banca sono contemplate in due principali documenti di riferimento:

- il Regolamento del Credito (in breve RdC), che richiama la *mission* aziendale orientata ad affermare un modello di banca prevalentemente retail che riservi una particolare attenzione alle relazioni con i propri soci, con le famiglie e le piccole e medie imprese. Questi obiettivi sono perseguiti mantenendo costantemente adeguati i livelli di patrimonializzazione, i modelli organizzativi ed il sistema dei controlli interni;
- la Credit Policy Operativa (in breve CPO), che costituisce lo strumento dinamico di governo e di presidio dell'attività di erogazione e gestione dei rischi creditizi, esplicita gli indirizzi della Banca anche in termini commerciali, al fine di raggiungere e mantenere il migliore equilibrio fra composizione dell'attivo, efficacia dei processi dell'attività creditizia, redditività del capitale impiegato e generazione di valore nel tempo.

I documenti citati, e più in generale le Politiche del Credito della Banca, sono stati adeguati alle Linee Guida dell'EBA in materia di "Loan Origination and Monitoring" nell'ambito di un progetto che ha coinvolto tutto l'Istituto e che proseguirà nel corso del 2022 per il completamento.

Nel rispetto degli assunti cardine, gli obiettivi dell'attività creditizia da sviluppare vengono determinati tempo per tempo definendo strategie e parametri quali:

- limiti massimi nell'assunzione di rischio per singolo soggetto o gruppo economico;
- logica settoriale e geografica applicata ai settori e alle attività economiche su cui incrementare, mantenere o ridurre la presenza della Banca, finalizzata a ottenere una composizione del portafoglio crediti ideale per durata media e diversificazione del rischio;
- strategie di offerta di assistenza ed erogazione di prodotti creditizi differenziata per segmento di clientela;
- valutazione della correlazione tra effettivo rischio dell'operazione e rendimento generato, ai fini della corretta determinazione del *pricing*.

Coerentemente con la Normativa di Vigilanza, i crediti verso la clientela sono classificati in due macro categorie rappresentative dei diversi livelli di rischiosità: crediti in bonis e crediti deteriorati e, quest'ultimi, in tre differenti categorie:

- 1) Scaduti e Sconfinanti;
- 2) Inadempienze probabili;
- 3) Sofferenze.

Dal 1° gennaio 2021 Banca Popolare di Puglia e Basilicata applica la nuova Definizione di Default (cd. New DoD), prevista dalle nuove regole europee introdotte dall'EBA e recepite dalla Banca d'Italia in materia di classificazione dei debitori inadempienti e che, se da un lato hanno l'obiettivo di **armonizzare la definizione di default** tra le aree geografiche dell'UE, dall'altro prevedono nuovi criteri più stringenti in materia di classificazione in "default" per:

- identificare le Inadempienze Probabili;
- intercettare le esposizioni *Past Due*;
- disciplinare il ritorno in bonis di clienti inadempienti.

Le novità più rilevanti per la Banca riguardano, più in dettaglio:

1. **soglia di rilevanza relativa**: abbassamento della soglia di rilevanza "relativa" per la determinazione della quota di scaduto, dal 5% all'1% (rapporto tra l'importo in arretrato e l'esposizione complessiva del cliente, senza possibilità di compensazione tra i rapporti);
2. **soglia di rilevanza assoluta**: introduzione di una soglia di rilevanza "assoluta" ai fini della classificazione tra gli scaduti sconfinati, differenziata per tipologia di esposizione (€ 100 per le posizioni retail e € 500 per le restanti);
3. **conteggio dei giorni ai fini del calcolo del past due**: la classificazione della posizione tra gli scaduti sconfinati avviene al superamento congiunto di entrambe le soglie di rilevanza per 90 giorni consecutivi;
4. **cure period di 3 mesi**: introduzione di un periodo di monitoraggio di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in bonis per posizioni precedentemente classificate tra i deteriorati che regolarizzano la propria situazione debitoria;
5. **ridotta obbligazione finanziaria**: classificazione tra i crediti deteriorati delle posizioni la cui ristrutturazione del debito determini una perdita superiore all'1% (in termini di delta Net Present Value);
6. **propagazione dello stato di default**: introduzione di meccanismi di propagazione dello stato di default fra posizioni appartenenti allo stesso gruppo di clienti Connessi.

Tali novità sono state oggetto di comunicazioni alla clientela tramite email e sito internet istituzionale e condivise con le diverse strutture della Banca, in primis la Rete Commerciale che ha la gestione diretta della clientela.

Inoltre, nel corso del 2021 la Banca ha avviato le attività progettuali per l'adeguamento agli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" dell'EBA (c.d. "*Guidelines on Loan origination and monitoring*" – GL LOM) dei propri dispositivi, processi e meccanismi di governance interna, nonché dei requisiti in materia di rischio di credito e di controparte (imprese e consumatori). Il progetto, con il supporto consulenziale esterno, ha definito un "Piano di Remediation", in fase avanzata di implementazione, finalizzato al conseguimento della compliance sia normativa, con l'implementazione dei principali strumenti regolatori interni per gli ambiti interessati dalle GL LOM, che di processo con la partecipazione ai lavori di sviluppo e testing delle procedure IT da parte dell'info provider della Banca.

Con riferimento alla predetta *compliance* normativa sono in corso di aggiornamento il Regolamento del Credito e la Credit Policy Operativa, unitamente ad altre normative interne direttamente interessate dai dettami delle GL LOM.

Nel contesto attuale, ancora caratterizzato dalla pandemia sanitaria, la Banca ha proseguito nell'attività di supporto della clientela con la proroga delle moratorie già previste dai provvedimenti legislativi (Decreto Liquidità, Decreto Crescita, provvedimenti UE), per consentire a famiglie e imprese di superare le difficoltà finanziarie che hanno caratterizzato tutto l'esercizio 2021.

Sostegno a famiglie e imprese

Nel corso del 2021, caratterizzato da uno scenario macro economico ancora particolarmente difficile per gli effetti della non risolta emergenza pandemica da Covid-19, la Banca ha continuato a perseguire la sua politica di forte sostegno delle famiglie e delle attività economiche presenti sul territorio di riferimento, con un aggiornamento in continuo dei prodotti e delle specifiche misure, in linea con le previsioni regolamentari e governative

Pertanto sono state prorogate ed aggiornate le normative interne sui Finanziamenti ex Art. 13, comma 1, lettere m), n), c) ed e) e Finanziamenti art. 1 SACE del D.L. 23/2020, confermando anche processi semplificati per le concessioni di importo minore [finanziamenti lettera m)].

Prorogate sino al 31/12/2021 le scadenze relative a prestiti, mutui e finanziamenti come da art. 56 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 (Cura Italia) e successive modifiche ed integrazioni, con intensificazione anche delle sospensioni delle rate per Privati ed Imprese al di fuori di accordi collettivi che la Banca ha concesso per agevolare e sostenere la propria clientela.

Tale sostegno è stato accompagnato dal monitoraggio dei fenomeni di deterioramento post termine delle moratorie.

Sono proseguite le convenzioni con il FEI (European Investment Fund) in particolare “InnoVfin”, Agri Italy e Sme Initiative. In ambito regionale è stata portata avanti l’iniziativa con Puglia Sviluppo (società finanziaria della Regione Puglia) per la costituzione di un portafoglio di finanziamenti in favore di Aziende aventi sede in Puglia utilizzando la misura “Fondo Finanziamento del Rischio – c.d. Tranched Cover” in partnership con il principale Confidi pugliese, Cofidi.it.

È stato fornito il relativo sostegno finanziario anche in favore delle Filiali ex UBI e sono stati sottoscritti nuovi accordi di collaborazione con i principali Confidi presenti in Abruzzo al fine di mantenere immutato il nostro radicamento sul territorio.

In particolare sulla “Sme Initiative” la Banca si era impegnata, nel 2019, a costituire un portafoglio di nuovi finanziamenti, da erogarsi a condizioni agevolate, in favore di Imprese del mezzogiorno per 120 milioni di euro in 36 mesi, al fine di non dover sostenere penali da riconoscere al FEI. In soli 24 mesi sono stati raggiunti oltre i 2/3 dell’impegno assunto nei confronti del FEI con la stipula della convenzione “Sme Initiative”.

Per le famiglie a basso reddito, la Banca mantiene in essere accordi quali il Fondo di solidarietà, per favorire i mutui per l’acquisto della prima casa nei confronti di giovani famiglie, e l’attivazione della garanzia CONSAP.

La Banca conferma il suo ruolo di supporto al comparto Retail con un portafoglio impieghi al 31 dicembre 2021 composto prevalentemente da Privati Consumatori e Small Business. Il portafoglio è rappresentato da mutui ipotecari, in prevalenza relativi a immobili residenziali.

Per la valutazione di tutte le tipologie di immobili posti a garanzia delle operazioni, la Banca adotta standard valutativi riconosciuti a livello internazionale, in particolare gli International Value Standard (IVS), gli European Value Standard (EVS) e le Royal Institutions of the Chartered Surveyors (RICS) e affida le valutazioni degli immobili a Provider selezionati fra gli operatori leader del mercato, che garantiscano di attenersi a tali standard.

Inoltre, annualmente la Banca sottopone tutti gli immobili a garanzia dei mutui a rivalutazione statistica, con il supporto di Provider individuati, attraverso un algoritmo che utilizza come termine di valutazione, fra gli altri, i prezzi rilevati dall’osservatorio OMI. A seconda poi della rilevanza dell’importo del finanziamento garantito, della tipologia di bene o dell’eventuale deterioramento del merito creditizio, vengono disposti cautelativamente degli aggiornamenti puntuali delle perizie, al fine di determinare il più probabile valore in caso di realizzo della garanzia.

C / LE RISORSE UMANE

La Banca pone particolare attenzione alla gestione delle risorse umane ed alla delicata relazione tra persone e organizzazione, caratterizzata da rapporti di scambio reciproco, elementi sociali e valori condivisi; infatti, ogni sistema organizzativo trova compimento se ottiene un livello adeguato di collaborazione da parte del personale che vi opera.

Dinamiche degli organici

A fine 2021 il personale operante in Banca Popolare di Puglia e Basilicata è pari a **1.124 persone**. In termini di Full Time Equivalent, indicatore utilizzato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un’azienda tenendo conto del diverso peso dei dipendenti a tempo pieno rispetto ai dipendenti part-time, l’organico è pari a 1101 unità.

In particolare, nel corso del 2021, la Banca ha concluso un’importante operazione di acquisizione di 26 sportelli, ramo d’azienda UBI – Intesa Sanpaolo, che ha portato all’assunzione di 146 lavoratori, coinvolti da subito in specifici progetti di formazione, sia con l’ausilio di personale specializzato che ha affiancato i nuovi colleghi nelle attività di migrazione presso le filiali, sia attraverso l’organizzazione di interventi formativi riguardanti aspetti procedurali e normativi, al fine di facilitare il percorso di integrazione.

L’organico a fine anno risulta aumentato di 109 risorse, riveniente dal saldo tra 150 assunzioni (di cui 146 dal ramo d’azienda UBI) e 41 cessazioni. Complessivamente, il 35% dell’organico della Banca è assegnato in Direzione Generale, ed il 65% in Rete Commerciale, percentuali che passano rispettivamente al 28% e 72% computando, nell’ambito del personale di rete, 77 risorse che, pur assegnate gerarchicamente alla Direzione Generale, svolgono attività concernenti la filiera imprese e curano l’operatività accentrata di back office di rete.

L'età media e l'anzianità media di servizio dei dipendenti a fine 2021 sono pari rispettivamente 50 anni e 18,3 anni. L'incidenza della componente femminile sul totale dei dipendenti della Banca nel 2021 è pari al 39%, in aumento rispetto all'anno precedente.

L'azienda è sensibile alle politiche di pari opportunità, che si realizzano attraverso la non discriminazione di genere in fase di selezione, impiego di personale appartenente alle categorie protette e concessione di spostamenti dell'orario di lavoro e part-time per conciliare esigenze di carattere familiare e lavorativo. Anche nel 2021, con il perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, oltre a concedere permessi straordinari ai propri dipendenti, la Banca ha mantenuto, in via sperimentale, un percorso improntato al lavoro flessibile/agile, da svolgersi presso la propria abitazione in modalità smart working o lavoro a distanza, in turnazione tra colleghi delle unità organizzative; ciò allo scopo di garantire nel contempo la continuità operativa, i consueti livelli di servizio e la massima attenzione possibile alle specifiche indicazioni governative. A tutela della salute dei dipendenti e delle persone che a vario titolo intrattengono rapporti con la Banca, sono stati di volta in volta adeguati i protocolli di accesso ai locali aziendali e di comportamento, volti ad assicurare il puntuale rispetto da parte di tutti delle regole di protezione individuale e di distanziamento sociale ed a richiamare il più alto senso di responsabilità nella conduzione della vita professionale e sociale.

Sviluppo e formazione delle risorse umane

Allo scopo di favorire, all'interno dell'organizzazione, l'apprendimento continuo, lo sviluppo delle competenze, capacità e conoscenze dei lavoratori, nonché la diffusione di valori e modelli di comportamento, nel corso del 2021 la Banca ha erogato un totale di 8265 giornate/dipendente di formazione, trattando tematiche in materia di crediti, risparmio gestito, prodotti finanziari e assicurativi, antiriciclaggio, compliance, risk management, salute e sicurezza dei lavoratori, normativa Ivass, cyber security e formazione relazionale. Come nell'anno precedente, l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha inciso sul processo della formazione, spingendo la Banca a mantenere soluzioni innovative per l'erogazione dei vari interventi formativi. In particolare, nell'ambito delle misure di sicurezza previste in materia di prevenzione e contrasto alla diffusione del virus Covid-19, in aggiunta agli incontri d'aula "in presenza" si è continuato ad adottare anche la modalità FAD - Formazione a distanza, realizzata attraverso incontri virtuali (Webinar) e/o prevedendo la possibilità dell'utilizzo dello Smart Learning, strumento che, cogliendo le opportunità offerte dalle moderne tecnologie, consente ai destinatari di poter usufruire di corsi di formazione on line dal proprio domicilio, ovvero da altra sede aziendale, in alternativa all'abituale fruizione dalla postazione di lavoro (e-learning). Tale circostanza assicura diversi vantaggi, quali la velocità nell'erogazione dei corsi, la riduzione della mobilità e la maggiore attenzione al work life balance, ovvero la possibilità di conciliare le esigenze di vita privata con quelle di vita lavorativa.

Tra le iniziative sviluppate nel 2021 si evidenziano alcuni specifici interventi formativi rientranti nell'ambito di piani finanziati:

1. il completamento del progetto "TRAS-FORMAZIONE: *le persone sempre al centro delle nuove sfide*": sviluppato ed avviato nel 2020, in collaborazione con Abiformazione, suddiviso in 7 percorsi che abbracciano vari ambiti, quali le ricadute operative delle regole introdotte da MiFID2 nel rapporto banca/cliente, le indicazioni sulle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza Bancaria"; il nuovo stile di leadership da adottare in vista della digitalizzazione di processi interni, la valorizzazione del ruolo di leader al femminile, il reinserimento professionale delle madri lavoratrici, con sessioni d'aula e di *coaching*, al fine di condividere le difficoltà relative al rientro dalla maternità e sostenere l'orientamento di un'organizzazione in costante evoluzione;
2. il completamento di altro percorso avviato nel 2020, il Master "Professione Manager", a cui hanno partecipato due Dirigenti, con l'obiettivo di costruire capacità manageriali sistemiche ed interdisciplinari, in grado di superare il tradizionale approccio funzionale;
3. la realizzazione di una particolare iniziativa, degna di rilievo, rappresentata dal Master "Manager di Persone 4.0", mirante a fornire ai Dirigenti della Banca strumenti manageriali aggiornati e competenze organizzative, migliorare l'efficacia comunicativa, creare uno stile di leadership comune che permetta di superare resistenze e di accompagnare la trasformazione.

Inoltre, a novembre i Comitati Scientifici della European School of Banking Management e della Scuola Italiana Antiriciclaggio hanno conferito alla Banca il premio **AML Training Award 2020 e 2021** " per aver coltivato con estrema attenzione il tema della specializzazione Antiriciclaggio e per essere un modello positivo per tutti i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio".

La European School of Banking Management e la Scuola Italiana Antiriciclaggio attribuiscono questo premio alle realtà, banche e imprese, che hanno scelto di investire nella formazione Antiriciclaggio puntando sulla crescita delle competenze certificate dei propri dipendenti, contribuendo in maniera indiretta a combattere il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo.

Relazioni Industriali

Il 2021 è stato un anno decisamente ricco di relazioni industriali che hanno definito i mutati contesti aziendali anche dovuti alla emergenza pandemica in atto.

Il punto di partenza è rappresentato dall'intenso negoziato conseguente all'Acquisizione di ramo di Azienda del Gruppo Intesa San Paolo, conclusosi con la firma del Verbale di Accordo in data 10 febbraio 2021.

Successivamente nel mese di giugno 2021 è stato sottoscritto l'Accordo sindacale che ha riaperto i termini per l'adesione alle misure incentivate e volontarie per Pensione Anticipata "Quota 100" e "Contributivo Donne".

Nel marzo del 2021, è stato rinnovato l'Accordo sindacale sullo "smart learning" che, in linea con quanto previsto dall'art.24 del rinnovato CCNL del 2019, ha innovato la modalità di formazione in "flessibile", cogliendo le opportunità offerte dal moderno contesto tecnologico; favorendo la fruizione della formazione a distanza con modalità innovative svincolate dal luogo di lavoro abituale la Banca si è focalizzata sul "work life balance", mirando alla conciliazione delle esigenze di vita privata con quelle di vita lavorativa.

A livello di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, sono state definite differenti procedure sindacali:

- nell'ambito della razionalizzazione della rete commerciale: chiusura di 3 dipendenze, con Accordo sottoscritto tra le parti, nel maggio 2021
- nell'ambito della razionalizzazione della logistica degli Uffici Centrali: riallocazione di 52 risorse degli Uffici di Back Office presso locali di proprietà diti in Gravina, con Accordo sottoscritto tra le parti, nel luglio 2021
- rivisitazione dell'organigramma aziendale finalizzata riguardante la Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione N.P., il Servizio Prevenzione e Protezione e la Direzione Innovazione, Tecnologia e Servizi, con sottoscrizione di Accordo tra le Parti nel novembre 2021
- nell'ambito della riorganizzazione ed efficientamento della rete commerciale: chiusura di 1 dipendenza, nuovo modello di rete commerciale con impatti sulle dipendenze (Filiali, Agenzie e Sportelli), sui perimetri dei Distretti Territoriali e sui ruoli, con sottoscrizione di Accordo tra le Parti nel dicembre 2021.

A partire dal marzo 2021 si sono svolte le trattative sul rinnovo della Contrattazione di secondo livello - durate tutto l'anno - e culminate con la sottoscrizione dell'Accordo in data il 28 gennaio 2022.

Dal Piano Strategico 2021/2024, al fine di garantire la competitività aziendale nel mutato contesto di settore e per fornire una risposta completa alle esigenze e alle preferenze di tutte le fasce di clientela, è emersa la necessità di un ricambio generazionale tra i dipendenti, incrociando assunzioni di giovani neolaureati (con esodi volontari ed incentivati, anche verso il Fondo di Solidarietà).

La procedura si è conclusa con la sottoscrizione dell'Accordo il 28 gennaio 2022 che ha fatto registrare 100 adesioni; a fronte delle cessazioni volontarie ed incentivate, sono state previste 49 assunzioni - di giovani in possesso delle nuove competenze richieste in funzione degli impatti che la trasformazione digitale sta provocando nel settore finanziario - , con garanzia di una sostanziale parità di genere.

Infine, nel mese di dicembre 2021, sono stati sottoscritti due ulteriori Accordi Sindacali: il primo riguardante la Polizza Sanitaria per tutto il personale dipendente, della durata biennale ed il secondo riguardante la Polizza Infortuni per tutto il personale dipendente, entrambi con decorrenza 2022.

Politiche di remunerazione

Il 10 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi dell'apporto di un gruppo di lavoro interfunzionale, ha deliberato le Politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione, conformemente alle Disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018 della Circolare 285/13, al Regolamento UE 876 del 20 maggio 2019, al provvedimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019 e ai Documenti EBA per

l'identificazione del personale più rilevante. Queste Politiche, ispirate a criteri di prudenza e trasparenza delineati dalle summenzionate normative, sono state sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci il 16 aprile 2021.

In sintesi, la policy attuale:

- a) definisce ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture organizzative interessate dal processo;
- b) individua, sulla base dei criteri qualitativi e quantitativi del Reg. Del. UE n. 604/2014, il "Personale più rilevante", riportando in un apposito documento evidenza degli esiti del processo di identificazione;
- c) identifica la struttura dei sistemi di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
- d) stabilisce il rapporto tra componente variabile e componente fissa della retribuzione dei dipendenti e dei consulenti finanziari e la politica in materia di benefits riservata ai dipendenti;
- e) definisce i criteri per la strutturazione della componente variabile della remunerazione del personale più rilevante (risk takers) riferita al sistema incentivante prevedendo obiettivi quantitativi e qualitativi di cui tenere conto;
- f) considera gli aspetti relativi alla remunerazione del personale addetto alla rete di vendita, derivanti dalle Disposizioni della Banca d'Italia del 19 marzo 2019;
- g) definisce la struttura e le modalità di corresponsione della componente variabile dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
- h) definisce le linee guida – comprensive dei "gate" di accesso, dei meccanismi di malus e di clawback – dei sistemi incentivanti nei confronti dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
- i) definisce le specificità dei sistemi incentivanti a beneficio di dipendenti e collaboratori ricompresi nel "personale più rilevante";
- j) identifica gli obblighi di informativa all'Assemblea dei Soci, alla Banca d'Italia e al pubblico.

Non rientrano nella politica della Banca, con riferimento al personale dipendente, operazioni di incentivazione all'esodo negoziate individualmente per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, al di fuori di quanto disciplinato a livello collettivo.

La politica retributiva e di incentivazione del personale è improntata a criteri di prudenza nella quantificazione dei costi complessivi, onde evitare oneri economici non in linea con le performance aziendali e gli indici di settore, riferiti questi ultimi ad aziende similari per numero e per dislocazione territoriale degli sportelli. La preponderanza della parte fissa rispetto a quella variabile è intesa ad evitare il diffondersi di politiche di governo della Banca basate su un'ottica di breve periodo, al fine di bilanciare l'attenzione al perseguimento di obiettivi di breve termine con le politiche di prudente gestione del rischio definite nel medio-lungo periodo. Nel 2021 non sono stati erogati sistemi incentivanti ai dipendenti.

In tale contesto, le verifiche effettuate dalla Direzione Compliance per l'esercizio 2021 hanno rilevato l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate al quadro normativo attuale. Ai sensi della vigente disciplina prudenziale, la Direzione Internal Audit ha verificato, con riferimento all'esercizio 2021, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca alle Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2021. La verifica ha consentito di rilevare la sostanziale coerenza delle prassi di remunerazione attuate, dei contratti di lavoro stipulati e delle componenti variabili di remunerazione maturate dal personale della Banca nell'esercizio 2021, alle politiche deliberate dall'assemblea dei Soci ed alla disciplina di Vigilanza di riferimento.

D / INNOVAZIONE TECNOLOGICA E OPERATIONS

Nel 2021 è proseguita l'attività di implementazione del portale "Sportello Documenti On Line", tramite il quale il cliente BPPB può accedere utilizzando le proprie credenziali di internet banking all'area riservata del sito istituzionale nella quale è disponibile modulistica personalizzata in base alle sue specifiche caratteristiche (es. CIG, art.13 lett.m, rilascio carnet assegni, polizze istantanee).

La Banca ha continuato ad implementare la propria offerta "digital", migliorando la user experience della propria piattaforma ed applicazione di internet banking destinata agli utenti privati.

È stata arricchita anche l'app Connecta Open (che sfrutta le opportunità generate dalla Psd2 e progettata in una logica di ecosistema), il primo portafoglio digitale costruito per consentire ai titolari di conti correnti, anche di altri Istituti, di aggregarli in un'unica App e di gestire con la massima flessibilità i pagamenti di qualsiasi importo da tutti i conti aggregati, scegliendo il conto di addebito, grazie all'attività di integrazione delle architetture IT. Al momento è possibile aggregare i conti correnti di oltre 160 Istituti.

Connecta Open offre una visione ordinata e completa di tutte le proprie finanze, consente di tenere sotto controllo saldi, spese e movimenti, e di effettuare pagamenti da qualsiasi conto, prevede un'evoluta piattaforma di Personal

Financial Management, dà suggerimenti personalizzati sulla base delle abitudini di spesa o delle esigenze finanziarie, offre voucher e scontistiche dedicate.

In ottica di soddisfazione totale della clientela, è stata incrementato il servizio di assistenza internet banking condotto da un contact center esterno, i cui livelli di servizio sono monitorati continuamente dalla Funzione Innovazione, Tecnologia e Servizi.

Relativamente all'automazione dei processi, il «Progetto di automazione delle attività di Back office» ha consentito il rilascio nel mese di maggio 2021 di un nuovo processo di gestione dei pignoramenti caratterizzato dall'accentramento e automatizzazione delle attività consentendo:

- la specializzazione degli operatori allocati sul processo con una conseguente standardizzazione delle attività e un maggior presidio dell'operatività che garantisce la conformità normativa alle disposizioni interne ed esterne alla Banca;
- La riduzione del lead time di processo che determina una riduzione dell'effort di risorse impiegato;
- La riduzione dei rischi operativi con conseguente potenziale calo delle perdite operative.

È stato avviato anche il progetto sperimentale O-KYC (Onboarding-Know your Customer), proposto da CeTIF Advisory che prevede la condivisione di informazioni, allo scopo di ridurre i tempi e i costi di Onboarding e Know Your Customer. Lo use case ha previsto l'adozione della tecnologia DLT/Blockchain e ha avuto l'obiettivo di creare una piattaforma che consentisse l'onboarding digitale e un veloce scambio di flussi di validazione e dati certificati tra gli attori che fanno parte dell'ecosistema. Questo ecosistema è composto da tutte le entità giuridiche (organizzazioni private, pubbliche e cliente) che partecipano al processo.

Nell'ambito del più ampio progetto "FIRMA DIGITALE", si è arricchito il rilascio di alcuni moduli all'interno dell'Internet Banking (BPPB+), tra i quali il modulo rinnovo privacy e il modulo di rinnovo carta d'identità.

Proseguono anche le attività relative al progetto DEMAT; nel corso del 2021 hanno riguardato i progetti che riguardano DEMAT NPL e DEMAT Tesoreria Enti.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE ALTRE INFORMAZIONI

L'applicazione del Decreto 231/2001

La Banca è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) finalizzato alla prevenzione dei reati ex D.lgs 231/2001. Il Modello si compone di una Parte Generale, che descrive i contenuti del decreto e ne illustra finalità e principi, e di una Parte Speciale organizzata in macro-attività sensibili e recante, per ciascuna area, la descrizione dei profili di rischio-reato 231/2001 individuati e dei presidi organizzativi/di controllo di cui la Banca si è dotata a fronte di ciascun profilo di rischio-reato.

Il Modello Organizzativo prevede l'individuazione di un "Responsabile Interno", generalmente individuato nel Responsabile di ciascuna unità organizzativa della Banca, che presidi il corretto svolgimento di quelle attività ritenute idonee alla prevenzione dei reati previsti dal D.lgs 231/2001. Al fine di garantire un costante monitoraggio sul funzionamento del MOG 231, i Responsabili Interni hanno inoltre il compito di inoltrare specifici flussi informativi, periodici e ad evento, verso l'Organismo di Vigilanza per il tramite della Direzione Internal Audit.

Così come previsto dal decreto, la Banca ha affidato i compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché la cura del suo aggiornamento, ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo: Organismo di Vigilanza 231 (OdV 231). Ai sensi della disciplina Banca d'Italia, nella seduta 22 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione, essendo scaduto il mandato dell'Organismo di Vigilanza in carica fino al 5 aprile 2020, con decisione motivata ha deliberato di affidare le funzioni dell'OdV 231 ad un organismo appositamente istituito e, all'unanimità, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato i relativi componenti. Il nuovo Organismo di Vigilanza si è insediato il 18/06/2020 e in tale data ha provveduto a nominare il Presidente.

Nel corso del 2021 è stata completata un'attività di complessiva revisione del "Regolamento attuativo del Modello ex D. Lgs. 231/2001" (Parte Generale, Parte Speciale ed Allegato 1 alla Parte Speciale) finalizzata a garantire:

- il superamento di ambiti di miglioramento evidenziati all'esito delle attività di audit;
- il recepimento delle modifiche dell'assetto organizzativo della Banca;

- l'allineamento del Modello, anche con riferimento al perimetro delle attività sensibili, alle novità legislative intervenute in tema di reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001 con inserimento nel catalogo di tali reati della fattispecie di cui all'articolo 346 bis del c.p. avente ad oggetto il traffico di influenze illecite, dei reati tributari e dei reati previsti dal D. Lgs. n.75/2020 Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale.

Inoltre, in attuazione del "Programma di Vigilanza 2021" predisposto in coerenza con le linee guida già definite nell'ambito del Piano 2020-2022 ed approvato nel corso della riunione del 7 maggio 2021, l'Organismo di Vigilanza ha inoltre eseguito specifici interventi di revisione interna a valere sulle misure di prevenzione 231 riferibili alle seguenti attività sensibili:

1. gestione degli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
2. rapporti con l'Autorità Giudiziaria e gli altri Organi Inquirenti assicurando l'evasione di tutte le richieste di informazione e documentazione, riguardanti accertamenti bancari e/o fiscali sul conto di specifici clienti banca;
3. gestione rapporti con riferimento alla disciplina in tema di "Fondo Unico Giustizia";
4. gestione delle segnalazioni di operazioni sospette ex D. Lgs. 231/2007.

All'esito delle verifiche non sono emerse circostanze rilevanti rispetto a rischi riferibili ai reati presupposto del Decreto.

Nell'anno, l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.

Il Modello Organizzativo 231 e il Codice Etico, sono presenti sul sito internet della Banca.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni (SCI), in quanto lo considera elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto di leggi e regolamenti. Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: essa non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare, valutare, gestire e mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca considera il Sistema dei Controlli Interni elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, in grado di assicurare che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di "sana e prudente gestione" impegnandosi altresì nell'attività di evoluzione dello SCI, finalizzata ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza.

L'organo di supervisione strategica in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal **Consiglio di Amministrazione**, cui sono demandate le decisioni riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione dei limiti operativi.

Al fine di rafforzare il coordinamento, l'interazione e la trasparenza tra l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e le Funzioni aziendali di controllo, la Banca ha istituito il **Comitato Rischi**, a cui sono attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. La costituzione del Comitato Rischi non limita in alcun modo la responsabilità o il potere decisionale del Consiglio di Amministrazione, bensì mira ad accrescere l'attenzione sull'importanza dei presidi di controllo atti a garantire che l'operatività aziendale sia in linea con le strategie, le politiche aziendali e la propensione al rischio e che sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto all'Organo con funzione di supervisione strategica:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF (Risk Appetite Framework), il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa definire ed approvare il *Risk appetite* e la *Risk tolerance*;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Infine, il Comitato Rischi:

- ha la facoltà di richiedere alle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) lo svolgimento di verifiche su specifici processi/aree operative;
- relaziona, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione in ordine al profilo di rischio della Banca e alla funzionalità, all'efficienza e all'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi;
- avanza specifiche proposte al Consiglio di Amministrazione per il superamento di carenze o anomalie di particolare rilevanza riscontrate nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, promuovendo con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e verificandone l'efficacia;
- svolge compiti in materia di operazioni con soggetti collegati che la disciplina di vigilanza prudenziale attribuisce agli amministratori indipendenti;
- esamina, propedeuticamente alla successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, le proposte di aggiornamento delle Policy aziendali riferibili ad ambiti rientranti nel suo perimetro di competenza;
- svolge, per le materie di competenza, gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale gli affidano, su tematiche di particolare rilevanza e/o urgenza.

Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- controlli di linea (leva di primo livello);
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (leva di secondo livello);
- attività di revisione interna (leva di terzo livello).

In aderenza alla normativa vigente, la Banca ha costituito le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo permanenti e indipendenti, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di conformità alle norme (Compliance) e Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) che rappresentano leve di controllo di secondo livello;
- Funzione Antiriciclaggio (volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo);
- Funzione di revisione interna (Internal Audit), leva di controllo di terzo livello.

È stato, inoltre, istituito un Gruppo di Coordinamento Interfunzionale denominato ARCO (Audit, Risk & Compliance), composto dai responsabili delle FAC di secondo e terzo livello, con l'obiettivo di favorire il processo di integrazione del Sistema dei Controlli Interni mediante il confronto periodico tra i responsabili delle funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle rispettive attività. Nell'ambito del Gruppo di coordinamento ARCO, viene espressa una valutazione sulla complessiva pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sono avanzate le eventuali proposte di modifica e/o integrazione, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità propri di ciascuna Funzione.

FUNZIONE DI CONFORMITÀ

La Funzione di Conformità è allocata in capo al Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio, strutturalmente collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione in coerenza con quanto previsto dalla "Policy sul Sistema dei Controlli Interni" e dal "Regolamento della Funzione Compliance". La sua *mission* consiste nel presiedere, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'operatività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Nel dettaglio presidia:

- direttamente e autonomamente gli ambiti normativi ritenuti maggiormente rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (cosiddetto perimetro di controllo diretto della Funzione Compliance). Le norme considerate maggiormente rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono, in via generale, quelle che riguardano l'esercizio

dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore;

- le altre tematiche di conformità per il tramite dei cosiddetti "presidi specialistici di *compliance*", ossia delle strutture aziendali formalmente incaricate di assicurare nel continuo la conformità delle attività e dei processi di competenza alla normativa esterna e interna di riferimento.

Al fine della rilevazione e gestione del rischio di non conformità, in coerenza con le *best practices* di settore, la Funzione effettua specifici "*compliance risk assessment*" per ambito normativo, sulla base di una metodologia che consente di valutare in maniera omogenea i rischi di non conformità. La metodologia adottata è articolata essenzialmente su tre livelli di operatività:

1. la valutazione "preventiva", supportando le varie strutture aziendali nelle fasi di adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione e/o intervenendo nella valutazione della conformità dei progetti innovativi intrapresi dalla Banca e nell'analisi di nuovi prodotti e servizi prima della loro offerta al pubblico;
2. l'individuazione di possibili interventi di mitigazione dei rischi di non conformità, attraverso proposte di adeguamento di strutture, processi o procedure;
3. la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati, del funzionamento delle procedure e della costante e puntuale applicazione delle norme poste a carico degli intermediari finanziari ovvero contenute nei codici interni di autoregolamentazione.

Nell'anno 2021 la Funzione, oltre ad aver svolto le ordinarie verifiche seguendo il suddetto approccio, ha effettuato degli approfondimenti sui seguenti ambiti normativi ed operativi:

- Antiusura di mercato
- Antiriciclaggio e Antiterrorismo
- Conflitti di Interesse
- Servizi e Attività di Investimento
- Trasparenza e Tutela del Cliente.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state valutate:

- le proposte di modifica di prodotti e processi nonché l'introduzione di nuovi prodotti attraverso il rilascio di pareri e la partecipazione al Comitato Sviluppo Prodotti;
- le bozze di delibera del Consiglio di Amministrazione che riguardavano fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità;

rilasciando complessivamente più di 500 pareri e, contestualmente alle verifiche svolte (*compliance risk assessment*), sono stati realizzati complessivamente 22 interventi di mitigazione.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e, in linea con le disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia, ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato le funzioni di "Responsabile della Funzione Antiriciclaggio" al Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio che si avvale del supporto delle risorse allocate nel Servizio Antiriciclaggio, che compongono la Funzione.

Nell'ambito del presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nel corso dell'esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha proseguito le attività di recepimento delle novità normative (Orientamenti EBA del 1° Marzo 2021, ai sensi dell'articolo 17 e dell'articolo 18, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2015/849 sulle misure di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali; Comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria sulla "Prevenzione dei fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19" del 16/04/2020 e dell'11/02/2021; Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n. 195 recante attuazione della direttiva (UE) 2018/1673 (VI Direttiva) sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale), traducendo in protocolli operativi le scelte di indirizzo poste in essere dall'Amministratore Delegato e dal Consiglio di Amministrazione, in attuazione del principio "di approccio basato sul rischio".

In particolare, sono state implementate diverse progettualità atte a migliorare il presidio dei rischi, quali:

- l'acquisto di una procedura di Detection utile ad intercettare l'operatività riguardante fenomeni di criminalità finanziaria connessa all'emergenza da COVID-19 al fine di comunicare tempestivamente all'Unità di Informazione Finanziaria ai sensi degli artt. 10 e 35 del d.lgs. 231/2007, tutte le situazioni sospette per consentire l'attivazione dei

meccanismi di approfondimento e indagine su pericolo di truffe, fenomeni corruttivi, possibili manovre speculative, fenomeni di usura;

- l'aggiornamento della Policy di "Gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", nell'ambito della quale sono state formalizzate le scelte operate dalla Banca;
- l'attuazione del Piano di formazione del Personale della Banca, di intesa con la Direzione Risorse, focalizzato sull'accrescimento delle competenze, alla luce delle novità normative introdotte, nonché sul puntuale e corretto utilizzo degli strumenti operativi messi a disposizione dalla Banca per le attività di monitoraggio della clientela ai fini Antiriciclaggio.

FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

La Funzione Risk Management, quale leva di controllo di secondo livello dell'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.

La Funzione Risk Management è allocata in capo al Responsabile della Direzione Risk Management, posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Per svolgere adeguatamente i propri compiti, la Direzione Risk Management ha accesso a tutte le attività della Banca svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche.

In relazione alle principali responsabilità attribuite dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, la Direzione Risk Management:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che utilizzano come input i risultati degli scenari di stress e delle analisi di sensitivity e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- è responsabile dello svolgimento delle attività dei processi ICAAP/ILAAP nell'ambito del secondo pilastro e del processo per la produzione dell'Informativa da parte degli Enti ai sensi del terzo pilastro;
- valuta, almeno annualmente, la robustezza ed efficacia del programma delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso. La valutazione include sia aspetti qualitativi che quantitativi e devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di stress sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- monitora costantemente gli indicatori di capitale, liquidità, redditività e qualità degli attivi adottati ai fini del Recovery Plan fornendo apposita informativa agli Organi Apicali nell'ambito della rendicontazione trimestrale, attivando, ove previste, specifiche procedure di escalation;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti a *backtesting* periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le Strutture aziendali interessate;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (compreso il rischio ICT) coerenti con il RAF, coordinandosi con la Direzione Compliance e Antiriciclaggio, con la Direzione Innovazione, Tecnologia e Servizi e con il Responsabile aziendale della Business Continuity;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Direzione Compliance e Antiriciclaggio e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorandone le variabili significative;
- cura la misurazione dei rischi (inclusi quelli di mercato) sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;

- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio, animando i processi di mitigazione e coordinando i risk owner nell'esercizio delle azioni correttive;
- monitora i modelli di Business e le regole di re-assessment dei portafogli definiti nell'ambito del principio contabile IFRS9.

Secondo quanto previsto dall'allegato A della Circ. 285/2013, la Direzione Risk Management è chiamata ad assicurare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole esposizione creditizie (sia in bonis, che deteriorate) rispetto alle esigenze di controllo, di gestione e mitigazione del rischio di credito, con particolare riferimento agli status, agli accantonamenti e al processo di recupero. Alla Direzione Risk Management sono attribuite le responsabilità dell'attuazione delle suddette metodologie e del monitoraggio e gestione dei rischi. La struttura regolamentare di gestione e controllo dei rischi consta di tre parti distinte:

Primo Pilastro, Requisiti Patrimoniali: sono disciplinati i requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi). La Banca adotta, ai fini regolamentari del Primo Pilastro, i metodi standardizzati a fronte del rischio di credito, di controparte e del rischio di mercato e il metodo TSA per il calcolo del rischio operativo.

Secondo Pilastro, ICAAP/ILAAP: in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, la Banca è tenuta a effettuare annualmente un processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*) in linea con quanto disposto dalla Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 riguardante le "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Terzo Pilastro, Informativa al pubblico: la Banca mette a disposizione del pubblico sul proprio sito internet www.bppb.it, nella sezione dedicata alle "info al pubblico", il documento "Informativa da parte degli Enti" che, come previsto dal c.d. "Terzo Pilastro", fornisce agli operatori di mercato ed agli *stakeholders* (soci, dipendenti, soggetti terzi) informazioni qualitative e quantitative in merito alla rischiosità aziendale ed alle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alla propria dotazione patrimoniale.

FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA

Le Funzioni di Revisione Interna sono attribuite alla Direzione Internal Audit deputata da un lato a controllare in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, la Direzione Internal Audit è organicamente collocata a diretto riporto del Consiglio d'Amministrazione.

Con riferimento alle metodologie ed agli strumenti di audit, la Funzione, in attuazione del Piano di Audit 2021:

- ha garantito la finalizzazione di verifiche ad ampio spettro sui diversi processi aziendali, segmentati, coerentemente con la tassonomia di processi interna, in: processi di governo, operation, commerciale/marketing/customer service e supporto, nonché su attività specifiche riferibili a Funzioni Essenziali e Importanti Esternalizzate e servizi IT prestati da terzi;
- ha garantito inoltre, mediante verifiche in loco o controlli a distanza, il presidio sistematico dei rischi riferibili all'operatività della Rete Commerciale, con una focalizzazione sulle Filiali caratterizzate da priorità/rischio più elevate. I controlli a distanza sono gestiti mediante analisi ed eventuali accertamenti specifici a fronte delle evidenze periodiche dei set di diagnostici di remote audit, funzionali a presidiare comportamenti potenzialmente anomali e/o fenomeni con potenziale impatto prevalentemente su rischi operativi;
- ha condotto verifiche secondo il Programma di Vigilanza 2021 adottato dall'Organismo di Vigilanza 231 ed è stata coinvolta in attività di natura straordinaria a fronte di specifiche istanze pervenute dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organi Aziendali;
- ha supportato il Collegio Sindacale nell'espletamento di verifiche autonome finalizzate a valutare l'adeguatezza dei presidi riferibili alla gestione degli adempimenti in materia di antiriciclaggio.

La Funzione di revisione interna, nell'espletamento delle proprie prerogative istituzionali, è stata altresì coinvolta nell'operazione di acquisizione di nr. 26 sportelli del ramo d'azienda UBI – Intesa Sanpaolo relativi alle aree Molise, Abruzzo, Calabria e Basilicata, mediante:

- il coinvolgimento di alcuni addetti della Funzione nei team di supporto, che hanno assistito il personale delle nuove dipendenze nelle attività propedeutiche alla migrazione, garantendo il presidio sui potenziali rischi operativi emergenti;
- la conduzione, in una prospettiva di orientamento al rischio, di verifiche su un campione rappresentativo delle 17 Filiali ricomprese nel ramo UBI, volte ad asseverare esistenza e completezza degli archivi contrattuali relativi alle principali tipologie di rapporti radicati presso gli sportelli.

ALTRE INFORMAZIONI

Oltre a quanto evidenziato nella sezione "Lo sviluppo strategico", nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

Oltre a quanto evidenziato in merito all'operazione di acquisto sportelli, non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Come riportato nella Nota Integrativa, i prospetti contabili vengono presentati sulla base del 7° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione” del 30 novembre 2018 e della comunicazione del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS e riclassificati secondo i prospetti di riconciliazione gestionale allegati in calce alla Nota Integrativa, al fine di fornire indicazioni sull’andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Nella tabella che segue e che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del Bilancio vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2021.

Per una maggiore chiarezza nell’esposizione dei risultati, gli schemi contabili previsti dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d’Italia sono qui presentati in una versione riclassificata, in particolare:

- la voce cassa e disponibilità liquide accoglie la riclassifica dei crediti a vista verso Banche come richiesto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d’Italia.

i titoli di debito valutati al costo ammortizzato (voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”) sono stati riclassificati nella voce “Attività finanziarie”;

- la voce “Altre voci dell’attivo” include le voci 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)”, 130 “Attività fiscali”, 140 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 150 “Altre Attività”;
- la voce “Altre voci del passivo” include le voci 40 “Passività finanziarie di negoziazione”, 60 “Derivati di copertura”, 80 “Passività fiscali” e 100 “Altre passività”.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	dic-21	dic-20	variazione	var %
ATTIVO	5.831.476	4.787.834	1.043.642	21,8%
Cassa e disponibilità	97.214	58.470	38.744	66,3%
Crediti verso banche	637.530	398.088	239.441	60,1%
Crediti verso clientela	2.665.054	2.487.088	177.966	7,2%
Attività finanziarie	2.027.124	1.530.182	496.942	32,5%
- FV con impatto a CE	53.542	38.728	14.814	38,3%
- Fv con con impatto su redditività compl.	530.295	239.497	290.797	121,4%
- Valutate al costo ammortizzato	1.443.287	1.251.956	191.331	15,3%
Attività materiali e immateriali	73.626	60.137	13.489	22,4%
Altre voci dell’attivo	330.930	253.869	77.061	30,4%
PASSIVO	5.831.476	4.787.834	1.043.642	21,8%
Debiti vs Banche	757.898	838.408	(80.510)	(9,6%)
Raccolta diretta (voci 20 e 30)	4.607.346	3.524.434	1.082.912	30,7%
Fondi rischi ed oneri e Tfr	39.927	19.033	20.894	109,8%
Altre voci del passivo	150.106	139.242	10.865	7,8%
Patrimonio netto	276.199	266.717	9.482	3,6%
- Capitale e Riserve	265.117	266.511	(1.394)	(0,5%)
- Utile di esercizio	11.082	206	10.876	5292%

Si evidenzia che la comparazione con il 2020 risulta influenzata dall’incremento dimensionale della Banca conseguente alla già citata operazione di acquisizione del ramo d’azienda dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

L’incremento di 1.043,6 milioni di euro dell’Attivo e del Passivo è infatti sostanzialmente riconducibile all’acquisizione dei 26 sportelli del ramo ex UBI. La Sezione 4 delle Politiche contabili riporta gli effetti contabili derivanti dalla migrazione dei saldi alla data del 21 Maggio 2021. Le voci di bilancio maggiormente impattate dal processo di migrazione sono state “Crediti verso banche” e “Crediti verso la Clientela” per l’Attivo e “Passività Finanziarie valutate al costo Ammortizzato” per il Passivo.

RACCOLTA GLOBALE

<i>in migliaia di euro</i>	dic-21	comp.%	dic-20	comp.%	variazione	var %
Depositi a risparmio	317.227	6,9%	283.107	8,0%	34.120	12,1%
Time deposit	35.889	0,8%	87.492	2,5%	(51.603)	(59,0%)
Conti Correnti	4.134.099	89,7%	2.998.041	85,1%	1.136.058	37,9%
Certificati di deposito	9.021	0,2%	11.497	0,3%	(2.476)	(21,5%)
Prestiti Obbligazionari subordinati	21.083	0,5%	17.678	0,5%	3.405	19,3%
Prestiti Obbligazionari non subordinati	26.058	0,6%	38.609	1,1%	(12.551)	(32,5%)
Fondi di Terzi in amministrazione	735	0,0%	0		735	==
Assegni circolari propri	30.480	0,7%	33.028	0,9%	(2.548)	(7,7%)
Passività di leasing	18.074	0,4%	19.798	0,6%	(1.724)	(8,7%)
Passività a fronte mutui cartolarizzati	14.680	0,3%	35.185	1,0%	(20.505)	(58%)
RACCOLTA DIRETTA (voce 10b e 10c)	4.607.346	100%	3.524.435	100%	1.082.911	30,7%
Risparmio Gestito (al valore di mercato)	1.102.555	41,5%	710.884	33,5%	391.671	55,1%
Prodotti Assicurativi	932.448	35,1%	796.453	37,6%	135.995	17,1%
Raccolta Gestita e Assicurativa	2.035.003	76,6%	1.507.337	71,1%	527.666	35,0%
RACCOLTA COMMERCIALE	6.642.349		5.031.772		1.610.577	32,0%
Raccolta Amministrata	621.342	23,4%	613.631	28,9%	7.711	1,3%
RACCOLTA INDIRETTA	2.656.345	100%	2.120.968	100%	535.377	25,2%
RACCOLTA GLOBALE	7.263.691		5.645.403		1.618.288	28,7%

Il dato della raccolta globale, che supera i 7,2 miliardi di euro (+28,7% rispetto al 31 dicembre 2020) risente dell'apporto delle masse dei 26 sportelli acquisiti nell'ambito dell'operazione di cessione di ramo d'azienda ex UBI oltre che della capacità della Rete di attrarre nuove masse fiduciarie e di offrire soluzioni adeguate ai fabbisogni dei clienti. In particolare, rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2020, crescono la raccolta diretta di 1.083 milioni di euro, la raccolta gestita e assicurativa di oltre 527 milioni di euro ed infine la componente amministrata di 7,7 milioni di euro. Per quanto riguarda i singoli aggregati, significativa è la crescita della componente gestita e assicurativa (+35%) che beneficia di una produzione commerciale sostenuta e diffusa su tutta la Rete. Per quanto riguarda la composizione tra le varie forme tecniche della raccolta diretta si evidenzia una significativa presenza della componente a vista con i conti correnti che superano i 4,1 miliardi di euro e rappresentano il 90% circa del totale delle masse complessive di raccolta diretta.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

<i>in migliaia di euro</i>	dic-21	comp.%	dic-20	comp.%	variazione	var %
Conti correnti	86.706	2,1%	106.631	2,9%	(19.925)	(18,7%)
Mutui	2.017.637	49,1%	1.814.519	48,5%	203.118	11,2%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	456.069	11,1%	389.345	10,4%	66.724	17,1%
Portafoglio	41.638	1,0%	37.054	1,0%	4.584	12,4%
Totale crediti vs clientela in bonis	2.602.050	63,3%	2.347.549	62,8%	254.501	10,8%
Titoli al costo ammortizzato	1.443.287	35,1%	1.251.956	33,5%	191.331	15,3%
Totale crediti in bonis	4.045.337	98,5%	3.599.505	96,3%	445.832	12,4%
Crediti in sofferenza	19.000	0,5%	77.646	2,1%	(58.646)	(75,5%)
Altri crediti deteriorati	44.003	1,1%	61.893	1,7%	(17.890)	(28,9%)
Totale crediti deteriorati	63.003	1,5%	139.539	3,7%	(76.536)	(54,8%)
TOTALE IMPIEGHI	4.108.340	100%	3.739.044	100%	369.296	9,9%

Il totale degli impieghi registra un incremento del 10% circa rispetto al 31 dicembre 2020, da attribuire sia alla crescita della componente dei crediti verso clientela per 254 milioni di euro, essenzialmente a seguito dell'acquisizione delle masse del ramo UBI, sia alla crescita della componente dei Titoli valutati al costo ammortizzato (principalmente titoli di

stato) per 191 milioni di euro. In riduzione di 76,5 mln la componente relativa ai crediti deteriorati, in conseguenza delle cessioni effettuate nel corso dell'anno.

Sul fronte delle erogazioni a clientela i dodici mesi dell'esercizio 2021 registrano risultati particolarmente apprezzabili, con una ripresa dei finanziamenti destinati allo sviluppo dell'economia del territorio che, in termini di nuovi flussi di erogazione, superano i 390 milioni di euro, sia ai privati sia alle piccole medie imprese.

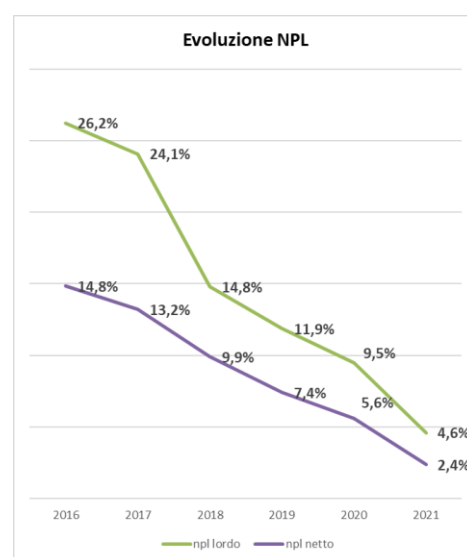
La componente dei titoli valutati al costo ammortizzato è cresciuta di 191 milioni di euro (+15%) anche per la presenza di un titolo sottoscritto con la società Pitagora, attuale partner commerciale della Banca in ambito cessione del quinto che si inserisce nel coacervo delle attività di rivisitazione del complessivo modello di business della Banca a fronte di un contesto competitivo che vede una forte pressione sui margini risk adjusted dell'attività bancaria tradizionale. L'operazione posta in essere si configura come una cartolarizzazione di terzi da perfezionarsi mediante ramp-up sino a dicembre 2023. La società Pitagora S.p.A. è l'originator di crediti nella forma di cessione del quinto mentre la Banca è l'investitore della nota senior emessa dal veicolo Petilia Finance per un valore massimo di 270 milioni di euro.

(in migliaia di euro)	Totale impieghi	di cui:			di cui: senza garanzia reale	
		con garanzia reale	comp %	valore della garanzia	comp %	
Conti correnti	86.706	5.613	6%	4.786	81.093	94%
Mutui	2.017.637	1.558.703	77%	1.548.297	458.934	23%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	456.069	28.877	6%	16.695	427.192	94%
Portafoglio	41.638	-	0%	-	41.638	100%
Totale crediti vs clientela in bonis	2.602.050	1.593.193	61%	1.569.778	1.008.857	39%
Titoli al costo ammortizzato	1.443.287	-	0%	-	1.443.287	100%
Totale crediti in bonis	4.045.337	1.593.193	39%	1.569.778	2.452.144	61%
Crediti in sofferenza	19.000	15.168	80%	14.739	3.832	20%
Altri crediti deteriorati	44.003	32.208	73%	32.019	11.795	27%
Totale crediti deteriorati	63.003	47.376	75%	46.758	15.627	25%
TOTALE IMPIEGHI	4.108.340	1.640.569	40%	1.616.536	2.467.771	60%

La ripartizione dei crediti verso clientela in funzione della presenza o meno di garanzie comprende tra i crediti senza garanzia reale anche i finanziamenti senza garanzia reale ma assistiti da garanzia pubblica che al 31.12.2021 ammontano a circa n. 13.600 per un importo garantito di euro di 465 milioni. Le nuove erogazioni perfezionate nel 2021 nell'ambito degli interventi COVID (Artt. 1 e 13 D.L. Liquidità e s.m.i.) ammontano a circa euro 120 milioni. Considerando anche questa forma di protezione del credito, la componente dei *crediti vs clientela in bonis* assistiti da garanzia reale si attesta al 79% rispetto al 61% indicato in tabella.

La qualità del portafoglio credito

Nel 2021 è proseguita con intensità l'opera di riqualificazione del portafoglio crediti non performing, sia con operazioni di cessione dedicate, sia attraverso l'attività di recupero delle strutture interne della Banca che hanno consentito un ulteriore miglioramento degli indici di NPL lordo e NPL netto che, al 31 dicembre 2021, risultano, rispettivamente, del 4,6% e del 2,4%, oltre 10 p.p. in meno di 5 anni fa.



SOFFERENZE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2021	54.680	35.680	19.000	65,25%
dic 2020	157.129	79.483	77.646	50,58%
INADEMPIENZE PROBABILI	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2021	56.576	25.744	30.832	45,50%
dic 2020	77.572	26.534	51.038	34,21%
ESPOSIZIONI SCADUTE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2021	14.989	1.818	13.171	12,13%
dic 2020	12.331	1.476	10.855	11,97%
Totale deteriorati	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2021	126.245	63.242	63.003	50,09%
dic 2020	247.032	107.493	139.539	43,51%

BONIS (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2021	2.622.383	20.333	2.602.050	0,78%
dic 2020	2.359.425	11.876	2.347.549	0,50%
TOTALE (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2021	2.748.628	83.575	2.665.053	3,04%
dic 2020	2.606.457	119.369	2.487.088	4,58%

TITOLI	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2021	1.444.802	1.515	1.443.287	0,10%
dic 2020	1.252.934	978	1.251.956	0,08%
TOTALE	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2021	4.193.430	85.090	4.108.340	2,03%
dic 2020	3.859.391	120.347	3.739.044	3,12%

Si evidenzia, nel corso del 2021, il calo di oltre 76 milioni di euro dei crediti deteriorati netti che al 31 dicembre ammontano a 63 milioni di euro. La copertura delle sofferenze si attesta al 65,3% in aumento rispetto al 50,6% di dicembre 2020. Anche gli altri comparti dei deteriorati aumentano gli indici di copertura: infatti, in relazione alle inadempienze probabili, si assiste ad un miglioramento del coverage e ad una riduzione delle consistenze.

Complessivamente, il coverage totale dei deteriorati aumenta dal 43,5% al 50,1%: tale dato è ancora più significativo se si considerano le rilevanti cessioni di NPE effettuate nel 2021, che hanno visto uscire dal portafoglio crediti della Banca posizioni con coperture più significative: tutto ciò testimonia l'attenzione riposta dalla Banca nella valutazione del credito.

Analizzando più in dettaglio il comparto deteriorato, la diminuzione complessiva del valore lordo è di 121 milioni di euro rispetto al dicembre scorso; essa è il frutto della combinazione di una serie di attività straordinarie sviluppatasi nel corso del 2021 e della consolidata efficace gestione delle inadempienze probabili e degli scaduti sconfinanti che si è affiancata all'attività di recupero delle posizioni a sofferenza.

La gestione in-house ha infatti conseguito volumi di recuperi lordi per oltre 10 milioni di euro circa sulle sofferenze e per 13 milioni di euro circa sugli unlikely to pay, grazie ad una attività di sistematica attenzione sulle controparti attraverso i Servizi della Direzione Gestione Crediti Non Performing.

L'introduzione della New DoD dal 1° gennaio 2021 (cfr. "Le Politiche del Credito") ha portato l'esposizione dei crediti scaduti sconfinati dai 12 milioni di euro al 31 dicembre 2020 ai 18 milioni di euro a inizio 2021, per via delle regole più stringenti (in particolare per le "soglie di rilevanza"): nel corso di un anno difficile dal punto di vista creditizio, la Banca è riuscita a ridurre la quota di scaduti dai 18 milioni di euro del 1° gennaio ai 15 milioni di euro del 31 dicembre 2021,

tramite una pressante attività di monitoraggio di tali posizioni, che ha consentito il rientro in bonis di uno stock importante di tali crediti.

Continua, inoltre, il trend di riduzione della componente UTP che in soli tre anni si riduce di un terzo passando dai 97 milioni di euro del 2018 ai 56 milioni di euro del 2021 confermando l'attenzione posta dalla Banca nel processo di gestione delle posizioni anomale sin dalla fase di prima irregolarità.

Questa positiva evoluzione dei crediti non performing deriva anche dal perfezionamento di importanti operazioni di dismissione di sofferenze concluse dalla Banca nel corso dell'anno e rese possibili grazie alla consolidata capacità della Banca di concludere operazioni di questo calibro, concretizzatesi negli ultimi esercizi per stock importanti di crediti deteriorati: tali operazioni sono il frutto di una preliminare attività di analisi del portafoglio sofferenze, all'esito della quale lo stesso è stato segmentato per tipologia delle controparti, *collateral, ageing e sizing*. In particolare:

- nel solco dell'esperienza riveniente da analoghe operazioni effettuate nel 2018, 2019 e 2020 la Banca ha selezionato un portafoglio a sofferenza, di 131 milioni di euro di GBV per circa 700 posizioni, che è confluito in una operazione di cartolarizzazione multioriginator con GACS avviatasi, in ambito delle banche popolari, sotto egida della Luigi Luzzatti Spa per l'importo complessivo di 0,8 miliardi di euro, insieme con altri 11 istituti. Nel dicembre scorso si è pervenuti al closing dell'operazione che sarà assistita dalla garanzia statale rilasciata dal MEF;
- è stata effettuata una nuova operazione di cessione sofferenze mediante il conferimento ad un FIA (Fondo di investimento alternativo) italiano riservato denominato "P&G Credit Management Uno", con sede in Roma, già partecipato dalla Banca, consentendo la riduzione di NPL lordi pari a 12,3 milioni di euro, iscritti in bilancio per 4,4 milioni di euro: a fronte di questi, la Banca ha acquisito quote del suddetto fondo per un importo pari ad euro 3,3 milioni ca., consentendo lo smaltimento di 663 posizioni di importo più contenuto;
- la Banca ha poi effettuato una operazione restructuring multioriginator relativa a cessione crediti deteriorati a inadempienza probabile su FIA (Fondo di investimento alternativo) UTP Prelios, promosso dalla Luzzatti, conferendo crediti per un GBV di 4 milioni di euro, iscritti in bilancio per 1,4 milioni di euro: a fronte di ciò la BPPB ha acquisito quote del fondo di importo pari a euro 1,6 milioni (quale prezzo finale di cessione).

PORTAFOGLIO TITOLI DI PROPRIETÀ, CREDITI/DEBITI VS BANCHE

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio titoli di proprietà ammonta a 2.030 milioni di euro circa, in incremento di 500 milioni di euro rispetto al portafoglio a fine esercizio 2020. La composizione al 31 dicembre 2021 mostra 1.450 milioni ca. allocati nel portafoglio Hold to Collect (HTC), 530 milioni di euro ca. nel portafoglio Held To Collect and Sell (HTCS) e 50 milioni di euro ca. nel portafoglio valutato al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL).

L'incremento degli Asset Under Management è riconducibile in gran parte all'aumento della raccolta diretta collegato, a sua volta, in maniera significativa all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda Intesa Sanpaolo-UBI che si è concretizzata a maggio 2021.

Le scelte d'investimento e di allocazione della liquidità nel corso del 2021 hanno tenuto conto del contesto macroeconomico da un lato, ancora condizionato dall'evento pandemico da Covid-19 nelle sue nuove varianti, e dall'altro dal forte aumento dei prezzi al consumo a livello mondiale dovuto alla forte domanda di materie prime che ha prodotto, nella seconda parte dell'anno, un cambio di passo della politica monetaria, in particolare, della Federal Reserve che si è tradotta in un aumento dei tassi a lunga scadenza delle principali curve dei rendimenti.

In termini di asset allocation finanziaria le scelte d'investimento sono ricadute, in continuità con il passato, verso i titoli di Stato italiani, che rappresentano oltre il 60% circa dell'intero Portafoglio Titoli di proprietà mentre il 10% circa risulta allocato in obbligazioni bancarie. Quanto alla duration e alla maturity di portafoglio le stesse sono mediamente sotto i 3 anni. In continuità con il 2020 circa il 12% del portafoglio è costituito da Asset Backed Securities di crediti da cessione del quinto dello stipendio per un totale di euro 240 milioni. Tra le attività detenute al costo ammortizzato (HTC), ai 51 milioni di euro circa di titoli GACS rivenienti dalle cartolarizzazioni di NPLs 2018, 2019 e 2020 si sono aggiunti ulteriori 34 milioni di euro di una nuova operazione multioriginator di cartolarizzazione di NPLs 2021. Risultano residuali gli investimenti su polizze di capitalizzazione, titoli di capitale e OICR.

Gli impieghi in attività finanziarie non includono esposizioni di natura azionaria o obbligazionaria verso Paesi "non investment grade" o mercati High Yield o speculativi. A fine esercizio non sono presenti in portafoglio derivati finanziari che non siano di copertura del rischio tasso e di *duration* di portafoglio. L'approccio prudente al mercato ha consentito sia una riallocazione delle attività, in una logica di ottimizzazione del rendimento complessivo di portafoglio in un contesto di graduale risalita dei tassi d'interesse, sia una gestione della liquidità ben ancorata agli indicatori regolamentari.

Le **passività finanziarie** sono costituite principalmente dalle Operazioni di Rifiinanziamento a più lungo termine (3 anni) con la BCE alle quali la Banca ha partecipato. A dicembre 2021 la Banca ha rimborsato anticipatamente e per l'intero

importo 755,25 milioni di euro della quarta operazione della serie TLTRO III di giugno del 2020. Contestualmente la Banca ha partecipato per il medesimo importo alla decima operazione della serie TLTRO III con scadenza dicembre 2024.

La posizione di liquidità della Banca a fine 2021 evidenzia una disponibilità a vista di oltre 600 milioni di euro detenuta quasi integralmente sul conto di riserva in Banca d'Italia.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che definisce un indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2021 si attesta al 169%. Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2021 è risultato pari al 288%.

SCHEMA VOLONTARIO PRESSO IL FITD

Nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi la Banca ha aderito allo Schema Volontario, iniziativa per il sostegno delle banche in difficoltà e pertanto, quando richiesto dal FITD, contribuisce alle suddette iniziative.

In data 31/1/2021 è pervenuta comunicazione dal FITD riportante la valutazione dei titoli, detenuti dallo schema volontario a seguito degli interventi effettuati a favore di Banca Carige, Caricesena, Carim e Carismi, e corredata da una specifica nota esplicativa rilasciata dall'advisor indipendente. In continuità con gli anni precedenti il valore teorico della partecipazione in Banca Carige è stato forfettariamente determinato in 0,5 euro (azzerando tutto l'importo), rispetto ai 52,5 mln del 2020. Per Berenice, invece, il fair value della tranche mezzanine è stato pari a 63.82 pp (95.53 pp nel 2020) corrispondenti a 7,65 mln e quello della tranche junior azzerato (come il 2020). L'adeguamento ha comportato per la Banca un incremento delle svalutazioni dei titoli per complessivi euro 219.380 così ripartiti: Carige 209.353 euro, Berenice 10.027 euro.

GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Sintesi del rendiconto finanziario	dic 2021	dic 2020*	variazione	var %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	58.470	63.664	(5.194)	(8,16%)
ATTIVITÀ OPERATIVA: liquidità generata/assorbita	42.782	(1.431)	44.213	(3089,66%)
Gestione	28.319	13.313	15.006	112,72%
Attività finanziarie	(135.879)	(542.636)	406.757	(74,96%)
Passività finanziarie	150.342	527.892	(377.550)	(71,52%)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO: liquidità generata/assorbita	(1.555)	(3.668)	2.113	(57,61%)
ATTIVITÀ DI PROVVISIA: liquidità generata/assorbita	(166)	(95)	(71)	74,74%
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	38.744	(5.194)	46.255	(890,55%)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	97.214	58.470	41.061	70,23%

* I dati del 2020 sono stati riesposti al fine di adeguarli alle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

La cassa e le disponibilità liquide al 31.12.2021 registrano un consistente incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente passando da 58 a 97 milioni. Occorre, però, considerare che il nuovo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia ha incluso nella voce "Cassa e disponibilità liquidità" i *crediti a vista verso banche*, che a fine 2020 ammontavano a circa 10 milioni di euro rispetto ai 19 milioni del 2021. Inoltre, l'acquisizione degli sportelli ex UBI/ISP nel corso del 2021 ha determinato un incremento sostanziale delle disponibilità liquide di cassa rispetto all'esercizio precedente.

I flussi di cassa legati all'attività ordinaria nel corso del 2021 rivengono prevalentemente, oltre che dal risultato della gestione al netto delle componenti di valutazione, dalla raccolta a breve termine da clientela e dall'erogazione di nuovi mutui a clientela. L'ulteriore utilizzo di risorse finanziarie è stato richiesto principalmente dall'attività di investimento e per acquisti di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

LE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali si attestano a complessivi 73,6 milioni di euro, in aumento di 13,5 milioni di euro rispetto al dato dello scorso esercizio. Esse accolgono il valore degli immobili acquisiti dal ramo UBI per 10,2 milioni di euro e 3 milioni di euro relativi agli intangibili rilevati in sede di PPA definitiva.

PATRIMONIO NETTO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Patrimonio netto contabile

	31/12/2021	31/12/2020	variazione	var%
capitale	152.863	152.863	0	0,00%
sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586	0	0,00%
riserve di utili:				
riserva legale	39.696	39.675	21	0,05%
riserva statutaria	81.820	78.697	3.123	3,97%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981	0	0,00%
riserva di utili in sospensione COVID		2.938	(2.938)	(100,00%)
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)	0	0,00%
riserve da valutazione	21.505	22.939	(1.434)	(6,25%)
azioni proprie	(2.689)	(2.523)	(166)	6,58%
utile netto dell'esercizio	11.082	206	10.876	5279,61%
Totale patrimonio contabile	276.199	266.717	9.482	3,56%

	31/12/2021	31/12/2020	variazione	var%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065	0	0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	698.200	560.168	138.032	24,64%
n. azioni in circolazione	58.550.865	58.688.897	(138.032)	(0,24%)

Al 31.12.2021 il patrimonio netto contabile è pari a 276 mln con un incremento di 9,5 mln rispetto a dicembre 2020. L'incremento è da imputare prevalentemente al risultato economico del periodo mentre, sulle altre componenti del Patrimonio, occorre rilevare una riduzione delle Riserve da valutazione dei titoli valutati al fair value con contropartita a Patrimonio Netto.

Le riserve rivenienti dall'utile del 2020 e dalla quota di utile del 2019 destinata alla distribuzione ai soci, sono state girate a riserva statutaria come deliberato dall'assemblea dei soci svoltasi ad aprile del 2021.

Il numero delle "Azioni proprie" è aumentato di 138.032 azioni rispetto al 31.12.2020 per effetto di riacquisti perfezionati nel corso dell'anno.

Fondi propri e requisiti regolamentari

I Fondi propri sono calcolati partendo dal patrimonio netto e applicando le disposizioni della normativa di vigilanza comunitaria e nazionale. Tale grandezza, nelle sue diverse componenti (Capitale primario di Classe1, Capitale aggiuntivo di Classe1 e Capitale di Classe 2), viene confrontata con le attività ponderate per i rischi della Banca determinando i coefficienti patrimoniali al fine di ottenere i coefficienti patrimoniali, sui quali la Vigilanza pone dei limiti minimi di mantenimento.

Nel seguito il prospetto che raccorda il dato del Patrimonio netto e quello dei fondi propri.

prospetto di raccordo Fondi propri /Patrimonio netto	Fondi propri	Patrimonio Netto
Capitale (voce 160)	152.863	152.863
Sovrapprezzi di emissione (voce 150)	17.586	17.586
Riserve	108.350	75.852
Riserve (voce 140)	75.853	75.852
Regime transitorio – impatto su CET1	32.498	
Riserve da valutazione (voce 110)	21.505	21.505
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	(2.900)	
Azioni proprie (voce 170)	(2.689)	(2.689)
residuo massimale non autorizzato per riacquisto/annullamento azioni proi	(211)	
Utile (Perdita) d'esercizio (voce 180)	8.739	11.082
(-) Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differit	(5.199)	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	(4.172)	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee	(940)	
(-) Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(35)	
CET1 al 31.12.2021	295.797	276.199
Capitale di classe 2	20.040	
TOTALE	315.837	276.199

Considerando l'applicazione da parte della Banca Popolare di Puglia e Basilicata delle disposizioni transitorie degli effetti della applicazione degli IFRS 9 (*c.d. phase in*), i fondi propri al 31 dicembre 2021 risultano pari a 316 milioni di euro (302 milioni di euro nel 2020). Le attività di rischio ponderate risultano pari a 2 miliardi di euro (1,9 miliardi nel 2020), considerando la ponderazione agevolata del titolo senior derivante dalla GACS 2021 e in attesa della concessione della garanzia statale.

	2021	2020	variazione
CET1 al 31.12.2021	295.797	290.298	5.499
Capitale di classe 2	20.040	11.603	8.437
TOTALE	315.837	301.901	13.936

L'aumento del CET 1 di 5,4 milioni di euro è da attribuirsi alla variazione netta delle seguenti componenti:

- Minori deduzioni per DTA che si basano sulla redditività futura pari a +4,5 mln di euro, rispetto allo scorso esercizio;
- Computazione degli utili 2021 (+8,7 milioni di euro);
- Maggiori deduzioni per attività immateriali (-3,7 milioni di euro);
- Minore Recupero da regime Transitorio IFRS 9 (-2,7 milioni di euro);
- Riduzione delle Riserve da valutazione (-1,4 milioni di euro).

Il capitale di classe 2, grazie alla computazione dei nuovi prestiti subordinati emessi nell'anno 2021, cresce di 8,4 milioni di euro.

Pertanto i coefficienti patrimoniali² confrontati con quelli al 31 dicembre 2020 sono i seguenti:

	dic-2021	dic-2020
CET1	14,5%	14,9%
TIER 1	14,5%	14,9%
TCR	15,5%	15,5%

² I coefficienti al 31 dicembre 2021 sono stati calcolati considerando le modifiche introdotte dalla CRR2 e risentono positivamente dell'estensione dell'applicazione del regime transitorio fino all'esercizio 2024 e non più fino al 2022 (regime dinamico) per assorbimento delle rettifiche di valore ai sensi del principio IFRS 9. Il calcolo dei coefficienti considera la ponderazione agevolata del titolo senior, iscritto nell'attivo di bilancio in relazione all'operazione di cessione POP NPLS 2021 e che si consoliderà nel corso del primo semestre 2022, in seguito al rilascio della garanzia statale da parte del MEF.

All'esito della più recente comunicazione del processo di revisione prudenziale (SREP) ottenuto in data 30/6/2020, l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'applicazione di requisiti patrimoniali rispetto ai coefficienti di capitale minimi regolamentari, come di seguito riportati:

- CET 1 ratio all'8,25%, composto da una misura vincolante del 5,75% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- Tier 1 ratio al 9,75%, composto da una misura vincolante del 7,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- Total Capital ratio all'11,75%, composto da una misura vincolante dell'9,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios, cui si aggiunge un buffer dello 0,50% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (Total SREP Capital Requirement ratio - TSCR). Si riporta di seguito uno schema riepilogativo:

	OCR	TSCR
CET1 Ratio	8,25%	8,75%
T1 Ratio	9,75%	10,25%
TC Ratio	11,75%	12,25%

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Nella tabella sottostante è riportata la dinamica degli aggregati economici per la quale si precisa che il contributo del ramo di azienda ex-UBI non è presente nel 2020 ed incide per circa 7 mesi nel 2021. Il confronto tra i due esercizi non è del tutto omogeneo e nei commenti ai singoli aggregati viene descritto, ove rilevante, l'effetto del citato ramo.

	dic-21	dic-20	var	var %
Margine di interesse	71.106	72.190	(1.084)	(1,5%)
Commissioni nette	60.359	46.749	13.610	29,1%
Margine di Intermediazione Primario	131.466	118.939	12.526	10,5%
Dividendi e proventi simili	1.246	719	527	73,2%
Risultato area finanza	5.306	8.609	(3.304)	(38,4%)
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	138.017	128.268	9.749	7,6%
Rettifiche/Riprese di valore	(54.944)	(24.113)	(30.832)	127,9%
- su crediti	(54.756)	(23.956)	(30.800)	128,6%
di cui: crediti clientela	(54.190)	(23.340)	(30.851)	132,2%
di cui: crediti banche	77	(187)	264	(141,2%)
di cui: titoli al costo ammortizzato	(643)	(429)	(213)	49,7%
- su attività finanziarie	(189)	(156)	(32)	20,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	83.073	104.155	(21.083)	(20,2%)
Spese del personale	(71.844)	(64.010)	(7.834)	12,2%
Altre spese amministrative	(37.222)	(27.949)	(9.273)	33,2%
Ammortamenti	(6.340)	(5.998)	(343)	5,7%
Oneri Operativi	(115.406)	(97.957)	(17.449)	17,8%
Altre componenti operative	1.387	1.483	(96)	(6,5%)
Risultato della Gestione Operativa	(30.946)	7.682	(38.628)	(503%)
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(31.338)	(7.197)	(24.141)	335,4%
Altri oneri/proventi non operativi	78.966	(212)	79.178	(37275%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.682	273	16.409	6021%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.600)	(67)	(5.533)	8256%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.082	206	10.876	5292%
Utile (perdita) dell'esercizio	11.082	206	10.876	5292%

LO SVILUPPO DEI RICAVI

	dic-21	dic-20	var	var %
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	76.512	77.905	(1.393)	(1,8%)
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(5.406)	(5.715)	309	(5,4%)
Margine di interesse	71.106	72.190	(1.084)	(1,5%)

Il margine d'interesse si attesta a 71,1 milioni di euro e registra un calo dell'1,5% rispetto al dato 2020 (pari a 72,2 milioni di euro) quale conseguenza dei seguenti impatti:

- in positivo gli interessi maturati sulle nuove operazioni BCE TLTRO III che la Banca ha posto in essere e che ammontano a 5,7 milioni di euro, che tiene conto per un periodo limitato della corresponsione di uno "special interest, rate" pari a -0,50%, in aggiunta al tasso applicabile (-0,50%);
- di segno contrario, pesano la riduzione degli interessi di mora incassati sulle posizioni deteriorate, pari a 2,7 milioni di euro (4,1 milioni nel 2020), per effetto della efficace riduzione degli stock conseguente soprattutto alle cessioni di crediti realizzate nell'ultimo triennio che determinano anche una riduzione degli interessi attivi connessi all'effetto reversal dell'attualizzazione sulle posizioni deteriorate (pari a 2,6 milioni di euro rispetto ai 4,3 milioni nel 2020). Sugli interessi attivi incide anche la continua erosione dei tassi di interesse, sia pur compensata parzialmente dalla riduzione degli interessi passivi legati ad un'attenta azione di repricing dei prodotti di raccolta e dallo switch verso il risparmio gestito.

	dic-21	dic-20	var	var %
<i>Commissioni attive</i>	64.110	50.370	13.739	27,3%
<i>Commissioni passive</i>	(3.750)	(3.621)	(129)	3,6%
Commissioni nette	60.359	46.749	13.610	29,1%

Al fine di diversificare le fonti di ricavo generate dal servizio alla clientela, la Banca ha arricchito e diversificato negli anni la gamma prodotti facendo leva sulle partnership consolidate e integrandone delle nuove. Ciò ha consentito di registrare una crescita significativa delle commissioni nette, che ammontano a 60,4 milioni di euro in incremento del 29,1% rispetto al dato 2020 (pari a 46,7 milioni) soprattutto grazie al contributo del risparmio gestito e assicurativo che ha confermato un trend di crescita, nonostante la minore operatività connessa alle restrizioni del periodo pandemico da Covid-19. In crescita anche tutti gli altri comparti (credito, monetica e altri servizi) grazie anche al contributo le filiali acquisite dal ramo d'azienda ex Ubi.

	dic-21	dic-20	var	var %
Margine di interesse	71.106	72.190	(1.084)	(1,5%)
Commissioni nette	60.359	46.749	13.610	29,1%
Margine di Intermediazione Primario	131.466	118.939	12.526	10,5%

Come conseguenza di quanto sopra descritto il margine di intermediazione primario, componente strutturale dei ricavi della Banca, risulta pari a 131,5 milioni di euro, superiore rispetto al 2020 di oltre 12 milioni di euro.

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE DELLA GESTIONE FINANZIARIA

	dic-21	dic-20	var	var %
Margine di Intermediazione Primario	131.466	118.939	12.526	10,5%
Dividendi e proventi simili	1.246	719	527	73,2%
Risultato area finanza	5.306	8.609	(3.304)	(38,4%)
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	138.017	128.268	9.749	7,6%

Il Margine di intermediazione della gestione finanziaria conferma un risultato migliore rispetto allo scorso esercizio, con un trend di crescita del 7,6%, nonostante i proventi dell'area finanza, pari a 5,3 milioni di euro, risultino inferiori rispetto all'esercizio precedente. La voce "dividendi e proventi simili" comprende le somme incassate a fronte della partecipazione azionaria in Banca d'Italia.

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il costo del credito

	dic-21	dic-20	var	var %
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	138.017	128.268	9.749	7,6%
Rettifiche/Riprese di valore	(54.944)	(24.113)	(30.832)	127,9%
- su crediti	(54.756)	(23.956)	(30.800)	128,6%
di cui: crediti clientela	(54.190)	(23.340)	(30.851)	132,2%
di cui: crediti banche	77	(187)	264	(141,2%)
di cui: titoli al costo ammortizzato	(643)	(429)	(213)	49,7%
- su attività finanziarie	(189)	(156)	(32)	20,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	83.073	104.155	(21.083)	(20,2%)

Sul fronte del costo del credito il dato relativo alle "Rettifiche di valore sulle attività finanziarie" risulta più elevato di oltre 30 milioni di euro rispetto a quello del 31 dicembre 2020. Tale risultato è la conseguenza delle misure di derisking, messe in atto già nel primo semestre 2021, come di seguito descritte:

- con l'aggiornamento del Piano Operativo NPL 2021/2023 dello scorso marzo 2021 sono stati rivisti gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati contenuti nella versione 2020/2022 del piano deliberato dal Consiglio di Amministrazione a fine giugno 2020 dopo l'esplosione dell'emergenza da Covid-19. L'approccio forward looking del principio contabile IFRS 9 prevede di incorporare nella valutazione dei crediti deteriorati anche scenari di vendita in passato non considerabili ai fini contabili nello IAS 39. L'attività di valutazione derivante da quanto prima descritto ha comportato rettifiche di valore aggiuntive nella misura di 16,6 milioni di euro;

- come già evidenziato nella Rendicontazione Semestrale al 30.06.2021, si è assistito sia all'introduzione delle nuove previsioni della Policy aziendale di provisioning, che ha incrementato gli haircut prudenziali applicati alle garanzie immobiliari a presidio del rischio di credito, sia all'adeguamento dei parametri di PD e LGD in funzione delle nuove previsioni macroeconomiche impiegate nei modelli satellite relativamente alla componente "forward looking".

L'impatto derivante dalle misure di derisking prima citate, l'adozione della nuova Policy aziendale di provisioning e l'adeguamento dei parametri di PD e LGD, unitamente agli adeguamenti delle valutazioni collettive derivanti anche dall'acquisizione degli sportelli UBI, hanno fatto registrare un costo del credito complessivo al 31 dicembre superiore ai 54 milioni di euro.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, il risultato netto della gestione finanziaria dei primi nove mesi dell'esercizio 2021 risulta più basso di quello dell'analogo periodo dell'anno precedente.

Gli Oneri Operativi

	dic-21	dic-20	var	var %
Risultato netto della gestione finanziaria	83.073	104.155	(21.083)	(20,2%)
Spese del personale	(71.844)	(64.010)	(7.834)	12,2%
Altre spese amministrative	(37.222)	(27.949)	(9.273)	33,2%
Ammortamenti	(6.340)	(5.998)	(343)	5,7%
Oneri Operativi	(115.406)	(97.957)	(17.449)	17,8%
Altre componenti operative	1.387	1.483	(96)	(6,5%)
Risultato della Gestione Operativa	(30.946)	7.682	(38.628)	(503%)

Il valore degli oneri operativi, pari a 115,4 milioni di euro, è più alto di 17,5 milioni di euro (+17,8%) rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2020 e risente soprattutto delle maggiori spese di personale e amministrative sostenute per far fronte alla migrazione e integrazione degli sportelli UBI, al netto delle quali risulterebbero superiori del 6%

In merito all'incremento della voce delle spese del personale (più alte di 7,8 milioni di euro rispetto al 2020) si evidenzia come il dato accolga, a partire dal 24 maggio 2021, i costi relativi ai 146 dipendenti ex UBI-Intesa Sanpaolo per 5,4 milioni, aumenti contrattuali da CCNL ed i minori sgravi contributivi Covid 19. Anche le Altre spese amministrative accolgono, a partire dalla stessa data, i costi relativi alle filiali ex UBI; tuttavia risultano anche appesantite dalle spese una tantum sostenute per la migrazione tecnologica che ha riguardato la suddetta operazione.

Per effetto delle citate disomogeneità di perimetro, dei costi una tantum e straordinari e soprattutto della politica di derisking descritta, il risultato netto della gestione operativa risulta negativo ed inferiore a quello dell'analogo periodo dell'anno precedente e va pertanto letto in combinato disposto con le componenti extra operative di seguito descritte.

LA REDDITIVITÀ EXTRA OPERATIVA, LE IMPOSTE E IL RISULTATO DI PERIODO

	dic-21	dic-20	var	var %
Risultato della Gestione Operativa	(30.946)	7.682	(38.628)	(503%)
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(31.338)	(7.197)	(24.141)	335,4%
Altri oneri/proventi non operativi	78.966	(212)	79.178	(37275%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.682	273	16.409	6021%

La dinamica della voce "accantonamenti, oneri e proventi straordinari" risente di numerosi elementi, quali:

- la presenza dell'accantonamento straordinario legato agli esodi e quota 100 per 16,7 milioni di euro;
- l'incidenza degli oneri di sistema (BRRD, FITD, Schema Volontario) pari a 7,6 milioni di euro, con un aumento di 2,4 milioni anche per effetto del maggior contributo di garanzia dei depositi (DGSD) conseguente all'acquisizione del Ramo ex UBI. Al riguardo si fa presente che, a partire dal 2015, gli oneri di sistema che la Banca è stata chiamata a sostenere sono stati cumulativamente pari a 36 milioni di euro;
- la svalutazione del Titolo Carige per ulteriori 219 mila euro;
- ulteriori accantonamenti a Fondi Rischi ed Oneri per 4,7 milioni di euro;
- la perdita di cessione Gacs per 1,2 milioni di euro.

L'importo di 78,9 milioni di euro include il valore di 80,9 milioni di euro relativo al "negative goodwill" determinatosi a valle dell'esercizio di PPA definitiva, per il quale ci si è avvalsi della collaborazione di un esperto indipendente, e i cui dettagli sono riepilogati nella parte G della Nota integrativa. Il negative goodwill ha così consentito di: i) assorbire il costo degli esodi finalizzati a ridurre strutturalmente il costo del personale e favorire il ricambio generazionale, ii)

innalzare i presidi di coverage sui crediti e finanziare il costo delle cessioni di crediti deteriorati, effettuate con l'obiettivo di portare il ratio NPL netto al di sotto del 3%, iii) integrare gli accantonamenti a fronte delle cause passive e degli oneri per l'attività di recupero sulle posizioni cedute e iv) cogliere l'opportunità di estendere fino al 2024 il funding TLTRO.

Alla luce di tutto quanto descritto in precedenza l'utile al lordo delle imposte, che ammonta a 16,7 milioni di euro, rappresenta in questo esercizio l'aggregato reddituale più significativo al fine di valutare l'effettiva performance aziendale che, come descritto, ha visto la Banca impegnata ad utilizzare il citato "negative goodwill" per rafforzare i presidi di rischio, avviare su basi più solide il nuovo piano strategico triennale e creare le condizioni per una crescita più sostenibile e strutturale. Esso risulta in aumento di 16,4 milioni di euro rispetto al dato relativo al 2020.

La stima del carico fiscale per l'esercizio 2021 ammonta a 5,6 milioni di euro e, di conseguenza, l'utile netto si attesta su un valore pari a 11,1 milioni di euro.

	dic-21	dic-20	var	var %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.682	273	16.409	6021%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.600)	(67)	(5.533)	8256%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.082	206	10.876	5292%
Utile (perdita) dell'esercizio	11.082	206	10.876	5292%

Signori Soci,

l'esercizio 2021 si chiude con un risultato estremamente positivo, che dopo dieci anni supera i 10 milioni di euro. Ciò pur in presenza di un contesto finanziario ancora non facile.

L'anno appena trascorso ha visto il concludersi di un'operazione di acquisizione di un ramo di 26 sportelli che ci vedrà pienamente coinvolti nel corso del 2022 per completare l'integrazione che ha consentito il rafforzamento patrimoniale, il miglioramento della qualità degli attivi e il rafforzamento della redditività.

Tale operazione ha dimostrato come, pur in un contesto straordinariamente complesso, la Banca è stata attenta a cogliere opportunità di sviluppo e crescita, sempre conservando la propria natura di Banca del Territorio. Di rilievo, nel passato esercizio il completamento di derisking del portafoglio creditizio che ha consentito di deteriorare l'incidenza dei crediti deteriorati netti al 2,4% degli impieghi complessivi, dato tra i migliori del sistema.

Risultati che, ancora una volta, sentiamo di dover ascrivere alla professionalità dei propri dipendenti e del management, e all'impegno del Consiglio di Amministrazione. Consapevole di queste capacità e della fiducia accordata, la Banca si impegna ad affrontare anche per il 2022, che si è aperto purtroppo con un peggioramento delle aspettative legate al conflitto in corso, mantenendo il supporto al proprio territorio programmando risultati in crescita.

Signori Soci,

dopo aver illustrato e commentato i dati contabili dell'esercizio 2021, è doveroso ringraziare coloro che hanno consentito alla Banca di raggiungere questi risultati. Innanzitutto, i Soci per il sostegno fornito, i Clienti per la fiducia accordata e tutti i Dipendenti per la loro dedizione al lavoro: tali fattori hanno permesso di affrontare gli impegni dell'anno appena trascorso e costituiscono il presupposto per traguardare le prossime sfide.

Un particolare apprezzamento è indirizzato al Collegio Sindacale per aver svolto con capacità e scrupolo le delicate funzioni cui tale Organismo è preposto, soprattutto in un anno impegnativo come quello appena trascorso.

Un sincero e sentito ringraziamento è rivolto alla Banca d'Italia, alla Consob, all'ABI e all'Associazione Nazionale Banche Popolari, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Signori Soci,

con riferimento alla politica di distribuzione dei dividendi, si ricorda che:

- la Banca d'Italia aveva emanato, nel corso del 2020, tre Raccomandazioni indirizzate alle banche meno significative, finalizzate a richiedere l'adozione di politiche restrittive in materia di distribuzione dei dividendi e di remunerazione variabile invitandole ad astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 e ad astenersi dal riacquisto di azioni proprie miranti a remunerare gli azionisti. Le dette raccomandazioni rimanevano in vigore fino al 30/9/2021;
- la Banca d'Italia, nella Raccomandazione del 27 luglio 2021, comunicava che avrebbe ripreso a valutare i piani patrimoniali e di distribuzione dei dividendi come nel periodo antecedente la pandemia e invitava le banche meno significative a continuare ad adottare una politica prudente e a non sottostimare il rischio di credito nelle decisioni sui dividendi, valutando anche il potenziale impatto sulla capacità di mantenere una solida base patrimoniale.

Tutto ciò al fine di salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia, verificando preventivamente la solidità patrimoniale e le relative capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche.

Tenuto conto delle raccomandazioni della Banca d'Italia ad assumere un atteggiamento prudente nella distribuzione del dividendo e in occasione dell'approvazione del Piano strategico 2021-2024, avvenuta il 29 dicembre scorso, il Consiglio di Amministrazione ha valutato le condizioni per una ripresa della politica di remunerazione dei soci e pertanto sottopone alla vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2021 che si chiude con un utile netto di 11.081.503 euro, proponendo di ripartire lo stesso come segue:

10% a Riserva Legale	1.108.150
20% a Riserva Statutaria	2.216.301
Dividendo (0,04 euro per azione)	2.342.035
Residuo a Riserva Statutaria	5.415.017

Altamura, 7 aprile 2022

SCHEMI DI BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2021	31-12-2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	97.213.649	58.470.034
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	53.541.849	38.728.154
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	24.773.817	14.975.387
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.768.032	23.752.767
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	530.294.791	239.497.393
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.745.870.299	4.137.132.221
	a) crediti verso banche	637.529.714	398.088.375
	b) crediti verso clientela	4.108.340.585	3.739.043.846
50.	Derivati di copertura	1.877.598	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.225.645	14.929.440
80.	Attività materiali	68.426.545	58.653.725
90.	Attività immateriali	5.199.329	1.483.277
100.	Attività fiscali	103.915.869	117.549.571
	a) correnti	27.653.576	29.527.949
	b) anticipate	76.262.293	88.021.622
120.	Altre attività	215.910.694	121.390.282
	Totale dell'attivo	5.831.476.268	4.787.834.097

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2021	31-12-2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.365.244.001	4.362.842.142
	a) debiti verso banche	757.898.220	838.408.359
	b) debiti verso la clientela	4.551.184.040	3.456.650.932
	c) titoli in circolazione	56.161.741	67.782.851
20.	Passività finanziarie di negoziazione	32.224	137
40.	Derivati di copertura	2.279.543	4.584.954
60.	Passività fiscali	682.975	875.138
	b) differite	682.975	875.138
80.	Altre passività	147.111.556	133.781.534
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	16.424.663	14.562.446
100.	Fondi per rischi e oneri:	23.502.348	4.470.957
	a) impegni e garanzie rilasciate	340.228	306.658
	c) altri fondi per rischi e oneri	23.162.120	4.164.299
110.	Riserve da valutazione	21.505.428	22.938.755
140.	Riserve	75.852.665	75.647.146
150.	Sovrapprezzi di emissione	17.586.243	17.586.243
160.	Capitale	152.862.588	152.862.588
170.	Azioni proprie (-)	(2.689.469)	(2.523.462)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.081.503	205.519
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.831.476.268	4.787.834.097

I dati di confronto del 2020 nello Stato Patrimoniale Attivo presentano una riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) crediti verso banche" e la voce "Cassa e disponibilità liquide" per un importo corrispondente ai crediti verso banche a vista che in seguito al recepimento delle disposizioni contenute nel 7° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia sono stati esposti nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

CONTO ECONOMICO

Voci		31-12-2021	31-12-2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	76.574.043	78.035.468
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	63.007.345	62.476.925
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.406.268)	(5.714.901)
30.	Margine di interesse	71.167.775	72.320.567
40.	Commissioni attive	64.109.659	50.370.475
50.	Commissioni passive	(3.750.305)	(3.621.093)
60.	Commissioni nette	60.359.354	46.749.382
70.	Dividendi e proventi simili	1.245.721	719.119
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	463.813	27.073
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	171.622	(533)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.569.285	7.057.348
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	449.902	4.405.705
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.119.169	2.659.842
	c) passività finanziarie	214	(8.199)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.220.886)	(590.053)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.220.886)	(590.053)
120.	Margine di intermediazione	135.756.684	126.282.903
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(55.073.463)	(24.174.778)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(54.874.863)	(23.975.933)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(198.600)	(198.845)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(61.551)	(130.472)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	80.621.670	101.977.653
160.	Spese amministrative:	(143.777.976)	(106.398.098)
	a) spese per il personale	(88.601.996)	(64.009.651)
	b) altre spese amministrative	(55.175.980)	(42.388.447)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.573.698)	166.969
	a) impegni e garanzie rilasciate	119.120	19.845
	b) altri accantonamenti netti	(4.692.818)	147.124
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.612.945)	(5.529.478)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(727.230)	(468.095)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	90.706.045	10.512.657
210.	Costi operativi	(63.985.804)	(101.716.045)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45.667	10.927
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.681.533	272.535
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.600.030)	(67.016)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.081.503	205.519
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.081.503	205.519

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2021	31-12-2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.081.503	205.519
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.314)	13.530
70.	Piani a benefici definiti	(402.968)	(89.260)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.025.045)	1.097.365
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.433.327)	1.021.635
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.648.176	1.227.154

PATRIMONIO NETTO 31-12-2021

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 31-12-2021	Patrimonio netto al 31-12-2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	152.862.588		152.862.588											152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588											152.862.588
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243											17.586.243
Riserve	75.647.146		75.647.146	205.519										75.852.665
a) di utili	75.647.146		75.647.146	205.519										75.852.665
b) altre														
Riserve da valutazione	22.938.755		22.938.755									(1.433.327)		21.505.428
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(2.523.462)		(2.523.462)					(166.007)						(2.689.469)
Utile (Perdita) di esercizio	205.519		205.519	(205.519)								11.081.503		11.081.503
Patrimonio netto	266.716.789		266.716.789					(166.007)				9.648.176		276.198.958

PATRIMONIO NETTO 31-12-2020

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31-12-2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31-12-2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	152.862.588		152.862.588										152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588										152.862.588
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243										17.586.243
Riserve	68.483.347		68.483.347	7.163.799									75.647.146
a) di utili	68.483.347		68.483.347	7.163.799									75.647.146
b) altre													
Riserve da valutazione	21.917.120		21.917.120								1.021.635		22.938.755
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(2.428.791)		(2.428.791)				(94.671)						(2.523.462)
Utile (Perdita) di esercizio	7.163.799		7.163.799	(7.163.799)							205.519		205.519
Patrimonio netto	265.584.306		265.584.306				(94.671)				1.227.154		266.716.789

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2021	31-12-2020 *
A.	A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	28.832.194	13.313.134
	- risultato d'esercizio (+/-)	11.081.503	205.519
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.505.449	281.200
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(171.622)	533
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	53.202.331	19.632.637
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.340.175	2.750.163
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.570.655	(117.654)
	- altri aggiustamenti (+/-)	(47.696.297)	(9.439.264)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(135.879.019)	(542.635.799)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(9.926.148)	(4.754.212)
	- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(6.262.829)	24.047.956
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(292.175.190)	56.281.476
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	262.966.396	(548.319.544)
	- altre attività	(90.481.248)	(69.891.475)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	150.342.009	527.892.042
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	147.269.160	514.713.996
	- passività finanziarie di negoziazione	27.814	
	- altre passività	3.045.035	13.178.046
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	43.295.184	(1.430.623)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
2.	Liquidità assorbita da	(4.385.562)	(3.668.752)
	- acquisti di attività materiali	(5.719.145)	(3.057.362)
	- acquisti di attività immateriali	(1.419.142)	(611.390)
	- acquisti di rami d'azienda	2.752.725	
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.385.562)	(3.668.752)
C.	ATTIVITA' DI PROVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(166.007)	(94.671)
	- distribuzione dividendi e altre finalità		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(166.007)	(94.671)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	38.743.615	(5.194.046)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2021	31-12-2020 *
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	58.470.034	63.664.080
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	38.743.615	(5.194.046)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	97.213.649	58.470.034

* I dati del 2020 sono stati riesposti al fine di adeguarli alle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC). Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con il 7° aggiornamento della circolare n. 262/05.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale della Banca.

Il bilancio della banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2019, che ha attribuito a codesta società l'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 2019 al 2027.

Informazioni comparative

Nella predisposizione degli schemi patrimoniali ed economici la Banca ha optato per la produzione di un solo anno di comparazione dei dati contabili. I prospetti di bilancio presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

Principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2021

Nella predisposizione del bilancio della banca sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2021. Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2021.

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16).	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16).	Marzo 2021	1° aprile 2021 ²	30 agosto 2021	(UE) 2021/1421 31 agosto 2021
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4).	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 ³ e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
IFRS 17 – Contratti assicurativi (includere modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2021

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1 gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020 4	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023	TDB
Disclosure of Accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	maggio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (Amendment to IFRS 17)	dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

Rispetto ai Regolamenti indicati a seguito delle modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, la Banca non ha individuato impatti significativi sui prospetti di bilancio al 31 dicembre 2021. Per il Regolamento (UE) 2021/1421 non è stata necessaria un'applicazione retroattiva in quanto la modifica che il regolamento prevede è funzionale a trattare in modo specifico la situazione creatasi a seguito della pandemia Covid-19; questo non ha comportato effetti significativi sulla Banca, non avendo esso apportato modifiche ai contratti di locazione passiva né nell'esercizio 2020, né nel corso del 2021, a causa della diffusione della pandemia.

Il principio contabile Internazionale IFRS 16

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito dal 1° gennaio 2019 i seguenti principi:

- IAS 17 "*Leasing*";
- IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*";
- SIC 15 "*Leasing* operativo - Incentivi";
- SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un *leasing*", oltre a definire i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di *leasing*.

L'obiettivo del principio è la modifica della contabilizzazione delle operazioni di *leasing* cercando di rimediare ad una modalità per cui, parte delle operazioni di *leasing* non venivano pienamente rilevate nei bilanci perché considerate, in base alle regole dello IAS 17, di carattere operativo e non finanziario. La principale modifica consiste proprio nell'abolizione della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra *leasing* operativo e finanziario; infatti, in base all'IFRS 16, tutti i contratti di *leasing* devono essere contabilizzati alla stregua dei *leasing* finanziari. Questo comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow - un incremento delle attività registrate in bilancio corrispondenti agli asset in locazione, un correlato incremento delle passività per il debito a fronte degli asset locati, una riduzione dei costi operativi relativi ai canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari.

In sintesi, il nuovo schema di contabilizzazione prevede, da un lato, la rilevazione nell'Attivo del diritto d'uso ("*right of use*") dell'attività oggetto di *leasing* e, dall'altro, nel Passivo i debiti per canoni di *leasing* ancora da corrispondere al locatore.

Inoltre, per la componente economica, mentre con lo IAS 17 i canoni di *leasing* venivano rilevati tra le Spese Amministrative, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16 tali costi si scindono nelle sue due componenti: gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" vengono contabilizzati tra le "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", e gli interessi pagati sul debito per i canoni futuri tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Per quanto riguarda invece la disclosure di bilancio, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie prevede tra l'altro:

- la suddivisione dei beni in *leasing* tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di *leasing*;
- l'esposizione di tutte le informazioni utili per meglio comprendere l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di *leasing* (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

La Banca utilizza per i contratti di *right of use* il Tasso interno di trasferimento (TIT) sottoposto a revisione annuale, equivalente di un tasso fisso utilizzato per i mutui di natura ipotecaria a 10 anni, che comprende il tasso risk free, il liquidity spread e il credit risk spread (assorbimenti patrimoniali e perdita attesa). La Banca non ha avuto impatti sul patrimonio netto contabile dalla prima applicazione del principio IFRS 16 in quanto ha deciso di adottare il cosiddetto *modified approach* in sede di *First Time Adoption* (o FTA): tale modalità consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019). L'applicazione del *modified approach* determina la coincidenza, in FTA, dei valori delle attività e delle passività.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio, per quanto riguarda gli schemi e le forme tecniche, è predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche (da ultimo il 7° aggiornamento) provvedimento emanato in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2021, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2020. Al fine di garantire un confronto omogeneo tra i valori di bilancio al 31.12.2021 e quelli dell'esercizio precedente, alcuni saldi dello schema di stato patrimoniale e delle tabelle di nota integrativa sono stati opportunamente riclassificati per accogliere gli aggiornamenti normativi introdotti dal 7° Aggiornamento della Circolare n. 262.

Nella redazione, si è tenuto conto inoltre, per quanto applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza italiani e dagli standard setter.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, da una nota integrativa ed è introdotto dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi relativi alle attività e passività, nonché ai costi e ricavi, non sono compensati tra di loro, a meno che tale prassi sia indicata da un principio contabile o da una relativa interpretazione.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica. Gli schemi contabili sono stati redatti in unità di euro. Nella redazione del bilancio sono stati considerati i documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei tra cui:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports".

Contenuto del Bilancio d'Esercizio

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dal risultato economico netto d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Gli importi negativi sono esposti tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, le riserve di utili e da valutazione

di attività o passività di bilancio e il risultato economico. I movimenti incrementativi sono riportati senza segno mentre quelli decrementativi sono esposti tra parentesi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono esposti tra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data del 31 dicembre 2021 non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio alla stessa data.

Sul fronte aziendale, la Banca ha finalizzato le trattative per la definizione di un accordo sindacale che prevedesse l'uscita di una limitata platea di dipendenti, finalizzata al ricambio generazionale degli stessi. Tale trattativa, già fattorizzata nel mese di dicembre in occasione dell'approvazione del piano Strategico 2021-2024, si è conclusa il 28 gennaio 2022 con la firma dell'accordo che ha fatto registrare ben 100 adesioni da parte dei dipendenti beneficiari del provvedimento nel periodo 2022-2024. A fronte delle uscite sono previste assunzioni di giovani laureati in possesso delle nuove competenze richieste in funzione degli impatti che la trasformazione digitale sta provocando nel settore finanziario siglato un accordo che rinnova l'istituto dello Smart Learning al fine di favorire la fruizione della formazione a distanza con modalità innovative svincolate dal luogo di lavoro abituale che, prestando maggiore attenzione al work life balance, mirano alla conciliazione delle esigenze di vita privata con quelle di vita lavorativa.

Sempre nella stessa data è stato stato sottoscritto il rinnovo del contratto collettivo di secondo livello (Contratto Integrativo Aziendale) che, anche alla luce dell'acquisizione delle Filiali ex UBI/Intesa Sanpaolo, segna un passaggio importante per tutti i dipendenti della Banca, sia in chiave di armonizzazione degli istituti, sia in chiave di adeguamento agli standard di settore.

In particolare, i nuovi istituti introdotti hanno una forte focalizzazione sul comparto welfare.

Infine, è stato siglato un accordo che rinnova l'istituto dello Smart Learning al fine di favorire la fruizione della formazione a distanza con modalità innovative svincolate dal luogo di lavoro abituale che, prestando maggiore attenzione al work life balance, mirano alla conciliazione delle esigenze di vita privata con quelle di vita lavorativa.

Si evidenzia inoltre che, dalla fine del mese di febbraio 2022, le tensioni geopolitiche hanno iniziato ad inasprirsi seriamente a seguito del conflitto Russia-Ucraina. Le ripercussioni sul quadro macroeconomico globale, già caratterizzato da tensioni nelle catene di fornitura globali, è possibile che determinino conseguenze sull'economia europea in termini di maggiore volatilità (principalmente a causa del potenziale aumento dei costi dell'energia per un periodo di tempo prolungato) e conseguenti effetti sulle attività produttive. Non si ritiene, comunque, che al momento sia verosimile ipotizzare rischi recessivi per la Banca, considerando anche l'andamento finora dimostrato dall'attuale ripresa economica. La Banca, pertanto, considera tali accadimenti un evento successivo alla chiusura di bilancio di tipo non rettificativo (non-adjusting event) ai sensi dello IAS 10. In considerazione dell'attuale situazione in rapida evoluzione, non si ritiene possibile ad oggi fornire una stima quantitativa del potenziale impatto che le tensioni geopolitiche potrebbero avere sulla situazione economica e patrimoniale della Banca, in relazione alle molteplici variabili che risultano tuttora sconosciute e non definite.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Alla luce dei rischi impliciti nello stock di moratorie presenti nel portafoglio, la Banca ha applicato un approccio prudenziale nella stima del possibile decadimento atteso (c.d. "cliff effect") sia sulla percentuale di scivolamenti in stage2 che di possibile riclassificazione a stage3 dei rapporti – sia privati consumatori che imprese – oggetto di moratoria Covid.

Dal punto di vista dell'approccio metodologico la banca ha declinato specifiche regole per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale (c.d. SICR) che, nel 2021, hanno visto l'introduzione di un ulteriore regola di "backstop" relativamente ai rapporti sprovvisti di rating da oltre 180 giorni (c.d. "unrated").

Gli attuali criteri automatici di allocazione in stage 2 definiti dalla Banca (peggioramento della Probabilità di default; presenza di forbearance; posizioni che presentano sconfinamenti da più di 30 giorni; controparti senza rating da almeno 180 giorni) sono ulteriormente integrati dalle valutazioni “single name” di carattere qualitativo operate sistematicamente ed in maniera estesa dal Comitato Watch-List su proposta del Servizio Monitoraggio Crediti (che consente di alimentare manualmente le posizioni da allocare nello Stage 2 integrando le regole di staging allocation oggettive in modo da assicurare la corretta classificazione di rapporti che altrimenti potrebbero non essere intercettati in automatico dalla procedura).

Per maggiori dettagli si rimanda alla parte E della Nota integrativa.

Modifiche Contrattuali derivanti da Covid 19

A seguito dello scoppio della pandemia da covid-19, la Banca ha prontamente dato seguito alle richieste di sospensione dei pagamenti da parte della propria clientela sia attraverso le “moratorie legislative” previste dal DL “Cura Italia” che le “moratorie non legislative” frutto di iniziative di sostegno creditizio a livello di Sistema, aderendo agli accordi ABI ed Assofin.

Con specifico riferimento alla situazione al 31/12/2021 lo stock di crediti interessate da moratorie Covid ammonta a 436 mln circa, di cui 10 mln circa già classificati tra i crediti deteriorati (mentre una quota pari a 38,6 mln circa risulta estinta rispetto all’importo originario di 475 mln). Lo stock di moratorie allocato nel portafoglio performing, pari a 426,2 mln, è riconducibile per un ammontare pari a 169 mln a Privati Consumatori mentre la restante quota insiste su controparti imprese (small business, PMI, Corporate).

Dal punto di vista della qualità del credito il 24% delle moratorie complessive è allocato in stage 2 mentre una quota pari al 14% è classificato tra i crediti forborne-performing: le suddette percentuali risultano mediamente più elevate per le imprese che vedono il 33% dell’esposizione allocata in stage 2 (20% forborne-performing) a fronte di un 10% per i privati consumatori (6% i rapporti forborne-performing).

Sul piano della scadenza delle moratorie, si evidenzia come una quota pari a 50 mln abbia usufruito a giugno scorso dell’ulteriore proroga riconosciuta dal governo (con pagamento della sola quota di interessi) e che a tutto il 31/12/2021 risultano attive moratorie per 26 mln circa, di cui il 63% allocato in stage 2 ed il 52% classificato come forborne-performing. Si evidenzia, infine, come con riferimento alle moratorie scadute (400 mln), di cui 233 mln verso imprese ed 167 mln verso privati consumatori, un quinto circa dell’esposizione complessiva risulta classificata in stage 2, quota che sale al 30% in riferimento al comparto delle imprese.

IFRS 16 Practical Expedient

L’emendamento dell’IFRS Foundation è stato introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19. In mancanza di questo intervento l’IFRS 16 obbliga i locatari a rideterminare la passività finanziaria nei confronti del concedente.

Con riferimento ai contratti di leasing, la banca non ha applicato il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 e dal Regolamento (UE) n. 1421/2021 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti,

L’analisi delle rinegoziazioni condotte ha fatto ritenere che la banca non potesse aderire al predetto emendamento, pertanto la banca ha proceduto ad adeguare contabilmente il valore delle passività finanziarie da un punto di vista contabile e procedurale.

Continuità aziendale

Nella redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2021, gli Amministratori considerano appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Nella valutazione sono stati considerati la dotazione patrimoniale della Banca, che evidenzia un buffer patrimoniale rispetto al requisito minimo fissato dall’autorità di vigilanza, la posizione di liquidità e relativo buffer rispetto alla soglia regolamentare, nonché la prevedibile evoluzione della gestione, pur nelle incertezze legate all’attuale situazione emergenziale.

Nell’ambito del proprio percorso evolutivo orientato alla crescita dimensionale, al miglioramento della redditività e della qualità degli attivi, preservando al contempo la solidità patrimoniale, la Banca ha deliberato l’acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di un ramo d’azienda composto da 26 sportelli ubicati nelle regioni limitrofe a quelle core della Banca, con oltre € 800 milioni di Raccolta diretta e oltre € 600 milioni di Raccolta indiretta da clientela.

L’Operazione ha avuto data di efficacia 24 maggio 2021 (“Data di Efficacia”) ed ha previsto un corrispettivo provvisorio (“Corrispettivo alla Data di Acquisizione”) pari a € 8,9 milioni, a fronte di una dotazione patrimoniale del Ramo pari a €75,5 milioni (“Sbilancio Patrimoniale”).

Il Corrispettivo alla Data di Acquisizione è stato successivamente rideterminato tenendo conto del prezzo provvisorio pari a € 8,9 milioni, corrisposto in data 21 maggio 2021, e di talune rettifiche di importo complessivo pari a € 8,1 milioni derivanti

dall'applicazione dei c.d. price adjustments definiti nel contratto vincolante di compravendita datato 15 gennaio 2021 ("SPA"), sulla base della situazione patrimoniale alla Data di Esecuzione trasmessa il 27 luglio 2021, giungendo ad un corrispettivo pari a € 0,8 milioni ("Corrispettivo Trasferito").

Alla Data di Esecuzione il Ramo conta 26 filiali in 4 regioni italiane, mentre BPPB conta 101 filiali distribuite in 11 regioni italiane. Il Ramo dispone di n. 3 filiali in Calabria, regione nella quale BPPB non è presente. In Abruzzo si contano 4 filiali BPPB e 18 filiali del Ramo.

Nel quadro complessivo dell'operazione, BPPB ha perseguito i seguenti benefici:

- Rafforzamento della rete distributiva, con il raggiungimento di una quota di mercato superiore o prossima al 5% nelle province di Chieti, Matera, Isernia e Vibo Valentia;
- Incremento delle dimensioni patrimoniali ed operative con un aumento del totale attivo nell'ordine del 20%;
- Incremento della base clienti di circa 70.000 unità;
- Aumento dell'efficienza operativa grazie all'integrazione di una rete di sportelli senza strutture centrali;
- Conferma della solidità patrimoniale di BPPB con un CET 1 ratio phased-in pro-forma superiore al 14% nel 2021.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si fornisce la descrizione delle voci facenti parte del bilancio al 31 dicembre 2021 redatti in osservanza a quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Definizione e classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rientrano le attività finanziarie come di seguito elencate:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie qui descritte possono essere costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di OICR. Sono iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se sono detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Le attività finanziarie qui descritte (costituite da titoli di debito e finanziamenti) possono, all'atto della rilevazione iniziale, essere designate al fair value, sulla base della Fair value Option riconosciuta dall'IFRS 9 e pertanto iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale. Si tratta sostanzialmente di tutte quelle attività che non hanno superato il test SPPI.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata.

1.2. Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

1.3. Criteri di valutazione

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value* con riflessi nelle voci di conto economico come di seguito elencato:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" contempla anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce patrimoniale dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

1.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- modifiche contrattuali sostanziali.

La cancellazione delle predette attività finanziarie è contabilizzata a Conto economico come di seguito elencato:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie classificate nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

1.5 Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

2.1. Definizione e classificazione

La voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" contiene le attività finanziarie come di seguito descritto:

- Strumenti finanziari, costituiti da titoli di debito o finanziamenti, rientranti nel Business Model "Hold to Collect & Sell" che hanno superato il test SPPI SPPI (i cui flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire);

- Titoli di capitale oggetto della opzione OCI per tale tipologia di titoli. Questa prevede irrevocabilmente che le variazioni di Fair value dei titoli di capitale accumulate nella Riserva OCI (riserva patrimoniale di valutazione) non vengano più riversate a conto economico (nemmeno quando lo strumento viene venduto). L'assenza di tale opzione comporterebbe l'iscrizione dei titoli di capitale nella categoria delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" con impatti legati alle valutazioni da registrare a conto economico. Per le banche infatti non è più possibile mantenere uno strumento di capitale al costo come previsto dallo IAS 39, ma tutti i titoli di capitale devono essere valutati al fair value.

2.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al loro fair value il quale coincide con il costo degli stessi.

2.3. Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "110. Riserve da valutazione". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130.Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita alla voce "110. Riserve da valutazione". Le riprese di valore, ove presenti, sull'attività precedentemente svalutata sono classificate sempre nella voce 130 di conto economico.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

La cancellazione di tali attività avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria;
- write-off dell'attività finanziaria quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria;
- l'obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- altre modifiche contrattuali rilevanti.

La cancellazione delle attività comporta la contabilizzazione nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

2.5 Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Definizione e classificazione

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le attività finanziarie, titoli di debito e i finanziamenti, riconducibili al Business Model "Hold to Collect" che prevede l'incasso di flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse. Si tratta pertanto di attività che hanno superato il test SPPI. Rientrano in tale voce i crediti verso banche ed i crediti verso la clientela.

3.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore pari al fair value, coincidente con il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

3.3. Criteri di valutazione

Per costo ammortizzato di un'attività finanziaria si intende il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

Si evidenzia che le perdite di valore riscontrate sono imputate a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come le riprese di valore conseguenti ad un miglioramento dell'esposizione. Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'effetto reversal dell'attualizzazione (*time value*).

Impairment degli strumenti finanziari

La Banca ha stabilito le seguenti regole per identificare quali crediti abbiano subito il significativo deterioramento del merito creditizio:

1. scaduti da oltre 30 giorni;
2. presenza di *forbearance*;
3. peggioramento della PD rispetto alla data di apertura del rapporto, superiore ad una soglia:
 - a. **per i crediti con medesimo modello di CRS.** Peggioramento della PD tradotto in un peggioramento del rating di:
 - o almeno 3 notch per i crediti con rating all'origine pari a 1 o 2;
 - o almeno 2 notch per i crediti con rating all'origine pari a 3,4, 5, 6 o 7;
 - o almeno 1 notch per i crediti con rating all'origine pari a 8 o 9;
 - b. **per i crediti con modello di CRS differente.** Peggioramento della PD superiore ad una soglia specifica per segmento;
4. controparti classificate in stage2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental": trattasi di posizioni di rischio per le quali sono state declinate strategie di gestione commerciale volte al disimpegno e/o al rientro dei dispositivi fiduciari e che non sono state altrimenti intercettate dalle altre regole di *stage allocation*.

Crediti Performing

La Banca si è avvalsa di un proprio modello per la stima delle PD: la metodologia usata si rifà alle catene di Markov con approccio ibrido in cui le matrici di transizione PIT (Point In Time) e TTC (Trough The Cycle) sono integrate in parallelo. In dettaglio, il calcolo della PD lifetime considera costantemente le informazioni PIT e TTC, ma attribuisce un peso decrescente alle PD PIT in favore delle PD TTC che risultano più stabili e robuste.

La LGD è valutata con riferimento alla vita dell'esposizione; l'approccio su cui si basa il modello è di tipo deterministico e fornisce un metodo di calcolo basato sulla misura e sulla analisi del tasso di perdita medio osservato per le diverse tipologie di esposizione (LGD media osservata di lungo periodo). In particolare per dare un peso maggiore alle osservazioni più recenti viene adottato dalla Banca un modello LGD Workout - Long Weight Moving Average.

La misurazione dell'ECL è in funzione della *stage allocation* del credito oggetto di valutazione, in quanto, se in stage 2, si terrà conto anche di variabili che caratterizzano la vita attesa dello strumento finanziario (es.: piano di ammortamento, PD *lifetime* oltre l'anno).

Inoltre, rientrano nel perimetro di crediti da assoggettare ad impairment anche le posizioni off-balance, ossia gli impegni certi ad erogare e garanzie rilasciate.

Per tali posizioni si applica il medesimo modello di stima delle PD e LGD adottato per le posizioni on-balance, con un *time horizon* massimo di 12 mesi e EAD corretta per il *credit conversion factor* (CCF). In merito a tale fattore la Banca ha deciso di adottare quello definito ai fini regolamentari.

Crediti deteriorati

L'approccio *forward looking* del nuovo principio IFRS 9 consente di "incorporare" nella valutazione dei crediti NPL anche scenari di vendita in passato non considerabili a fini contabili nell'ambito dello IAS 39. Si possono costituire pertanto dei

sotto-portafogli di crediti (articolati ad esempio per forma tecnica, tipologia di garanzia, anzianità) in relazione ai quali definire possibili scenari quali:

- Vendita effettiva al presumibile valore di realizzo;
- Mantenimento degli stessi crediti in portafoglio al valore attuale di iscrizione;
- Stime dei flussi in entrata ottenibili dal complesso delle attività di recupero poste in essere dalla Banca.

I crediti deteriorati vengono iscritti nel portafoglio HTC al costo ammortizzato in base al modello di business ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Secondo il paragrafo B.4.1.2 in alcuni casi potrebbe essere opportuno suddividere un portafoglio di attività finanziarie in sotto-portafogli al fine di rispecchiare il livello al quale l'ente gestisce tali attività: una parte del portafoglio potrebbe essere gestito con l'obiettivo di incassare i flussi finanziari contrattuali, un'altra parte invece potrebbe essere gestita con l'obiettivo di procedere alla loro vendita.

Sebbene l'obiettivo del modello di business possa essere il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, l'ente non è tenuto a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza: pertanto il modello di business HTC può contemplare anche vendite passate o vendite programmate in un futuro più o meno prossimo, in funzione del possibile aumento del rischio di credito che potrebbe inficiare la capacità di raccogliere i flussi contrattuali originariamente pattuiti. In questo caso non parliamo quindi di «significativo incremento del rischio di credito» dei crediti *performing*, ma di peggioramento delle prospettive di recupero dei crediti già deteriorati e/o oggetto di impairment.

Nella determinazione delle rettifiche di valore, l'ente deve rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito per tutti gli strumenti per i quali vi sono stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale. In tal senso, alla luce del nuovo approccio basato sul concetto di «expected loss» determinato sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli previsioni future, la componente «*forwardlooking*» del processo di valutazione consente, relativamente a quelle attività finanziarie per le quali ci siano aspettative future di vendita, di operare una rettifica di valore in modo da riflettere il «presumibile valore di realizzo» data la probabilità di una loro cessione (par. 5.5.4, 5.5.17).

La valutazione delle posizioni non *performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Attività di Derisking

Con l'aggiornamento del Piano Operativo NPL 2021/2023 dello scorso marzo 2021 sono stati rivisti gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati contenuti nella versione 2020/2022 del piano deliberato dal Consiglio di Amministrazione a fine giugno 2020 dopo l'esplosione dell'emergenza Covid 19.

L'approccio forward looking del principio contabile IFRS 9 prevede di incorporare nella valutazione dei crediti deteriorati anche scenari di vendita in passato non considerabili ai fini contabili nello IAS 39.

La differenza nella misurazione dell'impairment, sul portafoglio oggetto di analisi, alla data di valutazione rispetto al valore netto contabile viene determinato attraverso la stima della "probability of disposal", ossia ponderando il "recoverable amount" in funzione del peso attribuito alla probabilità di dismissione del portafoglio di mercato rispetto alla probabilità di rientro attraverso i processi di work out interni.

Inoltre, nel primo semestre 2021, si è assistito sia all'introduzione delle nuove previsioni della Policy aziendale di provisioning che ha incrementato gli haircut prudenziali applicati alle garanzie immobiliari a presidio del rischio di credito, che all'adeguamento dei parametri di PD e LGD in funzione delle nuove previsioni macroeconomiche impiegate nei modelli satelliti relativamente alla componente "forward-looking".

L'impatto derivante dalle misure di derisking prima citate, l'adozione della nuova Policy aziendale di provisioning e l'adeguamento dei parametri di PD e LGD, unitamente agli adeguamenti delle valutazioni collettive derivanti anche dall'acquisizione degli sportelli UBI, hanno fatto registrare un costo del credito complessivo al 31 dicembre superiore ai 54 milioni di euro.

Attività finanziarie soggette ad impairment - Calcolo degli interessi attivi

Per le attività finanziarie soggette ad impairment, il calcolo degli interessi attivi avviene mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (crediti POCI). La quantificazione degli interessi attivi dipende dallo stage cui lo strumento finanziario è associato. Nel dettaglio:

- per le attività classificate come stage 1 e 2, (posizioni in bonis), il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- per le attività classificate nello stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (Purchase or Originated Credit Impaired)

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Critério del tasso di interesse effettivo per i crediti POCI

Per i crediti POCI gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" - c.d. "EIR Credit Adjusted" - ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo - c.d. EIR -, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Analisi della recuperabilità dei crediti POCI

Le attività POCI sono soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario, anche in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. Le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito". Le perdite sono invece rilevate in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente previste. In questo caso, la voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", accoglie la sola variazione delle perdite stimate.

Attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali

Le attività finanziarie possono subire nel corso della loro vita due tipologie di modifiche contrattuali, distinte in base alla loro "significatività":

1. modifiche contrattuali significative, che portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "**derecognition accounting**";
2. modifiche contrattuali non significative, che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "**modification accounting**".

Cause che potrebbero portare a fenomeni di modification o derecognition sono direttamente collegate alla fase di revisione delle clausole contrattuali, che avviene, ad esempio, al momento di una rinegoziazione di un rapporto di credito.

Per le attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 non specifica il significato del termine "sostanziale" applicato al concetto di modifiche contrattuali: viene utilizzato il parametro applicato alle passività finanziarie (1), ovvero quando il valore attuale dei flussi di cassa (inclusivi di eventuali commissioni pagate o incassate), attualizzati all'EIR originario della passività finanziaria modificata differisce per oltre il 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati della passività ante modifica.

Derecognition

¹ Le indicazioni normative presenti nei paragrafi 3.3.2, 3.3.3 e B3.3.6 dell'IFRS 9 fanno riferimento esplicito alle passività finanziarie ma si applicano per convenzione anche alle voci dell'attivo, come chiarito dall'IFRIC che, in assenza di requisiti e/o guidance dell'IFRS 9 che fornissero indicazioni sui criteri da adottare per determinare se una rinegoziazione o modifica di una attività finanziaria comportasse o meno la derecognition, nel 2017 ha specificato le entità possono fare riferimento anche alle regole previste per le passività finanziarie, ovvero al parametro del 10% per la differenze di flussi di cassa.

Se le modifiche contrattuali sono tali da portare alla cancellazione dello strumento in luogo di una nuova attività finanziaria, il primo viene cancellato portando alla rilevazione di una “nuova” attività finanziaria: la differenza tra il valore di bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Come previsto dall’IFRS 9. B5.5.25 *“quando la modifica dell’attività finanziaria comporta l’eliminazione contabile dell’attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell’attività finanziaria modificata, l’attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio”*: il nuovo strumento che si viene a creare a seguito della derecognition deve essere nuovamente sottoposto al *business model assessment* o oggetto di SPPI Test.

Oltre che per motivazioni quantitative come quelle sopra esposte, l’approccio di “derecognition accounting” è previsto anche per motivi qualitativi come possono essere i casi di “write-off” o cartolarizzazioni.

Il write-off costituisce un tipico evento di derecognition e si verifica quando non ci sono aspettative di recupero dell’attività finanziaria: in tal caso, la Funzione Gestione Crediti Non Performing analizza i rapporti classificati come crediti deteriorati e, qualora individui posizioni per le quali si ritiene ragionevole aspettarsi il mancato recupero, totale o parziale, elimina contabilmente la quota parte di credito della posizione (con conseguente effetto anche sulla relativa rettifica di valore).

Nel caso di cartolarizzazioni di crediti della Banca e di contestuale emissione di titoli da parte della SPV, l’iscrizione in bilancio delle notes (senior, mezzanine e junior) e la derecognition dei crediti sarà soggetta ad analisi quali-quantitative che terranno in considerazione i seguenti elementi:

- sostanza economica dell’operazione;
- coinvolgimento residuo post-cessione, senza trattenere incassi residuali o quote (che superino il 5%);
- cessione di tutti i rischi e benefici derivanti dai crediti ceduti.

Modification

Nel caso in cui le modifiche contrattuali (modifiche o rinegoziazioni) applicate ad un’attività finanziaria non siano sostanziali, lo strumento non viene cancellato ma assoggettato a modification senza determinare la cancellazione dell’attività finanziaria: dal punto di vista contabile bisogna rilevare, in apposita voce del conto economico “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”, la differenza di valore tra il nuovo valore dell’attività finanziaria (ad esempio, ottenuto utilizzando un nuovo IRR) ed il precedente valore.

Il principio contabile IFRS 9.5.4.3 specifica: *“Quando i flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l’eliminazione contabile dell’attività finanziaria conformemente al presente Principio, l’entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell’attività finanziaria e rilevare nell’utile (perdita) d’esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell’attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso di interesse effettivo rivisto calcolato conformemente al paragrafo 6.5.10. Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell’attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell’attività finanziaria modificata”*.

3.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

La cancellazione di tali attività finanziarie avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell’attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;

- write-off dell'attività finanziaria;
- modifiche contrattuali sostanziali.

3.5 Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

La Banca ha deciso di applicare l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21, per mantenere l'integrale mantenimento delle regole relative all'hedge accounting normate dallo IAS 39 (Carve-out), senza perciò l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in materia di General Hedge. In conformità al paragrafo 7.2.21, invece di applicare le disposizioni di cui al capitolo 6 ("La contabilizzazione delle operazioni di copertura") del Principio, la Banca ha scelto come principio contabile di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui allo IAS 39. In tal caso, sono state ancora applicate le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39.

Le operazioni di copertura dei rischi hanno la finalità di neutralizzare i potenziali effetti rilevabili su un determinato strumento o su un insieme di strumenti finanziari, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente concretizzarsi. Le tipologie di copertura sono le seguenti:

- copertura di fair value, finalizzata a coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio; essa viene principalmente utilizzata con la finalità di coprire il rischio di mercato sui portafogli di mutui a tasso fisso e sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate;
- copertura di flussi finanziari, che copre l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, finalizzata alla copertura dei rischi di un investimento in valuta estera.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Le variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura, vengono rilevate nel conto economico. L'eventuale differenza, frutto della possibile parziale inefficacia della copertura, ne rappresenta l'effetto economico netto; nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace; le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato può essere designato di copertura se esiste formalmente la documentazione della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura; inoltre, la copertura deve essere efficace nel momento in cui essa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125% (in attesa del completamento della parte relativa al Macro Hedge del progetto IFRS 9), le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia della copertura è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono misurando di quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione delle operazioni di copertura precedentemente esposta viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna a essere valutato sulla base dei criteri di valutazione corrispondenti alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione dei derivati di copertura vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora la copertura venga meno per assenza dei requisiti, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza va registrata a conto economico. Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate come segue:

1. gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le plusvalenze o le minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate a una apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
2. le posizioni coperte rimangono assoggettate agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

5. Partecipazioni

La Banca non detiene quote partecipative di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività materiali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tali attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per essere affittate a terzi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che, oltre al prezzo di acquisto, comprende tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing* ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

1. nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. ad incremento del diritto d'uso se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non rientranti nel perimetro ex IFRS 16 sono iscritte:

1. nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;

2. nella voce "Altre attività" qualora le stesse non siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Esse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è dato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

La quota di ammortamento annua rappresenta il deperimento dei cespiti nel tempo per effetto del loro utilizzo, tenendo conto degli interventi di manutenzione di carattere straordinario volti a preservare nel tempo i cespiti stessi.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente al momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Non vengono, invece, ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, come nel caso degli immobili detenuti "cielo terra" per i quali la Banca ha la piena disponibilità del terreno, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è ottenuta sulla base di dettagliate perizie tecniche. Nel caso in cui relativamente a una attività materiale si evidenzino elementi che mostrino la presenza di una perdita di valore, questa viene rilevata come differenza tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero e imputata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene effettuata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

1. secondo la vita utile presunta, qualora le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di *leasing* tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Ad ogni data di bilancio viene effettuata la verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività: l'eventuale perdita viene iscritta nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* - IFRS 16

Il *leasing* è definito dai principi contabili IAS come un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività per un periodo di tempo. Il contratto di *leasing* finanziario trasferisce all'utilizzatore tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, altrimenti si tratta di un *leasing* operativo.

L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, compresi anche quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto di *leasing*, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di *leasing*. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di:
 1. passività finanziaria per il *leasing*;
 2. pagamenti per il *leasing* corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del *leasing* (al netto degli incentivi per il *leasing* già incassati);
 3. costi diretti iniziali; e
 4. eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al *leasing*;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario, viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora il contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio la manutenzione ordinaria) bisogna contabilizzare separatamente le "componenti *leasing*" e le "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing*, la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'attività materiale viene effettuata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* viene cancellato una volta terminato il *leasing*.

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze che si dovessero determinare dallo smobilizzo o dalla dismissione di attività materiali sono rilevate a conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore relativi alle attività materiali, e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali sono rilevati a conto economico alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica ed utilizzate. Esse includono, tra gli altri, l'avviamento e il software applicativo.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o della singola unità generatrice di flussi acquisita (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o della singola unità generatrice di flussi acquisita, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale, e comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali, a parte l'avviamento, è ammortizzato in quote costanti, sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni. Se esiste qualche indicazione che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici che le perdite durature di valore sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" mentre non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

9 - Fiscalità corrente e differita

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate quando la deducibilità o l'imponibilità fiscale di un valore contabile è differito rispetto alla fiscalità corrente di un determinato esercizio. In particolare, le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio qualora vi sia un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, rispettivamente nella voce Attività fiscali e Passività fiscali. Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli effetti relativi alle imposte correnti e alla fiscalità differita attiva e passiva sono rilevati applicando le aliquote di imposta per tempo vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

In applicazione della Legge 214 del 2011, in caso di perdita di esercizio le imposte anticipate originate dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale degli avviamenti e dalle rettifiche su crediti la cui deduzione è rinviata agli esercizi futuri (art.106 TUIR) sono trasformate in crediti d'imposta in base al rapporto tra la perdita di esercizio e la somma di capitale e riserve. In caso di perdita fiscale, le imposte anticipate che si trasformano sono esclusivamente quelle relative alla parte di perdita determinata dalle variazioni in diminuzione, apportate nella medesima dichiarazione in cui è rilevata la perdita, relative a svalutazioni di crediti o ad ammortamenti/svalutazioni dell'avviamento e di altre attività immateriali. Il credito d'imposta così ottenuto è utilizzabile immediatamente per il pagamento delle imposte oppure è cedibile o ottenibile in rimborso per la quota non utilizzata. A partire dall'esercizio in cui le imposte anticipate sono state trasformate in crediti d'imposta non potranno essere portate in deduzione del reddito gli importi connessi alle suddette imposte anticipate trasformate, al fine di evitare la duplicazione del beneficio.

10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate nelle seguenti voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela";
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Criteri di classificazione

Sono classificati tra i debiti e i titoli in circolazione le varie forme di raccolta interbancaria e con la clientela, quali le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto dei riacquisti. Essi sono allocati in bilancio alle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento dell'incasso delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Non sono invece inclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo a eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale è considerato trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche per effetto del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi inerenti agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

11 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono classificati in questa voce gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali connesse a rapporti di lavoro o a contenziosi, anche fiscali, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: è in essere un'obbligazione legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; è probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario un impiego di risorse economiche; può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione. Qualora l'elemento temporale relativo al momento in cui si verificherà il probabile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi. Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento. Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avvengono al verificarsi o al venir meno dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

E' classificato in questa voce il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value ("fair value option"), con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico delle passività finanziarie. Pertanto, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente i contratti derivati di copertura e di negoziazione.

14 - Operazioni in valuta

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla valutazione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono portate in riduzione del patrimonio netto. Il valore collocato e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per aumento di capitale

Le spese sostenute dalla Banca per il collocamento degli strumenti di capitale sono rilevate in diminuzione del patrimonio netto, nella misura in cui tali costi sono direttamente attribuibili all'aumento di capitale e che diversamente non sarebbero stati sostenuti (cfr. IAS 32 §37); tra questi è presente il differenziale di rendimento tra il tasso nominale e il tasso di mercato del titolo obbligazionario emesso contestualmente al collocamento delle nuove azioni.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà in occasione dell'avvio di una nuova unità operativa vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la Banca detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Fondo per trattamento di fine rapporto

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 si qualifica come piano a benefici definiti. Viene incrementato annualmente anche dalla rivalutazione sullo stesso al netto dell'imposta sostitutiva. La passività relativa a tale piano viene determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito"; essa prevede la stima degli esborsi futuri, la loro proiezione sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica nonché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007 è considerato piano a contribuzione definita ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. I dipendenti possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati al netto dell'effetto fiscale in contropartita di una posta del patrimonio netto ed esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate

Le garanzie rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* dei crediti verso clientela, assoggettati alla *stage allocation* definita dal principio contabile IFRS 9, prevedendo una gestione contabile che a livello economico è simile alle esposizioni per cassa, e che dal punto di vista patrimoniale contabilizza la contropartita dell'accantonamento tra i "Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

Cartolarizzazioni

La Banca ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti (NPLs Gacs 2021, NPLs Gacs 2020, NPLs Gacs 2019 e NPLs Gacs 2018) e due operazioni che invece non comportano il trasferimento

dei rischi (Media Finance 4 e Media Finance 5). Per queste ultime, in considerazione della prevalenza della sostanza sulla forma, i portafogli ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale.

Operazioni TLTRO III

Le operazioni TLTRO III "Targeted Longer Term Refinancing Operations" sono operazioni di finanziamento condotte dalla BCE con cadenza trimestrale – più in particolare, tra il mese di settembre 2019 e quello di dicembre 2021, per un numero complessivo di dieci tiraggi - finalizzate a mantenere condizioni favorevoli del credito bancario. Ogni operazione ha durata triennale, salvo l'eventuale opzione di rimborso anticipato, esercitabile secondo le tempistiche stabilite per ciascuna operazione. Nel dettaglio, per le prime sette operazioni (settembre 2019 – marzo 2021) il rimborso anticipato è esercitabile trimestralmente, trascorsi dodici mesi dal regolamento di ciascuna operazione, a partire dal mese di settembre 2021; per le ultime tre operazioni (giugno 2021 – dicembre 2021) il rimborso può avvenire trimestralmente a partire dal mese di giugno 2022. In merito al trattamento contabile si ritengono applicabili le disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari", in quanto le condizioni di remunerazione definite da BCE sono considerate alla stregua di condizioni di mercato, dal momento in cui BCE definisce e attua la politica monetaria per l'area Euro. In maggior dettaglio, si ritiene applicabile la disciplina prevista dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B5.4.5). In particolare, con riferimento alle modalità applicative, si ritiene che gli interessi debbano essere rilevati sulla base dei tassi, tempo per tempo in essere ed applicabili per ciascun periodo di riferimento, in funzione della probabilità di riuscire a raggiungere determinati obiettivi "benchmark".

Ricavi

I ricavi possono essere rilevati i) "point in time" ovvero quando la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o ii) "over time", nel corso del tempo in cui la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio previsto da contratto. Il bene o servizio è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; gli interessi di mora previsti in via contrattuale sono contabilizzati a conto economico al momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per quelli ritenuti effettivamente recuperabili; in particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando se ne rileva la distribuzione o, comunque, quando è certo il diritto a riceverne il pagamento.

Costi

I costi vengono iscritti in bilancio nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi; quelli direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono imputati a Conto economico tramite il calcolo del tasso di interesse effettivo.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie oggetto di riclassificazione, nell'ambito di quanto previsto dall'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15 ottobre 2008 e che autorizzava, in particolari circostanze, la riclassifica di alcuni strumenti finanziari con la finalità di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi oppure caratterizzati da quotazioni non rappresentative del possibile valore di realizzo degli strumenti finanziari, sono state dismesse nel 2016. La Banca si era avvalsa di tale facoltà nel 2008 e nel 2010.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 2013, raccoglie in un unico documento i criteri di determinazione del *fair value*, precedentemente contenute in diversi principi contabili. Esso mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il richiamato principio definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni oppure informazioni osservabili sul mercato, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in carico ai portafogli IAS la Banca adotta, in linea con l'IFRS 13, una *policy* con la quale vengono definiti i processi interni e le modalità di valorizzazione degli *asset* in carico ai portafogli di proprietà dell'Istituto per i quali è prevista la valutazione al *fair value*.

La suddetta "Policy di valutazione delle poste attive di bilancio" individua quali strumenti appartenenti al livello 1 della gerarchia di *fair value* quelli le cui transazioni sono effettuate in mercati attivi, mostrano con continuità prezzi significativi, aggiornati e coerenti ed alimentati da controparti esperte ed indipendenti; viene inoltre valutata l'attendibilità dei prezzi in ordine sia ai volumi sia agli orari di contribuzione.

Il processo di valutazione della *Policy* definisce che uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. Ai fini del processo valutativo, la Banca considera quotati in mercati attivi, gli strumenti quotati sul MOT/MTA di Borsa Italiana e quelli per i quali siano disponibili contribuzioni su piattaforma Bloomberg, idonee a determinare un prezzo significativo, aggiornato e coerente.

In presenza di prezzi ufficiali di riferimento, la Banca considera tali prezzi come significativi, aggiornati e coerenti senza bisogno di ricorso ad ulteriori fonti di valorizzazione dei titoli; in assenza di prezzi ufficiali di riferimento la Banca procede a riscontrare le contribuzioni di prezzo disponibili su piattaforma Bloomberg.

Al fine dell'individuazione del prezzo significativo, aggiornato e coerente da utilizzare come *fair value*, la Banca procede secondo i seguenti step:

- considera tutti i prezzi BID ed ASK disponibili su Bloomberg in corrispondenza dei quali vi sia un'indicazione dell'importo disponibile per la negoziazione non inferiore ad euro 100.000 e della data/orario dell'ultimo aggiornamento;
- verifica l'esistenza di almeno un prezzo ASK e tre prezzi BID con le suddette caratteristiche;
- individua il *fair value* come media dei tre prezzi BID più alti tra quelli inferiori ad un prezzo ASK di comparazione;
- verifica che lo scostamento tra il BID e l'ASK non sia maggiore di 2 punti percentuali.

I prezzi contribuiti su piattaforma Bloomberg sono pubblicati da controparti che la Banca considera esperte ed indipendenti se concorrono a produrre dei prezzi significativi, aggiornati e coerenti su mercati attivi. L'IFRS 13 precisa le modalità di misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC che deve tenere conto delle variazioni sia del merito creditizio della controparte sia di quello dell'emittente. Pertanto, il modello di valorizzazione di questa componente di rischio è stato implementato rettificando il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con *mark to market* attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con *mark to market* negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando non è rilevabile sul mercato un prezzo per una determinata attività o una determinata passività è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che prevedano l'utilizzo di input osservabili considerati rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di quelli non osservabili.

Fair value di livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo la Banca adotta, per gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria, il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa dei bond vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse, monetari o *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa del titolo, maggiorata di uno spread espressione della qualità del credito dell'emittente relativa al nodo della struttura tassi corrispondente alla vita residua del bond. Lo spread relativo alla qualità del credito dell'emittente è osservabile sul mercato da uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* simile o, in mancanza, dalla sua curva del *credit default swap* (CDS). Nel *comparable approach*, la Banca incrementa del 10% il predetto spread al fine di dare espressione al rischio di liquidità dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Anche per gli strumenti derivati OTC la Banca adotta il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa dello strumento derivato, maggiorata, nel caso di *fair value* positivo di uno spread, espressione della qualità del credito della controparte (Credit Risk Adjustment), osservabile sul mercato dalla curva relativa ai *credit default swap* (CDS).

Fair value di livello 3

In caso di assenza di uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* simile, la Banca, al fine di ricavare lo spread da considerare nell'applicazione del "Discount Rate Adjustment Approach", procede alla costruzione di un meta-bond, che per rating emittente, vita residua e settore di business sia rappresentativo dell'obbligazione oggetto di valutazione. Nel *comparable approach* ad hoc, la Banca incrementa del 20% il predetto spread, al fine di dare espressione al rischio di liquidità.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'efficacia delle tecniche valutative e quindi dei modelli viene testata ed aggiornata continuamente sulla base delle transazioni concluse e delle metodologie ritenute più affidabili nelle varie fasi di mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value*, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione. La Policy BPPB che recepisce la normativa IFRS, distingue i seguenti tre livelli di *fair value*:

- **Livello 1:** quotazioni rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** valutazione basata su elementi diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono comunque osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** valutazione basata su elementi che non sono riconducibili a dati di mercato osservabili. In questo caso, il *fair value* viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano sul ricorso a stime e assunzioni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali elementi si ricorre prima a metodi che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, e, in loro assenza, si utilizzano tecniche di valutazione basate su elementi non osservabili sul mercato.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* sono effettuati quando, a seguito di variazioni degli input, appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio. Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, come espressamente previsto dall'IFRS 3, per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito, rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo la differenza deve essere imputata a conto economico (Badwill).

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione. Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte della Banca.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	20.574	4.226	28.741	8.193	6.697	23.838
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.469	4.226	78	8.088	6.697	190
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105		28.663	105		23.648
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	497.488	7.138	25.668	222.039	1.938	15.521
3. Derivati di copertura		1.878				
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	518.062	13.242	54.409	230.232	8.635	39.359
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		32				
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		2.280			4.585	
Totale		2.312			4.585	

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	23.838	190		23.648	15.521			
2. Aumenti	8.219	1.497		6.722	10.157			
2.1 Acquisti	6.526	1.412		5.114	10.157			
2.2 Profitti imputati a:	378			378				
2.2.1 Conto Economico	378			378				
- di cui: Plusvalenze	81			81				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	1.315	85		1.230				
3. Diminuzioni	3.316	1.609		1.707	10			
3.1 Vendite	1.808	1.228		580				
3.2 Rimborsi	55	55						
3.3 Perdite imputate a:	1.183	60		1.123	10			
3.3.1 Conto Economico	1.183	60		1.123	10			
- di cui Minusvalenze	1.183	60		1.123	10			
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	208	208						
3.5 Altre variazioni in diminuzione	62	58		4				
4. Rimanenze finali	28.741	78		28.663	25.668			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2021				31-12-2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.745.870	1.372.465	1.418	3.575.692	4.147.247	1.007.225		3.401.211
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	519			519	6			6
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.746.389	1.372.465	1.418	3.576.211	4.147.253	1.007.225		3.401.217
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.365.244	25.994	21.418	5.318.103	4.362.842	35.383	20.779	4.306.558
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.365.244	25.994	21.418	5.318.103	4.362.842	35.383	20.779	4.306.558

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

L'IFRS 9 prevede che l'iscrizione iniziale in bilancio degli strumenti finanziari debba avvenire al fair value, coincidente solitamente quest'ultimo con il prezzo cui è conclusa la transazione d'acquisto. L'IFRS 7 prevede poi che laddove il titolo oggetto della transazione sia di livello 3 è possibile sussista maggiore discrezionalità nella valutazione del prezzo, non avendo un termine di paragone fisso e specifico per il fair value. In tale caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo in cui si è conclusa la compravendita, iscrivendo come day one profit/loss la valutazione successiva rispetto al fair value.

Nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto degli strumenti finanziari ed il fair value determinato al momento iniziale.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) Cassa	77.784	48.355
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	19.430	10.115
Totale	97.214	58.470

I dati comparativi del 2020 sono stati riclassificati per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	16.825	4.132	78	5.498	6.697	190
1.1 Titoli strutturati	13.142	2.980		470	5.496	
1.2 Altri titoli di debito	3.683	1.152	78	5.028	1.201	190
2. Titoli di capitale	3.361			2.590		
3. Quote di O.I.C.R.	283					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	20.469	4.132	78	8.088	6.697	190
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		95				
1.1 di negoziazione		95				
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		95				
Totale (A+B)	20.469	4.227	78	8.088	6.697	190

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: Composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	21.036	12.386
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche	369	374
	c) Banche	16.133	11.520
	d) Altre società finanziarie	4.464	310
	di cui imprese assicurazione	301	301
	e) Società non finanziarie	70	182
2.	Titoli di capitale	3.361	2.589
	a) Banche	551	839
	b) Altre società finanziarie	1.618	1.008
	di cui: imprese assicurazione	1.297	982
	c) Società non finanziarie	1.192	742
	d) Altri emittenti		
3.	Quote di O.I.C.R.	283	
4.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui imprese assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale A	24.680	14.975
B.	Strumenti derivati		
	a) Controparti Centrali		
	b) Altre	95	
	Totale B	95	
	Totale (A+B)	24.775	14.975

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			441			415
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			441			415
2. Titoli di capitale						209
3. Quote di O.I.C.R.	105		18.183	105		13.281
4. Finanziamenti			10.039			9.742
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			10.039			9.742
Totale	105		28.663	105		23.647

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Titoli di capitale		209
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		209
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	441	415
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	441	415
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	18.288	13.387
4. Finanziamenti	10.039	9.742
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	10.039	9.742
di cui: imprese di assicurazione	10.039	9.742
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	28.768	23.753

Schema volontario presso il FITD

Nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stato costituito un sistema di intervento, denominato Schema Volontario, per il sostegno delle banche in difficoltà. Esso utilizza risorse fornite dalle banche aderenti, sotto forma di contributi volontari su chiamata (art. 37, par. 4 dello statuto) aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dalla Direttiva 2014/79/UE sugli schemi di garanzia dei depositanti (c.d. Direttiva "DGS"). Avendo la Banca aderito all'iniziativa, quando richiesto dal FITD contribuisce alle iniziative a sostegno delle banche in difficoltà.

Si riportano di seguito le principali tappe evolutive:

- 2017: in data 21 dicembre 2017 lo Schema Volontario ha sottoscritto titoli Mezzanine e Junior riferiti alla cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Carim e Carismi (Berenice) per un importo rispettivamente di 12 milioni di euro e di 158 milioni di euro.
- 2018: con comunicazione del 15 novembre 2018 è stata data informativa alle banche aderenti in merito ad un intervento di sostegno dello Schema volontario a favore di Banca Carige Spa. Il Consiglio di gestione del FITD ha deliberato di proporre alle 140 banche aderenti la sottoscrizione di un Bond Tier II. In data 30 novembre 2018 lo Schema Volontario ha sottoscritto obbligazioni subordinate Tier 2 emesse da Banca Carige, per un importo di 318,2 milioni di euro.
- 2019: in data 20 dicembre 2019 è stato perfezionato l'aumento di Banca Carige, nell'ambito del quale lo Schema Volontario ha sottoscritto azioni ordinarie della Banca per 313,2 milioni di euro, tramite la conversione alla pari delle obbligazioni subordinate. A seguito del perfezionamento, in data 20 dicembre 2019, della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige, al 31 dicembre 2020 lo Schema Volontario detiene obbligazioni subordinate emesse dalla banca medesima per un importo di 5 milioni di euro e azioni ordinarie della Banca per 303,2 milioni di euro.
- 2020: in data 29 gennaio 2021 è stata trasmessa la valutazione delle attività finanziarie detenute dal Fondo. Con riferimento alla partecipazione in Banca Carige, tenuto conto della call option riconosciuta a Cassa Centrale Banca per l'acquisizione della totalità delle azioni di Banca Carige detenute dal FITD e dallo Schema Volontario, è stato determinato, in continuità con la metodologia applicata ai fini del Rendiconto al 31 dicembre 2019, un range di valore della quota detenuta dallo Schema compreso tra 48,5 milioni di euro e 55,8 milioni di euro. In relazione alla tranche della cartolarizzazione Berenice, la stima del fair value effettuata dall'advisor evidenzia un valore del titolo Mezzanine (valore del titolo Junior interamente azzerato) pari a 95,53 p.p., corrispondenti a 11,46 milioni di euro rispetto agli iniziali 12 milioni di euro.
- 2021: in continuità con gli anni precedenti il valore teorico della partecipazione in Banca Carige è stato forfettariamente determinato in 0,5 euro (azzerando tutto l'importo), rispetto ai 52,5 mln del 2020. Per Berenice, invece, il fair value della tranche mezzanine è stato pari a 63,82 pp (95,53 pp nel 2020) corrispondenti a 7,65 mln e quello della tranche junior azzerato (come il 2020).

La quota di competenza inizialmente sottoscritta dalla Banca è stata pari a 1.217 mila euro. Al 31 dicembre 2021 il fair value dell'interessenza azionaria indiretta, detenuta da BPPB, è stato determinato considerando il valore teorico di 0,5 euro, da cui è emerso l'azzeramento del valore residuo di 209 mila euro della partecipazione in Banca Carige e un valore residuo in relazione alla tranche della cartolarizzazione Berenice di 20 mila euro, contabilizzati nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value

Oltre alla partecipazione indiretta detenuta in Banca Carige tramite lo schema volontario, al 31 dicembre 2021 sono presenti tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" anche le seguenti quote di OICR:

- Fondo Perugino per un valore di per 4,7 milioni di euro, relativo a quote acquisite nell'ambito dell'operazione di cessione di crediti in sofferenza;
- Fondo "P&G Credit Management" per complessivi 7,4 milioni di euro acquisite nell'ambito della operazione di cessioni sofferenze descritte più diffusamente nella Parte E) della presente Nota;
- Fondo "P&G UTP Management" per un valore di 2 milioni di euro acquisite nell'ambito dell'operazione di cessione UTP, descritta nella Parte E) della presente Nota;
- Fondo Atlante per 1,8 milioni di euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	497.210	7.139	33	221.781	1.938	
1.1 Titoli strutturati	29.303	2.890		12.468	1.938	
1.2 Altri titoli di debito	467.907	4.249	33	209.313		
2. Titoli di capitale	278		25.635	259		15.521
3. Finanziamenti						
Totale	497.488	7.139	25.668	222.040	1.938	15.521

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

I titoli di capitale presenti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono quote azionarie diverse da quelle che comportano il controllo o l'influenza notevole nella gestione della partecipata. Quelli che presentano il livello 3 di fair value sono non quotati e il corrispondente valore è fissato o indicato dalla società emittente e pubblicato in documenti ufficiali. Essi sono sottoposti ad una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le interessenze azionarie riportate in allegato 2.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Titoli di debito	504.382	223.718
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	238.227	80.669
c) Banche	235.869	138.953
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	26.245	4.096
e) Società non finanziarie	4.041	
2. Titoli di capitale	25.913	15.779
a) Banche	25.278	15.255
b) Altri emittenti:	635	524
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	20	30
- società non finanziarie	615	494
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	530.295	239.497

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	494.384	494.384	10.740			(437)	(305)			
Finanziamenti										
Totale 31-12-2021	494.384	494.384	10.740			(437)	(305)			
Totale 31-12-2020	216.417	216.417	7.854			(236)	(317)			

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021						Totale 31-12-2020						
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value			
				L1	L2	L3				L1	L2	L3	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Crediti verso Banche Centrali	627.134					627.134	364.264						364.264
1. Depositi a scadenza													
2. Riserva obbligatoria	627.134						364.264						
3. Pronti contro termine													
4. Altri													
B. Crediti verso banche	10.396			9.724			33.825			9.266			24.852
1. Finanziamenti	333					333	20.366						20.365
1.1 Conti correnti													
1.2. Depositi a scadenza							19.997						
1.3. Altri finanziamenti:	333						369						
- Pronti contro termine attivi													
- Finanziamenti per leasing													
- Altri	333						369						
2. Titoli di debito	10.063			9.724			13.459			9.266			4.487
2.1 Titoli strutturati													
2.2 Altri titoli di debito	10.063			9.724			13.459			9.266			4.487
Totale	637.530			9.724		627.467	398.089			9.266			389.116

I dati comparativi del 2020 sono stati riclassificati per tenere conto delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021						Totale 31-12-2020					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.600.632	62.625	1.796			2.856.165	2.346.403	138.846	1.840			2.746.378
1.1. Conti correnti	86.706	6.554	1				106.631	17.886	1			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	2.016.409	48.613	1.561				1.813.494	101.180	1.660			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28.920	566	15				27.142	1.109				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	468.597	6.892	219				399.136	18.671	179			
2 Titoli di debito	1.443.287			1.362.741	1.418	92.061	1.251.956			1.199.750		63.891
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	1.443.287			1.362.741	1.418	92.061	1.251.956			1.199.750		63.891
Totale	4.043.919	62.625	1.796	1.362.741	1.418	2.948.226	3.598.359	138.846	1.840	1.199.750		2.810.269

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.443.288			1.251.956		
a) Amministrazioni pubbliche	1.095.649			986.349		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	347.639			263.301		
c) Società non finanziarie	6.401			4.998		
				2.306		
2. Finanziamenti verso:	2.600.631	62.625	1.796	2.346.403	138.846	1.840
a) Amministrazioni pubbliche	47			621	1	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	85.745	1		79.248	58	
c) Società non finanziarie	982			1.125		
d) Famiglie	914.667	19.772	1.379	837.213	44.931	1.446
	1.600.172	42.852	417	1.429.321	93.856	394
Totale	4.043.919	62.625	1.796	3.598.359	138.846	1.840

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.455.255	1.455.255				(1.904)				
Finanziamenti	3.026.186		222.210	125.721	1.978	(7.998)	(12.299)	(63.095)	(182)	
Totale 31-12-2021	4.481.441	1.455.255	222.210	125.721	1.978	(9.902)	(12.299)	(63.095)	(182)	
Totale 31-12-2020	3.831.244	1.266.677	178.286	246.143	2.103	(6.152)	(6.932)	(107.297)	(263)	(91)

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	9.890		16.178	654	82	(21)	(1.105)	(258)	(3)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4. Nuovi finanziamenti	271.664		17.264	2.718	1.423	(191)	(163)	(373)	(59)	
Totale 31-12-2021	281.554		33.442	3.372	1.505	(212)	(1.268)	(631)	(62)	
Totale 31-12-2020	500.389		57.909	3.272	1.328	(1.303)	(2.635)	(568)	(91)	

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31-12-2021				VN 31-12-2021	Fair Value 31-12-2020			VN 31-12-2020
	L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		1.878			97.014				
1) Fair value		1.878			97.014				
2) Flussi finanziari									
3) Investimenti esteri									
B. Derivati creditizi									
1) Fair value									
2) Flussi finanziari									
Totale		1.878			97.014				

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio							1.878			
4. Altre operazioni										
Totale attività							1.878			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Adeguamento positivo	9.226	14.929
1.1 di specifici portafogli:	9.226	14.929
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.226	14.929
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	9.226	14.929

La parte più rilevante, pari a 8,6 milioni di euro, dell'importo presente in tabella riguarda il residuo valore del differenziale di fair value, alla data di bilancio, originato dalla chiusura, avvenuta tra il 2010 e il 2011, dei derivati di copertura di un portafoglio di mutui residenziali. Tale importo è sottoposto ad ammortamento finanziario lungo la durata degli originali piani di ammortamento sottostanti ai derivati stessi. I restanti 0,6 milioni di euro si riferiscono, invece, alla copertura di portafogli mutui a tasso fisso.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Attività di proprietà	50.437	39.231
a) terreni	9.793	8.469
b) fabbricati	32.691	24.516
c) mobili	1.169	567
d) impianti elettronici	3.815	3.070
e) altre	2.969	2.609
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	17.470	19.417
a) terreni		
b) fabbricati	17.151	19.131
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	319	286
Totale	67.907	58.648
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella stima della vita utile dei contratti di leasing sono stati considerati i periodi contrattuali oltre a eventuali rinnovi automatici se previsti. Per le altre informazioni richieste dal principio si rimanda alla Parte M della Nota.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	519			519	6		6	
a) terreni	6			6	6		6	
b) fabbricati	513			513				
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	519			519	6		6	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

8.6 Attività materiali di proprietà ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.469	60.894	15.265	19.889	28.463	132.980
A.1 Riduzioni di valore totali nette		17.247	14.698	16.819	25.568	74.332
A.2 Esistenze iniziali nette	8.469	43.647	567	3.070	2.895	58.648
B. Aumenti:	1.324	11.315	757	1.691	1.399	16.486
B.1 Acquisti	1.324	11.315	757	1.691	1.399	16.486
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.324	8.658	271	642	205	11.100
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		5.120	155	946	1.006	7.227
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		3.506	155	946	1.006	5.613
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1.614				1.614
D. Rimanenze finali nette	9.793	49.842	1.169	3.815	3.288	67.907
D.1 Riduzioni di valore totali nette		20.260	14.853	17.764	26.574	79.451
D.2 Rimanenze finali lorde	9.793	70.102	16.022	21.579	29.862	147.358
E. Valutazione al costo						

Nei punti A1 e D1 - Riduzione di valore totali nette, sono riportati gli importi relativi alle rettifiche di valore per ammortamento.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista soltanto per le attività valutate al fair value.

La voce "acquisti" comprende l'incremento delle immobilizzazioni materiali *ad uso funzionale* acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale della Banca col Gruppo Intesa SanPaolo per un ammontare pari a 11.100 mila euro (per maggiori informazioni si rimanda alla Parte G).

Nella tabella che segue sono riportati i "di cui" delle righe A.2, B.1, C.2 e C.7 relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16:

di cui: diritti d'uso acquisti con il leasing	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette		19.131			286	19.417
B.1 Acquisti		2.333			164	2.497
C.2 Ammortamenti		(2.699)			(131)	(2.830)
C.7 Altre variazioni		(1.614)				(1.614)
D Esistenze finali nette		17.151			319	17.470

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Politiche contabili sezione 1 First Time Adoption del principio contabile IFRS16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	6	
B. Aumenti		513
B.1 Acquisti		513
- di cui operazioni di aggregazione aziendale		513
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	6	513
E. Valutazione al fair value		

L'aumento dei fabbricati pari a 513 mila euro afferisce ad "immobili non strumentali" acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale col Gruppo Intesa SanPaolo (per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte G).

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	5.199		1.483	
di cui: software	1.584		1.483	
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.199		1.483	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5.199		1.483	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5.199		1.483	

Il valore complessivo delle attività immateriali accoglie l'importo di 2,9 milioni di euro relativi agli "intangibles" rilevati in sede di PPA.

La valorizzazione è stata condotta utilizzando le metodologie suggerite dalla dottrina e maggiormente utilizzate nella prassi professionale per operazioni analoghe. In particolare, è stata utilizzata la metodologia dei flussi economici netti in funzione dell'evoluzione delle masse connessa alla probabilità di chiusura dei rapporti, della marginalità commissionale, dei costi operativi e dell'effetto fiscale figurativo. Nell'analisi si è tenuto conto dei soli rapporti instaurati prima della data di migrazione e delle relazioni esistenti con la clientela (Client Relationship), valore di cui la Banca potrà beneficiare nel corso del tempo. Avendo determinato il valore dei predetti intangibili, in sede di PPA definitiva, con approvazione del Consiglio di Amministrazione del 10/12/2021, non si ritiene necessario sottoporre le predette attività ad impairment test al 31.12.2021 non essendosi verificati *trigger events* tali da modificare il valore di bilancio.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				13.636		13.636
A.1 Riduzioni di valore totali nette				12.153		12.153
A.2 Esistenze iniziali nette				1.483		1.483
B. Aumenti				4.443		4.443
B.1 Acquisti				4.443		4.443
- di cui operazioni di aggregazione aziendale				3.024		3.024
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				727		727
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				727		727
- Ammortamenti				727		727
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				5.199		5.199
D.1 Rettifiche di valore totali nette				12.880		12.880
E. Rimanenze finali lorde				18.079		18.079
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Nella voce "acquisti" sono comprese le attività immateriali acquisite per un ammontare pari a 3.024 mila euro dalla Banca nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale col Gruppo Intesa Sanpaolo (per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte G).

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	56.081	7.433	63.514
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	41.153	3.570	44.723
Svalutazioni crediti verso clientela	37.274	2.810	40.084
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	3.879	760	4.639
b) Altre	14.928	3.863	18.791
Perdite fiscali	789		789
Eccedenze ACE	3.383		3.383
Rettifiche sull'avviamento (dta non conv., ex D.L. n.83 del 27 Giugno 2015 Art.17)	3.752	756	4.508
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	91		91
Fondo per rischi e oneri	6.362		6.362
Costi di natura prevalentemente amministrativa	54		54
Transizione al principio IFRS 9 (IRAP)		2.485	2.485
Altre voci	497	622	1.119
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	12.748		12.748
a) Riserve da valutazione	359		359
Minusvalenze su attività finanziarie FVOCI	359		359
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	12.389		12.389
Transizione al principio IFRS 9 (IRES)	12.389		12.389
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	68.829	7.433	76.262

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Tipologie di spese/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto riserve da valutazione:	683	0	683
Riserva positiva su attività finanziarie FVOCI	683	0	683
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	683	0	683

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Importo iniziale	73.843	81.343
2. Aumenti	6.185	6.883
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.185	6.883
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	6.185	6.883
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	16.514	14.383
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16.514	10.663
a) rigiri	8.560	5.041
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	7.954	5.622
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		3.720
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		3.720
b) altre		
4. Importo finale	63.514	73.843

Deferred Tax Asset (Legge 214/2011)

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio vanno valutati tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. " tax capability "). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e alle successive novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP nr. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivanti dalla L.214/2011". Le DTA collegate alla Legge 214/2011 ammontano a 44,7 milioni di euro e possono essere utilizzate, per la quota corrispondente, come crediti d'imposta.

Probability test per DTA

L'iscrizione delle DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability Test). In tale verifica si è tenuto conto di talune disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione. Si tratta, in particolar dell'art. 84 del TUIR che dispone la portabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali.

Come evento degno di nota nel corso del 2021, che ha comportato una riduzione consistente delle DTA, si evidenzia l'adesione alla misura agevolativa prevista dal c.d. DI "Cura Italia" che ha concesso l'opportunità della trasformazione in credito d'imposta delle Dta su perdite fiscali, in conseguenza della cessione a titolo oneroso di crediti alla clientela scaduti: la trasformazione ammonta ad un importo pari a euro 6,7 milioni di euro.

Il probability test, effettuato sulle base del Piano strategico 2021-2024, e del Piano Economico Finanziario, approvati dal Consiglio di Amministrazione, ha confermato la piena recuperabilità dell'intero stock di DTA entro il periodo di validità del modello.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Importo iniziale	52.890	57.044
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	8.168	4.154
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		3.720
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		3.720
3.3 Altre diminuzioni	8.168	434
4. Importo finale	44.722	52.890

Come precedentemente detto, la legge 214/2011 prevede che, in presenza di perdita di esercizio e/o fiscale, le banche trasformino le DTA - scaturite dalla svalutazione dei crediti o dal regime fiscale degli avviamenti e delle altre attività immateriali - in crediti d'imposta, smobilizzando di fatto tale posta dell'attivo attraverso la compensazione dei crediti d'imposta in sede di pagamento delle imposte o la cessione a terzi di detti crediti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Importo iniziale	70	178
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	70	108
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	70	108
4. Importo finale/		70

Come noto, nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stato costituito uno Schema Volontario di intervento per il sostegno delle banche in difficoltà, utilizzando a tal fine risorse fornite dalle banche aderenti sotto forma di contributi volontari su chiamata (art. 37, par 4 dello statuto). Detti contributi sono aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dalla Direttiva 2014/79/UE sugli schemi di garanzia dei depositanti (cd Direttiva "DGS"). Secondo la logica dei principi generali IAS/IFRS dettati per il riconoscimento delle attività in bilancio, nell'ipotesi specifica in cui i contributi erogati siano finalizzati all'acquisizione di una partecipazione nella banca in difficoltà, i contributi versati sono contabilizzati iscrivendo un'attività con rischio "equity" nello stato patrimoniale. I commi da 987 a 989 dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 dispongono la deducibilità, sia ai fini Ires che Irap, dei contributi predetti. Pertanto, la rilevazione della fiscalità differita nell'esercizio 2018, ai fini Ires ed Irap, per complessivi 402 mila euro si era resa necessaria per rendere fiscalmente rilevante il contributo versato, pari a 1,2 milioni di euro, per il salvataggio di Banca Carige. Alla data del 31 dicembre 2021 lo stock delle differite è stato azzerato in seguito alla svalutazione integrale del titolo avvenuta nel corso del 2021.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Importo iniziale	14.178	16.148
2.	Aumenti	311	57
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	311	57
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	311	57
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	1.741	2.027
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.741	2.027
	a) rigiri	1.741	228
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		1.799
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	12.748	14.178

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1.	Importo iniziale	806	575
2.	Aumenti	363	511
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	363	511
	a) relative a precedenti esercizi		511
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	363	
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	486	280
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	486	280
	a) rigiri	486	280
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	683	806

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Tipologie di spese/Valori	31-12-2021	31-12-2020
Assegni di c/c su terzi	2	39
Valori bollati e valori diversi	3	2
Migliorie su beni di terzi	807	1.382
Oneri pluriennali da ammortizzare	1.666	864
Effetti richiamati e protestati	1.523	1.526
Portafogli effetti propri	6	48
Partite viaggianti attive	647	1.141
Competenze da addebitare	281	387
Attività fiscali – altre	155.121	10.404
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	2.241	1.157
Conti transitori procedure automatiche	45.370	91.673
Prelevamenti bancomat	1.322	502
Oro e argento	20	20
Ratei e risconti attivi	524	2.391
Altre attività	6.378	9.854
Totale	215.911	121.390

La voce "Attività fiscali – altre" accoglie per 145 milioni di euro il valore dei crediti acquisiti in relazione all'applicazione del "Superbonus" ed alle misure agevolative elencate dall'art.121 del Decreto Rilancio.

I "conti transitori procedure automatiche" gestiscono il trasferimento automatizzato tra procedure delle somme in lavorazione finalizzate sui conti correnti della clientela o sull'interbancario nei giorni immediatamente successivi alla chiusura dell'esercizio.

La voce "altre attività" comprende, prevalentemente, partite di filiale in corso di lavorazione.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	755.250				753.257			
2. Debiti verso banche	2.648				85.152			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.648				33.886			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti					51.266			
2.3.1 Pronti contro termine passivi					51.266			
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	757.898			757.898	838.409			838.410

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	4.433.150				3.264.529			
2. Depositi a scadenza	47.691				102.095			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	18.074				19.798			
6. Altri debiti	52.270				70.229			
Totale	4.551.185			4.551.184	3.456.651			3.456.651

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Gli Altri debiti si riferiscono principalmente alle passività registrate a seguito della reiscrizione dei mutui cartolarizzati.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	47.141	25.994	21.418		56.286	35.383	20.779	
1.1 strutturate								
1.2 altre	47.141	25.994	21.418		56.286	35.383	20.779	
2. altri titoli	9.021			9.021	11.497			11.497
2.1 strutturati								
2.2 altri	9.021			9.021	11.497			11.497
Totale	56.162	25.994	21.418	9.021	67.783	35.383	20.779	11.497

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i titoli emessi dalla Banca, tutti non quotati, sono presenti tre titoli subordinati per un valore complessivo pari a 21 milioni di euro. Il dettaglio dei prestiti in essere al 31 dicembre 2021 è il seguente:

ISIN	Denominazione del prestito	Data emissione	Data scadenza	Valore nominale di emissione	Valore di bilancio	Importo computabile nei Fondi Propri	Clausola di rimborso anticipato
IT0005431132	Banca Popolare di Puglia e Basilicata 15/12/2020-15/12/2025 tasso fisso 5,5% Subordinata TIER II	15/12/2020	15/12/2025	5.000	5.012	3.968	NO
IT0005442485	Banca Popolare di Puglia e Basilicata subordinato TIER II 21/04/2021-21/04/2028 tasso fisso 6%	21/04/2021	21/04/2028	6.000	6.070	6.070	SI
IT0005475089	Banca Popolare di Puglia e Basilicata subordinato TIER II 30/12/2021-30/12/2028 tasso fisso 6%	30/12/2021	30/12/2028	10.000	10.001	10.002	SI
	TOTALE			21.000	21.083	20.040	

1.6 Debiti per leasing finanziario

Nella tabella che segue è riportata l'analisi delle scadenze per le passività finanziarie IFRS16 relative ai leasing.

Fasce temporali	Importo
Fino a 1 anno	4
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	70
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	153
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	1.076
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	2.896
Da oltre 5 anni fino a 6 anni	2.679
Da oltre 6 anni fino a 7 anni	2.926
Da oltre 7 anni fino a 8 anni	1.972
Da oltre 8 anni fino a 9 anni	2.685
Da oltre 9 anni fino a 10 anni	1.221
Oltre 10 anni	2.392
Totale	18.074

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2021					Totale 31-12-2020				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	12.761		32							
1.1 Di negoziazione			32							
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
TOTALE B	12.761		32							
TOTALE (A+B)	12.761		32							

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31-12-2021	Fair Value 31-12-2021			VN 31-12-2020	Fair Value 31-12-2020		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	24.692		2.280		55.440		4.585	
1) Fair value	24.692		2.280		55.440		4.585	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	24.692		2.280		55.440		4.585	

Legenda:

VN: valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio							2.280			
4. Altre operazioni										
Totale attività							2.280			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

L'importo di 2.280 mila euro si riferisce al fair value negativo di IRS di copertura di portafogli di mutui a tasso fisso.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo

L'importo stimato delle passività fiscali per imposte correnti per l'esercizio 2021 è pari a 2,9 milioni di euro. Altri dettagli informativi sulla fiscalità corrente sono riportati nella sezione 19 della parte C - Informazione sul conto economico, mentre per il dettaglio sulla fiscalità differita attiva e passiva si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

CONTENZIOSO FISCALE IN ESSERE

Imposte dirette degli esercizi 2003, 2004, 2005, 2008 e 2009

Con atti notificati il 23 dicembre 2008, il 2 ottobre 2009 e il 29 luglio 2010, assorbendo le indicazioni dei rispettivi processi verbali della DRE della Basilicata, l'Agenzia delle Entrate ha emesso degli avvisi di accertamento con cui disconosce la deducibilità di una serie di costi connessi con la strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti che la Banca pose in essere nel 2000 e nel 2004. L'accertamento muove dalla considerazione che i costi dovevano essere sostenuti e dedotti dalla società veicolo utilizzata per la cartolarizzazione e non dall'Originator. L'accertamento disconosce deduzioni per 373 mila di euro sull'esercizio 2003, per 638 mila di euro sull'esercizio 2004 e per 528 mila di euro sull'esercizio 2005, di cui 277 mila relativi ai costi della cartolarizzazione e la rimanente parte relativi a contestazioni per la presunta violazione dei principi di competenza e inerenza, con conseguente liquidazione di imposte e sanzioni.

Come per gli esercizi precedentemente citati, anche per gli esercizi 2008 e 2009 la DRE della Basilicata ha emesso gli avvisi di accertamento con cui disconosce la deducibilità dei costi connessi con le operazioni di cartolarizzazione dei crediti che la Banca pose in essere nel 2004 e nel 2009.

Contro gli accertamenti sono stati presentati i relativi ricorsi e fatto salvo per il primo grado di giudizio sull'esercizio 2003, per il quale la Commissione tributaria provinciale di Matera ha accolto pienamente le ragioni della Banca, poi appellato dall'Agenzia delle Entrate, in tutti gli altri giudizi in primo e in secondo grado le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali si sono pronunciate a favore dell'Amministrazione Finanziaria.

Le motivazioni delle sentenze a sfavore lasciano presumere che la Suprema Corte possa riconoscere la correttezza del comportamento adottato dalla Banca, pienamente in linea, peraltro, con quello ufficiale della stessa AdE di cui alla circolare n.8 del 2003 in tema di cartolarizzazioni.

La trattazione delle contestazioni relative all'anno 2003 è stata riunita con quella relativa alle annualità 2004 e 2005 e il giudizio è attualmente pendente dinanzi alla Suprema Corte. Nel 2017 è stato presentato anche il ricorso in Cassazione relativo alle annualità 2008 e 2009.

La Banca, supportata anche da un legale esterno e sulla base dell'esame delle sentenze, non ha rilevato alcun accantonamento in quanto ha ritenuto il rischio di soccombenza solo possibile.

Nel corso del 2021, sono state emanate le sentenze da parte della Cassazione, numeri 18896-18897-18898, afferenti i contenziosi pendenti per gli anni 2003-2005, nelle quali vengono accolte totalmente le doglianze del nostro Istituto. Viene, pertanto, sancito l'operato corretto da parte di BPPB.

E' in corso, per le suddette annualità, la riassunzione del processo tributario presso la Commissione Regionale della Basilicata: atto dovuto per ottenere il riconoscimento di quanto sancito dalle sentenze e richiedere la liquidazione delle spese di lite del giudizio di cassazione.

Per le annualità 2008 e 2009, si resta in attesa del pronunciamento della Cassazione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Saldo partite illiquide di portafoglio	62.340	41.764
Partite viaggianti passive	3.916	168
Somme da regolare - procedura bonifici	22.060	45.117
Somme a disposizione della clientela	7.247	4.408
Partite fiscali contro terzi	6.856	3.769
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	3.702	4.324
Somme a disposizione di terzi	7.375	5.389
Competenze oneri e contributi	1.709	3.991
Partite in attesa di lavorazione	12.286	9.021
Partite da regolare in stanza di compensazione	236	236
Sbilancio tesorerie	105	415
Altri conti transitori procedure automatiche	8.878	5.808
Ratei e risconti passivi	4.098	2.859
Altre partite	6.304	6.512
Totale	147.112	133.781

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Esistenze iniziali	14.562	14.946
B. Aumenti	6.218	3.213
B.1 Accantonamento dell'esercizio	553	172
B.2 Altre variazioni	5.665	3.041
C. Diminuzioni	4.355	3.597
C.1 Liquidazioni effettuate	1.028	556
C.2 Altre variazioni	3.327	3.041
D. Rimanenze finali	16.425	14.562
Totale	16.425	14.562

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio include la componente, negativa nel periodo, connessa al calcolo attuariale del valore medio delle obbligazioni pensionistiche per 556 mila euro.

La sottovoce B.2 - altre variazioni in aumento - comprende la quota di accantonamento al TFR trasferito a fondi di previdenza complementare ex art.8 D.Lgs. 252/2005 per 2.699 mila euro, la quota trasferita al Fondo di Tesoreria presso l'INPS per 621 mila euro e il fondo TFR relativo ai dipendenti ex ISP contabilizzato per 2.344 mila euro nell'ambito dell'acquisizione del ramo d'azienda.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali (IAS 19), e sulla base delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è considerato come un programma a benefici definiti per il quale è previsto che il valore contabile venga determinato sulla base di ipotesi attuariali e assoggettato ad attualizzazione. La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM), che si sostanzia nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche, proiettando le retribuzioni del lavoratore fino all'epoca stimata di cessazione del rapporto di lavoro.

Con la riforma introdotta dalla Legge 296 del 2006 e successive disposizioni, per le aziende con più di 50 dipendenti sono state previste le seguenti disposizioni:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere mantenute in azienda; in quest'ultimo caso l'azienda provvederà a trasferire le quote maturate di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote trasferite al Fondo di Tesoreria presso l'INPS sono considerate piani a contribuzione definita e pertanto a queste non si applicano i criteri attuariali di cui allo IAS 19.

Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continuano a essere classificate dalla Banca come piani a benefici definiti mantenendo gli ormai consolidati criteri di valutazione attuariale, mentre le quote trasferite all'INPS non sono oggetto di alcuna rielaborazione ai fini IAS.

La valutazione del TFR

La Banca si avvale di una primaria società specializzata nella valutazione attuariale del TFR la quale utilizza un modello di attualizzazione basato su ipotesi demografiche - quali cessazione del rapporto di lavoro, evoluzione di carriera, mortalità - formulate su dati storici aziendali e su ipotesi finanziarie ed economiche - quali tasso di inflazione, tasso di attualizzazione, tasso atteso di incremento del Tfr - rilevate in maniera prudenziale dall'andamento del mercato.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Ipotesi demografiche	31-12-2021
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Ipotesi finanziarie	31-12-2021
Tasso annuo di attualizzazione	0,44%
Tasso annuo di inflazione	1,75%
Tasso di incremento TFR	2,81%

Il tasso annuo di attualizzazione è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10rilevato alla data della valutazione. La duration del rendimento è comparabile alla permanenza media del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

Frequenze annue	31-12-2021
Frequenza Anticipazioni	1,30%
Frequenza turnover	2,30%

La passività teorica del trattamento di fine rapporto, calcolata al netto degli utili e delle perdite attuariali secondo la metodologia (PUCM - Project Unit Credit Method) richiesta dallo IAS 19 per i piani a benefici definiti non finanziati, è pari al 31 dicembre 2021 a 16.425 mila euro, mentre al 31 dicembre 2020 ammontava a 14.562 mila euro.

Il valore civilistico ex art. 2120 del C.C. del TFR al 31 dicembre 2021 è pari a 14.586 mila euro.

Le variazioni avvenute nell'esercizio del valore civilistico e del valore ex IAS 19 sono le seguenti:

	art.2120cc	IAS 19
fondo iniziale	12.756	14.562
Aumenti	6.185	5.662
effetto attuariale		556
Diminuzioni	(4.355)	(4.355)
fondo finale	14.586	16.425

L'importo di 5.662 mila euro presente tra gli aumenti è stato rilevato per 3.318 mila euro nel conto economico e per 2.344 mila euro riviene dall'acquisizione del ramo d'azienda ex ISP, mentre l'effetto attuariale di 556 mila euro è stato rilevato nel patrimonio netto, al netto della fiscalità differita, ed esposto nel Prospetto della redditività complessiva.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	340	307
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	23.162	4.164
4.1 controversie legali e fiscali	5.372	3.824
4.2 oneri per il personale	15.873	
4.3 altri	1.917	340
Totale	23.502	4.471

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			4.164	4.164
B. Aumenti			21.530	21.530
B.1 Accantonamento dell'esercizio			21.530	21.530
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			2.532	2.532
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.568	1.568
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			964	964
D. Rimanenze finali			23.162	23.162

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	64	28	248		340
Totale	64	28	248		340

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Valori	31-12-2021	31-12-2020
Controversie legali	5.371	3.824
Fondo controversie passive per anatocismo/usura e revocatorie	4.287	1.912
Fondo controversie passive anatocismo	1.002	1.777
Fondo controversie passive con privati	83	135
Controversie con il personale	15.873	
Altri fondi rischi e oneri	1.917	340
Totale	23.162	4.164

I "Fondi per Rischi ed Oneri - altri fondi" accolgono gli accontamenti destinati a coprire le potenziali uscite finanziarie a fronte di cause passive in capo alla Banca.

La normativa di riferimento è il principio contabile IAS 37, secondo cui l'accantonamento è una passività avente scadenza o ammontare incerto, derivante da un evento passato, la cui estinzione può passare dall'esborso di risorse finanziarie realizzando per la controparte un beneficio economico.

Il relativo rischio può essere stimato:

- in modo analitico, nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria;
- sulla base di serie storico-statistiche, in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio non ancora concretizzati in azioni giudiziarie.

I principali rischi cui la Banca è esposta al 31.12.2021 derivano da:

1. Controversie legali

1.1 per anatocismo/usura e revocatorie, per 4.287 mila euro.

Tale fondo è costituito a tutela della Banca da probabili esiti negativi di cause passive in corso in materia di anatocismo, tasso usura ed azioni revocatorie.

Gli accantonamenti previsti per quest'ultima casistica sono commisurati alla perdita attesa in caso di condanna della Banca alla restituzione di somme ricevute (o alla dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite) nel periodo immediatamente precedente la Dichiarazione di Fallimento del cliente (fallito), il cosiddetto periodo sospetto.

Nello specifico, il Fondo al 31.12.2021 si presenta così ripartito:

- 86% - cause per anatocismo, con rischio esborso di 3.701 mila euro e durata media stimata 1,5 anni;
- 9% - cause per tasso usura, con rischio esborso di 403 mila euro e durata media stimata 1,5 anni;
- 4% - revocatorie fallimentari, con rischio esborso di 183 mila euro e durata media stimata 1,5 anni.

1.2 con privati, per 1.002 mila euro.

Segmento di cause ampio e diversificato, accoglie in linea di massima gli accantonamenti a fronte di potenziali risarcimenti connessi a sinistri, sottoscrizione di azioni, obbligazioni, bond e polizze assicurative.

Al 31.12.2021 la durata media stimata di questo tipo di controversie giudiziali è di 1,5 anni.

2. Oneri per il personale

Al 31.12.2021 sono stati accantonati 15,9 milioni di euro a fronte di esodi incentivati rientranti nell'accordo siglato con le organizzazioni sindacali, finalizzata al ricambio generazionale, che ha fatto registrare l'adesione di 100 dipendenti in possesso dei requisiti maturati per il periodo 2022-2024.

3. Altri fondi per rischi ed oneri

L'importo al 31.12.2021 include prevalentemente la stima di oneri sostenuti dalla Banca a fronte delle operazioni di cessione di crediti a sofferenza (GACS/P&G) ed inadempienza probabile (UTP).

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31-12-2021	31-12-2020	variazione	var%
capitale	152.863	152.863		0,00%
sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586		0,00%
<i>riserve di utili</i>				
riserva legale	39.696	39.675	21	0,05%
riserva statutaria	81.820	78.697	3.123	3,97%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		0,00%
riserva di utili in sospensione COVID		2.938	(2.938)	(100,00%)
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)		0,00%
riserve da valutazione	21.505	22.939	(1.434)	(6,25%)
azioni proprie	(2.689)	(2.523)	(166)	6,58%
utile netto dell'esercizio	11.082	206	10.876	5279,61%
Totale patrimonio contabile	276.199	266.717	9.482	3,56%
	31-12-2021	31-12-2020	variazione	var%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065		0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	698.200	560.168	138.032	24,64%
n. azioni in circolazione	58.550.865	58.688.897	(138.032)	(0,24%)

Il valore nominale unitario delle azioni è pari a 2,58 euro.

Si riportano le principali variazioni registrate nel patrimonio netto, nel corso del 2021:

- **Riserva Legale e Statutaria:** le variazioni in aumento della riserva legale e della riserva straordinaria rivengono dalla ripartizione dell'utile d'esercizio del 2020, rispettivamente, per 21 mila euro e 185 mila euro. Nella Riserva Statutaria è confluita, inoltre, la quota di utile del 2019 inizialmente destinata alla distribuzione ai soci e in seguito accantonata nelle riserve patrimoniali per un importo di 2.938 mila euro;
- **Riserve da valutazione:** la riserva positiva da valutazione dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) si è ridotta di 1.030 mila euro rispetto al 2020, mentre la riserva negativa derivante dalla rilevazione di perdite da attualizzazione del TFR si è incrementata di 403 mila euro rispetto allo scorso anno.

Il Patrimonio Netto risulta composto, inoltre, da:

- **Riserva per azioni o quote proprie:** questa riserva, costituita con accantonamento di utili, è impegnata a fronte di azioni proprie in portafoglio. Resta indisponibile sino a quando, e nella misura in cui, permane il possesso di azioni proprie iscritte per pari importo nell'attivo;

- Riserve da FTA IFRS9: si tratta di riserve di patrimonio netto costituite nel 2018 in seguito all'adozione del principio contabile IFRS 9 che ha sostituito il precedente IAS 39 ai fini della classificazione e valutazione delle attività finanziarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	58.128.729	
	- interamente liberate	59.249.065	
	- non interamente liberate		
	A.1 Azioni proprie (-)	(560.168)	
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	58.688.897	
B.	Aumenti		
	B.1 Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
	B.2 Vendita di azioni proprie		
	B.3 Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	138.032	
	C.1 Annullamento		
	C.2 Acquisto di azioni proprie	138.032	
	C.3 Operazioni di cessione di imprese		
	C.4 Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	58.550.865	
	D.1 Azioni proprie (+)	698.200	
	D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.249.065	
	- interamente liberate	59.249.065	
	- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

<i>importi in migliaia di euro</i>	Valori al 31.12.2021	possibilità di utilizzo	quota disponibile	Valori al 31.12.2020	possibilità di utilizzo	quota disponibile
Riserve di capitale						
Sovrapprezzi di emissione	17.586	ABC	17.586	17.586	ABC	17.586
Riserve di utili						
Riserva legale	39.696	B *	39.696	39.675	B *	39.675
Riserva statutaria	81.822	ABC	81.821	78.698	ABC	78.697
Riserva per acquisto azioni proprie	2.981	ABC	364	2.981	ABC	458
Altre riserve di utili						
Riserve da FTA IFRS 9	(48.645)	ABC	(48.645)	(48.645)	ABC	(48.645)
Riserva Utili in sospensione COVID19	-			2.938		
totale riserve di utili	75.854		73.236	75.647		70.185
Riserva da valutazione						
Riserva di rivalutazione Legge 72/1983	2.159	AB	2.159	2.159	AB	2.159
Riserva di rivalutazione Legge n.413/1991	2.414	AB	2.414	2.414	AB	2.414
Adozione del fair value come sostituto del costo	19.926	AB	19.926	19.926	AB	19.926
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.546	-	-	2.577	-	-
Utili e perdite attuariali a benefici definiti	(4.540)	-		(4.137)	-	
Totale riserve da valutazione	21.505		24.499	22.939		24.499
Totale	114.945		115.321	116.172		112.270

*La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art.2430, comma 1 codice civile).

Legenda:

A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Altre
A. Esistenze iniziali	39.675	78.697	2.981	2.938
B. Aumenti	21	3.123		
B.1 Attribuzioni di utile	21	185		
B.2 Altre variazioni		2.938		
C. Diminuzioni				(2.938)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				(2.938)
D. Rimanenze finali	39.696	81.820	2.981	0

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	514.224	12.365	4.642		531.231	554.189
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	11.143				11.143	77.278
c) Banche	10.000				10.000	10.000
d) Altre società finanziarie	5.995	161	400		6.556	9.984
e) Società non finanziarie	382.273	6.438	2.891		391.602	358.309
f) Famiglie	104.813	5.766	1.351		111.930	98.617
2. Garanzie finanziarie rilasciate	6.721	668	669		8.058	8.704
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	52	30			82	83
e) Società non finanziarie	4.354	186	669		5.209	5.588
f) Famiglie	2.315	452			2.767	3.034

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Altre garanzie rilasciate	23.429	24.714
di cui: deteriorati	421	468
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	12.186	11.467
d) Altre società finanziarie	136	141
e) Società non finanziarie	9.977	11.969
f) Famiglie	1.130	1.137
2. Altri impegni	18	18
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie	18	18

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2021	Importo 31-12-2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.989	7.981
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.117	39.042
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	311.046	388.408
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestione individuale Portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	5.011.203
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.258.680
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	164.095
	2. altri titoli	1.094.585
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.257.053
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.495.470
4.	Altre operazioni	

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	125		29	154	98
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	89		29	118	65
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36			36	33
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.944	297		3.241	3.686
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	9.909	56.926		66.835	69.662
3.1 Crediti verso banche	723	50		773	527
3.2 Crediti verso clientela	9.186	56.876		66.062	69.135
4. Derivati di copertura			(910)	(910)	(822)
5. Altre attività			1.373	1.373	
6. Passività finanziarie				5.881	5.411
Totale	12.978	57.223	2.379	76.574	78.035
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		7.193		7.193	10.970
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Nella voce "6. Passività finanziarie" è compreso il beneficio derivante dall'applicazione dei tassi negativi a quanto acquisito da BCE nell'ambito del programma TLTRO III, per € 5,7 milioni. Quest'ultima componente riflette gli interessi di competenza calcolati applicando il tasso fissato da BCE al -1% nel primo semestre ridotto al -0,50% nel secondo semestre in quanto la banca ha ritenuto conveniente la chiusura anticipata dell'operazione in corso per poter accedere ad un nuovo programma TLTRO III che consente il prolungamento dei termini di rifinanziamento a tasso agevolato.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi del 2021 sulle attività finanziarie in valuta ammontano a 13 mila euro rispetto a 23 mila del 2020.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.165)	(1.358)		(4.523)	(5.707)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(73)			(73)	(11)
1.3 Debiti verso clientela	(3.092)			(3.092)	(4.272)
1.4 Titoli in circolazione		(1.358)		(1.358)	(1.424)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(883)	(9)
Totale	(3.165)	(1.358)		(5.406)	(5.716)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(342)				(404)

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi del 2021 sulle passività finanziarie in valuta ammontano a 7 mila euro rispetto a 25 mila del 2020.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.006	1.042
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.916)	(1.864)
C. Saldo (A-B)	(910)	(822)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a)	Strumenti finanziari	15.599	10.296
	1. Collocamento titoli	15.023	9.762
	1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
	1.2 Senza impegno irrevocabile	15.023	9.762
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	576	534
	2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	576	534
	2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
	di cui: negoziazione per conto proprio		
	di cui: gestione di portafogli individuali		
b)	Corporate Finance	354	313
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
	2. Servizi di tesoreria	354	313
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c)	Attività di consulenza in materia di investimenti		
d)	Compensazione e regolamento		
e)	Custodia e amministrazione	269	182
	1. Banca depositaria		
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	269	182
f)	Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g)	Attività fiduciaria		
h)	Servizi di pagamento	26.224	21.598
	1. Conti correnti	14.830	12.404
	2. Carte di credito	3.225	2.346
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.432	1.046
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4.090	3.290
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.647	2.512
i)	Distribuzione di servizi di terzi	13.530	9.705
	1. Gestioni di portafogli collettive		
	2. Prodotti assicurativi	9.101	7.665
	3. Altri prodotti	4.429	2.040
	di cui: gestioni di portafogli individuali		
l)	Finanza strutturata		
m)	Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
n)	Impegni a erogare fondi		
o)	Garanzie finanziarie rilasciate	248	248
	di cui: derivati su crediti		
p)	Operazioni di finanziamento	5.856	6.175
	di cui: per operazioni di factoring		
q)	Negoziazione di valute	226	267
r)	Merci		
s)	Altre commissioni attive	1.804	1.586
	di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
	di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
	Totale	64.110	50.370

Le commissioni attive sono ascrivibili principalmente alla prestazione di servizi relativi alla gestione di conti correnti, incassi e pagamenti e al collocamento e gestione di prodotti di terzi (ad esempio fondi o polizze assicurative).

La rilevazione dei ricavi avviene in maniera puntuale, coerentemente alla natura dei servizi prestati e alle condizioni contrattuali che disciplinano gli stessi; non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi e inoltre non sono previste le informazioni richieste dai paragrafi 113, 114 e 115 del Principio IFRS 15, in quanto le situazioni richiamate non sono applicabili nel contesto della banca.

La composizione per sottovoci all'interno della tabella rispecchia lo schema proposto dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento della circolare 262. I dati del 2020 sono stati coerentemente riclassificati.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) presso propri sportelli:	26.643	17.895
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	13.813	8.710
3. servizi e prodotti di terzi	12.830	9.185
b) offerta fuori sede:	1.909	1.571
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.210	1.052
3. servizi e prodotti di terzi	699	519
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologie di servizi/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
a) Strumenti finanziari	(100)	(92)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(100)	(92)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
-Proprie		
-Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(180)	(159)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.020)	(1.066)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento		
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(420)	(561)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.292)	(1.210)
i) Negoziazione di valute	(1)	(1)
l) Altre commissioni passive	(737)	(532)
Totale	(3.750)	(3.621)

La composizione per sottovoci all'interno della tabella rispecchia lo schema proposto dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento della circolare 262. I dati del 2020 sono stati coerentemente riclassificati.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	104		39	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.142		680	
D. Partecipazioni				
Totale	1.246		719	

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	437	1.018	(645)	(638)	172
1.1 Titoli di debito	30	84	(283)	(3)	(172)
1.2 Titoli di capitale	407	918	(289)	(588)	448
1.3 Quote di O.I.C.R.		16	(73)	(47)	(104)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione				(1)	(1)
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti				(1)	(1)
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					343
4. Strumenti derivati			(49)		(49)
4.1 Derivati finanziari:			(49)		(49)
- Su titoli di debito e tassi di interesse			(49)		(49)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	437	1.018	(694)	(639)	465

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.183	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		1.172
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.183	1.172
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		(1.173)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.011)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(4.011)	(1.173)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	172	(1)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2021			Totale 31-12-2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.007	(2.557)	450	6.284	(1.878)	4.406
1.1 Crediti verso banche	55		55	6.284		6.284
1.2 Crediti verso clientela	2.952	(2.557)	395		(1.878)	(1.878)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.265	(146)	3.119	3.513	(853)	2.660
2.1 Titoli di debito	3.265	(146)	3.119	3.513	(853)	2.660
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	6.272	(2.703)	3.569	9.797	(2.731)	7.066
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				2	(10)	(8)
Totale passività (B)				2	(10)	(8)

Nel Risultato netto della Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela, rientra anche l'effetto delle cessioni di crediti non performing realizzate nel 2021 per complessivi 2.113 mila euro.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	85	28	(1.332)	(1)	(1.220)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			(209)		(209)
1.3 Quote di O.I.C.R.	85	28	(1.123)	(1)	(1.011)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	85	28	(1.332)	(1)	(1.220)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(108)						80				(28)	(464)
- finanziamenti							77				77	(187)
- titoli di debito	(108)						3				(105)	(277)
B. Crediti verso clientela:	(2.860)	(5.363)	(3.636)	(46.275)			116		3.090	81	(54.847)	(23.510)
- finanziamenti	(2.207)	(5.363)	(3.636)	(46.275)					3.090	81	(54.310)	(23.359)
- titoli di debito	(653)						116				(537)	(151)
Totale	(2.968)	(5.363)	(3.636)	(46.275)			196		3.090	81	(54.875)	(23.974)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL		(532)		(258)			(790)	(2.012)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti		(66)		(360)			(426)	(738)
Totale 31-12-2021		(598)		(618)			(1.216)	
Totale 31-12-2020	(879)	(1.578)		(293)				(2.750)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31-12- 2021	Totale 31-12- 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(296)						108				(188)	(199)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(296)						108				(188)	(199)

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce in oggetto accoglie l'impatto economico delle modifiche contrattuali che non si qualificano per la derecognition degli asset e che, di conseguenza, comportano una variazione del relativo costo ammortizzato sulla base dell'attualizzazione dei nuovi flussi contrattuali all'originario TIR.

Gli utili derivanti da modifiche contrattuali, pari a 62 mila euro al 31 dicembre 2021, riflettono le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali determinatisi a seguito di misure di forbearance e senza che vi sia la cancellazione contabile, come previsto dal paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1)	Personale dipendente	(87.108)	(62.720)
	a) salari e stipendi	(51.255)	(46.219)
	b) oneri sociali	(13.546)	(10.764)
	c) indennità di fine rapporto	(621)	(554)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(90)	(82)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.703)	(3.342)
	- a contribuzione definita	(3.703)	(3.342)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.893)	(1.759)
2)	Altro personale in attività	(14)	(1)
3)	Amministratori e sindaci	(1.497)	(1.315)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	17	26
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(88.602)	(64.010)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Personale dipendente:	1.020	987
a) dirigenti	19	19
b) quadri direttivi	438	405
c) restante personale dipendente	559	558
Altro personale	4	5

Nella presente tabella è riportata la media ponderata calcolata tenendo conto del numero di mesi lavorati nell'anno. Il numero dei dipendenti part-time è stato considerato convenzionalmente al 50 per cento.

La variazione del numero dei dipendenti è la risultante netta dell'incremento dovuto all'acquisizione del ramo ex UBI e le uscite verificatesi nel corso dell'esercizio per adesioni a "quota 100" e "opzione donna". Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Dinamiche degli organici" della Relazione degli Amministratori.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce "i) altri benefici a favore di dipendenti" sono rilevati i buoni pasto per 817 migliaia di euro, le polizze assicurative e sanitarie per 684 migliaia di euro, gli oneri di formazione per 407 migliaia di euro e 100 mila euro di buoni regalo per acquisti on line destinati al personale dipendente.

L'incremento è dovuto all'accantonamento per oneri incentivati e al fondo di solidarietà di complessivi €15,9 milioni, in conseguenza della firma dell'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali in attuazione di quanto previsto dal Piano industriale 2022-2024.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
Spese telefoniche	(457)	(449)
Spese postali	(1.044)	(940)
Materiale uso ufficio	(393)	(370)
Vigilanza trasporto ed archiviazione	(1.488)	(1.034)
Canoni e spese autovetture in leasing	(335)	(289)
Fitti passivi	(240)	(232)
Spese manutenzione mobili ed immobili	(2.305)	(1.717)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.019)	(1.165)
Pulizia locali	(1.107)	(1.041)
Outsourcing sistemi informativi e rete dati	(12.077)	(8.574)
Altri servizi di rete e sviluppo software	(3.117)	(1.952)
Canoni altri beni in leasing	(95)	(249)
Attività promozionali e commerciali	(1.237)	(1.256)
Rimborsi analitici documentati e spese di viaggio	(477)	(291)
Abbonamenti a periodici	(80)	(101)
Assistenza legale e tecnica	(5.423)	(3.093)
Spese per informazioni e visure	(1.069)	(1.053)
Spese su pratiche a sofferenza	(3.699)	(2.777)
Premi assicurativi	(736)	(721)
Contributi associativi	(511)	(522)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e Garanzia dei Depositi	(7.103)	(4.809)
Imposte indirette	(10.604)	(9.245)
Altre spese	(560)	(508)
Totale	(55.176)	(42.388)

In linea generale l'incremento delle Altre spese amministrative è stato influenzato da spese non ricorrenti sostenute per la realizzazione dell'operazione straordinaria dell'esercizio connessa con l'acquisizione degli sportelli ex UBI. In particolare si segnala l'incremento relativo alle spese per il sistema informativo e per l'assistenza legale e tecnica. L'incremento degli sportelli ha determinato anche maggiori spese legate alla manutenzione degli immobili e alle imposte indirette.

La voce "Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e Garanzia dei Depositi" contiene gli interventi a sostegno al Fondo Nazionale di Risoluzione per 1.729 mila euro e al Fondo di Garanzia dei Depositi per 5.311 mila euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologie di spese/Valori	31-12-2021	31-12-2020
- Impegni a erogare fondi		
- Accantonamento		
- Riprese		
- Garanzie finanziarie rilasciate	119	20
- Accantonamento	(29)	(3)
- Riprese	148	23
Totale	119	20

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di spese/Valori	31-12-2021	31-12-2020
- Fondo per cause passive	(3.116)	39
- Accantonamento	(4.022)	(44)
- Riprese	906	83
- Altri fondi	(1.577)	108
- Accantonamento	(1.635)	
- Riprese	58	108
Totale	(4.693)	147

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(5.613)			(5.613)
- di proprietà	(2.783)			(2.783)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.830)			(2.830)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(5.613)			(5.613)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(727)			(727)
di cui: software	(593)			(593)
A.1 Di proprietà	(727)			(727)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(727)			(727)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(727)			(727)

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31-12-2021	31-12-2020
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(2.083)	(1.591)
Rettifiche di valore su migliorie beni di terzi	(162)	(283)
Altri oneri	(52)	
Totale	(2.297)	(1.874)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31-12-2021	31-12-2020
Recupero di spesa su depositi e c/c	1.206	1.285
Recupero di imposte	9.138	7.853
Altri proventi e sopravvenienze	81.893	2.149
Altri recuperi	766	1.100
Totale	93.003	12.387

L'importo di 81,9 mln di euro, relativo alla voce "Altri proventi e sopravvenienze", contiene il valore del *badwill* di 80,1 milioni di euro, riveniente dall'operazione di acquisizione del ramo di azienda ex-UBI, così come definito nel processo di PPA approvato dal Consiglio del 10 dicembre 2021, ed il valore negativo dell'imposta di registro relativa alla stessa operazione per 0,2 milioni di euro. Si rinvia a quanto descritto nella Parte G della presente Nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione che accompagna il presente Bilancio.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	46	11
- Utili da cessione	47	11
- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	46	11

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
1. Imposte correnti (-)	888	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(30)	251
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.528)	(426)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	69	108
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.600)	(67)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo	IRES		IRAP		TOTALE	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		16.682		16.682		A
Imponibile fiscale teorico		16.682		16.682		
Onere fiscale teorico e aliquota d'imposta	27,50%	4.587	5,55%	924		
proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile				8.213		B
Importi tassati a titolo definitivo		966		10.339		C
Importi dedotti a titolo definitivo		(1.231)		(69.382)		D
Imponibile fiscale effettivo		16.417		(34.148)		E=A+B+C+D
ONERE FISCALE AL NETTO DELL'EFFETTO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE TASSATE O DEDOTTE	27,50%	4.515	5,55%	(1.892)	2.623	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi o tassazione riveniente da esercizi precedenti		20.915		11.427		F
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi o deduzioni rivenienti da esercizi precedenti		(36.726)		(18.751)		G
Imponibile fiscale complessivo		606		(41.472)		H=E+F+G
TOTALE IMPOSTE CORRENTI		167		(2.305)	(2.138)	

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il principio contabile internazionale IAS 33 richiede l'esposizione del risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (earning per share - EPS "base") determinato in ragione della media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

(importi in unità di euro)

	2021			2020		
	Utile (perdita) attribuibile*	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile*	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	11.081.503	58.612.734	0,1891	205.519	58.741.840	0,0035
EPS Diluito	11.081.503	58.612.734	0,1891	205.519	58.741.840	0,0035

(*) L'EPS diluito si ottiene escludendo dal risultato d'esercizio la quota di interessi passivi su obbligazioni subordinate convertibili che, nell'ipotesi di integrale conversione in azioni, non rappresenterebbe più un costo.

Al 31 dicembre 2021 l'EPS Diluito coincide con l'EPS Base in quanto nel corso dell'esercizio il portafoglio obbligazionario del passivo non ha presentato prestiti convertibili.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.082	206
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	21	7
	a) Variazione di fair value	23	(22)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(2)	29
70.	Piani a benefici definiti	(556)	(123)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	127	40
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.485)	1.505
	a) variazioni di fair value	(87)	2.006
	b) rigiro a conto economico	(1.398)	(501)
	- rettifiche per rischio di credito	189	21
	- utili/perdite da realizzo	(1.587)	(522)
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	460	(408)
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.433)	1.021
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.649	1.227

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Le disposizioni di vigilanza disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari nonché gli indirizzi e i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge per assicurare la stabilità del sistema bancario. In particolare esse prevedono:

- un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), consentendo, previa autorizzazione, metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (cosiddetto "secondo pilastro"), che richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, commisurata all'effettivo grado di esposizione a un più ampio novero di rischi di ciascun intermediario e di un processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (c.d. Processo ILAAP). L'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare attraverso l'attività di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'adeguatezza dei suddetti processi interni e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, formulando un giudizio complessivo sulla Banca e attivando, ove necessario, le eventuali misure correttive;
- l'obbligo di informare il pubblico, con uno specifico documento, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, tutte le strutture della Banca, in particolare la Direzione Generale e gli organi amministrativi e di controllo. La Banca si è dotata di processi e di strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo del "primo pilastro", nell'ambito di una valutazione dell'esposizione ai rischi, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento ("secondo pilastro").

Attraverso il proprio sito internet www.bppb.it, nella sezione dedicata "info al pubblico", la Banca ha messo a disposizione le tabelle della "Informativa da parte degli Enti" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

Nel contesto della struttura della Banca, l'organizzazione del governo dei rischi, dei relativi processi e delle funzioni chiave è declinata attraverso i processi ICAAP e ILAAP, finalizzati al raggiungimento dei seguenti macro obiettivi:

- individuare, misurare o, quantomeno, valutare tutti i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta;
- identificare i metodi che meglio si adattano a misurare il capitale interno e utilizzarli per rapportare il capitale complessivo al livello dei rischi;
- definire gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale attuali e prospettici, alla luce dei rischi individuati e tenendo conto degli obiettivi strategici e operativi che si è deciso di perseguire;
- valutare l'adeguatezza del governo e della gestione del rischio di liquidità ed il livello di esposizione al rischio di liquidità, inteso sia come capacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia come disponibilità di riserve di liquidità adeguate (*market liquidity risk*), pianificando il livello di riserve di liquidità e dei canali di finanziamento di cui avvalersi;
- assicurare l'integrità di tutto il processo di gestione (controlli interni, analisi e revisione).

Gli attori del processo di governo dei rischi aziendali sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutte le singole Unità Operative della Banca interessate alla individuazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, ciascuno per quanto di propria competenza.

La responsabilità primaria del processo è collocata in capo al Consiglio di Amministrazione il quale predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui la Banca può essere esposta.

Le nuove norme enfatizzano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica non solo nella "definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework" ma anche nel "favorire la diffusione di una cultura dei controlli attraverso l'approvazione di un codice etico al quale sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti". In particolare la nuova disciplina del Sistema dei Controlli Interni prevede che:

- il Consiglio di Amministrazione promuova la diffusione di una cultura aziendale del rischio e del controllo e assicura che il personale sia adeguatamente coinvolto e consapevole del ruolo allo stesso attribuito nel sistema di controlli;
- l'organo con funzione di gestione agevoli lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi. A tal fine promuove lo sviluppo e sovrintende l'attuazione di specifici programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi, in modo da non confinare il processo di gestione del rischio alle sole funzioni di controllo.

Per rafforzare le esigenze di coordinamento dell'attività in ordine alla gestione dei rischi tra le singole unità organizzative, nonché tra queste e gli organi sociali, è stato istituito un Comitato interno di Governance (Comitato Rischi) a cui sono attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di indirizzo e supervisione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca e nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi, nonché in materia di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Un ruolo centrale è svolto dalla Funzione di controllo dei Rischi che, con particolare riferimento ai processi ICAAP ed ILAAP, provvede all'attivazione di tutte le fasi del processo, alla raccolta ed elaborazione di molti risultati intermedi o parziali, alla rappresentazione dei risultati conseguiti agli esponenti aziendali e alla trasmissione agli Organi esterni di Vigilanza della rendicontazione approvata dalla Banca.

La revisione del ruolo e delle funzioni del risk management, già avviata in occasione dell'adozione della prima direttiva europea sul capitale delle banche (Basilea 2), si è andata progressivamente rafforzando alla luce delle conseguenze economico-finanziarie della crisi finanziaria internazionale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, anche alla luce delle disposizioni in tema di Sistema dei Controlli Interni (SCI), tende a rivestire un ruolo fondamentale nell'ambito della definizione e dell'assunzione delle decisioni strategiche aziendali: la capacità di individuare, di valutare e di gestire i rischi è un fattore chiave nel preservare il valore aziendale e, di conseguenza, la propria redditività di lungo periodo.

Le nuove sfide lanciate dalla crescente complessità organizzativa nonché il forte interesse manifestato dagli *stakeholder* nei confronti dell'effettivo profilo di rischio dell'intermediario rendono necessario strutturare la Funzione secondo nuovi principi operativi: da una visione tradizionale di "controllo di secondo livello" ad una logica di "processo" che coinvolga orizzontalmente l'intera struttura aziendale; da laboratorio di sviluppo di modelli e metodologie a funzione direttamente coinvolta nei processi e nelle decisioni aziendali; da un approccio per singoli rischi ad una logica di tipo integrato per unità di business, prodotti/mercati, etc. L'efficace svolgimento dei compiti affidati alla funzione di risk management presuppone un coerente dimensionamento e una elevata qualità del personale - non solo quindi competenze tecnico-scientifiche ma anche la piena conoscenza dei processi operativi aziendali - oltre alla necessità di garantire il rispetto dei principi di indipendenza, autorevolezza, spirito critico e flessibilità.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito la Banca utilizza il metodo "STANDARDIZZATO", come definito dalla normativa di Vigilanza, mantenendo costantemente i Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati al solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche aziendali sono improntate ad una attenta selezione dei livelli di rischio assunti con riferimento alle tipologie di affidamento e di prestatore, al settore economico e alla ubicazione geografica della clientela.

L'attività creditizia della Banca si caratterizza per il sostegno offerto ai processi di sviluppo e di crescita socio-economici del territorio di riferimento, verificando nel contempo la qualità del credito attraverso un adeguato presidio del rischio. In particolare, la politica creditizia della Banca è finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale, in particolare delle famiglie consumatrici e di quei soggetti che perseguono un fine imprenditoriale corretto e che soddisfano precisi criteri di merito creditizio.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici in tema di politica del credito viene assicurato attraverso una gestione dinamica delle leve operative disponibili in tema di composizione e concentrazione settoriale, tenendo conto del relativo andamento storico e prospettico, dei tassi di default registrati e della maturity delle esposizioni.

Il dimensionamento e l'articolazione del processo del credito sono correlati, in modo precipuo, alle necessità dei due macro segmenti di clientela: il segmento Retail costituito dai privati consumatori, liberi professionisti e small business (piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro) e il segmento Imprese, ossia le P.M.I. e le Corporate.

In linea con la Mission Aziendale, la Banca riserva una particolare attenzione alle relazioni con i propri soci e, più in generale, cura i rapporti con i privati, con i piccoli operatori economici e le piccole e medie imprese in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento del territorio in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, efficienza e velocità esecutiva. In tale contesto, l'azione di supporto è improntata da una parte alla prudente assunzione del rischio, dall'altra all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto di natura dialettica fondato sulla reciproca fiducia, sulla trasparenza e sullo scambio di flussi informativi, al fine di consolidare le relazioni di clientela in un'ottica di lungo periodo.

Nel corso degli anni 2020/2021 lo scenario macro-economico ha dovuto fare i conti con la pandemia da Covid-19. In particolare, le misure restrittive tese al contenimento della pandemia, adottate fino alla prima metà dell'anno dal Governo Italiano, hanno comportato una riduzione delle attività economiche, che solo nella seconda parte dell'anno hanno registrato nuovi tassi di crescita, anche a seguito dei successi conseguiti nella campagna vaccinale. Un importante sostegno del sistema economico hanno continuato ad esercitare le misure finalizzate al sostegno delle famiglie ed attività economiche, attraverso le moratorie e le garanzie pubbliche disciplinate attraverso diversi provvedimenti normativi emanati dal 2020 (es. Decreti "Cura Italia", "Liquidità", "Sostegni bis", etc), ed il cui utilizzo è stato promosso dalla Banca.

Infatti, tutti i provvedimenti di cui sopra, ed oggetto di proroga anche nel 2021, sono stati fatti propri dalla Banca mediante normative ad hoc come di seguito:

- Moratoria prorogata al 31/01/2021 e 31/03/2021 (per le attività turistico/ricettive), con ulteriori proroghe al 30/06/2021 e successivamente al 31/12/2021 (per quelle espressamente richieste da parte delle imprese), di tutte le scadenze relative a prestiti, mutui e finanziamenti da art. 56 del D.L. 18 del 17/03/2020 (Cura Italia) e successive modifiche ed integrazione;
- Finanziamenti ex Art. 1, e soprattutto ex art. 13 comma 1 del D.L. 23/2020 (Decreto Liquidità).

Inoltre, le incontrovertibili ricadute della crisi pandemica sul tessuto socio-produttivo del nostro Paese e i condizionamenti che gli stessi avranno sull'attività dell'industria creditizia hanno spinto la Banca ad esaminare in maniera dinamica le prospettive del proprio portafoglio in funzione dei rischi assunti e degli atteggiamenti futuri tenendo nella debita considerazione i settori economici e merceologici in uno con le opportune diversificazioni geografiche delle attività patrimoniali della Banca.

Per tali ragioni ed in linea con gli orientamenti delle autorità europee e degli organismi internazionali, già nel corso del 2020 la Banca aveva varato un nuovo *PROGETTO* denominato *KOR* finalizzato alla:

1. gestione preventiva e proattiva del portafoglio crediti potenzialmente impattato dagli effetti diretti ed indiretti della pandemia da Covid-19;
2. mitigazione della variabilità del capitale regolamentare e del bilancio della Banca, derivante dalle prassi contabili IFRS9 (soprattutto in punto accantonamenti e, quindi, di stima della expected credit loss) nell'attuale contesto di eccezionale incertezza e di disponibilità molto limitata di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili sull'impatto del Covid-19.

L'approccio dei progetti KOR è stato quello di una gestione proattiva dei possibili impatti della crisi derivante dalla pandemia COVID-19, per individuare per tempo le situazioni di difficoltà non più temporanea. Se da un lato la risposta delle Autorità - volta ad evitare un'eccessiva prociclicità nell'applicazione del principio contabile IFRS9 e ad offrire maggiore flessibilità alle banche nella classificazione delle posizioni - ha consentito di sostenere l'economia reale durante la fase più acuta dell'emergenza, dall'altro si è reso necessario che gli intermediari intercettino tempestivamente quelle situazioni nelle quali temporanee difficoltà sul fronte della liquidità si trasformino in situazioni di oggettiva insolvenza.

Per quanto attiene l'attività di monitoraggio del portafoglio prestiti, volta ad assicurare la tempestiva identificazione e classificazione delle esposizioni deteriorate nonché ad effettuare adeguati accantonamenti, la valutazione dei riflessi della pandemia sulla qualità del portafoglio prestiti è stata condotta attraverso una severa analisi che, atteso l'elevato livello di granularità del portafoglio interessato da misure di sostegno (moratorie Covid), ha richiesto un effort particolarmente sfidante sul piano dell'assessment delle posizioni. Con specifico riferimento alle moratorie, in continuità con quanto realizzato nel 2020, la banca ha avviato un nuovo progetto denominato KOR2 finalizzato all'analisi della qualità del portafoglio crediti del segmento imprese beneficiario di sospensione ai sensi dell'art 56 del DL 23/2020, anche alle luce degli aggiornamenti delle linee guida pubblicate da EBA il 2 dicembre 2020 sull'argomento. Il progetto in parola, articolato secondo tre "wave" di lavorazione in funzione della priorità di intervento e delle differenti logiche di clusterizzazione del portafoglio, ha previsto il coinvolgimento di un gruppo di lavoro interfunzionale (Direzione Crediti, Direzione Rete Commerciale, Servizio Monitoraggio Crediti, Servizio Rischio di Credito). Dopo la chiusura del primo blocco di posizioni esaminato nel corso del Comitato Watch-

List nel primo trimestre 2021, il processo di assessment è proseguito per gli ulteriori cluster di posizioni (c.d. wave2 e wave3) tenendo conto tra l'altro delle previsioni contenute nel decreto-legge n. 73/2021 che ha previsto la possibilità di proroga fino a tutto il 31 dicembre 2021 delle moratorie in essere limitatamente alla quota capitale e dietro espressa richiesta del cliente da formalizzare entro la data del 15 giugno 2021. Anche in questo caso le valutazioni sono state esaminate collegialmente nell'ambito del Comitato Watch-List ed hanno determinato un sensibile incremento della copertura del rischio sia in punto "classificazione" che sul piano dell'impairment, segnatamente per quei rapporti di finanziamento che hanno usufruito dell'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2021.

Con riferimento alla stima dei possibili impatti sul costo del credito dell'emergenza sanitaria, la Banca ha provveduto a ristimare il tasso di default rettificato per l'esercizio 2021 considerando l'effetto riconducibile al possibile effetto delle misure di tutela pubbliche che hanno mitigato, per gran parte del 2021, la trasmissione tra il contesto macroeconomico e i tassi di default. Coerentemente con gli interventi implementati sul framework contabile IFRS9 e con lo scenario "baseline" adottato nel processo ICAAP, la banca ha ritenuto necessario adottare interventi di aggiustamento (c.d. overlay) sulle stime delle PD in quanto la ricalibrazione dei parametri di rischio e l'aggiornamento tout-court dei modelli satellite, sulla base dei dati più recenti che sono affetti da evidenti "bias", non avrebbero consentito di cogliere in modo adeguato la rischiosità implicita nel portafoglio. L'utilizzo in particolare dei tassi di default empiricamente osservati nel corso del 2020 e nel 2021 avrebbe determinato possibili distorsioni nelle misure rischio ex-post, mentre attraverso il suddetto approccio metodologico è stato possibile ottenere un tasso di default multiperiodale (2021-2022-2023) e multiscenario (base, sfavorevole, favorevole) che, attraverso l'effetto moltiplicativo esercitato sulle curve PD Lifetime, ha prodotto un innalzamento della ECL sia in stage 1 che in stage 2.

Nuova definizione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti. La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.
- b) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante. Un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:
 - i) 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
 - ii) l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Le Politiche del Credito" nella Relazione sulla gestione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione della Banca in ordine all'attività creditizia prevede che la Direzione Crediti, presidi il processo di erogazione del credito e la efficace ed efficiente gestione delle posizioni performing unitamente al supporto sia della rete che degli organi deliberanti centrali.

Dall'introduzione del principio contabile IFRS9 e l'emanazione delle Linee Guida per le Banche Less Significant in materia di gestione dei crediti deteriorati, risalente oramai a circa un biennio, e da fine giugno 2021 delle Linee Guida in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (in corso di recepimento normativo e procedurale), la Banca si è imposta un sempre maggiore presidio su:

- Qualità del credito e gestione attiva del portafoglio per tutto il ciclo di vita delle esposizioni creditizie;
- Efficienza del processo del credito con individuazione di filiere dedicate e specialistiche (performing – non performing);
- Monitoraggio, nel continuo, del portafoglio impieghi della Banca.

In coerenza con i nuovi assunti, pertanto, la Banca introduce, una chiara suddivisione nel processo del credito tra la filiera della concessione del credito e quella del monitoraggio e gestione del credito non performing. In tale contesto si inserisce il **Comitato Watch List**, la cui competenza deliberativa è riferibile al perimetro di pratiche estratte dal Servizio Monitoraggio sulla base di criteri riferibili a status, segmento di appartenenza, importo e presenza di indici di anomalie al fine di intercettare con ragionevole anticipo il decadimento delle posizioni di maggior significatività, intervenendo con le più opportune attività a difesa della qualità del credito e sottoponendo le stesse ad un continuo monitoraggio anche di natura collegiale. Anche nel corso del 2021 il Comitato è stato punto cardine per la individuazione delle strategie da applicarsi su parte del portafoglio imprese al fine di meglio garantire il mantenimento della qualità del portafoglio particolarmente impattato dalla sopraggiunta emergenza sanitaria.

Al fine di rendere la Struttura della Direzione Crediti maggiormente *compliant* alle linee guida, il Servizio Monitoraggio Crediti è stato riallocato a diretto riporto della Direzione Generale.

Il Servizio Monitoraggio Crediti amplia il suo livello di presidio all'intero portafoglio della Banca (escluse le sofferenze) avvalendosi della procedura Credit Quality Management (CQM), con il supporto di precisi score andamentali e di un adeguato sistema di preavviso, unitamente alla valutazione della strategia gestionale indicata dal titolare della relazione e della coerenza della stessa con gli indici sopra richiamati. Il Servizio Monitoraggio si adopera con ogni utile attività per intercettare, con ragionevole anticipo, i segnali di deterioramento delle relazioni, per l'eventuale rimodulazione dell'impianto fiduciario in coerenza con la più recente situazione della controparte e/o provvedendo al più rapido ed opportuno cambio di status con assegnazione della posizione alla struttura specialistica.

Inoltre, in ambito organizzativo per l'esercizio in corso (2022) si è provveduto a fine 2021 all'aggiornamento della struttura della Direzione Crediti e del Modello Distributivo della Banca, e conseguentemente del documento primario dei Poteri delegati introducendo diverse novità tra cui:

- l'evoluzione dell'attuale Servizio Concessione Retail in quattro Poli Concessione Credito dislocati presso i quattro Distretti, al fine di una maggiore focalizzazione per segmento di clientela e vicinanza alle strutture di business.
- il superamento della struttura di Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Crediti Non Performing, con l'articolazione in due Servizi a diretto riporto del VDG Vicario. Il Servizio Monitoraggio, oltre all'Ufficio Monitoraggio Andamentale del Credito, si arricchisce di ulteriori due Uffici con carattere gestionale (Ufficio Gestione crediti anomali Retail e Ufficio Gestione crediti anomali Imprese) per la cogestione del credito in bonis con anomalie e la gestione diretta del portafoglio impieghi classificato ad 'Inadempienza Probabile'. Il Servizio Recupero modifica il proprio perimetro con la gestione delle relazioni a sofferenza o con gestione giudiziale, e il contenzioso passivo.

Il processo di analisi è rimasto differenziato per segmento di clientela, importo ed indici di rischiosità con previsione di:

- a) iter semplificati, con l'esclusione delle concessioni ad imprese come sopra motivato, circoscritti a specifiche tipologie di affidamento con previsione di relativi massimali e limite complessivo per singola posizione, ovvero di gruppo di rischio non eccedente 350.000 euro. Le posizioni rientranti nel perimetro di applicabilità degli iter semplificati possono essere deliberate direttamente dall'organo deliberante individuato sulla base delle valutazioni espresse "semaforicamente" dalla procedura "Strategy One". L'esito valutativo automatico generato da tali motori decisionali è vincolante per la dipendenza e determina, in caso di esito non positivo, la non deliberabilità della proposta fidi con immediato innalzamento del livello deliberativo sino al competente Servizio Concessione Crediti;
- b) iter ordinari per operazioni che non rientrano per importo o tipologia di linea nei casi sub a). In tali iter, in cui rientrano anche le posizioni aperte in CQM con indici di anomalia lieve, l'istruttoria completa da parte di una figura commerciale prevede il transito dal competente Servizio Concessione per l'analisi tecnica, il cui parere non è vincolante per l'organo deliberante. La competenza deliberativa minima viene definita dalla procedura sulla base del rischio globale a determinarsi, secondo un sistema di ponderazione per rating della controparte. In sintesi, il rischio globale viene innalzato in caso di classi di rating basse e ridotto per le classi di rating alte.

In conclusione, il processo del credito così strutturato, con l'ausilio di un sistema esperto (*Strategy One*) o del parere della struttura della Direzione Crediti, consente al deliberante di assumere decisioni in linea con le esigenze commerciali dell'operazione e con l'analisi tecnica oggettiva del merito di credito. In ogni caso, nessuna delibera viene assunta in completa autonomia da parte di un solo operatore del processo, così come indicato nel regolamento del credito.

Per le pratiche di importo più significativo, a seconda dei poteri delegati in materia di credito, l'intervento della Direzione Generale avviene attraverso i Comitati Crediti, organi in cui sono rappresentate tutte le funzioni della Banca responsabili in materia di credito, anche sotto il profilo del *pricing* e del rispetto della CPO.

Per i Comitati Concessione Crediti – con e senza Amministratore Delegato - si conferma la previsione della sessione performing per la concessione nell'ambito dei propri poteri su pratiche presentate dalla Direzione Crediti/Finanza d'Impresa o Servizio Monitoraggio, e di quella non performing e della Sessione Valutazioni Crediti a cui deve partecipare anche il

Responsabile della Direzione Pianificazione e Amministrazione, e dove vengono monitorate le metriche per il calcolo del rischio di credito, analizzate e condivise nell'ammontare complessivo le rettifiche ai crediti proposte dalle Direzione Crediti Performing e non Performing, valutando eventuali modifiche e/o integrazioni alle policy aziendali in tema di "Valutazione Crediti".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Rischio di Credito viene definito dalla normativa di Vigilanza come "il rischio di perdita per inadempimento dei debitori" ed è pertanto il risultato della capacità della Banca di selezionare la clientela meritevole di affidamento e le iniziative economicamente valide, nonché dell'efficacia del processo di erogazione e gestione dei crediti. La qualità del credito è misurata dal tasso di deterioramento del portafoglio prestiti (tasso di default rettificato), dal sistema delle garanzie, dall'ammontare dei dubbi esiti e dagli indicatori di recuperabilità.

Il rischio di credito attiene al rischio di *default* del debitore ossia all'inadempimento dei contratti di credito da parte dello stesso. Il *default* rappresenta l'elemento essenziale per la stima del rischio. La Banca, in conformità a quanto stabilito dalle Istruzioni di Vigilanza, fa rientrare nel concetto di *default* tutte quelle situazioni e condizioni che determinano la classificazione delle posizioni creditizie tra quelle deteriorate a sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e sconfinanti.

Indipendentemente dalla possibilità data alle Banche di utilizzare il proprio sistema di rating per finalità di Vigilanza, a supporto del processo decisionale del credito la Banca ha adottato già da diversi anni una metodologia di Internal Rating, fornita dall'*outsourcer* Cedacri e denominata Credit Rating System (CRS).

Il CRS è un sistema di rating che permette la classificazione della clientela in un numero di classi in linea con la normativa di Vigilanza, in funzione del diverso grado di rischio associato alla clientela analizzata. Obiettivo primario della procedura è quello di valutare le probabilità di *default*, partendo dal rating del cliente. In linea con le direttive di Basilea 2 (Internal Rating Based Approach) a ciascuna classe di rating corrisponde una determinata probabilità di insolvenza, che aumenta con il crescere del rischio insito in ogni specifica classe. Il rating è, pertanto, espressione della situazione del cliente al momento dell'analisi che è del tipo *point-in-time*, cioè con orizzonte temporale breve, in quanto al momento non tiene conto dell'andamento prospettico congiunturale del settore di attività economica, nonché della posizione competitiva dell'impresa analizzata che potrebbero celare rischi indipendenti dalla valutazione statica. L'obiettivo finale dell'intero processo è quello di introdurre nelle procedure un affidabile sistema di rating interno che sia non solo di supporto ai processi di affidamento ma anche strumento di monitoraggio e controllo del credito.

La Banca ha implementato nuovi modelli statistici di determinazione del rating da oltre cinque anni. Il CRS, basato sul patrimonio informativo consortile dell'*outsourcer* Cedacri, contempla l'integrazione di componenti qualitative, la possibilità di sottoporre la singola valutazione ad un processo di controllo e delibera del rating con eventuale funzione di *override* (processo / procedura di *Rating Attribution*) e lo sviluppo di un modello di stima della LGD di natura statistica in linea con le *best practices* di mercato.

Il nuovo modello di CRS non modifica la segmentazione del portafoglio della Banca in Privati, Small Business, Piccole e Medie Imprese, Corporate, Finanziarie, Istituzionali, ma ne segmenta il rischio in 10 nuove classi di rating bonis [numerici e decrescenti dalla classe peggiore alla migliore] e 3 classi default che mantengono la precedente denominazione alfabetica di C+ scaduti, C inadempienze probabili e D sofferenze, assicurando una maggiore differenziazione del rischio e un miglioramento qualitativo nella distribuzione dei clienti per classi di merito creditizio, evitando l'eccessiva concentrazione dei debitori in poche classi e apportando benefici dal punto di vista economico legati a una politica di pricing sul credito più accurata in termini di accantonamenti e ad una differenziazione del pricing da applicare in sede di erogazione del credito. Le classi C+, C e D vengono acquisite dal sistema attraverso rilevazioni oggettive degli status anagrafici. Il Modello concettuale prevede che a tutte le controparti il rating venga assegnato ancor prima che venga originato il prestito sulla base delle seguenti valutazioni:

- conoscenza del cliente (dati andamentali);
- modo di operare con terzi (Centrale Rischi);
- analisi dei documenti contabili.

Il rischio di perdita si identifica nelle due macro componenti della perdita attesa ed inattesa e viene quantificato attraverso la correlazione dei tre elementi fondamentali di misurazione del rischio per singola contropartita:

- PD (Probability of Default) che esprime in che percentuale dei casi si rischia la perdita;
- LGD (Loss Given Default) che misura quanto sarà la perdita all'atto del default;

- EAD (Exposure at Default) ovvero su quale esposizione effettiva si sosterrà la perdita.

La perdita attesa trova copertura con il livello di remunerazione della singola esposizione (prezzo praticato) e con la determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis. La perdita inattesa misura la differenza tra le perdite riscontrate ex-post e quelle preventivate ex-ante dalla Banca, cioè misura la variabilità del tasso di perdita attorno al proprio valore atteso: deve essere fronteggiata da un apposito requisito dei Fondi propri.

Alla *Loss Given Default* viene applicato un fattore correttivo, che rappresenta il tasso di recupero del credito a sofferenza, espresso dal rapporto tra il totale dell'importo recuperato ed il totale della esposizione iniziale, in modo da tenere conto delle posizioni che una volta passate in default rientrano in bonis senza causare perdite; questo fattore correttivo è denominato "cure-rate".

Una delle principali caratteristiche dei nuovi modelli è rappresentata dalla costruzione dei tassi di PD che rappresentano la base parametrica su cui fondare l'intero framework di svalutazione collettiva: le nuove curve PD non rappresentano la media storica di lungo periodo dei tassi di default osservati nelle singole classi di rating, quanto piuttosto la probabilità calcolata attraverso una regressione logistica sugli indicatori maggiormente predittivi nell'inferire il default di una controparte. In tal senso Cedacri ha rilasciato una ricalibrazione dei modelli statistici con l'obiettivo di:

- Aggiornare le stime dei modelli;
- Incorporare la nuova definizione di crediti scaduti/sconfinanti deteriorati;
- Definire una nuova scala di PD al fine di allinearle ai dati risultanti dal modello CRS ai tassi di default complessivi riscontrati sulla popolazione di ricalibrazione.

Un ulteriore intervento sul modello di svalutazione riguarda i parametri relativi alla *Loss Given Default*, ossia la perdita registrata nel tempo sulle sofferenze chiuse (c.d. *workout*): in particolare, il modello *workout* utilizzato da Cedacri produce una curva LGD Sofferenze che, per ciascuna forma tecnica (garantita o non garantita), esprime la media non ponderata di lungo periodo dei tassi di recupero tempo per tempo registrati, con una profondità storica che parte dal 1997 e arriva a contemplare i dati osservati nel corso degli ultimi anni. In tal senso a partire dalla competenza di dicembre 2015 la Banca utilizza una nuova metodologia per la determinazione delle curve LGD definita LWMA (*Long Weighted Mobile Average*) che ha il pregio di ponderare in modo progressivamente decrescente i dati utilizzati nel calcolo, al fine di dare "maggiore peso" alle evidenze rivenienti dalle sofferenze chiuse negli anni più recenti.

Come già avvenuto negli ultimi anni, anche per l'esercizio appena concluso la Banca ha accentuato le strategie, le procedure e le strutture dedicate alla gestione del credito anomalo, potenziando le attività di presidio. A tal fine, nell'ambito della Direzione Gestione Crediti Non Performing, e più in particolare, all'interno del Servizio Monitoraggio Crediti, è stato istituito l'Ufficio Monitoraggio Andamentale del Credito che costituisce un presidio specialistico dedicato e che, seguendo le iniziative progettuali in materia di gestione proattiva del credito, ha l'obiettivo di anticipare e gestire l'eventuale deterioramento del credito.

La procedura di Monitoraggio Crediti intercetta immediatamente gli eventi che la Banca ha identificato quali sintomi di deterioramento della relazione; in tal modo la relazione viene posta sotto monitoraggio e le viene assegnato un processo di gestione che storicizza ogni intervento effettuato per la rimozione dell'anomalia. Il processo consente di giungere "automaticamente" a un riesame della pratica tenendo conto di tutti gli interventi effettuati in precedenza. Attraverso la procedura di Monitoraggio Crediti vengono gestite le posizioni in bonis anomale che, a seconda dell'anomalia rilevata e dei tempi di rientro eventualmente concordati con il cliente, sono suscettibili di essere classificate a inadempienza probabile o a sofferenza. La procedura di Monitoraggio consente la verifica automatica degli impegni di rientro assunti dal cliente sia per le posizioni in bonis che per quelle classificate a inadempienza probabile.

Il gestore della relazione, utilizzando la procedura Monitoraggio integrata con le altre procedure informatiche della Banca, è in grado di svolgere l'attività di controllo sulla qualità delle relazioni assegnate.

Alla luce della recente evoluzione normativa, che attribuisce alla Funzione Risk Management il compito di verificare il "corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie", il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione della rilevanza del processo in questione, ha attribuito alla Funzione Risk Management il compito di porre in essere specifici controlli di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie, sui criteri di classificazione, sulla congruità degli accantonamenti e sul processo di recupero. Il monitoraggio prevede quindi l'attivazione periodica di interventi e iniziative mirate sia su singole posizioni caratterizzate da elevati livelli di anomalia che nei confronti di specifiche Aree/Filiali individuate come particolarmente critiche in relazione all'incidenza delle anomalie sul portafoglio (analisi statica) e al trend sfavorevole delle esposizioni/clienti a elevato rischio di deterioramento (analisi dinamica).

Sul fronte delle singole esposizioni creditizie la Funzione Risk Management si avvale di differenti approcci nella selezione delle relazioni da sottoporre a verifica puntuale: accanto alla sorveglianza sistematica offerta dalla procedura Monitoraggio Crediti, la Funzione si avvale di tecniche di campionamento i cui risultati vengono successivamente integrati con le posizioni

più rilevanti per importo (es. grandi rischi, grandi fidi) e con le c.d. posizioni *outliers* (clienti segnalati al di fuori dei limiti individuati all'interno delle policy e dei regolamenti).

L'individuazione delle unità operative (Area/Filiale) da sottoporre a verifiche puntuali si basa non solo sull'analisi di indicatori di natura oggettiva (situazione andamentale, evasione delle pratiche aperte in monitoraggio, dinamica del costo del credito, qualità media del portafoglio, volumi di impiego) ma anche su criteri di tipo soggettivo (valutazione a opera della Funzione Risk Management dell'operato dei singoli Gestori/Filiali rispetto alle anomalie emerse e follow-up degli interventi di mitigazione proposti).

Specifiche reportistica (funzionale e direzionale) sull'andamento del rischio di credito viene prodotta dalla Funzione Risk Management a supporto degli Organi societari, dell'Alta Direzione e delle strutture centrali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, a partire dal 1° gennaio 2018, è cambiato l'approccio in tema di valutazione delle perdite attese [**expected credit loss**] e si è introdotto un modello basato su una logica prospettica [forward-looking] che può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita del credito.

Il modello di misurazione della perdita attesa (impairment model) si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore:

- stage 1: crediti alla loro rilevazione iniziale o per i quali non si registra un significativo deterioramento del loro merito creditizio; perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: crediti per i quali è stato misurato un significativo aumento del rischio di credito. In questo stage la perdita attesa viene calcolata lifetime, ossia con riferimento all'intera vita residua del credito stesso;
- stage 3: crediti deteriorati, perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua del credito.

Fondamentale appare dunque la determinazione del significativo aumento del rischio di credito subito rispetto alla rilevazione iniziale, riferibile per le svalutazioni collettive al peggioramento di precisi indicatori quali:

- peggioramento della Probabilità di default;
- presenza di forbearance;
- posizioni che presentano sconfinamenti da più di 30 giorni;
- controparti classificate in stage 2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental"
- controparti senza rating da almeno 180 giorni

Il calcolo della perdita attesa per i crediti allocati in stage 1 trova risultato nell'applicazione della seguente formula: $ECL = EAD * PD * LGD * DR$ dove:

- EAD è l'esposizione al momento del default
- PD è la probabilità di default a 12 mesi
- LGD è la perdita subita in caso di default (misurata sulle sofferenze chiuse)

DR è il fattore correttivo da applicare alla LGD per contemplare il fenomeno di riammissione in bonis per le esposizioni deteriorate diverse dalle sofferenze.

Per i crediti in stage 2 la formula per il calcolo della perdita attesa considera la vita residua del credito e si presenta come segue:

$$EL_{Lifetime} = \sum_{t=1}^M \frac{EAD_t * (PD_{0,t} - PD_{0,t-1}) * LGD_t}{(1 + R)^t}$$

dove R è il tasso di attualizzazione per il calcolo della expected loss lifetime.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi. A tal fine sono state definite dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating e controparte basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni condizionate al ciclo economico atteso.

La Banca dal 2019 si è dotata di un suo modello delle PD in ambito crediti. In particolare, la metodologia usata si rifà alle CATENE DI MARKOV con approccio ibrido in cui le matrici di transizione PIT (Point In Time) e TTC (Trough The Cycle) sono integrate in parallelo.

La costruzione di un apposito modello econometrico ha permesso il collegamento fra le variabili finanziarie utilizzate per l'approccio forward looking e le componenti per il calcolo della probabilità di default. Questo modello ha il fine di valutare la probabilità di default di una controparte prendendo in considerazione l'intero periodo di detenzione del prodotto emesso da/per quella controparte, considerando scenari macroeconomici e stress test su queste attività.

Modifiche dovute al Covid-19

Misurazione delle perdite attese

In riferimento al modello satellite adottato dalla Banca per la stima delle PD forward looking (innesto delle risultanze del cd "moltiplicatore forward looking" nelle Pd stimate mediante le matrici PIT e TTC), si è provveduto ad aggiornare il modello econometrico con le nuove stime delle variabili macroeconomiche (fonte Bloomberg). Il modello ha restituito un nuovo moltiplicatore multiperiodale e multiscenario (favorevole, baseline e adverse) che, una volta applicato alla curva di PD dei vari segmenti in portafoglio, ha permesso di aggiornare coerentemente con le previsioni macroeconomiche le curve PD di portafoglio. L'aggiornamento della stima della perdita attesa sul portafoglio performing ha tenuto conto dell'evoluzione sfavorevole degli scenari macroeconomici utilizzati nel modello satellite ai fini IFRS9, in un contesto nel quale l'eccezionalità dello shock scatenato dalla pandemia ha in gran parte invalidato il legame tra default rate e PIL stimato/utilizzato nei modelli satellite delle Banche. Si sottolinea infatti come la crisi - scatenata da un fattore sanitario - non abbia precedenti nella serie storica utilizzata per la calibrazione dei modelli econometrici e, a determinate condizioni, lo stesso vale per l'atteso rimbalzo dell'economia previsto nei prossimi anni. Questa considerazione ha reso necessario seguire un approccio ibrido che poggia sull'analisi di sensitività sullo stock di moratorie in portafoglio: in effetti, nonostante la nuova proroga per le moratorie imprese di cui alla Legge di Bilancio e il recente allungamento dell' "ombrello" offerto dall'EBA per attenuare gli automatismi di classificazione delle moratorie in Stage 2 (i.e. "forborne") e/o ad inadempienza probabile (stage 3), al 31/12/2021, in seguito alle ultime proroghe intervenute nel giugno del medesimo esercizio (se pur "fuori" dal perimetro di applicazione delle misure di attenuazione del rischio previste dall'EBA), è cessato definitivamente l'intervento delle moratorie Covid da parte del Governo Italiano.

In particolare sono stati apportati alcuni aggiustamenti a valle del modello satellite per tener conto della maggiore rischiosità implicita nei rapporti di finanziamento che hanno beneficiato, tempo per tempo, di misure di concessione legate all'emergenza pandemica: l'utilizzo dei tassi di default empiricamente osservati nel corso del 2020 e nel 2021 avrebbe determinato possibili distorsioni nelle misure rischio ex-post, mentre attraverso il suddetto approccio metodologico è stato possibile ottenere un tasso di default multiperiodale (2021-2022-2023) e multiscenario (base, sfavorevole, favorevole) che, attraverso l'effetto moltiplicativo esercitato sulle curve PD Lifetime, ha prodotto un significativo innalzamento della ECL sia in stage 1 che in stage 2.

Per quanto concerne il parametro LGD la Direzione Risk Management ha provveduto da un lato ad implementare la componente forward-looking attraverso il collegamento con il modello satellite (al pari del parametro PD) e dall'altro a recepire gli effetti delle cessioni massive disposte nel corso dell'ultimo triennio: coerentemente con il Piano Operativo NPL 2021/2023 si è quindi provveduto a ricalibrare il parametro in parola tenuto conto della strategia di derisking adottata nel corso del 2021 che ha previsto, in particolare sul fronte dello stock di sofferenze, un ulteriore intervento di disposizione massiva di crediti deteriorati.

Inoltre, come illustrato nel paragrafo successivo, la dinamica della staging allocation ha risentito nei mesi di Giugno e Luglio di un notevole incremento dei rapporti oggetto di misure forborne che il modello ha allocato conseguentemente nello Stage 2 unitamente a quei rapporti per i quali la banca, in seguito a valutazioni collegiali operate in seno al Comitato Watch-List, ha ritenuto prudente garantire un'allocatione nel secondo stadio di rischio del portafoglio performing. Sul fronte dei livelli di copertura si osserva la progressiva crescita della ECL % nel corso del secondo trimestre, consolidatasi poi con gli interventi e le sistemazioni operate sulla semestrale (i.e. aggiornamento curve PD Forward-Looking). Gli interventi operati sul framework contabile IFRS9 nel corso del 2021 hanno determinato, attraverso l'aggiornamento delle curve PD Forward-Looking, un incremento delle coperture sul portafoglio in bonis verso clientela di circa 10 milioni di euro, con conseguente innalzamento della ECL% a 0,78% (ex 0,50% e superiore al dato di sistema), con un coverage sui rapporti allocati in Stage 2 nell'ordine del 5,40% (ex 3,84%).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Alla luce dei rischi impliciti nello stock di moratorie presenti nel portafoglio, la Banca ha applicato un approccio prudenziale nella stima del possibile decadimento atteso (c.d. "cliff effect") sia sulla percentuale di scivolamenti in stage2 che di possibile riclassificazione a stage3 dei rapporti – sia vs. privati consumatori che vs. imprese – oggetto di moratoria Covid.

Per quanto attiene il segmento dei Privati Consumatori è stata avviata un'iniziativa volta ad implementare, in funzione della struttura per scadenze delle moratorie, un modello di "trriage" in funzione della tipologia di impiego lavorativo (i.e. dipendenti pubblici/pensionati, autonomi, dipendenti di aziende private) e dell'effettiva capacità dei clienti di riprendere il regolare pagamento delle rate al termine del periodo di sospensione accordato.

Per quanto concerne invece le Imprese (segmento che comprende anche lo Small Business) la Banca, in linea anche con quanto suggerito dalla BCE, ha optato come detto per un approccio ibrido (parte top-down, ma diventa bottom up) nell'individuazione del SICR e la relativa staging allocation. È stato impostato un approccio differenziato e analitico che ha contemplato sia le informazioni strutturali (ad esempio Bilancio) che andamentali al fine di verificare se il potenziale incremento del rischio di credito fosse temporaneo e dovuto alla straordinarietà dell'emergenza Covid-19 o presentasse caratteristiche di stazionarietà. Nella consapevolezza che gli effetti della pandemia determineranno conseguenze più o meno importanti in base ai settori economici, merceologici e geografici in cui opera la clientela, l'intervento ha visto coinvolte in maniera congiunta le strutture commerciali e creditizie della Banca con l'intento di rafforzare la valutazione del merito creditizio con informazioni di natura quali-quantitativa. In prima istanza è stata effettuata un'analisi settoriale per identificare i settori ritenuti impattati strutturalmente dal Covid, indipendentemente dal contesto territoriale e dalle caratteristiche idiosincratiche delle controparti. Una volta consolidata la rischiosità del settore (approccio top down), l'analisi è proseguita secondo una logica bottom up, attraverso analisi specifiche basate su tutte le fonti disponibili (esterne, ad es. rating ECAI, e interne, ad es. variabili di monitoraggio, evidenze single-name per ticket rilevanti, etc) da parte delle strutture di business (crediti e commerciale). Il suddetto approccio ha previsto quindi la compilazione da parte dei gestori di una specifica scheda-rischio denominata "Scheda KOR", le cui risultanze sono state utilizzate in sede collegiale nell'ambito del Comitato Watch-List.

L'iniziativa in parola, nata inizialmente nel corso del 2020 con una precipua finalità di natura contabile legata alla verifica del corretto funzionamento del motore di calcolo SAS_IFRS9 (i.e. valutare se il decadimento della qualità creditizia dei rapporti osservata tra febbraio e maggio fosse riconducibile ad un significativo incremento del rischio di credito, c.d. SICR, ovvero dipendesse piuttosto da un temporaneo peggioramento della posizione di liquidità delle imprese), è stata successivamente declinata nel corso del 2021 secondo direttrici di natura gestionale (c.d. KOR 2) con l'obiettivo di rendere proattiva la gestione delle relazioni creditizie differenziandone le strategie in relazione all'effettivo fabbisogno delle imprese ed alla natura (temporanea vs. strutturale) degli effetti prodotti dalla pandemia sul business. A valle delle analisi svolte dalle funzioni di business, le funzioni di controllo di primo livello seconda istanza (Monitoraggio) e di secondo livello (Risk Management) hanno provveduto a rivedere criticamente tali schede, esaminandone i due fattori principali segnalati dalle funzioni di business:

- Impatti Covid

- Presenta di flussi di cassa/assenza di continuità aziendale.

Alla luce di questi due aspetti è stata predisposta una matrice di azioni che ha previsto alternativamente il mantenimento in bonis, l'apposizione del flag forborne ovvero la classificazione a Inadempienza probabile. In effetti, dopo la chiusura di un primo blocco di posizioni esaminato nel corso del Comitato Watch-List nel primo trimestre 2021, il processo di assessment è proseguito per gli ulteriori cluster di posizioni (c.d. wave2 e wave3) tenendo conto tra l'altro delle previsioni contenute nel decreto-legge n. 73/2021 che ha previsto la possibilità di proroga fino a tutto il 31 dicembre 2021 delle moratorie in essere limitatamente alla quota capitale e dietro espressa richiesta del cliente da formalizzare entro la data del 15 giugno 2021. Anche in questo caso le valutazioni sono state esaminate collegialmente nell'ambito del Comitato Watch-List ed hanno determinato un sensibile incremento della copertura del rischio sia in punto "classificazione" che sul piano dell'impairment, segnatamente per quei rapporti di finanziamento che avevano usufruito dell'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2021.

Dal punto di vista dell'approccio metodologico la banca ha declinato specifiche regole per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale (c.d. SICR) che, nel 2021, hanno visto l'introduzione di un'ulteriore regola di "backstop" relativamente ai rapporti sprovvisti di rating da oltre 180 giorni (c.d. "unrated"). Gli attuali criteri automatici di allocazione in stage 2 definiti dalla Banca (peggiore della Probabilità di default; presenza di forbearance; posizioni che presentano sconfinamenti da più di 30 giorni; controparti senza rating da almeno 180 giorni) sono ulteriormente integrati dalle valutazioni "single name" di carattere qualitativo operate sistematicamente ed in maniera estesa dal Comitato Watch-List su proposta del Servizio Monitoraggio Crediti (che consente di alimentare manualmente le posizioni da allocare nello Stage 2 integrando le regole di staging allocation oggettive in modo da assicurare la corretta classificazione di rapporti che altrimenti potrebbero non essere intercettati in automatico dalla procedura).

L'esposizione al rischio e le rettifiche di valore del portafoglio crediti performing risultano aumentati nel corso dell'anno rispettivamente di € 260 mln ed € 8,5 mln circa, mentre l'esposizione classificata nello stadio 2 a fine dicembre 2021 è risultata pari ad € 227 mln in aumento dal 7,7% di dicembre 2020 all'8,7% di fine anno. La perdita attesa complessiva, passata da € 11,9 mln a € 20,3 mln, risente da un lato dell'effetto legato all'acquisizione degli sportelli ex-Ubi e, dall'altro, all'adozione delle nuove curve di PD/LGD a partire da giugno 2021, fattori che congiuntamente hanno determinato un incremento dei livelli di copertura del bonis passato dallo 0,50% di dicembre 2020 allo 0,78% di dicembre 2021.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In applicazione dei principi fissati dagli Accordi di Basilea, assume importanza fondamentale la comprovata capacità della Banca di adottare tecniche di attenuazione (Credit Risk Mitigation) del rischio di credito e di corretta riduzione delle perdite attese conformi ai Regolamenti ed alle Direttive europee.

Per tale motivo, attenzione particolare è prestata alle garanzie, reali e personali, raccolte a presidio delle concessioni a favore della clientela. L'acquisizione delle garanzie è ovviamente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento.

Tra le tipologie di tipo reale, la Banca utilizza:

- garanzie reali finanziarie, aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno. Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiati titoli a reddito fisso o comunque non caratterizzati da eccessiva volatilità prodotti assicurativi a capitale garantito, mentre è marginale il pegno su azioni, normalmente relativo a operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia;
- ipoteche su immobili, sia di natura residenziale che non residenziale.

Una parte significativa delle operazioni creditizie risulta inoltre assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati, ma nell'operatività, la mitigazione del rischio di credito è operante esclusivamente laddove la garanzia personale sia rilasciata da:

- aziende dotate di rating ufficiale (ECAI);
- enti statali o garantiti dallo Stato;
- banche o altri soggetti vigilati (Fondo di Garanzia MCC, SACE, etc).

La sempre maggiore attenzione posta dalla Banca nella fase di acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato e concesse attraverso Enti di gestione specializzati, in particolare Mediocredito Centrale MCC, SACE e ISMEA per la clientela imprese, e CONSAP per i mutui a privati consumatori, nel corso del 2020 e 2021 ha registrato una sostanziale e cospicua concretizzazione prevalentemente a seguito delle concessioni riconducibili alle misure Covid-19. Ciò ha accresciuto una più consapevole conoscenza dei benefici che le stesse apportano in termini di recupero di accantonamenti patrimoniali, oltre che alle prescrizioni normative e prudenziali in materia di svalutazione di calendario dei rapporti creditizi (c.d. "calendar provision" di Primo e di Secondo Pilastro).

Sul fronte delle garanzie pubbliche connesse agli interventi di sostegno adottati per far fronte all'emergenza pandemica è proseguita nel corso del 2021 l'erogazione di finanziamenti con l'acquisizione delle garanzie dirette e a prima richiesta rilasciate da SACE e dal Fondo di Garanzia per le PMI, conformemente ai provvedimenti legislativi susseguitisi nel corso dell'esercizio.

Risale infine al 2019 la sottoscrizione dei contratti con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che garantisce fino al 50% dell'esposizione, in particolare:

- "AGRI ITALY PLATFORM" per favorire l'accesso al credito in particolare per imprenditori e piccole e medie imprese e small mid-cap che operano nel settore agricolo o nell'industria agroalimentare;
- "INNOFIN SME GUARANTEE" per favorire l'accesso al credito in particolare per piccole e medie imprese coinvolte nella produzione o nello sviluppo di beni, processi o servizi innovativi;
- "SME INITIATIVE" che garantisce finanziamenti in essere a favore di PMI e Small Mid-Cap.

Per quanto riguarda il valore degli immobili acquisiti in garanzia per i mutui, l'intero processo di raccolta, monitoraggio e gestione delle garanzie ipotecarie su beni immobili ottempera ai requisiti organizzativi richiesti per il riconoscimento, a fini di vigilanza segnaletica, degli effetti derivanti dall'utilizzo di strumenti di attenuazione del rischio di credito. In particolare, le perizie sui cespiti residenziali sono affidate attualmente a tre provider esterni selezionati fra più operatori specializzati del settore, allo scopo di rendere completamente indipendente il processo di valutazione.

Ad ulteriore rafforzamento del processo di aggiornamento e monitoraggio dei valori immobiliari, non solo delle proprietà direttamente poste a garanzia delle operazioni di finanziamento attraverso concessione di ipoteca, ma anche, in senso lato, di quelle che costituiscono il patrimonio tangibile dei debitori principali e dei garanti, eventualmente aggregabili in caso di inadempienza dell'obbligazione principale, continua l'identificazione massiva e automatica delle proprietà immobiliari dei soggetti indicati, con attribuzione del valore statistico di quelle catastalmente identificate come residenziali e conseguente monitoraggio costante degli eventi di conservatoria che riguardino i beni stessi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Sulla scia delle “Linee Guida in materia di gestione dei crediti deteriorati” rilasciate da Banca d’Italia per le Banche Less Significant nel 2018, la Banca ha consolidato un assetto organizzativo sempre più funzionale alla gestione del portafoglio *non performing* prevedendo una netta separazione tra le filiere della concessione (Direzione Crediti) e del Monitoraggio e del recupero (Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Crediti Non Performing).

La Direzione, costituita come Business Unit dedicata al perimetro del credito non performing costituito da Inadempienze probabili e Sofferenze, presidia il portafoglio *non performing* con un criterio di “omogeneità gestionale”, ossia un’unica filiera per inadempimenti probabili e sofferenze e segmentazione puntuale per importo e/o complessità gestionale. La Direzione gestisce inoltre le operazioni straordinarie che si rendessero necessarie per lo smobilizzo di crediti *non performing*.

Dal punto di vista organizzativo l’articolazione interna della Direzione prevede:

- 1) il Servizio Negoziazione Amichevole che gestisce posizioni ad inadempienza probabile e sofferenza con credito lordo inferiore a 100 mila euro. Nell’ambito di tale Servizio, a sua volta articolato in presidi centrale e periferici, viene altresì presidiata l’attività di outsourcing, prevista per le posizioni a inadempienza e sofferenze con credito lordo inferiore a 10 mila euro;
- 2) il Servizio Recupero che presidia le posizioni con credito lordo tra 100 e 300 mila euro;
- 3) il Servizio Affari Speciali e Consulenza d’Impresa, ha il presidio delle posizioni con credito lordo maggiore di 300 mila euro, le cause passive, nonché le posizioni creditorie verso imprese caratterizzate da particolare complessità gestionale (es. tavoli interbancari) rientranti nella *watchlist*;
- 4) il Servizio Monitoraggio Crediti, amplia il suo livello di presidio all’intero portafoglio della Banca avvalendosi della procedura di monitoraggio Credit Quality Management (CQM), con il supporto di precisi *score* andamentali e di un adeguato sistema di preavviso, unitamente alla valutazione della strategia gestionale indicata dal titolare della relazione e della coerenza della stessa con gli indici sopra richiamati. Il Servizio Monitoraggio si adopera con ogni utile attività per intercettare, con ragionevole anticipo, i segnali di deterioramento delle relazioni, per l’eventuale rimodulazione dell’impianto fiduciario in coerenza con la più recente situazione della controparte e/o provvedendo al più rapido ed opportuno cambio di status.

Per le posizioni in bonis, segmento imprese di maggiore significatività (esposizione superiore a 300 mila euro), redige/aggiorna un’apposita lista denominata *watchlist* che contempla relazioni che, per esposizione e/o elementi di rischio e/o segnali di decadimento richiedono un monitoraggio continuo, anche di natura collegiale, al fine di intervenire con una proposta di variazione della strategia gestionale in atto e/o interventi delle diverse e specializzate Strutture della Banca.

Per la valutazione delle posizioni in *watchlist*, il Responsabile del Servizio Monitoraggio convoca almeno trimestralmente il Comitato *watchlist*.

L’applicazione combinata di due metodi gestionali, “bottom up” definito dalla DGCNP, e “top-down” definito dal Risk Management, ha consentito, oltre alla citata segmentazione del portafoglio, la sua classificazione in funzione delle specifiche modalità di presidio e di massimizzazione del valore di recupero.

In tale contesto, proseguendo con la strategia di derisking avviata nel 2018, la banca ha perfezionato nel corso del corrente esercizio tre operazioni di dismissione NPL che hanno consentito di raggiungere in anticipo, rispetto agli obiettivi del Piano Operativo NPL 2021-2023, la riduzione dell’incidenza dello stock di crediti deteriorati. Nello specifico sono state finalizzate le seguenti operazioni:

- nuova operazione di cartolarizzazione multi-originator con acquisizione della garanzia GACS per un GBV di 130,8 milioni di euro circa, realizzata nell’ambito delle iniziative consortili della Luzzatti S.C.p.a;
- cessione di sofferenze al Fondo “P&G Credit Management 1” per un GBV pari a 12,3 milioni di euro circa, a fronte dei quali sono state acquisite quote del FIA in oggetto;
- cessione di crediti UTP nel fondo FIA Eleuteria, operazione anche in questo caso promossa in ambito Luzzatti per un GBV pari a 4 milioni.

Sul fronte dei processi di workout interno la leva “Industrializzazione del recupero” ha consentito, grazie ad una mirata gestione in-house del portafoglio a maggior valore aggiunto, di consolidare i trend di recupero degli ultimi anni sia sul mondo sofferenze che su quello ad Inadempienza probabile. La gestione in-house passa attraverso le due strategie tipiche dell’attività di recupero ovvero:

- Stragiudiziale: ha come obiettivo la definizione di un accordo con il debitore volto al recupero del credito in via bonaria. È prioritaria per le posizioni ad Inadempienza Probabile che tendono ad essere gestite in funzione di potenziale regolarizzazione;

- Giudiziale: prevede l'avvio di atti legali per il recupero del credito. Si affianca alla strategia stragiudiziale in ottica di pressione recuperatoria o la sostituisce in caso non sia possibile pervenire al bonario componimento.

Il positivo andamento è stato favorito altresì dalla sostenuta riduzione dei flussi di ingresso dei nuovi crediti deteriorati grazie al rafforzamento dei processi di monitoraggio ed *early management* che, al pari della riduzione dei crediti deteriorati, sono caratterizzati da obiettivi gestionali declinati in modo puntuale nell'ambito del Piano Operativo NPL.

Gli strumenti tecnologici a disposizione della Direzione, Laweb, Credit Strategy, CQM, opportunamente implementati e resi fruibili a tutta la platea di potenziali interessati (gestori, legali esterni, outsourcers e, infine, strutture interne di monitoraggio e controllo), hanno consentito il rapido censimento di strategie gestionali, monitoraggio delle attività e verifica degli andamenti funzionali all'efficace perseguimento degli sfidanti obiettivi di riduzione che sono stati declinati, tra l'altro, nella NPL Strategy revisionata, unitamente al Piano Operativo di Gestione, e che ha consentito, per il 2021, l'ulteriore riduzione al 4,60 % dell'NPL lordo (dall'9,5,% del 2020) anticipando, pertanto, l'obiettivo del 2022.

La citata NPL Strategy, approvata in fase di impianto dal Consiglio di Amministrazione a settembre 2018 e rivista annualmente in occasione dell'aggiornamento del Piano Operativo NPL, ha dotato la Banca di una strategia formalizzata e volta ad ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore dei recuperi in conformità alle Linee Guida Banca d'Italia. Per effetto di quanto sopra, la strategia di gestione degli NPL è stata integrata a tutti gli effetti con i processi strategici e direzionali: definizione del piano industriale/budget, RAF, ICAAP.

Nell'ambito del Regolamento del Credito sono previsti due organi collegiali, il Comitato Crediti Non Performing e il Comitato Crediti Non Performing con Amministratore Delegato, al fine di rendere sempre più tempestiva ed efficace la complessiva attività di presidio del costo del credito e di recupero del credito deteriorato.

3.2 Write – off

In applicazione delle regole previste nelle linee guida, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la NPL Strategy della Banca che costituisce la norma fondamentale che presidierà l'attività di recupero del credito deteriorato. Nell'ambito di tale normativa, sulla base delle Linee Guida Bankitalia per le Less Significant emanate nel gennaio 2018, è stata disciplinata l'attività di "write-off" che consiste, in sintesi, nella cancellazione contabile, totale o parziale, del credito quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria.

I principi cardine che la Banca ha posto a base della strategia di gestione del "write-off" sono stati declinati nella Policy in materia di attivi creditizi e possono essere riassunti come segue:

- corretta rappresentazione dei crediti che implica la necessità di non riportare in bilancio partite di cui non ci sia una ragionevole aspettativa di recuperabilità;
- non equivalenza del "write-off" alla rinuncia del credito, per cui la Banca resta titolare delle ragioni creditorie verso il debitore;
- appostamento del credito di cui si dispone il "write-off" in conti di evidenza dedicati, ferma restando la segnalazione dell'intera esposizione in Centrale Rischi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".
-

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso del 2021 la Banca confermato il suo sostegno alla propria clientela favorendo la possibilità di rinegoziare il debito residuo, attraverso la sospensione delle rate in conto capitale, combinata anche con l'allungamento delle durate dei piani di rientro, in ottemperanza ai disposti normativi in tema di moratorie.

Il quadro di riferimento al 31.12.2021 (di fatto data ultima di beneficio) delle operazioni di rinegoziazione commerciale e delle misure di sostegno Covid19 è rappresentato nelle tabelle A.1.7 e A.1.7 a della presente sezione e nella tabella 4.4a della presente Nota.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.000	30.832	13.171	23.397	4.659.470	4.745.870
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					504.382	504.382
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					10.480	10.480
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2021	19.000	30.832	13.171	23.397	5.174.332	5.260.732
Totale 31-12-2020	77.646	51.038	10.855	27.132	4.214.450	4.381.121

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.245	63.242	63.003		4.705.105	22.237	4.682.868	4.745.871
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					505.124	742	504.382	504.382
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							10.480	10.480
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2021	126.245	63.242	63.003		5.210.229	22.979	5.197.730	5.260.733
Totale 31-12-2020	247.033	107.493	139.540	91	4.245.358	13.932	4.241.583	4.381.123

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			21.130
2. Derivati di copertura			1.878
Totale 31-12-2021			23.008
Totale 31-12-2020			12.386

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.985	126	114	4.264	6.488	1.418	3.301	3.736	40.529	28	55	120
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31-12-2021	10.985	126	114	4.264	6.488	1.418	3.301	3.736	40.529	28	55	120
TOTALE 31-12-2020	10.289	270	96	3.314	7.048	6.128	2.152	2.644	119.317		58	459

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio						Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive: attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e banche centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	146	6.152	236			6.534	83	6.932	317			7.332		107.297			107.297		263			263	526	48	8	251		121.733
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate														44			44		X	X	X	X	X					44
Cancellazioni diverse dai write-off																												
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12	2.831	200			3.043	-76	5.367	-12			5.279		29.479			29.479		-81			-81	-162	16	21	-3		37.754
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														-73.724			-73.724											-73.724
Altre variazioni		920				920																						920
Rettifiche complessive finali	158	9.903	436			10.497	7	12.299	305			12.611		63.096			63.096		182			182	364	64	29	248		86.727
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														18.895			18.895											18.895
Write-off rilevati direttamente a conto economico														37.746			37.746											37.746

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.260	54.482	14.780	6.908	12.259	716
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.781					
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	11.146	3.703	210	629	1.447	260
TOTALE 31-12-2021	139.187	58.185	14.990	7.537	13.706	976
TOTALE 31-12-2020	75.368	261.100	10.184	10.146	7.474	2.276

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	24.718	135	452	25	2.869	
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	8.940	15	452		202	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	15.778	120		25	2.667	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
TOTALE 31-12-2021	24.718	135	452	25	2.869	
TOTALE 31-12-2020	16.089	16.940	859	1.574	581	684

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A Vista	19.595	19.376	219			165	158	7			19.430	
a) Deteriorate												
b) Non Deteriorate	19.595	19.376	219			165	158	7			19.430	
A.2 Altre	874.419	863.679	10.740			1.020	715	305			873.399	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	874.419	863.679	10.740			1.020	715	305			873.399	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	894.014	883.055	10.959			1.185	873	312			892.829	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
b) Non Deteriorate	22.186	22.186									22.186	
TOTALE B	22.186	22.186									22.186	
TOTALE A+B	916.200	905.241	10.959			1.185	873	312			915.015	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	54.680			54.551	129	35.681			35.639	42	18.999	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.277			8.169	108	4.555			4.522	33	3.722	
b) Inadempienze probabili	56.576			56.393	183	25.743			25.667	76	30.833	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.772			28.688	84	9.552			9.524	28	19.220	
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.989			14.777	212	1.819			1.790	29	13.170	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.325			4.264	61	539			533	6	3.786	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	24.662	11.347	13.314		1	1.265	122	1.143			23.397	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.994		2.994			256		256			2.738	
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.311.147	4.100.798	208.896		1.453	20.693	9.502	11.156		35	4.290.454	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	82.540	549	81.189		802	4.855	5	4.819		31	77.685	
TOTALE A	4.462.054	4.112.145	222.210	125.721	1.978	85.201	9.624	12.299	63.096	182	4.376.853	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	5.732			5.732		248			248		5.484	
b) Non deteriorate	534.817	521.381	13.436			93	64	29			521.288	
TOTALE B	540.549	521.381	13.436	5.732		341	64	29	248		540.208	
TOTALE A+B	5.002.603	4.633.526	235.646	131.453	1.978	85.542	9.688	12.328	63.344	182	4.917.061	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:												
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI:	2.823			2.798	25	550			545	5	2.273	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	627			627		254			254		373	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	2.196			2.171	25	296			291	5	1.900	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:	726			575	151	109			86	23	617	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	28			28		4			4		24	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	698			547	151	105			82	23	593	
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI:	2.116	1.227	889			22	3	19			2.094	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	191		191			12		12			179	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	1.925	1.227	698			10	3	7			1.915	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	314.207	280.327	32.551		1.329	1.493	209	1.250		34	312.714	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	25.958	9.890	15.986		82	1.118	21	1.094		3	24.840	
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	288.249	270.437	16.565		1.247	375	188	156		31	287.874	
TOTALE (A+B+C+D+E)	319.872	281.554	33.440	3.373	1.505	2.174	212	1.269	631	62	317.698	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	157.128	77.571	12.331
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.161	1.496	672
B. Variazioni in aumento	60.064	29.589	40.503
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	396	9.775	28.141
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		113	182
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26.347	11.136	5.410
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	33.321	8.565	6.770
C. Variazioni in diminuzione	162.513	50.586	37.845
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	20	5.924	11.620
C.2 write-off	4.684		
C.3 incassi	11.486	6.943	8.149
C.4 realizzi per cessioni	36.819	1.650	
C.5 perdite da cessioni	106.092		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	244	29.813	12.837
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.168	6.256	5.239
D. Esposizione lorda finale	54.679	56.574	14.989
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	640	1.302	365

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	73.891	53.046
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.130	798
B. Variazioni in aumento	20.314	64.369
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	758	53.554
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.317	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		5.122
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	3.746	
B.5 altre variazioni in aumento	9.493	5.693
C. Variazioni in diminuzione	52.832	31.884
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		13.499
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.122	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		6.317
C.4 write-off	373	
C.5 Incassi	6.191	8.107
C.6 realizzi per cessione	9.785	
C.7 perdite da cessione	19.725	
C.8 altre variazioni in diminuzione	11.636	3.961
D. Esposizione lorda finale	41.373	85.531
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	703	1.883

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	79.483	11.048	26.534	10.546	1.477	651
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.715	101	337	99	67	8
B. B. Variazioni in aumento	47.631	6.471	10.897	4.181	3.719	371
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6		15		23	
B.2 altre rettifiche di valore	39.850	3.903	10.467	3.926	1.317	365
B.3 perdite da cessione	3.435					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.340	2.568	415	255	2.379	6
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	91.434	12.964	11.688	5.174	3.378	483
C.1 riprese di valore da valutazione	806	92	1.640	1.180	354	211
C.2 riprese di valore da incasso	3.678	628	3.532	1.331	2.406	51
C.3 utili da cessione	313	51				
C.4 write-off	79.087	10.611				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			6.516	2.663	618	221
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.550	1.582				
D. Rettifiche complessive finali	35.680	4.555	25.743	9.552	1.818	539
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	411		207	135	36	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classe di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	245.456	80.640	1.352.657	198.253	50.579	16.631	2.887.134	4.831.350
- Primo stadio	245.456	80.640	1.351.552	186.056	30.139	12.978	2.574.620	4.481.441
- Secondo stadio			1.105	11.626	19.178	3.653	186.648	222.210
- Terzo stadio					1.262		124.459	125.721
- Impaired acquisite o originate				571			1.407	1.978
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.493	21.649	343.447	51.174	7.230	7.701	66.431	505.125
- Primo stadio	7.493	21.649	343.447	48.393	7.230	7.701	58.472	494.385
- Secondo stadio				2.781			7.959	10.740
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B+C)	252.949	102.289	1.696.104	249.427	57.809	24.332	2.953.565	5.336.475
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate		59.279	87.179	89.097	6.696	1.150	295.887	539.288
- Primo stadio		59.279	87.179	88.246	5.869	888	279.484	520.945
- Secondo stadio				851	827	262	11.092	13.032
- Terzo stadio							5.311	5.311
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)		59.279	87.179	89.097	6.696	1.150	295.887	539.288
Totale (A+B+C+D)	252.949	161.568	1.783.283	338.524	64.505	25.482	3.249.452	5.875.763

Il valore lordo delle attività finanziarie corrisponde alle esposizioni lorde riportate nella tabella A.1.2. Il valore lordo degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate corrisponde a quelle riportate nella tabella 1 delle "Altre informazioni" nella Parte B (banche e clientela).

Il raggruppamento nelle sei classi di rating delle valutazioni assegnate dalle tre principali società di rating rispetta il mapping delle agenzie esterne di valutazione del credito ("ECAI") riportato dalla Banca d'Italia nella sezione relativa alla circolare.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Come illustrato nella Sezione 1 Rischio di credito, l'attività creditizia è supportata da una procedura di rating interni di tipo point in time (Credit Rating System) finalizzata a determinare la probabilità di default del portafoglio impieghi della Banca, le perdite attese e i relativi accantonamenti.

ESPOSIZIONI	Classe di rating interni						Senza rating	Totale
	Fascia A	Fascia B	Fascia C	C+	C	D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	599.713	1.454.962	38.537	13.727	56.576	54.680	668.939	2.887.135
- Primo stadio	579.195	1.322.205	6.611				666.609	2.574.620
- Secondo stadio	20.493	131.900	31.926				2.329	186.648
- Terzo stadio				13.515	56.393	54.551	0	124.459
- Impaired acquisite o originate	25	857		212	183	129	1	1.407
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							66.431	66.431
- Primo stadio							58.472	58.472
- Secondo stadio							7.959	7.959
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B+C)	599.713	1.454.962	38.537	13.727	56.576	54.680	735.370	2.953.566
D. Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	188.930	96.020	1.645	586	4725	0	3.980	295.886
- Primo stadio	185.808	89.258	1.269				3.148	279.483
- Secondo stadio	3122	6.762	376				832	11.092
- Terzo stadio				586	4725	0		5.311
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	188.930	96.020	1.645	586	4725	0	3.980	295.886
Totale (A+B+C+D)	788.643	1.550.982	40.182	14.313	61.301	54.680	739.350	3.249.452

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1+2)	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.483.684	2.419.239	1.584.997		3.662	27.876						469.670	27.459	17.988	256.424	2.388.076
1.1 totalmente garantite	2.272.179	2.210.372	1.584.997		3.459	27.601						306.735	14.723	17.050	252.955	2.207.520
- di cui deteriorate	102.204	58.088	46.206		33	461						3.029	341	241	7.738	58.049
1.2 parzialmente garantite	211.505	208.867			203	275						162.935	12.736	938	3.469	180.556
- di cui deteriorate	3.284	1.241				58						631	52	5	315	1.061
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	236.583	236.254	641		707	5.385						2.994	3	501	221.858	232.089
2.1 totalmente garantite	227.903	227.574	641		657	5.305						2.611	2	501	217.856	227.573
- di cui deteriorate	2.754	2.506										118	1		2.388	2.507
2.2 parzialmente garantite	8.680	8.680			50	80						383	1		4.002	4.516
- di cui deteriorate	601	601													600	600

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze				25			7.471	11.059	11.529	24.596
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.552	1.872	2.170	2.683
A.2 Inadempienze probabili			1	4			9.454	13.083	21.377	12.656
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.879	2.304	15.341	7.249
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							2.976	526	10.194	1.292
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.462	286	2.324	254
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.334.291	280	474.573	1.688	11.021		920.029	8.899	1.600.341	11.092
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							45.377	3.316	35.045	1.795
Totale (A)	1.334.291	280	474.574	1.717	11.021		939.930	33.567	1.643.441	49.636
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			400				3.650	248	1.434	
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.143		6.371	2			402.920	58	114.386	33
Totale (B)	11.143		6.771	2			406.570	306	115.820	33
Totale (A+B) 31-12-2021	1.345.434	280	481.345	1.719	11.021		1.346.500	33.873	1.759.261	49.669
Totale (A+B) 31-12-2020	1.145.291	295	366.771	2.039	10.867		1.261.650	50.938	1.626.366	67.413

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	343	1.324	1.737	2.723	2.557	3.612	14.363	28.008
A.2 Inadempienze probabili	1.989	1.629	2.845	1.713	4.279	3.606	21.719	18.795
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	969	114	297	40	2.164	320	9.740	1.344
A.4 Esposizioni non deteriorate	502.318	2.092	187.300	726	1.499.351	1.825	2.127.752	17.242
Totale (A)	505.619	5.159	192.179	5.202	1.508.351	9.363	2.173.574	65.389
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	338		524		439		4.183	248
B.2 Esposizioni non deteriorate	38.046	8	33.109	1	25.481	5	438.154	78
Totale (B)	38.384	8	33.633	1	25.920	5	442.337	326
Totale (A+B) 31-12-2021	544.003	5.167	225.812	5.203	1.534.271	9.368	2.615.911	65.715
Totale (A+B) 31-12-2020	450.829	7.884	256.564	10.685	1.288.341	13.773	2.402.609	88.273

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	19.000	35.666						14		
A.2 Inadempienze probabili	30.832	25.743								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.171	1.818								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.316.721	21.885	8.303	64	4.061		149	9		
Totale (A)	4.379.724	85.112	8.303	64	4.061		149	23		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	5.484	248								
B.2 Esposizioni non deteriorate	534.790	92	28				2			
Totale (B)	540.274	340	28				2			
Totale (A+B) 31-12-2021	4.919.998	85.452	8.331	64	4.061		151	23		
Totale (A+B) 31-12-2020	4.398.340	120.616	1.641	49	93	3	2	16		

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	163.939	119	40.362	67	29.009	494	647.445	338
Totale (A)	163.939	119	40.362	67	29.009	494	647.445	338
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					22.186			
Totale (B)					22.186			
Totale (A+B) 31-12-2021	163.939	119	40.362	67	51.195	494	647.445	338
Totale (A+B) 31-12-2020	123.017	220	32.244	83	44.156	317	378.517	345

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	882.112	1.090	9.603	57	1.113	38				
Totale (A)	882.112	1.090	9.603	57	1.113	38				
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	22.186		1.878							
Totale (B)	22.186		1.878							
Totale (A+B) 31-12-2021	904.298	1.090	11.481	57	1.113	38				
Totale (A+B) 31-12-2020	577.934	965	1.677	72	532	12				

B.4 Grandi esposizioni

La normativa definisce quale "grande esposizione" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% dei Fondi Propri.

Al 31.12.2021 sono presenti 12 "grandi esposizioni" per un valore di esposizione complessivo pari a 2,9 miliardi di euro, corrispondenti a 337 milioni post CRM ed esenzioni ex art. 400.

Tra le posizioni rilevate figura, per un importo superiore al 54% del totale complessivo, il Tesoro dello Stato per un'esposizione totale pari a Euro 1,6 miliardi e pari a Euro 71 milioni post CRM ed esenzioni.

Il residuo, per Euro 1,3 miliardi (Euro 266 milioni post CRM ed esenzioni), risulta composto da primarie banche e società private italiane operanti prevalentemente nel settore finanziario.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

L'aspetto più rilevante di un'operazione di cartolarizzazione consiste nello stabilire quanto dei rischi sottostanti al portafoglio ceduto siano effettivamente stati trasferiti al cessionario delle attività.

La Bppb ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti (NPLs Gacs 2021, NPLs Gacs 2020, NPLs Gacs 2019 e NPLs Gacs 2018) e due operazioni che invece non comportano il trasferimento dei rischi (Media Finance 4 e Media Finance 5). Per queste ultime, in considerazione della prevalenza della sostanza sulla forma, anche ai fini di rappresentazione di bilancio, i portafogli ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale.

Il mancato trasferimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto, la reinscrizione in bilancio degli attivi ceduti e dei relativi effetti economici come se non fossero mai stati trasferiti, l'assimilazione della cartolarizzazione ad una operazione di provvista, sono tutti fattori che riconducono l'entità dei rischi da cartolarizzazione a quelle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri a causa dell'esistenza stessa dei contratti e dei relativi aspetti giuridici, civilistici e fiscali sottostanti all'operazione. Peraltro, tutte le fasi che portano a perfezionare un'operazione di cartolarizzazione comportano decisioni, previsioni o proiezioni che sono esposte all'alea di potersi o meno puntualmente concretizzare. Inoltre, occorre considerare che la Banca è coinvolta nella gestione delle posizioni cedute e nel relativo recupero, attività queste che consentono un ampio controllo dell'andamento delle operazioni e di ogni sviluppo ad esse connesso.

Tanto premesso, la Banca adotta per tutti i rischi o alee che derivano dalla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione la denominazione di "rischi derivanti da cartolarizzazioni", che rappresenta il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Pertanto, questa tipologia di rischio fa riferimento in generale alle operazioni di cartolarizzazione eseguite dalla Banca ed in particolare alle attività compiute per la strutturazione delle cartolarizzazioni e alle decisioni assunte per la gestione del relativo rischio, le quali potrebbero non corrispondere alla sostanza economica dell'operazione e, quindi, comportare l'insorgere di perdite non previste sia durante la vita dell'operazione di cartolarizzazione che alla chiusura dell'operazione medesima.

Tra i rischi derivanti da cartolarizzazioni non sono compresi i rischi che la Banca si assume entrando nell'operazione di cartolarizzazione come acquirente di una quota di prestito o di una *tranche* di obbligazioni; detti rischi vanno valorizzati separatamente nell'ambito della quantificazione del rischio di credito in quanto, per agevolare il positivo accoglimento dell'operazione sul mercato e/o evitare immediate perdite agli acquirenti del prestito, la Banca che cede le attività (originator) ed acquisisce spesso le *tranches* di prestito a più elevato rischio di perdita, venendo ad assumersi volontariamente e con consapevolezza una consistente quota del rischio di credito presente nelle attività cartolarizzate.

Restano, invece, tra i "rischi derivanti da cartolarizzazioni" il rischio di immagine o di reputazione che viene assunto circa la qualità globale della cartolarizzazione perfezionata sul mercato.

Obiettivi e Strategie

L'opportunità di strutturare operazioni di cartolarizzazione risponde ad una serie di motivazioni di carattere previsionale e gestionale orientate:

- al supporto ed alla stabilizzazione degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR e NSFR);
- alla sostituzione, in ragione della naturale riduzione della vita residua, delle operazioni TLTRO in essere;
- al miglioramento della struttura per scadenza del funding della Banca, negli ultimi anni progressivamente concentrata sulla raccolta a breve termine per effetto del minor ricorso della clientela agli strumenti obbligazionari a medio/lungo termine;
- al miglioramento dell'esposizione al rischio tasso del banking book mediante l'emissione di passività finanziarie con vita residua tra i 4/5 anni;
- all'incremento delle riserve disponibili e non impegnate di liquidità rappresentate da attivi HQLA.

Strutture organizzative e sistemi di rendicontazione

La struttura organizzativa a cui è attribuita la riconduzione ad unità della gestione dell'intero rischio è la Direzione Pianificazione e Amministrazione. Tale rischio è stato inserito nella "Mappa dei rischi" aziendale e viene sottoposto periodicamente a valutazione, nell'ambito del "processo ICAAP", in quanto rientra tra i rischi che presentano nelle banche una particolare sensibilità, a seguito della diffusione che hanno avuto le cartolarizzazioni, quali fonti di provvista a condizioni interessanti.

I presidi organizzativi istituiti sono:

- l'owner del rischio che ha il compito di ricondurre ad unità la gestione del rischio.

- un sistema per la rilevazione dei risultati andamentali delle cartolarizzazioni che viene periodicamente sottoposto a revisione interna, nell'ambito della pianificazione pluriennale degli interventi di audit.

Le attività di gestione dei portafogli cartolarizzati (Media Finance 4 e Media Finance 5) sono affidate alla Banca stessa e sono regolati da un apposito contratto di *servicing*. L'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica. I crediti cartolarizzati sono seguiti con i medesimi criteri e dalle stesse strutture deputate alla gestione degli altri crediti non cartolarizzati.

Con cadenza annuale, la Direzione Pianificazione e Amministrazione rendiconta all'Alta Direzione l'andamento delle operazioni di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2021, la Banca ha quindi in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazioni:

- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2021 (NPLS 2020 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2020 (NPLS 2020 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2019 (NPLS 2019 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2018 (NPLS 2018 multi-originator);
- Cartolarizzazione di mutui in bonis 2019 (Media Finance 5);
- Cartolarizzazione di mutui in bonis 2011 (Media Finance 4);
- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Pitagora S.p.A. nel 2019;
- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Credimi S.p.A. nel 2020;
- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Lanterna S.p.A nel 2021.

GACS 2021

In data 25 Novembre 2021, il CdA della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A. (la "Banca") ha deliberato di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza.

L'Operazione è stata perfezionata in data 13 Dicembre 2021 ("Data di Cessione") ed ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (di seguito, per brevità, la "Legge 130"), da parte della Banca e di altre 11 banche (di seguito, collettivamente, le "Cedenti"), di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione (di seguito, il "Portafoglio") e aventi valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa Euro 0,8 miliardi al 1° gennaio 2021 ("Data di Individuazione dei Crediti").

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti alla data di cessione, per un valore lordo pari a 130.798.496 Euro, rettifiche di valore pari a Euro 95.550.600 ed un *Net Book Value* alla Data di Cessione di Euro 35.247.896. Il valore di cessione all'SPV è pari a Euro 34.040.000

Nella seguente tabella si fornisce infatti evidenza dei valori contabili e del prezzo di cessione, al fine di verificare il rispetto della condizione prevista all'articolo 2, comma 1, lettera a) del Decreto del MEF del 3 agosto 2016, dal quale si evince che il valore netto contabile dei crediti alla Data di Cessione è almeno pari al prezzo di cessione dei medesimi all'SPV:

<i>Importi in Euro</i>				
	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>C = A - B</i>	
Banca	Valore lordo contabile (GBV)*	Rettifiche di valore	Valore netto contabile* (NBV)	Prezzo di Cessione a SPV
BP di Puglia e Basilicata	130.798.496	95.550.600	35.247.896	34.040.000

(*) *comprensivo degli incassi pari ad Euro 1.370.459 al 13/12/2021.*

Di seguito si riporta il valore lordo contabile ed i fondi rettificativi, relativi alle posizioni cedute **GACS 2021**, suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

Valori in € mgl

SAE	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
società non finanziarie	46.727	35.850
famiglie	56.501	40.008
altri soggetti	27.570	19.693
Totali al 31.12.2021	130.798	95.551

Valori in € mgl

Area Territoriale	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
centro	15.431	11.102
nord	22.972	17.104
sud e isole	92.396	67.344
Totali al 31.12.2021	130.798	95.551

Di seguito si espone altresì l'insieme delle *notes* emesse dall'SPV di pertinenza della Banca:

Tabella 1 - notes emesse dall'SPV di pertinenza della Banca

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS	BBB (sf)	Not rated	Not rated	39.652.011
Rating ARC	BBB (sf)	Not rated	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,25%	EUR 6M + 12,0%	15,0% + <i>variable return</i>	
Controvalore Emissione (€)	33.514.000	4.383.322	1.754.689	

Alla data di emissione, 23 Dicembre 2021, l'SPV ha consegnato alla Banca le *Note Senior* e la quota di *retention* delle *Note Mezzanine* e *Junior*. Contestualmente, la Banca ha ricevuto il corrispettivo dovuto per la sottoscrizione da parte degli Investitori delle restanti *Note Mezzanine* e *Junior*.

Al riguardo si precisa che la data di riferimento per la verifica dei sopra citati requisiti normativi è stata considerata essere il 13 Dicembre 2021, ossia l'ultima data in cui la Banca ha conservato la titolarità giuridica dei crediti oggetto di cessione. Seppure l'effettiva *derecognition* contabile sia successiva in quanto subordinata alla sottoscrizione da parte di terzi delle *tranche Junior* e *Mezzanine*, l'efficacia giuridica del trasferimento del Portafoglio è il 13/12/2021, giorno successivo alla data di firma del contratto di cessione dei crediti al veicolo di cartolarizzazione.

Alla data del 23 Dicembre 2021, la Banca ha realizzato una perdita da cessione come da schema sotto riportato:

Banca	(A) Senior note trattenute (100%)	(B) Prezzo di sottoscrizione <i>Mezzanine note</i>	(C) Prezzo di sottoscrizione <i>junior note</i>	(D) <i>Fair value Mezzanine note retained</i>	(E) <i>Fair value Junior note retained</i>	Corrispettivo cessione (A+B+C+D+E)	Valore netto contabile*	Perdita da cessione
BPPB	33.514.000	498.013	1.667	26.232	88	34.040.000	35.247.896	1.207.896

*comprensivo degli incassi pari ad Euro 1.370.459 al 13/12/2021

Nel contesto dell'Operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti per un ammontare complessivo pari a Euro 194,0 milioni, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in pari data, di titoli *asset-backed* (di seguito anche "Notes"), articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli *Senior (Class A)*, pari a Euro 191.000.000, corrispondenti al 24,2% del valore lordo esigibile crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un *rating investment grade*, pari a BBB (sf), da parte di DBRS e ARC, e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli *Mezzanine (Class B)*, pari a Euro 25.000.000, corrispondenti al 3,17% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, il 23 Dicembre 2021, insieme ai Titoli *Junior*, da Investitori qualificati (i.e. JP Morgan Securities plc e Banca Akros come definito di seguito) senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli *Junior (Class J)*, pari a Euro 10.000.000, corrispondenti all'1,27% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di *rating*, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, il 23 Dicembre 2021, insieme ai Titoli *Mezzanine*, da Investitori qualificati (i.e. JP Morgan Securities plc e Banca Akros come definito di seguito) senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione altresì:

- la società veicolo, in data 23 Dicembre 2021, ha stipulato con Société Générale due *cap* su tassi per un ammontare iniziale pari a Euro 191.000.000, per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il parametro base dei Titoli *Senior* (Société Générale vende all'SPV un *cap* con un *cap strike* dello 0% su *Euribor* 6m lungo la vita delle *Note Senior* e, al contempo, Société Générale ha acquistato un *cap* sui *cap strike* dell'*Euribor* 6m della *Note Senior*);
- sono state costituite riserve di cassa (i.e. *Initial Cash Reserve*, *Retention Amount*, *Recovery Expenses Cash Reserve*) per un importo complessivo pari al 4,2% del valore nominale dei Titoli *Senior* (Euro 8.040.000). La *Initial Cash Reserve* è costituita al fine di gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *Senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tali riserve, secondo prassi di mercato, sono finanziate contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle Cedenti in quota parte.

Tabella 2 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV Luzzatti Pop NPLs 2021

Tranche	Data emissione	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione	Scadenza
Senior Notes (Class A) <i>Asset Backed Floating Rate Notes</i>	23 Dicembre 2021	191.000.000	Euribor 6M + 0,25%	31 Ottobre 2045
Mezzanine Notes (Class B) <i>Asset Backed Floating Rate Notes</i>	23 Dicembre 2021	25.000.000	Euribor 6M + 12,00%	31 Ottobre 2045
Junior Notes (Class J) <i>Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes</i>	23 Dicembre 2021	10.000.000	15,00% + <i>variable return</i>	31 Ottobre 2045
Totale		226.000.000		

Il 23 Dicembre 2021, alla data di emissione dei Titoli, le Cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli *Senior* e la quota parte relativa alla *retention* dei titoli *Mezzanine* e *Junior* di propria spettanza.

In data 23 Dicembre è stata altresì presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli *Senior*.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle tranches Mezzanine e Junior da parte di JP Morgan Securities plc e Banca Akros (gli "Investitori"). La cessione è avvenuta per entrambe le tranches il 23 Dicembre 2021. In particolare, gli Investitori hanno sottoscritto il 94,8% circa del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a Euro 23.704.168) ad un prezzo pari al 11,96% del relativo importo in linea capitale per Euro 2.835.018 e (ii) il 94,8% circa del valore nominale delle Junior Notes (pari ad Euro 9.481.694) ad un prezzo pari allo 0,10% del relativo importo in linea capitale per Euro 9.482. In applicazione della retention rule prevista dall'art 405 della CRR - cui si è già fatto cenno - ciascuna delle Cedenti ha mantenuto, oltre al 100% dei titoli Senior, una quota non inferiore al 5% delle tranches Mezzanine e Junior.

Tabella 3 – Riepilogo prezzi delle notes cedute

Tranche	Valore nominale	Quota sottoscritta da Investitori	Quota sottoscritta da Investitori	Prezzo di sottoscrizione
	(Euro)	(%)	(Euro)	(Euro)
Senior Note	191.000.000	-	-	-
Mezzanine Note	25.000.000	94,8	23.704.168	2.835.018
Junior Note	10.000.000	94,8	9.481.694	9.482
Totale	226.000.000		33.185.862	2.844.500

GACS 2020 Cartolarizzazione sofferenze

La Banca ha perfezionato in data 04/12/2020 - ai sensi dell'articolo 58 del D. LGS. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla Cartolarizzazione - un'operazione di cessione *pro soluto* a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita POP NPLs 2020 S.r.l. di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per un valore contabile lordo di Euro 55 milioni di euro.

L'Operazione complessivamente ha previsto la cessione da parte della Banca e di altre 14 banche di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa Euro 0,9 miliardi al 1° gennaio 2020.

GACS 2019 Cartolarizzazione sofferenze

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, ad un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con Gacs per un valore complessivo di circa 102 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario, e la partecipazione BPPB (terza in ordine di conferimento nel gruppo di 12 banche partecipanti per un GBV complessivo dell'operazione di 0,8 miliardi di euro circa) si è concretizzata in 338 posizioni per un credito complessivo di circa 102 milioni di euro.

GACS 2018 Cartolarizzazione sofferenze

Nel corso del 2018 la Banca ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con Gacs per un valore complessivo di circa 140 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni. Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario, e la nostra partecipazione (terzi per conferimento nel gruppo di 17 banche partecipanti per un GBV complessivo dell'operazione di 1,5 miliardi di euro circa) si è concretizzata in 640 posizioni per un credito complessivo di circa 140 milioni di euro.

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2019 (Media Finance 5)

Il 30 maggio 2019 si è chiusa l'operazione di Cartolarizzazione di mutui in Bonis, assistiti da garanzie reali (settore di attività economica 600) Media Finance V, con l'emissione di titoli di classe senior per 422 milioni di euro e classe junior per 89 milioni di euro, interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Trattandosi di un'operazione in cui la Banca non ha ceduto le passività emesse dal veicolo per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 4 "Rischio di liquidità".

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2011 (Media Finance 4)

Nel 2011 la Banca ha effettuato la sua quarta cartolarizzazione di crediti performing per un valore di 412 milioni di euro. I crediti ceduti sono mutui fondiari residenziali in bonis erogati a famiglie residenti. Il portafoglio cartolarizzato è assistito da ipoteca di primo grado effettivo.

L'operazione si è perfezionata con l'emissione da parte della società veicolo Media Finance Srl di 2 classi di titoli asset backed caratterizzati dal seguente rating emesso rispettivamente da Moody's e Standard & Poor's Rating Services:

- Classe A1: 90.000 mila euro con rating Aaa/AA+ e quotato alla borsa del Lussemburgo;
- Classe A2: 254.900 mila euro con rating Aa2/AA- (all'emissione era Aaa/AA) e quotato alla borsa del Lussemburgo.

Inoltre è stato emesso il titolo di Classe B (Junior), senza rating e non quotato, per 78.500 mila euro.

La classe Senior A1 è stata integralmente rimborsata. Le classi A2 e B sono state sottoscritte dalla Banca al momento dell'emissione. Il veicolo presenta una riserva di cassa pari a 3.234 mila euro; essa ha lo scopo di integrare la liquidità disponibile per fronteggiare le necessità del veicolo.

Con l'operazione di cartolarizzazione dei mutui non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti; pertanto, si è proceduto a riscrivere i crediti ceduti. La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

L'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica.

Cartolarizzazione di terzi (Pitagora S.p.A.)

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di settembre 2019, la partecipazione della Banca ad un'operazione di cartolarizzazione che vede la società Pitagora S.p.A. come originator di crediti nella forma di cessione del quinto e la Banca come investitore della nota senior, emessa dal veicolo Petilia Finance S.r.l.

In sostanza l'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Al 31.12.2021 il valore del titolo iscritto ammonta a 239 milioni di euro.

Il titolo, in ragione dell'andamento dei crediti sottostanti, subisce al 31.12.2021 un impairment complessivo pari a 1.117 mila euro. La rettifica di valore è stata contabilizzata nel corso degli anni nella voce di conto economico 130 a) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività valutate al costo ammortizzato.

Cartolarizzazione di terzi (Banca Generali)

Nel mese di aprile 2020 la Banca ha sottoscritto una tranche senior di cartolarizzazione, originata da Banca Generali, di crediti verso PMI con copertura del Fondo Centrale di Garanzia fino all'86,25% che si aggiunge ad una protezione del 10% rappresentata dalla tranche junior della stessa cartolarizzazione sottoscritta dalle Assicurazioni Generali.

L'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Al 31.12.2021 il valore del titolo iscritto ammonta a 4,9 milioni di euro.

Cartolarizzazione di terzi (Banca Carige)

Nel mese di Settembre 2021 la Banca ha effettuato un investimento per 15 milioni di euro, allocato nel portafoglio HTC, riguardante la sottoscrizione di una tranche senior di una cartolarizzazione che ha avuto come arranger Banca Imi e originator Banca Carige denominata Lanterna Finance. L'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Al 31.12.2021 il valore del titolo iscritto ammonta a 14,8 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2011 (Media Finance 4)

Si riporta di seguito la situazione del portafoglio ceduto al 31.12.2021

Media Finance 4	Debito residuo	Interessi maturati	Default	Totale
alla data di cessione (09/02/2011)	412.091	273		412.364
al 31/12/2021	118.721	325	9.797	128.842
<i>di cui scaduto e non pagato</i>	106	17		123

Il valore di 9,7 milioni di euro è costituito per 6,3 milioni di euro da posizioni classificate a sofferenza a da 3,4 milioni di euro da altre posizioni deteriorate. Esse sono sottoposte ai medesimi criteri di gestione adottati dalla Banca per tutti gli altri crediti, anche in termini di previsioni di perdita. Il rimborso dei titoli di classe A1 è cominciato decorsi 18 mesi dalla data di emissione e gli incassi avvenuti fino al 31 marzo 2014 hanno consentito il rimborso integrale del titolo; nello stesso mese sono stati collocati sul mercato 100.000 mila euro del titolo di classe A2.

L'importo del titolo senior di classe A2 che residua al 31 dicembre è pari a 45 milioni di euro. Il flusso degli interessi scambiati con il veicolo è assistito da specifici contratti di swap finalizzati sia alla neutralizzazione del rischio tasso sui rapporti di mutuo a tasso fisso che alla copertura di contratti derivati *cap* a valere sui tassi dei mutui ceduti.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Restituite/riprese di valore	Valore di bilancio	Restituite/riprese di valore	Valore di bilancio	Restituite/riprese di valore	Valore di bilancio	Restituite/riprese di valore	Valore di bilancio	Restituite/riprese di valore	Valore di bilancio	Restituite/riprese di valore	Valore di bilancio	Restituite/riprese di valore	Valore di bilancio	Restituite/riprese di valore	Valore di bilancio	Restituite/riprese di valore
A Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	3.326	2	25		4													
A.1 Pop NPLS 2018	1.289	1	7		0													
A.2 Pop NPLS 2019	2.037	1	18		4													
A.3 Pop NPLS 2020	363	0	3		1													
A.4 Pop NPLS 2021	5.407	3	4		0													
B Oggetto di parziale cancellazione del bilancio																		
C Non cancellate dal bilancio	286.866				167.852													
C.1. Media Finance 4 mutui ipotecari	16.002				78.500													
C.1. Media Finance 5 mutui ipotecari	270.864				89.352													

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	73.073	47	346		58													
A.1 Pop NPLS 2018	19.129	12	106		0													
A.2 Pop NPLS 2019	16.115	10	145		29													
A.3 Pop NPLS 2020	8.623	6	73		29													
A.4 Pop NPLS 2021	29.206	19	22		0													
B Cessioni del quinto (Petilia Finance)	239.411	1.117																
C Cartolarizzazione Credimi	4.894	34																
D Cartolarizzazione Lanterna	14.764	6																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Consolidamento	Attività			Passività			
		Crediti	Titoli di debito	Altro	Senior	Mezzanine	Junior	Altre Passività
		MEDIA FINANCE SRL – Media 4	NO	117.136		14.036	45.066	
MEDIA FINANCE SRL – Media 5	NO	341.342		31.178	270.689		88.900	12.932
POP NPLS 2018 (GACS)	NO	277.299		32.181	304.262	50.000	15.780	-60.562
POP NPLS 2019 (GACS)	NO	110.577		20.224	131.200	5.684	412	-6.495
POP NPLS 2020 (GACS)*	NO	229.449		70.092	241.500	25.000	10.000	23.041
POP NPLS 2021 (GACS)**	NO	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a

* I valori si riferiscono alla data del 31/12/2020 non essendo disponibili, alla data di redazione del presente bilancio, i dati al 31/12/2021

** Alla data di redazione del presente bilancio non sono disponibili i dati al 31/12/2021

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene partecipazioni nelle varie società Media Finance S.r.l. e POP NPLS S.r.l. e pertanto ha ritenuto di non doverle consolidare sia perché non ha alcuna influenza sulla gestione dei veicoli stessi sia perché il consolidamento dei valori diversi dai patrimoni separati, tenuto conto della loro esiguità, non porterebbe alcun beneficio in termini di maggiore comprensibilità del bilancio. Con riferimento a Media Finance tutti i rischi connessi ai portafogli cartolarizzati sono già espressi sia nel bilancio della Banca che a livello di vigilanza bancaria, attraverso la reiscrizione delle operazioni.

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con le società veicolo né accordi collaterali a supporto dell'attività dei veicoli stessi, fatta eccezione per le ordinarie clausole contrattuali di accollo degli oneri specificamente connessi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso del 2021 la Banca ha concluso le seguenti operazioni di smaltimento massivo di posizioni deteriorate come di seguito riportate:

Cartolarizzazione sofferenze con GACS 2021.

In data 25 novembre 2021, il CdA della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A. (la "Banca") ha deliberato di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza. Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti alla data di cessione, per un valore lordo pari a 130.798.496 Euro, rettifiche di valore pari a 95.550.600 euro ed un *Net Book Value* alla Data di Cessione di 35.247.896 Euro. Il valore di cessione all'SPV è pari a 34.040.00 euro.

Cessione FIA UTP LUZZATTI PRELIOS

In data 30/11/2021 il Cda della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A. ha deliberato la partecipazione ad un'operazione restructuring multioriginator di cessione crediti deteriorati a inadempienza probabile su FIA (Fondo di investimento alternativo) UTP Prelios, promosso dalla Luzzatti. Il valore lordo ("GBV") dei Crediti UTP ceduti ammonta a 4.028.630 euro. L'operazione ha comportato la sottoscrizione del titolo Eleuteria nell'attivo dello Stato Patrimoniale per un valore di 1.649.550 euro.

Di seguito si riporta il valore lordo contabile ed i fondi rettificativi, relative al conferimento al **FIA UTP**, suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

Valori in € mgl		
SAE	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
società non finanziarie	4.029	2.651
famiglie		
altri soggetti		
Totali al 31.12.2021	4.029	2.651

Valori in € mgl		
Area Territoriale	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
centro	697	140
nord		-
sud e isole	3.331	2.511
Totali al 31.12.2021	4.029	2.651

Conferimento al Fondo Credit Management 1

La Banca ha deliberato nel mese di settembre 2021 una nuova operazione di smobilizzo crediti a sofferenza mediante conferimento al Fondo Investimenti Alternativo "Credit Management 1". L'operazione ha avuto ad oggetto crediti deteriorati per un complessivo Gross Book Value di 12.307.311 euro, rettifiche di valore pari a 7.881.003 euro ed un Net Book Value alla data di cessione di 4.426.308 euro. Il valore di cessione è pari a 3.281.746 euro.

Di seguito si riporta il valore lordo contabile ed i fondi rettificativi, relative al conferimento al **Fondo Credit Management 1**, suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

Valori in € mgl

SAE	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
società non finanziarie	2.538	1.881
famiglie	6.577	3.896
altri soggetti	3.192	2.103
Totali al 31.12.2021	12.307	7.881

Valori in € mgl

Area Territoriale	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
centro	1.256	714
nord	926	640
sud e isole	10.125	6.527
Totali al 31.12.2021	12.307	7.881

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività e le passività finanziarie esposte nelle tabelle della presente sezione si riferiscono alla reiscrizione dei crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.232	119.232		1.651	(14.680)	(14.680)	
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti	119.232	119.232		1.651	(14.680)	(14.680)	
Totale 31-12-2021	119.232	119.232		1.651	(14.680)	(14.680)	
Totale 31-12-2020	192.823	142.470	50.353	1.764	(86.451)	(35.185)	(51.266)

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31-12-2021	31-12-2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	(115.563)		(115.563)	(121.191)
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti	(115.563)		(115.563)	(121.191)
Totale attività finanziarie	(115.563)		(115.563)	(121.191)
Totale passività finanziarie associate	14.680		14.680	35.185
Valore netto 31-12-2021	(100.883)		(100.883)	
Valore netto 31-12-2020	(86.006)			(86.006)

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come già sottolineato in precedenza la Banca misura il capitale interno relativo al rischio di credito utilizzando il requisito regolamentare. Tuttavia la banca, per la valutazione gestionale del capitale a rischio, utilizza anche:

- il Credit Rating System (CRS) che è un sistema integrato di valutazione del merito creditizio del cliente attraverso la determinazione del "rating di rischio di credito" e la misurazione del rischio di insolvenza (probabilità di default);
- il Credit Capital Manager (CCM), quale modulo gestionale a supporto del calcolo del Requisito Patrimoniale previsto dal Primo Pilastro e a supporto del Controllo Prudenziale relativo al Secondo Pilastro. Viene utilizzato anche per quantificare una quota aggiuntiva di capitale interno dovuto al rischio di concentrazione e nella effettuazione di stress test per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi.

SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio di subire perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio di mercato è scomposto a sua volta nei seguenti sottorischi:

- rischio di tasso di interesse, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei tassi di mercato che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- rischio di prezzo, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei prezzi dei titoli che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- rischio di cambio, dovuto alle fluttuazioni inattese nei rapporti di cambio.

Detto rischio si può articolare in relazione al portafoglio di negoziazione e all'intero bilancio della Banca.

Nell'ambito della Nuova normativa di Vigilanza e delle connesse modalità di calcolo del requisito patrimoniale, per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali connessi al Rischio di Mercato, la Banca applica il metodo "STANDARDIZZATO" come definito dalla normativa di Vigilanza.

Pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati a solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le forti oscillazioni dei mercati e l'incremento della relativa volatilità determinati dall'epidemia da Covid-19 non si sono tradotte in un aumento delle metriche di misurazione del rischio regolamentare, attesa la sostanziale marginalità del portafoglio di negoziazione rispetto al complessivo portafoglio titoli. Di conseguenza, non si sono rilevati incrementi di RWA sul rischio di mercato determinate dal modello standardizzato previsto dalla normativa di Vigilanza.

Le metriche regolamentari sono normalmente affiancate da metriche gestionali (es. il VaR) per il monitoraggio del rischio di posizione, generico e specifico, del portafoglio di negoziazione di vigilanza. Tali metriche sono costantemente monitorate dalle funzioni di business e di controllo. Nel corso del 2021 non sono state rilevate tensioni degne di nota o un superamento dei limiti operativi.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio di subire variazioni negative dei margini economici in conseguenza della variazione dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e del margine di interesse a causa di avverse variazioni dei tassi di mercato.

Proseguendo nella strategia di investimento già intrapresa negli ultimi anni, anche nel corso dell'esercizio appena concluso il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza ha mantenuto un'esposizione al rischio di posizione (generico e specifico) abbastanza contenuta, privilegiando investimenti con orizzonte temporale di medio termine sul portafoglio *Held to Collect (HTC)* valutati al Costo Ammortizzato, che determinano prevalentemente esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book.

Le linee guida della gestione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza hanno privilegiato gli investimenti in titoli di emittenti vigilati, titoli di Stato in larga misura e in maniera del tutto residuale in titoli azionari, perseguendo un equilibrio tra rischi e rendimenti, nel rispetto degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione relativamente al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti nel Regolamento della Finanza.

Nel corso dell'anno, la *duration* del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è stata mediamente di poco inferiore all'anno (0,96); circa il profilo del merito creditizio degli emittenti, il rating medio del portafoglio è risultato pari al livello Baa, secondo la classificazione dell'Agenzia di rating Moody's.

Il portafoglio di negoziazione non è mai stato interessato da esposizioni dirette e/o indirette verso asset finanziari riconducibili ai mutui *subprime*, mentre gli investimenti nel comparto azionario, la cui consistenza è sempre stata marginale rispetto al totale del portafoglio, risultano molto granulari e diversificati.

I risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati, hanno solo fini di gestione e controllo e non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", la principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di emittenti governativi e bancari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività dell'Area Finanza viene monitorata con diversi livelli di controllo sui limiti operativi in termini di composizione per emittente (*concentration ratio*) e paese di appartenenza, di consistenza del portafoglio, di rischio tasso, di rendimento, disciplinati in un apposito documento, il Regolamento della Finanza, che, periodicamente, viene rivisto e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per la misurazione e la gestione della componente generica del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione di vigilanza ci si avvale della procedura VaR (acronimo di Valore a Rischio) che utilizza la metodologia delle Varianze Covarianze/Delta-Gamma secondo le indicazioni del Comitato di Basilea, che prevede un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di 10 giorni, mentre i fattori di volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio necessari per il calcolo del VaR sono forniti dalla piattaforma *Risk Size* di Prometeia.

Per il calcolo della componente specifica del rischio di tasso, sempre a fini gestionali, è utilizzata una metodologia sviluppata internamente, che segue le regole utilizzate nella misurazione del rischio di credito ed è basata su ponderazioni differenziate per tipologia di strumenti finanziari e relativa vita residua. In tal modo si evidenzia separatamente il rischio Emittente, qualificato come rischio specifico, dalle componenti di rischio proprie del mercato, come il prezzo, il tasso e il cambio (rischio generico) assegnando ad ognuna un grado di assorbimento del Patrimonio. Anche questa metodologia, con le rispettive regole e ponderazioni, è inserita nel Regolamento della Finanza, unitamente ai limiti operativi delegati dal Consiglio di Amministrazione alla Direzione Finanza in merito agli acquisti e vendite di strumenti finanziari.

Il limite di VaR del portafoglio di negoziazione di vigilanza è formato da due componenti:

- *rischio di posizione generico*,₂ calcolato con un VaR correlato (intervallo di confidenza del 99%, *holding period* di 10 giorni);
- *rischio di posizione specifico*,₂ determinato da parametri di ponderazione diversi a seconda della tipologia del titolo di riferimento e della *duration* residua, applicati sul controvalore di mercato dei titoli del Portafoglio d'investimento.

La Direzione Risk Management elabora un Valore a Rischio (VaR) che distingue le componenti del Rischio Paese e del Rischio Emittente (rischio specifico) dalle componenti di rischio proprie del mercato, come il prezzo, il tasso e il cambio (rischio generico), controllando che ognuna rientri in un limite ben determinato. Con riferimento ai valori di VaR rilevati, il Risk Management produce una reportistica periodica per la Direzione Generale, per la Direzione Finanza, per il Comitato Monitoraggio Rischi, per l'Amministratore Delegato e per il Consiglio di Amministrazione.

A supporto dell'operatività dell'Area Finanza, anche per rispondere ad esigenze di automazione delle *trading rooms*, viene utilizzato l'applicativo OBJFIN che è di ausilio alle decisioni in ambito di Asset/Liability Management operativo e di gestione integrata delle posizioni di pertinenza.

Lo strumento OBJFIN consente un controllo sulla posizione assunta dai singoli operatori nel rispetto delle deleghe ricevute ed aggiornata in tempo reale.

Il modello interno non viene utilizzato nel calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	18	10.971	86	3.022	2.437	4.297	185	
1.1 Titoli di debito	18	10.971	86	3.022	2.437	4.297	185	
- con opzione di rimborso anticipato			30	30		300		
- altri	18	10.971	56	2.992	2.437	3.997	185	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		8.186	94	238	6.264			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		8.186	94	238	6.264			
- Opzioni					3.310			
+ posizioni lunghe					1.655			
+ posizioni corte					1.655			
- Altri derivati		8.186	94	238	2.954			
+ posizioni lunghe		2.451	94	238	2.954			
+ posizioni corte		5.735						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Voci	QUOTATI			NON QUOTATI
	Italia	USA	Germania	
A. Titoli di capitale	2.423	623	315	
posizioni lunghe	2.423	623	315	
posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
posizioni lunghe				
posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
posizioni lunghe				
posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le metodologie e gli strumenti utilizzati per la misurazione del VaR (generico e specifico) hanno carattere puramente gestionale e di controllo interno e non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

A fine 2021, il *VaR generico* relativo al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza si è attestato a circa 320 mila euro, mentre la *Duration* dei titoli ha registrato un livello medio di 0,9 anni.

Il *VaR specifico* ha registrato a fine 2021 un valore di poco superiore a 1,3 milioni di euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Per rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, o rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione, si intende il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio bancario per effetto di variazioni dei tassi di interesse. Nell'ambito del portafoglio Bancario, il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo sono legati prevalentemente alle attività e passività a tasso fisso riconducibili all'esercizio da parte della Banca dell'attività creditizia e di raccolta del risparmio (mutui e/o prestiti a tasso fisso, emissione di prestiti obbligazionari, certificati di deposito, raccolta a vista, ecc.) e ai titoli obbligazionari (titoli di stato e corporate Bancari) in carico ai portafogli *Held to Collect (HTC)* con valutazione a costo ammortizzato ed *Held to Collect and Sell (HTCS)* con valutazione al *Fair Value through Other Comprehensive Income*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse parte dalla definizione periodica della strategia che la Banca deve seguire in ordine all'assunzione e alla gestione del rischio (di competenza del Consiglio di Amministrazione), per proseguire con lo stabilire gli indirizzi operativi attraverso cui può perseguirsi quella strategia e con l'allocazione del rischio nell'ambito delle singole unità operative, anche mediante la definizione dei budget e l'eventuale adeguamento delle deleghe e dei poteri specifici.

La valutazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è basata sulla periodica misurazione della esposizione al rischio, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio Bancario, nonché sulle analisi degli sbilanci che emergono nelle singole fasce così da identificare le poste che incidono maggiormente sull'esposizione e gestirle in modo consapevole.

La metodologia utilizzata per calcolare l'esposizione al rischio tasso di interesse si ispira alla metodologia semplificata proposta dalla Circolare 285/13 che, attraverso il 32° aggiornamento proposto dall'Autorità di Vigilanza ad aprile 2020, recepisce gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2018/02 sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities), oltre che gli Orientamenti EBA/GL/2018/04 relativi alle prove di stress degli enti. L'aggiornamento della predetta Circolare predispone una rivisitazione della metodologia semplificata introducendo tra le altre:

- la variazione del valore economico e del margine di interesse in base ai 6 standard shocks e analisi del CSRBB;
- nuove fasce di scadenza nel modello semplificato Allegato C (variazione del valore economico);
- l'utilizzo del *present value* quale misura preferenziale;
- indicatori di rischio (*duration*) distinti per le poste attive e passive, in funzione del livello dei rendimenti delle attività e delle passività;
- un modello semplificato, Allegato C-Bis, per il calcolo della variazione del margine di interesse.

Le metodologie utilizzate dalla Banca nella determinazione del capitale interno a presidio del rischio di tasso di interesse (IRRBB) sono mutate dall'allegato C e C-bis della Circolare 285/13.

Di seguito si riepilogano gli shock di rischio tasso oggetto di confronto:

- 1° percentile e 99° percentile (variazioni annuali degli ultimi 6 anni)
- shock al rialzo parallelo (+200 bps);
- shock al ribasso parallelo (-200 bps);
- steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- shock rate up dei tassi a breve;
- shock rate down dei tassi a lungo

La somma delle esposizioni ponderate fornisce l'esposizione complessiva da riportare ai Fondi propri e al Capitale di Classe 1 (in caso di effettuazione del test prudenziale sui valori anomali). L'esposizione al rischio tasso è calcolata considerando

quindi anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti, integrando lo shock derivante dalla ipotetica variazione dei tassi di +/-200 punti base con altri scenari di variazione del livello e della forma della curva dei rendimenti.

Sono stati introdotti dei limiti operativi di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book. Questi limiti sono volti a contenere il rischio di tasso di interesse sul banking book mediante il monitoraggio e il controllo dell'esposizione complessiva del rischio sui Fondi Propri. L'elaborazione del dato di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book ha luogo con periodicità trimestrale mediante un apposito report che replica la metodologia semplificata Banca d'Italia.

L'assunzione del rischio avviene attraverso un sistema di deleghe operative.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dalla Direzione Risk Management, stabilisce il livello di *Risk Appetite* nonché le soglie di tolleranza e i limiti operativi, in coerenza con gli orientamenti strategici predefiniti in sede di pianificazione strategica e *budgeting*.

Le dinamiche riferibili al peso, sul livello di esposizione, delle principali tipologie di attività e passività riferibili al banking book sono monitorate gestionalmente dal Risk Management, che sottopone eventuali segnali di *warning* al Comitato Finanza ed al Comitato Monitoraggio Rischi. L'eventuale superamento di una o più soglie che integrino il livello di attenzione/criticità viene rilevato dalla Direzione Risk Management che attiva le procedure di escalation previste dalla policy RAF.

Per quanto riguarda il sistema di reporting, i risultati delle elaborazioni, previamente discussi e commentati nell'ambito del Comitato Monitoraggio Rischi, vengono riferiti sinteticamente al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Rischi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'analisi degli impatti derivanti dalla pandemia Covid 19 sul rischio tasso deve essere letta congiuntamente con quanto analizzato in tema di rischio di liquidità. Infatti la partecipazione della banca alle nuove operazioni di rifinanziamento (Targeted Longer Term Refinancing Operations -TLTRO III) si è dimostrata un valido strumento di mitigazione del rischio tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	893.200	1.583.791	849.368	176.872	1.018.596	387.508	366.090	
1.1 Titoli di debito		626.801	731.849	59.986	424.400	79.326	35.810	
- con opzione di rimborso anticipato		260.279	35.030	1.036	54.390	21.303	35.296	
- altri		366.522	696.819	58.950	370.010	58.023	514	
1.2 Finanziamenti a banche	19.762	627.134						
1.3 Finanziamenti a clientela	873.438	329.856	117.519	116.886	594.196	308.182	330.280	
- c/c	88.284		606	609	2.499	133	93	
- altri finanziamenti	785.154	329.856	116.913	116.277	591.697	308.049	330.187	
- con opzione di rimborso anticipato	719.881	248.259	100.710	97.477	586.611	305.568	318.456	
- altri	65.273	81.597	16.203	18.800	5.086	2.481	11.731	
2. Passività per cassa	4.448.223	35.049	14.005	32.772	783.743	20.584	389	
2.1 Debiti verso clientela	4.442.376	26.016	12.676	13.477	21.258	4.513	389	
- c/c	4.137.732	6.597	6.716	11.816	10.856			
- altri debiti	304.644	19.419	5.960	1.661	10.402	4.513	389	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	304.644	19.419	5.960	1.661	10.402	4.513	389	
2.2 Debiti verso banche	2.648				755.250			
- c/c	2.648							
- altri debiti					755.250			
2.3 Titoli di debito	3.199	9.033	1.329	19.295	7.235	16.071		
- con opzione di rimborso anticipato						16.071		
- altri	3.199	9.033	1.329	19.295	7.235			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		192.475	5.777	5.088	54.754	55.990	72.444	
3.1 Con titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		2						
3.2 Senza titolo sottostante		192.473	5.777	5.088	54.754	55.990	72.444	
- Opzioni		62.649	3.531	1.009	19.899	20.965	23.195	
+ posizioni lunghe		143	415	1.007	19.899	20.965	23.195	
+ posizioni corte		62.506	3.116	2				
- Altri derivati		129.824	2.246	4.079	34.855	35.025	49.249	
+ posizioni lunghe		127.639						
+ posizioni corte		2.185	2.246	4.079	34.855	35.025	49.249	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La *sensitivity* della Banca, al 31 dicembre 2021, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi di interesse.

Nell'ambito del Banking Book, la voce dell'attivo maggiormente esposta al rischio tasso d'interesse è rappresentata dai "Crediti vs Clientela" che esprime una *duration* di circa 3,6 anni. Degno di nota è il peso espresso in termini di *duration* dai mutui e prestiti a tasso fisso pari a circa 6,5 anni. Dal punto di vista del Passivo oneroso, il maggior peso è rappresentato dai depositi a vista con clientela (1,7 anni – *modello comportamentale proposto dalla Circ. 285/13*), Raccolta con Banche (3 anni) e prestiti obbligazionari (2,8 anni).

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie (metodologia ICAAP), la Banca fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando il peggiore tra gli scenari 1°percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo scenario peggiore dei due è rappresentato dal 99° percentile che esprime una riduzione del valore economico dei Fondi Propri di circa 31 milioni, mentre in termini di variazione del margine di interesse produrrebbe un incremento di circa 700 mila euro.

Una variazione parallela (+ *parallel up*) delle curve dei tassi di +200bps a fine 2021 produrrebbe una riduzione del valore economico dei Fondi Propri pari a circa 12 milioni di euro. Dal punto di vista della *sensitivity* riferita al margine di interesse l'ipotesi di uno *shift* parallelo al rialzo dei tassi di 200 bps produrrebbe un incremento del margine di interesse pari a 26 milioni di euro.

Lo scenario peggiore è rappresentato dallo *Steepener* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) con un impatto negativo in termini di valore economico pari a 65 milioni.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la descrizione degli aspetti organizzativi e metodologici si rimanda a quanto descritto al precedente paragrafo 2.1.

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare ridotto rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite dalla Tesoreria Integrata, collocata nell'ambito della Direzione Finanza e Prodotti e sono monitorate nella loro efficacia dalla Funzione Risk Management e dalla Funzione Internal Audit.

Allo stato attuale, quindi, a livello Banca, lo sbilancio tra attività e passività in valuta (con dettaglio sulle singole divise) risulta poco significativo. Con riferimento, invece, al portafoglio titoli di proprietà, il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di VaR giornaliero e di "Stop Loss" complessivi di portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2021, la copertura dal rischio di cambio ha avuto luogo attraverso l'immunizzazione delle negoziazioni di valuta con la clientela, con operazioni di segno contrario perfezionate con controparti istituzionali. L'operatività ha riguardato principalmente le valute Dollaro USA, Lira Sterlina e YEN giapponese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franchi svizzeri	Dollari australiani	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	6.943	617	257	161	110	294
A.1 Titoli di debito	184					
A.2 Titoli di capitale	769					
A.3 Finanziamenti a banche	5.732	617	257	161	110	294
A.4 Finanziamenti a clientela	258					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	348	156	66	15	42	19
C. Passività finanziarie	7.276	654	80	165	32	52
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	7.276	654	80	165	32	52
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	130					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	130					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	130					
Totale attività	7.291	773	323	176	153	313
Totale passività	7.406	654	80	165	32	52
Sbilancio (+/-)	(115)	119	243	11	121	261

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A livello Banca lo sbilancio tra attività e passività in valuta (con dettaglio sulle singole divise) risulta poco significativo. Con riferimento, invece, al portafoglio titoli di proprietà, il rischio di cambio viene monitorato attraverso la verifica del rispetto dei limiti di VaR e di "Stop Loss" complessivi di portafoglio

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

L'attività in strumenti finanziari derivati è prevalentemente concentrata in attività di copertura contabile del rischio tasso determinata da titoli obbligazionari in carico al portafoglio di proprietà o dall'esposizione monetaria sottesa a portafogli di mutui a tasso fisso e solo marginalmente in negoziazione di contratti diversi di tasso quotati nei mercati regolamentari.

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			17.689					
a) Opzioni			12.084					
b) Swap			5.605					
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								871
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								871
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			17.689					871

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			95					
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			95					
2 Fair value negativo								
a) Opzioni			31					
b) Interest rate swap			1					
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale			32					

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale			8.482	9.207
- fair value positivo				95
- fair value negativo			1	31
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.846	14.288	556	17.690
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2021	2.846	14.288	556	17.690
Totale 31-12-2020	871			871

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività si inquadra in una strategia volta ad equilibrare l'esposizione al rischio tasso del portafoglio Bancario tra attivo e passivo di bilancio. Nel corso del 2021 le attività di copertura di fair value hanno assunto un carattere residuale, con particolare riferimento alle coperture di mutui a tasso fisso. Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 122 milioni di euro.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca non ha in essere al 31.12.2021 attività di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31/12/2021 non sono presenti attività di copertura su investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Tali operazioni di copertura riguardano l'esposizione a rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse di mercato a cui gli elementi sono esposti. La Banca ha utilizzato come strumento di copertura i derivati di tipo Interest rate swap con cui si procede al riconoscimento alla controparte del derivato della gamba fissa a fronte dell'incasso della gamba variabile.

E. Elementi coperti

Gli elementi coperti sono un portafoglio di mutui residenziali e un titolo di debito del Tesoro Italiano indicizzato all'inflazione italiana a fronte della quale la Banca incassa un flusso a tasso fisso contro flusso del bond.

F. La riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario

A seguito della crisi finanziaria del 2008, si è sentita una crescente necessità di riformare il processo utilizzato per valutare gli IBOR, che sono determinati prevalentemente sulla base del giudizio professionale delle banche contribuenti.

La mancanza di dati transazionali da cui derivare tali tassi e la possibilità di manipolarne il processo di valutazione ha portato, quindi, le autorità nazionali ad intraprendere un percorso di cambiamento. Di conseguenza, gli organismi di regolamentazione, che collaborano con i partecipanti al mercato in varie giurisdizioni in tutto il mondo, hanno iniziato a rilasciare piani per ritirare i benchmark esistenti ed avviare un processo di sostituzione. Ciò è culminato nel 2017, con la decisione della Financial Conduct Authority ("FCA") del Regno Unito di non costringere più le banche del panel a partecipare alla procedura di presentazione del LIBOR entro la fine del 2021 e di cessare la supervisione sui tassi di riferimento.

Nell'ambito di una riforma del settore per rafforzare la resilienza dei mercati finanziari globali, alcuni tassi di interesse di riferimento (tra cui il London Interbank Offered Rate – LIBOR – e gli altri tassi offerti interbancari – IBOR) non sono più utilizzati dalla dal primo gennaio 2022.

Analizzando la composizione dei contratti relativi agli strumenti finanziari detenuti o emessi, la banca come valuta come poco rilevanti gli effetti derivanti dalla riforma.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie di derivati	Totale 31-12-2021				Totale 31-12-2020			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			121.706			55.440		
a) Opzioni								
b) Swap			121.706			55.440		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			121.706			55.440		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair Value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura		
	Totale al 31-12-2021				Totale al 31-12-2020				Totale 31-12-2021	Totale 31-12-2020
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati				
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali					
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo			1.878					1.878		
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			1.878					1.878		
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			1.878					1.878		
Fair value negativo			(2.280)			(4.585)		(2.280)	(4.585)	
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			(2.280)			(4.585)		(2.280)	(4.585)	
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			(2.280)			(4.585)		(2.280)	(4.585)	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti				
	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		121.706		
- fair value positivo		1.878		
- fair value negativo		2.280		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.959	32.908	80.838	121.705
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2021	7.959	32.908	80.838	121.705
Totale 31-12-2020	5.001	17.938	32.501	55.440

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

L' IFRS 13 prevede l'obbligo della misurazione del rischio di inadempimento di una controparte in un derivato OTC. Tale rischio include sia le variazioni di merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

I contratti derivati in essere al 31.12.2021 sono stipulati principalmente con controparti internazionali a basso livello di inadempienza.

Tutti i derivati sono assistiti da un contratto CSA (credit support annex) nell'ambito del Master Agreement (ISDA), stipulato con le controparti sopra descritte, che ne stabilisce una collateralizzazione bilaterale in caso di fair value positivo o negativo; pertanto, non si è proceduto al calcolo del CVA (credit valuation adjustment) in caso di inadempienza della controparte e del DVA (debt valuation adjustment) in caso di nostra inadempienza, tenuto conto che la valutazione svolta con le citate regole avrebbe generato differenze del tutto irrilevanti.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Analogamente a quanto avviene sotto il profilo del capitale mediante il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*), in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, la Banca effettua annualmente un processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*) in linea con quanto disposto dalla Parte Prima - Titolo III – Capitolo 1 “Processo di controllo prudenziale” della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 riguardante le “Disposizioni di vigilanza per le banche”.

La Banca è naturalmente esposta al rischio di liquidità per effetto della trasformazione delle scadenze; essa adotta strategie finalizzate a limitare la concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento assicurando un'equilibrata diversificazione delle scadenze residue delle proprie passività.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è stato formalizzato nel documento denominato "Liquidity Risk Management Policy" nel quale è definito il processo di governo e gestione del rischio di liquidità in coerenza con la vigente disciplina di vigilanza prudenziale in materia.

Il processo di gestione del rischio di liquidità nella Banca prevede:

- procedure per l'identificazione del rischio e la misurazione della relativa esposizione;
- l'individuazione di *early warning indicators*;
- l'effettuazione di prove di stress;
- l'individuazione di appropriati strumenti di attenuazione del rischio (riserve di liquidità, sistema di limiti operativi, diversificazione delle fonti e delle scadenze di rinnovo del *funding*);
- strategie e procedure idonee al presidio della liquidità infragiornaliera;
- la predisposizione di un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan e Contingency Funding Recovery Plan*);
- il controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti;
- il reporting agli organi aziendali.

Questo processo è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che possono interessare sia la Banca sia il mercato.

Nel breve termine, la misurazione del livello di esposizione al rischio di liquidità si fonda sulla quotidiana alimentazione e manutenzione di uno strumento, la *Maturity Ladder*, idoneo a evidenziare il saldo netto cumulato di liquidità complessivo con riferimento a una serie di fasce temporali predefinite e a un orizzonte temporale dei 12 mesi (liquidità operativa). In aggiunta all'alimentazione quotidiana della maturity ladder, la Tesoreria predispone, con periodicità settimanale, una segnalazione della posizione di liquidità, compilata secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, in cui viene data evidenza delle principali operazioni in scadenza entro specifici bucket temporali, un riepilogo delle poste attive e passive in essere ed il dettaglio delle attività eligible detenute, con evidenza dell'ammontare sia disponibile sia impegnato delle stesse.

Inoltre, ogni due settimane unitamente all'invio della segnalazione della Maturity Ladder per Banca d'Italia, l'Unità Tesoreria predispone ulteriori tre schemi di informazioni integrative. Nello specifico: un elenco dei cinquanta clienti aventi il maggior saldo di raccolta alla data di cut-off considerata, con la specificazione della tipologia di forma/e tecniche; un riepilogo delle posizioni interbancarie che sintetizza le posizioni interbancarie attive e passive alla data di cut-off considerata; uno schema riepilogante le riserve di liquidità "potenzialmente" attivabili (non incluse tra le attività eligible segnalate nel monitoraggio settimanale) ovvero le riserve derivanti da attivi già individuati, che la banca ritiene di poter effettivamente utilizzare nell'orizzonte temporale di riferimento.

La Direzione Risk Management monitora mensilmente l'indicatore regolamentare di liquidità operativa *Liquidity Coverage Ratio* - LCR, che obbliga le banche a detenere una quantità di *asset* non vincolati di elevata qualità (*High Quality Liquid Assets* o HQLA) almeno pari o superiore al 100% dei deflussi di cassa netti attesi nei 30 giorni in uno scenario severo di stress. Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso l'indicatore regolamentare *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare di provvista stabile obbligatorio.

Nel corso del 2021, l'analisi andamentale dell'indicatore LCR ha evidenziato un trend decrescente, garantendo comunque un livello abbondantemente superiore ai limiti regolamentari previsti (100%) e comunque al di sopra dei limiti operativi. A fine anno, l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (LCR) è risultato pari al 288%, mentre l'indicatore di liquidità strutturale (NSFR) è risultato pari a 168%. Accanto all'indicatore di liquidità operativa e a quello di liquidità strutturale, la Banca monitora costantemente una serie di ulteriori indicatori in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di fattori di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità (indicatori di *early warning*).

I limiti operativi costituiscono uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sia operativa che strutturale. A tal proposito, nell'ambito del documento "Liquidity Risk Management Policy", il Consiglio di Amministrazione definisce, in coerenza con il complessivo *Risk Appetite Framework*, i livelli/soglie che individuano i seguenti diversi stati della posizione di liquidità della Banca (normale operatività, osservazione, allerta e crisi).

I limiti operativi sono costantemente aggiornati anche per tenere conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività della Banca.

Il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) riporta la formalizzazione delle procedure e degli interventi idonei a fronteggiare situazioni di tensione sul piano della posizione di liquidità della Banca. Il *Contingency Funding Plan* (CFP) individua competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali con riferimento all'individuazione e alla gestione degli scenari di *contingency*.

Nel contesto del piano di emergenza, i competenti Organi aziendali valutano e deliberano l'adozione di incisivi interventi idonei a generare/trattenere liquidità e/o a modificare la struttura delle attività/passività della Banca.

Relativamente al rischio di liquidità, la Direzione Risk Management elabora report specifici a beneficio dei diversi Organi aziendali, con frequenza giornaliera, settimanale e mensile.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2021 la posizione complessiva di liquidità della Banca si è mantenuta costantemente su livelli adeguati grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità dimostrata dalla raccolta con clientela. Come già riportato nei paragrafi precedenti, sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria la Banca ha adottato tutte le misure necessarie volte a contrastare eventuali deflussi di liquidità inattesi o a possibili condizioni di stress del sistema finanziario. A riprova di ciò gli indicatori regolamentari di liquidità operativa e strutturale LCR e NSFR sono risultati ampiamente al di sopra sia dei limiti regolamentari che dei livelli gestionali determinati dalle soglie del Risk Appetite Framework.

Misure volte a migliorare le condizioni di liquidità e a stimolare l'afflusso di credito a famiglie e imprese a condizioni favorevoli

A partire da marzo 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto progressivamente condizioni più favorevoli per le operazioni TLTRO III da applicare nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. Le nuove condizioni hanno riguardato il finanziamento massimo ottenibile, la rimozione del limite di partecipazione alle singole aste, le condizioni per il rimborso anticipato e le condizioni da applicare con riferimento al tasso di interesse.

A giugno del 2020 la Banca, approfittando dell'allentamento delle condizioni per la partecipazione alle aste TLTRO III introdotte dalla BCE, ha aderito al programma TLTRO per l'intero plafond disponibile pari a 755 milioni di euro. A dicembre 2021 la banca ha rinnovato l'asta di pari importo fino a dicembre 2024.

Misure volte a garantire la disponibilità di un adeguato ammontare di attività a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema.

Tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema prevedono il conferimento, da parte delle banche partecipanti, di garanzie adeguate a coprire il valore della liquidità erogata. Per evitare che la carenza di attività utilizzabili come garanzie rappresentasse un ostacolo al ricorso alle operazioni della Banca Centrale, l'Eurosistema ha temporaneamente modificato i criteri di idoneità applicabili a tali attività. Le misure sono volte a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese, anche di piccola dimensione, e favorire l'accesso delle banche italiane alla liquidità di Banca Centrale. Pertanto, Banca d'Italia accetta in garanzia i prestiti assistiti dalle garanzie introdotte dal D.L. n. 23/2020 per far fronte all'emergenza Covid-19, rilasciate da SACE e dal Fondo di Garanzia per le PMI, conferiti all'interno dei portafogli di prestiti erogati alle società non finanziarie.

Nel corso del 2021 la Banca, seppur quantificando il potenziale beneficio derivante dall'introduzione di misure di allentamento temporanee concernenti le garanzie, non si è avvalsa della facoltà di incrementare il pool di attività eligible presso l'Eurosistema.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2019 (Media Finance 5)

Come previsto dalla circolare 262 cap.2 par 7, la Banca fornisce in questa sezione del Rischio di Liquidità le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione nelle quali vengono sottoscritte all'atto di emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo non cedute totalmente o parzialmente.

Il 30 maggio 2019 si è chiusa l'operazione di Cartolarizzazione di mutui in Bonis, assistiti da garanzie reali (settore di attività economica 600) Media Finance V, con l'emissione di titoli di classe senior per 422 milioni di euro e classe junior per 89 milioni di euro, interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata. L'operazione di cartolarizzazione RMBS Media Finance 5 è stata la prima in Italia strutturata secondo le linee guida EBA della nuova regolamentazione europea STS (Simple – Transparent – Standardised) e ha comportato un lavoro di sei mesi circa, svolto con l'Arranger Banca Imi, le Agenzie di Rating Moody's e Standard & Poor's, gli studi legali Allen & Overy e Hogan Lovells, la società di revisione KPMG e gli auditors di PCS UK.

Il veicolo presenta una riserva di cassa pari a 5.677 mila euro, essa ha lo scopo di consentire di integrare la liquidità disponibile per fronteggiare le necessità del veicolo.

Con l'operazione di cartolarizzazione dei mutui non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti, pertanto, si è proceduto a riscrivere i crediti ceduti. La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

Come già avvenuto per le precedenti operazioni di cartolarizzazione, l'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica.

Si riporta di seguito la situazione del portafoglio ceduto al 31.12.2021:

Media Finance 5	Debito residuo	Interessi maturati	Default	Totale
alla data di cessione (28/02/2019)	500.676	1.365	265	502.305
al 31/12/2021	339.578	2.301	2.143	344.022
<i>di cui scaduto e non pagato</i>	185	66		251

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	122.235	12.585	6.848	77.573	234.067	168.526	234.515	2.215.320	1.659.528	627.134
A.1 Titoli di Stato	32		675		40.078	26.323	15.865	1.060.034	165.354	
A.2 Altri titoli di debito	540		53	6.802	23.509	12.734	25.027	162.044	449.613	
A.3 Quote O.I.C.R.	18.571									
A.4 Finanziamenti	103.092	12.585	6.120	70.771	170.480	129.469	193.623	993.242	1.044.561	627.134
- banche	2.666									627.134
- clientela	100.226	12.585	6.120	70.771	170.480	129.469	193.623	993.242	1.044.561	
B. Passività per cassa	4.479.372	886	278	2.770	15.997	14.904	33.900	785.576	33.214	
B.1 Depositi e conti correnti	4.438.360	347	276	2.616	6.969	12.015	12.162	10.840		
- banche	2.648									
- clientela	4.435.712	347	276	2.616	6.969	12.015	12.162	10.840		
B.2 Titoli di debito	3.132	538		31	8.550	2.007	19.960	7.190	16.000	
B.3 Altre passività	37.880	1	2	123	478	882	1.778	767.546	17.214	
C. Operazioni "fuori bilancio"	127	263		93	243	426	724			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		263								
- posizioni lunghe		131								
- posizioni corte		132								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	127			93	243	426	724			
- posizioni lunghe	95					53	101			
- posizioni corte	32			93	243	373	623			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

La Banca effettua il calcolo del requisito patrimoniale utilizzando la metodologia Standardizzata (o "TSA"¹) secondo quanto definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (cd. CRR - Capital Requirements Regulation), successivamente modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 e dal Regolamento (UE) n.873/2020.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Coerentemente con la definizione del Regolamento (UE) 575/2013, art. 4 com. 52 "definizioni" al punto (52), la Banca definisce il rischio operativo come rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Un particolare sottoinsieme dei rischi operativi è costituito, inoltre, dal rischio informatico (o tecnologico) definito come "il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico".

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenati (fattori di rischio), si genera l'evento pregiudizievole, direttamente collegato ad una perdita economica; si definisce pertanto *perdita operativa* l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di perdita operativa, rilevati nella contabilità e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo si riferiscono a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel corso degli anni la Banca ha accresciuto la sua esposizione a tale categoria di rischio, sia per il conseguito incremento dimensionale, sia per l'accresciuta complessità della propria struttura organizzativa e distributiva, nonostante non operi con strumenti di finanza innovativa e non faccia ricorso a schemi giuridici complessi nell'attività operativa.

La necessità rimarcata dalle Autorità di Vigilanza volta ad assicurare una gestione integrata dei rischi operativi e informatici, anche in considerazione dei numerosi ambiti di sovrapposizione in termini di processi aziendali e procedure informatiche, ha condotto la Banca nella scelta di adottare una piattaforma informatica consentendo una visione ampia e interconnessa nella gestione dei rischi operativi, informatici e di Compliance, sui quali intraprendere ulteriori/nuovi azioni di mitigazione.

Sono proseguite le attività di rilevazione dei dati di perdita operativa ("Loss data Collection") è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment* (RSA), con la finalità di valutare il grado di esposizione al rischio residuo.

L'adesione della Banca a DIPO (Database Italiano Perdite Operative) istituito dall'ABI, consente di ottenere flussi di ritorno delle perdite operative segnalate dalle altre banche italiane aderenti. La Banca utilizza attualmente tali flussi per analisi di posizionamento rispetto a quanto segnalato dal sistema, per aggiornare la mappa dei rischi operativi e come eventuale supporto alle stime fornite durante l'attività di Risk Self Assessment.

La revisione e/o l'estensione di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali e allo smart working e la maggiore difficoltà a dare attuazione ai processi aziendali standard, espone inevitabilmente la Banca a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi cyber. La pandemia COVID-19 ha infatti aumentato il livello di esposizione alle componenti del Cyber Security Risk. In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali cui la Banca è esposta per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo. Nel corso dell'anno sono state adottate nuove iniziative atte a mitigare i rischi potenziali, come il potenziamento dei controlli e di monitoraggio.

La prevenzione e l'inibizione dei comportamenti anomali che possono generare l'insorgenza di perdite operative è assicurata dall'attività svolta rispettivamente dalla Direzione Compliance e dalla Direzione Internal Audit in merito alle attività di intermediazione creditizia, di intermediazione finanziaria o di distribuzione di prodotti/servizi alla propria clientela, ivi compresi i servizi di investimento prestati anche attraverso la rete dei Consulenti finanziari fuori sede.

Inoltre la Banca ha riconfermato le misure già poste in essere negli scorsi anni, di cui si riportano i principali:

- la sottoscrizione di strumenti assicurativi per il progressivo trasferimento delle principali tipologie di rischio (malversazione dipendenti, frodi, furti, ecc);
- un modello di prevenzione dei reati ex 231/01 che la Banca ha adottato fin dal 2004 e che rappresenta un insieme di sistemi formalizzati diretti a disciplinare lo svolgimento delle attività c.d. "sensibili" (ossia a rischio di commissione di reati comportanti la responsabilità amministrativa della Banca);

- una policy di “Approvazione degli Investimenti in Nuovi Prodotti/Servizi, avvio Nuove Attività e Investimento in Nuovi Mercati” (rif. Banca d’Italia Circ 263/2006 15° aggiornamento), volta ad identificare i rischi operativi connessi all’introduzione di nuovi prodotti/servizi o alle modifiche sostanziali di quelli esistenti;
- un Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possano inficiare la piena operatività;
- definizione ed attuazione di una “Policy di Rischio Informatico”, allo scopo di individuare possibili misure di attenuazione e/o di contenimento delle minacce cui risultano esposte le risorse informatiche della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L’emergenza Covid-19 ha inciso in modo significativo sullo svolgimento del business dell’industria bancaria, determinando un significativo aumento delle fattispecie di rischio operativo, specialmente all’interno delle seguenti tipologie di evento:

- **Frodi esterne:** perdite legate a frodi informatiche perpetrate a danno di clienti aventi nello schema frodatario un elemento connesso alla situazione emergenziale (es. bonifici di solidarietà disguidati) e/o altri fenomeni di Cyber Crime determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione); Rapporti di impiego: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- **Clientela, prodotti e prassi professionali:** sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l’inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratorie e/o altre prescrizioni previste dal Decreto “Cura Italia”);
- **Interruzioni dell’operatività e disfunzioni dei sistemi:** richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate dall’indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o *outsourcer*) determinati dall’inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di contingency;
- **Frodi interne:** perdite legate a frodi interne rese possibili a causa del calo dell’efficacia del sistema dei controlli dovuto all’attivazione di modalità lavorative innovative e/o alla chiusura delle filiali.

In tale contesto, la Banca ha proseguito scrupolosamente nel processo di presidio dei rischi operativi nell’ambito delle fattispecie sopra evidenziate e nel complesso dell’impianto ORM, con particolare riferimento alla verifica delle prassi gestionali e delle misure applicative e tecnologiche poste a garanzia della continuità aziendale, nonché verificando puntualmente le conseguenze derivanti dall’introduzione di una rafforzata legislazione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro e della definizione di misure di ristoro creditizio.

A presidio dell'emergenza "Covid-19" è stato costituito all'interno della Banca un Comitato denominato "COMITATO EMERGENZA Covid-19", finalizzato a monitorare l’evoluzione dell’emergenza sanitaria, nonché la gestione e il coordinamento delle azioni da intraprendere per la mitigazione dei rischi.

In linea con le misure per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica del Governo, le principali azioni attuate della Banca sono state le seguenti:

- Adozione di specifiche misure igienico sanitarie (es. acquisto dispositivi DPI, sanificazione, detergenti mani, purificatori d’aria...);
- Attivazione di un importante numero di postazioni per la gestione del lavoro “*Smart Working e tele-lavoro*”; turnazione delle unità organizzative, modifica agli orari di apertura al pubblico e contingentamento degli accessi dei clienti nei locali (accesso alle filiali solo su appuntamento per tutti i servizi di consulenza mentre per i servizi di cassa i clienti possono accedere in un rapporto di uno a uno con il cassiere e limitatamente agli orari del mattino);
- Regole rigide da seguire all’interno delle dipendenze, in linea con quanto previsto dai DPCM (distanziamento sociale, obbligo di indossare le mascherine e di igienizzare delle mani all’ingresso, autocertificazione ecc.);
- Potenziamento della sicurezza dell’infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi di Cyber Security, dei sistemi di *awareness* relativa alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, introduzione di controlli aggiuntivi e blocchi informatici all’interno delle procedure informatiche, ecc.);
- Formalizzazione ed attuazione di uno specifico protocollo predisposto al fine di gestire i casi di contagio da Covid-19 per Dipendenti BPPB (di Direzione Generale o di Rete), Clientela, Consulenti/Fornitori e tutto il personale che ha accesso ai locali per motivi di lavoro (es. ditta di pulizie, vigilanza, Consiglieri di Amministrazione).

In data 21 dicembre 2020, l’Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato ulteriori chiarimenti sull’applicazione del quadro prudenziale, in risposta a problematiche derivanti dalla pandemia di Covid-19. Tali chiarimenti hanno riguardato

principalmente gli orientamenti dell'EBA sulle moratorie e sulle segnalazioni relative al Covid-19, il rischio operativo, la stima della LGD (*loss-given default*, perdita in caso di *default*) in fase recessiva e il quadro per l'attenuazione del rischio di credito. La suddetta relazione fa parte del più ampio monitoraggio, svolto dall'EBA, dell'attuazione delle politiche in materia di Covid-19 nonché dell'applicazione di politiche esistenti nelle attuali circostanze eccezionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

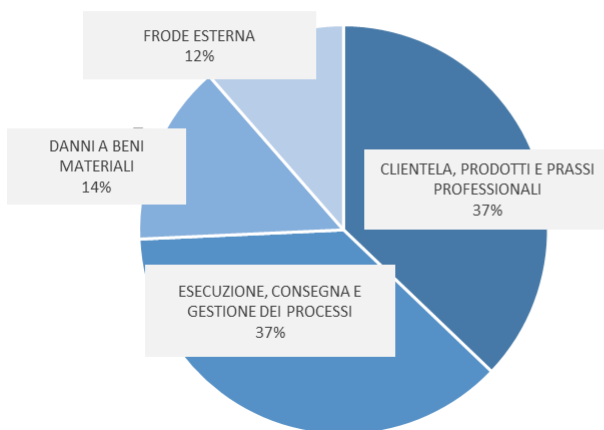
Relativamente all'anno 2021, l'assorbimento patrimoniale calcolato secondo la metodologia TSA («Traditional Standardised Approach») è pari a 17,4 milioni di euro.

I grafici sottostanti, ottenuti dall'elaborazione delle informazioni contenute nel database delle perdite operative - *Loss Data Collection* - illustrano i dati operativi rilevati nel 2021, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 3 e suddivisi in termini frequenza e impatto.

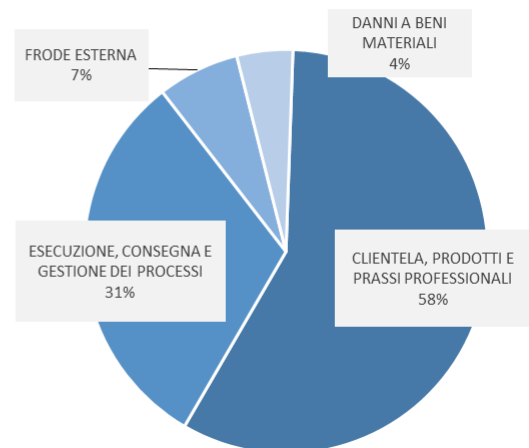
Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo della Banca per numerosità, sono riconducibili alle violazioni delle linee guida impartite dalla clientela (37%), a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (37%) e ad eventi di natura accidentali (12%). In termini di impatto economico, la maggior concentrazione delle perdite contabilizzate è riconducibile ai costi sostenuti pari a circa 58%, sia per la gestione di reclami della clientela accolti dalla Banca (principalmente su azioni proprie della banca) sia la gestione della cause passive (anatocismo e usura);

Incidenza delle perdite operative per tipologie di eventi

Composizione per numerosità eventi



Composizione per impatto economico



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene conseguito attraverso l'emissione di aumenti di capitale, le emissioni di obbligazioni subordinate convertibili, la politica di distribuzione dei dividendi e la politica degli impieghi, che tiene conto della rischiosità delle controparti.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, anche in relazione agli obiettivi fissati nel Piano Strategico, avviene trimestralmente attraverso il monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza. La verifica viene effettuata anche nei casi di operazioni di carattere straordinario, quali acquisizioni di altre banche o rami di azienda e operazioni di cartolarizzazione di crediti, attraverso una stima dell'impatto delle prospettate operazioni sui coefficienti di vigilanza e la programmazione delle eventuali azioni necessarie al loro rispetto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2021	Importo 31-12-2020
1.	Capitale	152.863	152.863
2.	Sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586
3.	Riserve	75.853	75.647
	- di utili	75.853	75.647
	a) legale	39.696	39.675
	b) statutaria	81.821	81.636
	c) azioni proprie	2.981	2.981
	d) altre	(48.645)	(48.645)
5.	(Azioni proprie)	(2.689)	(2.523)
6.	Riserve da valutazione	21.505	22.938
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(61)	(56)
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.607	2.632
	- Attività materiali	19.926	19.926
	- Utili (perdite) attuariali a piani previdenziali a benefici definiti	(4.540)	(4.137)
	- Leggi speciali di rivalutazione	4.573	4.573
7.	Utile (perdita) d'esercizio	11.082	206
	Totale	276.200	266.717

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2021		Totale 31-12-2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.542	935	2.678	45
2. Titoli di capitale		61		56
Totale	2.542	996	2.678	101

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.633	(56)	
2. Variazioni positive	1.074	256	
2.1 Incrementi di fair value	1.073	16	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		188	
2.5 Altre variazioni		52	
3. Variazioni negative	2.361		
3.1 Riduzioni di fair value	1.136		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	73		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.152		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	1.346	200	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Tipologie di spese/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(4.137)
2. Variazioni positive	153
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	153
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(556)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(556)
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(4.540)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta suddiviso in:

- Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali. La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali)
- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1), costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1

2. Capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili. La Banca ha in essere 3 prestiti obbligazionari subordinati computati per complessivi 20 milioni di euro.

A partire dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39, sono state introdotte rilevanti novità nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché nei criteri di valutazione delle perdite attese. Dette novità hanno determinato, in sede di prima applicazione, effetti negativi sul patrimonio netto della Banca per un importo pari a 48,6 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Al fine di attenuare l'impatto di detta prima applicazione sui Fondi Propri delle Banche è stato emanato un primo Regolamento UE n. 2017/2395 che, offriva la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Successivamente, il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873") entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, considera una componente dinamica estesa fino al 31 dicembre 2024, anziché al 2022.

Informativa disposizioni transitorie IFRS 9	Regime transitorio	Regime fully phased	Regime fully phased (senza scaling factor)
RWA	2.076.012	2.076.012	2.044.264
Capitale primario di classe 1	295.797	263.299	263.299
Capitale di classe 1	295.797	263.299	263.299
Total Capital	315.837	283.339	283.339
Cet 1 Capital Ratio	14,2%	12,7%	12,88%
Tier 1 Capital Ratio	14,2%	12,7%	12,88%
Total Capital Ratio	15,2%	13,6%	13,86%
Coefficiente di leva finanziaria	5,0%	4,4%	
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	5.951.372	5.951.372	

I fondi propri

Tipologia di operazioni/Valori		31-12-2021	31-12-2020
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	263.299	255.079
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	263.299	255.079
D.	Elementi da dedurre dal CET1		51
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	32.498	35.270
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	295.797	290.298
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	20.040	11.603
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	20.040	11.603
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	315.837	301.901

I coefficienti di vigilanza

CATEGORIA/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31-12-2021	31-12-2020	31-12-2021	31-12-2020
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.902.697	4.875.866	1.812.705	1.733.654
1. Metodologia standardizzata	5.560.523	4.616.966	1.676.433	1.646.167
2. Metodologia basata sui rating interni				
3. Cartolarizzazioni	342.173	258.901	136.272	87.487
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			145.016	138.692
B.2 RISCHIO DI AGGIUST.DELLA VALUTAZ.DEL CREDITO			1.764	63
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			1.864	804
1. Metodologia standard			1.864	804
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			17.436	16.309
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			17.436	16.309
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			166.081	155.868
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.076.012	1.948.346
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,25%	14,90%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			14,25%	14,90%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,21%	15,50%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Acquisizione di un ramo d'azienda dal Gruppo Intesa SanPaolo

Nell'ambito del proprio percorso evolutivo orientato alla crescita dimensionale, al miglioramento della redditività e della qualità degli attivi, preservando al contempo la solidità patrimoniale, la Banca ha deliberato l'acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di un ramo d'azienda composto da **26 sportelli** ubicati nelle regioni limitrofe a quelle *core* della Banca, con oltre **Euro 800 milioni di Raccolta diretta** e oltre **Euro 600 milioni di Raccolta indiretta** da clientela.

Nel quadro complessivo dell'operazione, BPPB ha perseguito i seguenti benefici:

- Rafforzamento della rete distributiva, con il raggiungimento di una quota di mercato superiore o prossima al 5% nelle province di Chieti, Matera, Isernia e Vibo Valentia;
- Incremento delle dimensioni patrimoniali ed operative con un aumento del totale attivo nell'ordine del 20%;
- Incremento della base clienti di circa 70.000 unità;
- Miglioramento dell'*asset quality* per effetto dell'acquisizione di un portafoglio impieghi esclusivamente in *bonis* e della possibilità di utilizzare parte del *goodwill* negativo per accelerare il *de-risking* di portafoglio; infatti vengono esclusi dal perimetro oggetto di acquisizione tutti i crediti che alla Data di Riferimento e alla Data di Esecuzione sono classificati come: (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili; (iii) scaduti; (iv) stage2.
- Aumento dell'efficienza operativa grazie all'integrazione di una rete di sportelli senza strutture centrali;
- Conferma della solidità patrimoniale di BPPB con un CET 1 *ratio phased-in pro-forma* stimato superiore al 14% nel 2021.

Alla Data di Esecuzione il Ramo conta 26 filiali in 4 regioni italiane, mentre BPPB conta 101 filiali distribuite in 11 regioni italiane. Il Ramo dispone di n. 3 filiali in Calabria, regione nella quale BPPB non è presente. In Abruzzo si contano 4 filiali BPPB e 18 filiali del Ramo.

L'Operazione ha avuto data di efficacia 24 maggio 2021 ("Data di Efficacia") ed ha previsto un corrispettivo provvisorio ("Corrispettivo alla Data di Acquisizione") pari a Euro 8,9 milioni corrisposto dalla Banca interamente in disponibilità liquide, a fronte di una dotazione patrimoniale del Ramo pari a Euro 75,5 milioni ("Sbilancio Patrimoniale").

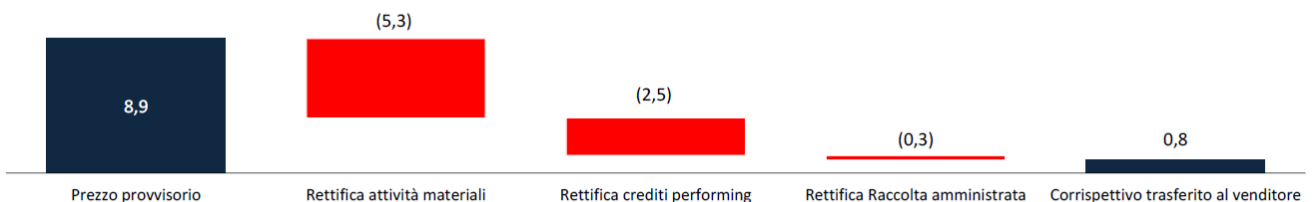
Il Corrispettivo alla Data di Acquisizione è stato successivamente rideterminato tenendo conto del prezzo provvisorio pari a Euro 8,9 milioni, corrisposto in data 21 maggio 2021, e di talune rettifiche di importo complessivo pari a Euro 8,1 milioni derivanti dall'applicazione dei c.d. *price adjustments* definiti nel contratto vincolante di compravendita datato 15 gennaio 2021 ("SPA"), sulla base della situazione patrimoniale alla Data di Esecuzione trasmessa il 27 luglio 2021, giungendo ad un corrispettivo pari a Euro 0,8 milioni ("Corrispettivo Trasferito").

A valle del processo di PPA (*Purchase Price Allocation* – conformemente all'IFRS3) l'Operazione ha evidenziato un "*gain from bargain purchase*", o *badwill*. Tale risultato è riconducibile in larga misura al favorevole momento di mercato per l'acquirente in cui è avvenuta la transazione.

Si rappresentano di seguito i valori patrimoniali del ramo acquisito a seguito dell'allocazione definitiva del costo (PPA), esprimendo il fair value delle attività e passività identificabili alla data di acquisizione:

Schemi di bilancio (€mgl)	Valori contabili ante PPA 21.05.21	FV Adjustments	Valori post PPA
10 Cassa e disponibilità liquide	3.594	-	3.594
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	112	-	112
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ⁽¹⁾	920.991	3.149	924.141
- di cui crediti verso banche	638.758	-	638.758
- di cui crediti verso clientela	282.233	3.149	285.382
80 Attività materiali	12.343	(730)	11.613
- di cui terreni e fabbricati	10.266	(730)	9.536
- di cui altre attività materiali	2.078	-	2.078
90 Attività immateriali	-	3.024	3.024
100 Attività fiscali	-	-	-
120 Altre attività	312	-	312
Totale Attivo	937.353	5.443	942.796
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	855.116	-	855.116
20 Passività finanziarie di negoziazione	4	-	4
60 Passività fiscali	-	-	-
80 Altre passività	3.295	-	3.295
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.344	-	2.344
100 Fondi per rischi e oneri	1.093	-	1.093
Totale Passivo	861.853	-	861.853
Sbilancio Netto Patrimoniale	75.500	5.443	80.943
Corrispettivo trasferito al venditore			841
Bargain purchase post PPA			80.102

Riepilogo del Price adjustment contrattualmente previsto (in milioni euro)

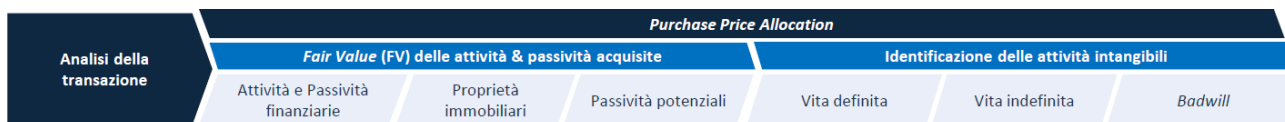


L'acquisizione del Ramo da parte di BPPB, avente come data di acquisizione, ai sensi dei paragrafi 8 e 9 dell'IFRS 3, il 21 maggio 2021, vede BPPB ricoprire la veste di banca acquirente ai sensi del medesimo IFRS 3.

Il paragrafo 4 del principio contabile IFRS 3 richiede che tutte le aggregazioni aziendali che comportano l'acquisizione del controllo di un'attività aziendale, come definita al paragrafo B7 e ss. del medesimo principio, siano contabilizzate sulla base dell'*acquisition method* (metodo dell'acquisto). Sulla base di tale metodo, l'acquirente deve, alla Data di Acquisizione, allocare il corrispettivo trasferito (c.d. *Purchase Price Allocation* – "PPA") rilevando le attività, le passività e le passività potenziali ai relativi fair value ("FV" o "Fair Value") a tale data. L'eventuale differenza positiva/negativa fra il costo dell'aggregazione e il Fair Value delle attività, delle passività e delle passività potenziali determina il *goodwill* o, nel caso di specie, il *bargain purchase* o *negative goodwill*.

La definitiva quantificazione di tale differenza ai sensi dell'IFRS 3 e quindi della sua eventuale rilevazione quale provento dell'esercizio dipende dalla valutazione al *Fair Value* delle attività e passività del Ramo alla Data di Valutazione. Infatti, le differenze tra *Fair Value* e valore contabile di tali attività e passività sono computate a seconda dei casi a diminuzione o incremento della suddetta differenza.

In termini operativi, le fasi del processo di PPA sono le seguenti:



Le analisi sono state effettuate con riferimento alla Data di Esecuzione, sulla base della situazione economico-patrimoniale del Ramo alla medesima data. I parametri di mercato utilizzati sono stati coerentemente rilevati.

- Con riferimento ai dati del portafoglio **crediti performing**, le analisi sono state effettuate sulla base dell'estrazione per rapporto alla data del 31 maggio 2021 (non sono state rilevate variazioni di rilievo rispetto alla Data di Esecuzione del 21 maggio 2021, al netto di rimborsi periodali sulle posizioni trasferite).
- Con riferimento ai dati relativi alle **attività materiali**, le analisi sono state effettuate attraverso il confronto dei valori contabili alla Data di Esecuzione degli immobili di proprietà trasferiti nell'ambito dell'acquisizione del Ramo con le perizie di un ente esterno.
- Con riferimento ai dati della **Raccolta diretta ed indiretta** (masse gestite ed amministrare), le analisi sono state effettuate sulla base dei dati del 24 maggio 2021, nonché, *inter alia*, ai valori contabili del Ramo contenuti in Virtual Data Room, basati su dati gestionali UBI al 30 giugno 2020.
 - **Core Deposits:** Alla luce del costo contenuto dei *Core Deposits*, l'unico beneficio è legato al **recupero delle commissioni** associate ai *Core Deposits* acquisiti e considerando lo **scenario attuale dei tassi di interesse** e la **prospettata evoluzione dello scenario dei tassi** il beneficio legato al mark-down è estremamente limitato; pertanto non si sono ravvisati i presupposti per valorizzare la componente relativa ai *Core Deposits*
 - **Attività materiali:** L'analisi delle attività materiali è stata effettuata esclusivamente sugli immobili di proprietà trasferiti nell'ambito dell'acquisizione del Ramo attraverso il confronto tra il valore netto contabile alla Data di Valutazione ed il valore desunto dalle perizie fornite da un ente esterno (Protos)

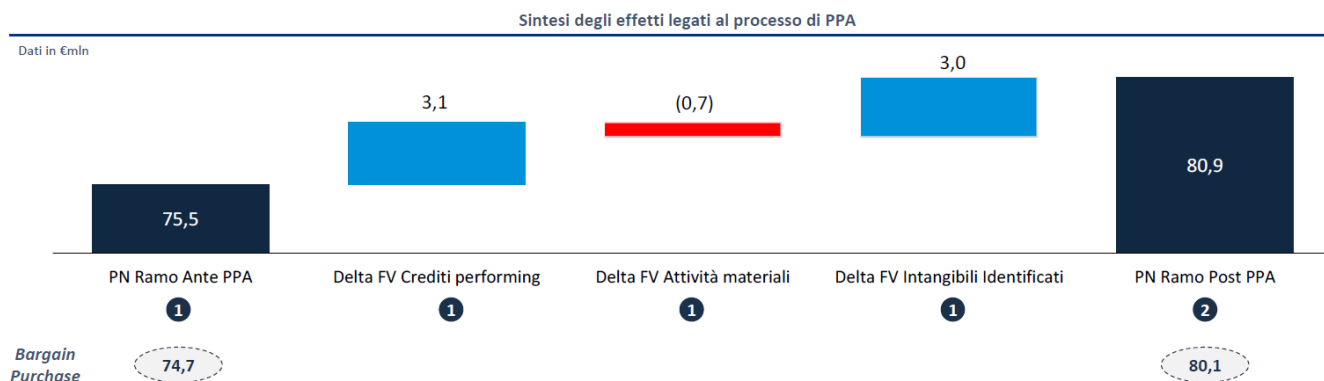
Alla data del 7 dicembre 2021 sono stati determinati in via definitiva i saldi patrimoniali acquisiti, valutati al fair value con il supporto di consulenti esterni: Più nel dettaglio:

- **Credit performing:** il portafoglio oggetto di valutazione è riconducibile all'operatività a medio e lungo termine. La metodologia attualmente prevalente sul mercato per la valutazione dei crediti performing è il Discounted Cash Flow (DCF), in cui i flussi di cassa sono attualizzati ad un opportuno tasso di sconto che incorpora la stima dei principali fattori di rischio. Più nello specifico, i flussi di cassa futuri sono stati determinati considerando flussi di cassa impliciti dei singoli sub-cluster individuati dalla Banca, rappresentativi del piano contrattuale dei singoli rapporti, a cui sono stati applicati, in riduzione, gli oneri connessi alla perdita attesa e alla gestione operativa/servicing. In ultimo, i flussi netti attesi sono stati attualizzati al tasso medio ponderato del capitale («WACC»), che incorpora anche il rischio di liquidità e la perdita inattesa (unexpected loss).
- Complessivamente i crediti performing valutati come sopra esposto sono risultati pari a circa euro 285,3 milioni. Il processo di valutazione ha determinato un fair value complessivo superiore al valore contabile per complessivi euro 3,1 milioni.
- **Attività immateriali:** la Banca ha svolto le analisi finalizzate ad individuare eventuali Intangibile originate da Client Relationship, non già rilevate nel bilancio del cedente, e riferite a tre differenti categorie di prodotti riconducibili alla raccolta indiretta: la raccolta gestita non assicurativa, la raccolta gestita assicurativa e la raccolta amministrata. Le analisi evidenziano un *Fair Value* complessivo delle attività immateriali di "*Client Relationship*" ("**Intangibili Identificati**"), che non risultava rilevato nella contabilità relativa al Ramo, pari a euro 3,0 milioni. Tale valore è così suddiviso: Raccolta gestita non assicurativa: euro 1,5 milioni; Raccolta gestita assicurativa: euro 1,4 milioni; Raccolta amministrata: euro 0,1 milioni.
- **Attività materiali:** sono state svolte valutazioni al fair value su tutti gli immobili acquisiti (terreni e fabbricati), basate su perizie on-site effettuate dall'esperto di cui si avvale la Banca. Le risultanze di tali attività hanno condotto a stimare una rettifica sulle attività materiali acquisite dal ramo per adeguamento al relativo fair value di complessivi Euro 0,7 milioni.
- **Effetti fiscali:** ai fini della predisposizione del presente documento è stata data rilevanza fiscale al risultato economico dell'aggregazione (inquadrate come acquisizione di ramo d'azienda) ai fini delle imposte dirette IRES di competenza del periodo. Il conseguente carico fiscale corrente è stato determinato solamente a livello IRES.

Altre poste residuali

Da ultimo sono state analizzate le poste residuali da cui non sono emerse differenze significative tra il valore contabile del ramo ed il relativo fair value.

Di seguito si riporta la sintesi degli impatti del processo di PPA sul patrimonio netto contabile alla data di valutazione:



Il grafico riepiloga gli aggiustamenti del Patrimonio netto contabile del Ramo alla Data di Valutazione derivanti dalla valutazione al *Fair Value* delle attività acquisite e delle passività assunte

nota1—Al patrimonio netto del Ramo oggetto di acquisizione, pari a Euro 75,5 milioni, sono stati fattorizzati i delta *Fair Value* relativi ai crediti *performing* (Euro 3,1 milioni), alle attività materiali (valore negativo pari a Euro 0,7 milioni, come risultante dalle perizie effettuate da società esterna e gli Intangibili Identificati (Euro 3,0 milioni)

nota2—Considerando che il Corrispettivo Trasferito al venditore risulta pari a Euro 0,8 milioni, il *Bargain Purchase* registrato dalla Banca per l’acquisto del Ramo risulta pari a Euro 80,1 milioni.. La contabilizzazione dell’avviamento negativo è stata effettuata nella Voce di Conto Economico “200 – Altri oneri/proventi di gestione”.

In applicazione dell’IFRS 3 § 36, essendo emerso dalle valutazioni di PPA un *badwill*, la Banca ha ritenuto di procedere alla verifica complessiva del processo richiesto dall’IFRS 3 mediante ottenimento di un parere di congruità rilasciato da un advisor indipendente diverso dalla società di revisione legale.

In relazione all’informativa richiesta dall’IFRS 3 § B64 (q) – riferita ai ricavi e utili del business acquisito a partire dalla data di acquisizione fino alla data di riferimento del Bilancio nonché alla presentazione dei ricavi, profitti e perdite dell’entità risultante dall’aggregazione stessa per il periodo corrente, si evidenzia che la stessa non risulta disponibile in quanto il business acquisito non rappresenta un settore operativo a sé stante e, pertanto, non è oggetto di reporting separato.

Per il trattamento contabile dell’operazione si fa riferimento a quanto descritto nella sezione delle Politiche contabili al Paragrafo A.4.4 Altre informazioni – Aggregazioni aziendali.

Rispetto a quanto riportato nelle Politiche Contabili, si evidenzia, inoltre, che il c.d. “test di concentrazione” previsto dai par. B7A e B7B dell’IFRS 3 (come in vigore dal 1° gennaio 2020), incentrato sulle attività lorde ed indicato, peraltro, come facoltativo, non è stato applicato in quanto l’analisi qualitativa sopra riportata circa le componenti del compendio trasferito ha evidenziato elementi sufficienti a concludere che quanto acquisito rappresenti un business.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

a. Operazioni di aggregazione

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale dopo il 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente Bilancio d’esercizio.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Policy Soggetti collegati.

La policy è adottata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Puglia e Basilicata in attuazione di quanto previsto da:

- Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni²;
- 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza delle banche" - recante la disciplina di vigilanza delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Parte III, Capitolo 11) -, che ha abrogato il Capitolo 5 del Titolo V della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

Il tema è altresì trattato da numerose fonti normative che mirano a presidiare il rischio derivante dal fatto che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti ed azionisti.

La Policy disciplina la regolamentazione Banca delle procedure:

- ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Banca d'Italia in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" e della normativa Consob in materia di operazioni con parti correlate le operazioni tra la Banca e propri soggetti collegati;
- ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario;
- ai sensi dell'art. 2391 c.c.

Nell'individuazione delle operazioni con soggetti appartenenti al perimetro di applicazione art. 53 co. 4 TUB e Regolamento Consob, art. 136 TUB ed art. 2391 c.c., comportanti assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla pattuizione di un corrispettivo, la Banca pone attenzione alla sostanza del rapporto con il soggetto e non semplicemente alla forma giuridica dell'operazione, ponendosi sempre l'obiettivo di accertare l'interesse e la convenienza per la Banca nell'operazione.

La Policy disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse, nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

In particolare la Policy disciplina la procedura e la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati in modo da assicurare:

- a) la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;
- b) il calcolo dei limiti prudenziali delle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- c) l'individuazione delle procedure per la corretta allocazione delle risorse al fine di tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative;
- d) il monitoraggio in via continuativa dei limiti e la gestione dei casi di superamento;
- e) la definizione degli assetti organizzativi e dei controlli interni che consentano di individuare le responsabilità degli organi e i compiti delle funzioni aziendali, rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione del conflitto di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Comitato Rischi le attività demandate al Comitato Amministratori Indipendenti dalla delibera Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e dal titolo V – Capitolo 5 della Circolare 263 e successive modifiche e integrazioni.

La policy è pubblicata sul sito web istituzionale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata (www.bppb.it) nella sezione "Info al Pubblico".

² In data 10 dicembre 2020 la Consob ha pubblicato la delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 (provvedimento pubblicato nella G.U. n. 317 del 22 dicembre 2020) concernente le modifiche al Regolamento recante disposizioni in materia di Operazioni con Parti Correlate adottato dalla Consob con delibera 17221 ("Regolamento OPC"). Le disposizioni entreranno in vigore il 1° luglio 2021.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	2021
COMPENSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
- Benefici a breve termine	1.168
- Benefici a medio termine	
- Benefici a lungo termine	
- TOTALE	1.168
COMPENSI DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE	
- Benefici a breve termine	317
- Benefici a medio termine	
- Benefici a lungo termine	
- TOTALE	317
COMPENSI A ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	
Benefici a breve termine	1.311
Benefici a medio termine	
Benefici a lungo termine	91
- TOTALE	1.402

Gli emolumenti percepiti nel 2021 dai componenti il Consiglio di Amministrazione comprendono i compensi per la carica di Amministratore, i compensi per la partecipazione alle riunioni, i compensi per le cariche particolari, altre competenze quali rimborsi, conguagli, polizza responsabilità civile, contributi previdenziali e Iva.

Gli emolumenti percepiti nel 2021 dai componenti il Collegio Sindacale comprendono i compensi per la carica di Presidente e Sindaco e di altri incarichi, altre competenze quali rimborsi, conguagli, polizza responsabilità civile, polizza tutela legale, polizza infortuni, contributi previdenziali e assistenziali e Iva.

Gli emolumenti di competenza del 2021 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategica sono comprensivi dei contributi per oneri sociali e al lordo delle imposte e comprendono anche le componenti variabili della retribuzione legate al raggiungimento degli obiettivi strategici.

In particolare si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

Benefici a breve e lungo termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi gli stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non godute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione a oneri sostenuti per l'espletamento del mandato.

Benefici a medio termine

Tra gli altri benefici sono ricompresi corrispettivi a fronte del raggiungimento di obiettivi strategici aziendali e retribuzioni differite corrisposte oltre la conclusione dell'esercizio.

Benefici a lungo termine

Come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono previsti:

- Trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del C.C.
- Piano previdenziale integrativo
- Estensione piano sanitario su base volontaria.

Gli Amministratori e i Sindaci dispongono di un'apposita copertura assicurativa per infortuni e di una polizza per la responsabilità civile verso terzi, deliberata dall'Assemblea dei Soci.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La citata "Policy delle operazioni con soggetti collegati" disciplina le operazioni con soggetti collegati (parte correlata e soggetti connessi) che comportano assunzione di attività di rischio nonché trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. In particolare la Policy statuisce:

- l'individuazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza;
- l'individuazione e descrizione della procedura da applicarsi per i soggetti rientranti nell'art. 136 T.U.B.;
- l'individuazione delle "operazioni omogenee" per la determinazione del cumulo del loro valore ai fini del calcolo dell'indice di rilevanza;
- la definizione di "operazione ordinaria" in conformità alle disposizioni Banca d'Italia;
- l'individuazione dei Soggetti Collegati per le finalità rispettivamente previste dalle discipline Consob, Banca d'Italia e T.U.B.;
- la definizione del processo deliberativo per le operazioni interessate;
- l'individuazione delle strutture aziendali a cui compete l'identificazione dei Soggetti Collegati diversi da quelli dichiarati dall'Esponente Aziendale;
- la definizione di una "propensione al rischio" in termini di misura massima delle attività di rischio assumibili dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata verso Soggetti Collegati, ritenuta accettabile in rapporto ai Fondi propri;
- linee di comportamento degli esponenti aziendali in situazioni di potenziale conflitto di interessi.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha anche adottato una procedura interna informatizzata, c.d. "Registro dei Soggetti Collegati", che consente il censimento e l'aggiornamento di tutti i Soggetti Collegati con la Banca stessa, per le finalità di monitoraggio delle operazioni (anche di importo esiguo, ai fini del calcolo del cumulo) e di adempimento delle prescrizioni normative.

In concreto, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo, e tenuto conto dell'attuale limite statutario al possesso azionario, i "Soggetti Collegati" (parti correlate e soggetti connessi) rilevati per il 2021 sono i seguenti:

QUADRO di SINTESI DELLE PARTI CORRELATE - SOGGETTI COLLEGATI

l'Esponente aziendale di Banca Popolare di Puglia e Basilicata

- 1** tutti i Componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale (anche i Sindaci Supplenti) e della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali)
- 2** **il Dirigente con Responsabilità Strategiche nella Banca**
Direttore Generale e Vice Direttori Generali
- 3** **stretti Familiari dell'esponente aziendale**
I parenti fino al secondo grado (genitori, figli, fratelli/sorelle, nonni, nipoti) e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.
entità nella quale uno degli esponenti aziendali o stretti familiari esercita il controllo, controllo congiunto o influenza notevole, o detiene
- 4** **direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20 per cento del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o in altro organo equivalente della società partecipata, ovvero al 10 per cento nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati**
- 5** **le società o imprese controllate dai soggetti di cui al punto 4**

L'elenco degli stretti familiari e degli altri soggetti connessi/correlati agli Esponenti Aziendali viene fornito da ciascun interessato per mezzo di una autodichiarazione al momento della nomina e comunque annualmente o, successivamente, in caso di variazioni.

Apposite procedure deliberative "rafforzate" sono previste per le operazioni con soggetti collegati. Le delibere delle operazioni con soggetti collegati di "minore rilevanza" (operazioni con controvalore compreso tra 250 mila euro e il 5% dei Fondi propri) e di "maggiore rilevanza" (operazioni con controvalore superiore al 5% dei Fondi propri) sono rimesse alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e prevedono entrambe un parere preventivo (non vincolante per le operazioni di minor rilevanza) a opera del Comitato Rischi, chiamato ad assolvere i compiti previsti dalla normativa sulle operazioni con soggetti collegati.

In particolare, per le operazioni di maggiore rilevanza, i componenti del Comitato Rischi partecipano attivamente alle trattative richiedendo informazioni e formulando osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione della negoziazione e

dell'istruttoria. Al termine dei lavori il Comitato Rischi esprime parere motivato sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione che sarà sottoposta a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di minore rilevanza, i componenti il Comitato Rischi sono chiamati ad esprimere il proprio parere non vincolante sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato Rischi può eventualmente farsi assistere da uno o più esperti indipendenti di propria scelta nell'ambito di un budget di spesa assegnato dal Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni poste in essere con soggetti collegati rientranti anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB sono sempre deliberate in sede consiliare con le formalità previste dalla citata norma (deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità con esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale), fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate ex art. 2391 CC.

Nell'anno 2021, la Banca non ha posto in essere operazioni con proprie parti correlate:

- che per le relative caratteristiche (significatività, rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo) possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza del relativo processo decisionale e alla salvaguardia del patrimonio aziendale;
- qualificabili come operazioni di "maggiore rilevanza";
- di "minore rilevanza" a condizioni diverse da quelle ordinarie o in ogni caso a condizioni diverse da quelle applicate per operazioni concluse con clienti terzi indipendenti rientranti nella "clientela primaria".

Di seguito si illustrano, in forma tabellare rispettivamente i dati al 31 dicembre 2021 relativi ai rischi diretti ed indiretti e le passività riferibili ad esponenti aziendali in carica alla stessa data ed il controvalore complessivo delle operazioni con controparte soggetti collegati perfezionate dalla Banca nell'anno 2020, classificati per tipologia di operazione.

Tabella riassuntiva rischi diretti ed indiretti e passività riferibili a soggetti collegati

2021 mgl di euro	PASSIVITA'	ATTIVITA'								Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %
		verso esponenti e loro connessi	esponenti aziendali			soggetti connessi			totale rischi diretti	totale rischi indiretti	su	su
	Esponenti	Raccolta Diretta	rischi diretti	garanzie personali rilasciate	garanzie reali	rischi diretti	garanzie rilasciate	rischi diretti + garanzie rilasciate			Raccolta Diretta	Raccolta Globale
Componenti CDA	6.705	518	476	248	1.080	1.877	2.957	1.598	2.601	0,146%	0,092%	0,039%
Collegio Sindacale	4.781	-	-	-	1.970	7.545	9.515	1.970	7.545	0,104%	0,066%	0,048%
Direzione Generale	530	15	8	-	-	-	-	15	8	0,012%	0,007%	0,000%
Totale complessivo	12.016	533	484	248	3.050	9.422	12.472	3.583	10.154	0,261%	0,165%	0,087%

Nel corso del 2021 sono state assunte n 8 delibere riconducibili ad operazioni con soggetti collegati pari a complessivi 5.195 mila euro circa, di cui per conferma fidi già in essere 5.023 mila euro.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore prevede uno schema primario che fa riferimento ai settori di attività economica ed uno schema secondario di tipo geografico.

Lo "schema primario" si riferisce all'articolazione della segmentazione della clientela secondo le logiche gestionali del modello distributivo adottato dalla Banca. La clientela viene segmentata in "Privati", "Small business" ed "Imprese" a seconda dell'importo delle masse patrimoniali gestite e delle caratteristiche peculiari del cliente. Il segmento "DCNP" comprende la clientela con posizioni creditizie deteriorate. Il segmento "Altro" comprende la clientela indistinta non appartenente ad un segmento specifico e la clientela non assegnata ad alcun gestore, per la presenza di *asset* di importo non rientrante nei parametri stabiliti per gli altri target.

Lo "schema secondario" si riferisce alle aree geografiche. Il settore Corporate Center aggrega le poste attribuibili alla struttura centrale della Banca. Le spese amministrative di pertinenza dei vari segmenti vengono attribuite mediante l'utilizzo di indicatori (driver) rappresentativi della dimensione dell'attività svolta. Tutti i dati vengono opportunamente riconciliati con i dati di bilancio, riallocando gli sbilanci in proporzione.

I dati esposti nelle seguenti tabelle si riferiscono agli schemi riclassificati a livello gestionale.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per aree commerciali territoriali: dati economici

	Privati	Small Business	Imprese	DCNP	Altro	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine interesse	21.287	17.605	9.982	2.756	199	51.829	13.099	6.179	71.106
commissioni nette	34.178	15.811	4.417	222	8.080	62.708		-2.349	60.359
ricavi area finanza							7.258	-707	6.551
marginie intermediazione	55.465	33.416	14.399	2.978	8.280	114.537	20.357	3.123	138.017
rettifiche valore crediti	-7.669	-4.912	-3.794	-36.990	-75	-53.440		-1.505	-54.944
Ris. Netto gestione fin.	47.796	28.504	10.605	-34.013	8.205	61.097	20.357	1.619	83.073
oneri operativi	-46.843	-19.286	-13.524	-578	-554	-80.785	-722	-33.899	-115.406
altri oneri/proventi	838	301	34	9	35	1.217		47.798	49.015
imposte								-5.600	-5.600
	1.792	9.519	-2.885	-34.582	7.686	-18.471	19.635	9.918	11.082

dati in euro/ migliaia

A.2 Distribuzione per aree commerciali: dati patrimoniali

	Privati	Small Business	Imprese	DCNP	Altro	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Crediti verso clientela	1.229.030	679.079	662.874	50.201	32.629	2.653.812	1.443.287	11.241	4.108.340
Raccolta Diretta	2.997.559	1.061.091	557.422	1.990	17.324	4.635.387		-28.041	4.607.346

(dati in euro/ migliaia)

B. SCHEMA SECONDARIO

I dati fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli, identificando tre raggruppamenti distinti: Nord (Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte), Centro (Lazio e Marche) e Sud (Puglia, Basilicata, Campania, Molise e Abruzzo).

B.1 DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE: DATI ECONOMICI

	Nord	Centro	Sud	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine interesse	3.643	3.503	44.682	51.829	13.099	6.179	71.106
commissioni nette	3.490	3.055	56.163	62.708	0	-2.349	60.359
ricavi area finanza					7.258	-707	6.551
 margine intermediazione	7.133	6.558	100.846	114.537	20.357	3.123	138.017
rettifiche valore crediti	-6.340	-6.609	-40.491	-53.440		-1.505	-54.944
Ris. Netto gestione fin.	794	-51	60.355	61.097	20.357	1.619	83.073
oneri operativi	-4.109	-4.290	-72.386	-80.785	-722	-33.899	-115.406
altri oneri/proventi	61	47	1.109	1.217		47.798	49.015
Imposte						-5.600	-5.600
	-3.255	-4.294	-10.923	-18.471	19.635	9.918	11.082

B.2 DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE: DATI PATRIMONIALI

	Nord	Centro	Sud	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Crediti verso clientela	181.816	225.191	2.246.804	2.653.812	1.443.287	11.241	4.108.340
Raccolta Diretta	188.742	161.732	4.281.190	4.631.664		-24.318	4.607.346

(dati in euro/ migliaia)

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 disciplina la contabilizzazione delle operazioni di leasing. In base all'IFRS 16, tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Questo comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow - un incremento delle attività registrate in bilancio corrispondenti agli asset in locazione, un correlato incremento delle passività per il debito a fronte degli asset locati, una riduzione dei costi operativi relativi ai canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari.

In sintesi, il nuovo schema di contabilizzazione prevede, da un lato, la rilevazione nell'Attivo del diritto d'uso ("right of use") dell'attività oggetto di leasing e, dall'altro, nel Passivo i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore.

La Banca ha contabilizzato tra i propri diritti d'uso classificati tra le Attività materiali le seguenti tipologie di beni:

- immobili;
- autovetture.

Per quanto riguarda il framework contabile IFRS 16 e la sua applicazione si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili, in cui sono descritte le analisi svolte dalla Banca al riguardo: in tale contesto, sono stati esaminati i contratti di locazione degli immobili e la loro struttura, con particolare riferimento alle scadenze contrattuali e alle opzioni di proroga e risoluzione ivi contenute.

La valorizzazione dei right of use da contabilizzare viene effettuata prendendo in considerazione due elementi che hanno impatto sul calcolo delle attività materiali:

- La stima della durata dell'orizzonte temporale da considerare come scadenza dei contratti sottostanti ai right of use;
- Il Tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo dei right of use.

In merito alla scadenza contrattuale dei right of use si precisa che, sulla base della best practice di settore, la Banca ha individuato come orizzonte temporale della vita dei right of use la scadenza contrattuale successiva alla prima.

La Banca si dà come regola per gli immobili in locazione che tutte le clausole di rinnovo vengano rinegoziate su un orizzonte temporale pari a 6 anni (pertanto scadenza contrattuale +6).

La Banca ha individuato, come criterio per la selezione del tasso di attualizzazione, il Tasso interno di trasferimento, comprensivo del tasso risk free, del liquidity spread e del credit risk spread (assorbimenti patrimoniali e perdita attesa). Il tasso è stato definito come comune a tutti i contratti.

Il predetto tasso è modificato solo in occasione di stipula di nuovi contratti da censire nel perimetro IFRS 16.

Oltre i debiti per leasing iscritti nello Stato Patrimoniale, non vi sono altre passività cui la Banca è potenzialmente esposta, vista l'assenza, all'interno dei contratti rientranti nel perimetro IFRS 16, delle seguenti fattispecie:

- pagamenti variabili;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione, ad eccezione di quanto sopra specificato;
- garanzie sul valore residuo;
- leasing non ancora stipulati per i quali la Banca si è impegnata.

Inoltre, dagli adempimenti contrattuali per leasing cui è tenuta la Banca si rileva quanto segue:

- non risultano restrizioni o accordi imposti e;
- non vi sono impegni a breve termine o di importo modesto contabilizzati secondo l'IFRS 16;
- non sono state effettuate vendite, retrolocazioni e sub-leasing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni di natura quantitativa relative all'IFRS 16 si fa espresso rimando alle seguenti parti della presente Nota Integrativa:

- "Sezione 8 - Attività materiali" della Parte B, per i dati relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- "Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Parte B, per quanto riguarda le informazioni sulle passività per i leasing;
- "Sezione 1 - Interessi", "Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" della Parte C, per quanto riguarda le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

ALLEGATI AL BILANCIO

ALLEGATO 1 – IMMOBILI

Località	Ubicazione	Fabbricati Costo storico	Fondo ammortamento 2021	Fabbricati Valore di bilancio 2021	Terreni Pertinenza Immobile Val.Bil. 2020	Totale valore di bilancio al 31.12.2021
Immobili ad uso funzionale						
Fabbricati e terreni di pertinenza						
ALTAMURA	Via O.Serena	6.263.846	1.784.989	4.478.858	1.743.000	6.221.858
ALTAMURA	P.zza Zanardelli	880.226	300.609	579.618		579.618
ALTAMURA	Via Ronchetti n. 03	511.177	29.752	481.425		481.425
ARCHI	Via Nazionale, 26	154.850	2.065	152.785	8.150	160.935
ATELLA	Corso Papa Giovanni XXIII	410.500	147.780	262.720	128.500	391.220
BARI	Corso Cavour	1.255.223	450.585	804.638		804.638
BARI	Viale Japigia	421.000	151.560	269.440		269.440
BERNALDA	CORSO UMBERTO, 260/B	403.000	5.373	397.627	60.000	457.627
BUCCHIANICO	Corso Pierantoni, 46	142.500	1.900	140.600	7.500	148.100
CASOLI	Largo San Nicola, 1	207.000	2.760	204.240	31.000	235.240
CASTEL FRENTANO	Via Nazionale Frentana, 51	153.900	2.052	151.848	8.100	159.948
CELENZA SUL TRIGNO	Corso Umberto I, 21	175.750	2.343	173.407	9.250	182.657
CHIETI	Largo Martiri della Libert, 1	2.245.000	29.933	2.215.067	560.000	2.775.067
CORATO	Corso Mazzini/Bove	1.446.500	520.740	925.760	561.500	1.487.260
CORATO	Via Medici	104.000	37.440	66.560		66.560
CRISPIANO	Via Montecalvario	88.000	31.486	56.514		56.514
CUPELLO	Via Istonia, 85/A	130.150	1.735	128.415	6.850	135.265
FOGGIA	Via Matteotti	2.410.000	867.600	1.542.400		1.542.400
FOGGIA	Via dell'Arcangelo Michele	210.000	75.600	134.400		134.400
FOSSACESIA	Via Marina, 10	271.000	3.613	267.387	40.000	307.387
FRANCAVILLA AL MARE	Viale Nettuno, 100	843.000	11.240	831.760	161.000	992.760
GIOIA DEL C.	Piazza Plebiscito	1.816.496	650.239	1.166.257	807.000	1.973.257
GRAVINA	Piazza Cavour, 21 ang. Via Trieste	3.706.146	1.073.396	2.632.751	942.000	3.574.751
GRAVINA	Piazza Cavour, 20 Centro formazione	1.405.000	505.800	899.200	752.000	1.651.200
IRSINA	Corso Matteotti	298.600	107.496	191.104		191.104
MANDURIA	Piazza Vitt.Emanuele	778.000	280.080	497.920		497.920
MARIOTTO	Piazza Roma	66.500	23.940	42.560		42.560
MARTINA F.	Piazza XX Settembre	550.500	198.180	352.320	1.515.500	1.867.820
MATERA	Via Timmari	819.000	294.840	524.160		524.160
MIGLIANICO	Via Roma, 76	168.000	2.240	165.760	9.000	174.760
MINERVINO M.	Piazza Bovio	299.000	107.640	191.360		191.360
MONTALBANO IONICO	PIAZZA VITTORIA, 3	225.000	3.000	222.000	34.000	256.000
NOCI	Piazza Garibaldi	1.063.000	382.680	680.320		680.320
PALAGIANO	Piazza Vitt.Emanuele	577.500	207.900	369.600		369.600
RIPA TEATINA	Via Nicola Marcone, 145-149	386.650	5.155	381.495	33.050	414.545
SAN SALVO	Via Roma, 73	782.000	10.427	771.573	149.000	920.573
SAN VITO CHIETINO	Fraz. Marina S. Vito-Largo Oliv	253.000	3.373	249.627	28.000	277.627
SCHIAVI D'ABRUZZO	Viale Abruzzo, 3	90.250	1.203	89.047	4.750	93.797
SERRA SAN BRUNO	VIA A. DE GASPERI, 52	245.000	3.267	241.733	37.000	278.733
STATTE	Via Baisizza	114.000	41.040	72.960		72.960
TARANTO	Via Di Palma	5.431.786	1.934.930	3.496.856		3.496.856
TARANTO	Piazza Orsini	172.650	62.154	110.496		110.496
TARANTO	C.so V. Emanuele-Talsano	636.500	229.140	407.360	362.000	769.360
TARANTO	Viale Liguria	542.500	195.300	347.200	892.000	1.239.200
TARANTO	Via Battisti (Centro Servizi)+Ag.5	5.297.700	1.883.853	3.413.847		3.413.847
TOLLO,	Via Roma, 80	146.300	1.951	144.349	16.150	160.499
TORINO DI SANGRO	Piazza Donato Iezzi, 9-10	240.000	3.200	236.800	7.000	243.800
TURSI	Via Roma	150.000	54.000	96.000		96.000
VIBO VALENTIA	CORSO VITTORIO EMANUELE III	436.000	5.813	430.187	109.000	539.187
		45.423.701	12.733.393	32.690.308	9.022.300	41.712.608
Terreni						
ALTAMURA	Terreno loc.Montedoro				765.000	765.000
Immobili detenuti a scopo di investimento						
ARCHI	Via Nazionale, 28	111.150		111.150	5.850	117.000
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	90.250		90.250		90.250
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	53.200		53.200		53.200
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	52.250		52.250		52.250
RIPA TEATINA	Via Marcone ,145	45.600		45.600		45.600
TOLLO,	Via Roma, 82	80.750		80.750		80.750
TOLLO	Via Roma, 82	79.800		79.800		79.800
MOTTOLA	Terreno Mass.Petruscio	5.842		5.842		5.842
		518.842		518.842	5.850	524.692
Totale fabbricati e terreni		45.942.543	12.733.393	33.209.150	9.793.150	43.002.300

ALLEGATO 2 - Oneri per revisione legale - comma1, n.16-bis, Art. 2427 del C.C.

Di seguito si riportano i compensi pattuiti con PricewaterhouseCoopers S.p.A. e con le altre entità della rete del revisore della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A. Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute.

Descrizione attività svolta	Società che ha erogato il servizio	Compensi
		€/000
Attività di revisione legale	PWC SPA	133,8
Attività di revisione limitata semestrale	PWC SPA	35,4
Attività di revisione limitata della Dichiarazione di carattere Non Finanziario	PWC SPA	19,0
Altri servizi - Procedura di verifiche concordate	PWC SPA	127,5
Totale PricewaterhouseCoopers S.p.A.		310,7

ALLEGATO 3 - PARTECIPAZIONI

Elenco delle partecipazioni al 31-12-2021

(Importi all'unità di euro)

INTERESSENZE AZIONARIE	nr quote detenute	costo storico	rettifiche totali	valore bilancio	Quota % di partecip.
BANCHE		15.630.000	(352.500)	25.277.500	
Banca d'Italia	1.000	25.000.000	-	25.000.000	0,33%
Cassa di Risparmio di Bolzano SpA	30.000	630.000	(352.500)	277.500	0,07%
IMPRESE NON FINANZIARIE		211.732	(41.732)	170.000	
Luigi Luzzatti SpA	17.000	170.000	-	170.000	8,95%
GAL Luoghi del Mito srl [Leader+Puglia]	9.000	9.000	(9.000)	-	7,05%
Patto Territoriale Area Metropolitana Bari S.p.A. (In liquidazione)	572	28.600	(28.600)	-	5,20%
PattodiFoggia Soc. Cons. per Azioni (in liquidazione)	8	4.132	(4.132)	-	4,00%
IMPRESE FINANZIARIE		14.846	(14.846)		
PARFIN S.p.A. (fallita)	79.500	-	-	-	0,66%
ISVEIMER S.p.A. (in liquidazione)	25.290	-	-	-	0,02%
PROMEM Sud Est S.p.A.	40	14.846	(14.846)	-	2,47%
IMPRESE STRUMENTALI		429.873	0	429.873	
S.W.I.F.T. s.c.	1	1.209	-	1.209	0,00%
Visa Europe Limited	1	-	-	-	-
SIA S.p.A.	31.247	3.663	-	3.663	0,02%
Soc. Consortile C.B.I.	957	-	-	-	0,21%
HOPE SpA	10.000	100.000	-	100.000	0,91%
PayDo	718	265.982	-	265.982	1,02%
Bancomat Part.	12.453	59.020	-	59.020	0,30%
TOTALE		26.286.451	(409.078)	25.877.373	

ALLEGATO 4

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)

ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche"

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alle modifiche introdotte dalla normativa sopra citata per il recepimento dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE che impone specifici obblighi di "disclosure" in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) e f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata non è insediata al di fuori dello Stato Italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata al 31 dicembre 2021 sottoposto a revisione legale della PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010. Gli importi sotto esposti sono riportati in mila euro.

a) Denominazione della società e natura dell'attività

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A. con sede legale e Direzione Generale ad Altamura (BA) in Via Ottavio Serena 13, ha un Patrimonio Netto compreso il risultato di periodo pari ad euro 276,1 milioni di euro al 31 dicembre 2021. La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Banca sostiene, in particolare, le piccole imprese e le cooperative del territorio nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. La Banca opera attraverso la propria rete di 124 filiali e, per la distribuzione di alcune tipologie di prodotti creditizi e di servizi di pagamento, anche attraverso una rete composta da 30 Promotori Finanziari.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

b) Fatturato Italia: 135.757 (migliaia di euro)

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 "Margine di intermediazione" del conto economico (Cfr. 262/2005 Banca d'Italia).

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 1.101 (Italia)

Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" (FTE) è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte: 16.681 (migliaia di euro)

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la voce 260 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita: 5.600 (migliaia di euro)

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto nel 2021 contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali. Va, altresì, evidenziato che i finanziamenti pubblici degli ammortizzatori sociali (a titolo Covid) non rappresentano sovvenzioni alle aziende, ma, propriamente, sussidi in favore dei dipendenti interessati da sospensioni/riduzioni di attività e lavoro.

ALLEGATO 5

Riconciliazione tra dati gestionali e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Voci dello stato patrimoniale riclassificato	Voci dello schema di stato patrimoniale	dic-21
Cassa e disponibilità		97.214
	10 Cassa e disponibilità liquide	97.214
Crediti		3.302.583
Crediti verso banche	40 a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	637.530
Crediti verso clientela	+40 b) parziale Crediti verso clientela escluso titoli a costo ammortizzato	2.665.054
Attività finanziarie		2.027.124
	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	53.542
	30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	530.295
	+40 b) parziale Titoli a costo ammortizzato	1.443.287
Attività materiali e immateriali		73.626
	80 Attività materiali	68.427
	90 Attività immateriali	5.199
Altre voci dell'attivo		329.052
	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	9.226
	100 Attività fiscali	103.916
	120 Altre attività	215.911
Debiti vs Banche		757.898
	10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	757.898
Debiti vs clientela e titoli		4.607.346
	10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso la clientela	4.551.184
	10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	56.162
Fondi rischi ed oneri e Tfr		39.927
	90 Trattamento di fine rapporto del personale	16.425
	100 Fondi per rischi ed oneri:	23.502
Altre voci del passivo		150.074
	40 Derivati di copertura	2.280
	60 Passività fiscali	683
	80 Altre Passività	147.112
Patrimonio netto		276.199
	110 Riserve da valutazione	21.505
	140 Riserve	75.853
	150 Sovrapprezzi di emissione	17.586
	160 Capitale	152.863
	170 Azioni proprie (-)	(2.689)
	180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.082

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	dic-21
Interessi attivi e proventi		76.512
	10 Interessi attivi e proventi assimilati	76.574
	+ 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(62)
Interessi passivi e oneri assimilati		(5.406)
	20 Interessi passivi e oneri assimilati	(5.406)
Commissioni attive		64.110
	40 Commissioni attive	64.110
Commissioni passive		(3.750)
	50 Commissioni passive	(3.750)
Dividendi e proventi simili		1.246
	70 Dividendi e proventi simili	1.246
Risultato area finanza		5.306
	80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	464
	+ 90 Risultato netto dell'attività di copertura	172
	+ 100 a Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo	450
	- 100 a (parziale) Effetto cessioni	2.113
	+ 100 b Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.119
	+ 110 b Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.221)
	- 110 b (parziale) svalutazione Carige	209
Rettifiche/Riprese di valore		(54.944)
	Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di:	
	130 a a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(54.875)
	+ 130 b b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(199)
	+ 170 a Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	119
	-130 b (parziale) Berenice	10
Spese del personale		(71.844)
	160 a Spese amministrative a) spese per il personale	(88.602)
	- 160 a (parziale) Esodi incentivati	16.758
Altre spese amministrative		(37.222)
	160 b Spese amministrative b) altre spese amministrative	(55.176)
	- 160 b (parziale) oneri di sistema e canone DTA	7.555
	+ 200 (parziale) recuperi spese	10.399
Ammortamenti		(6.340)
	180 Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali	(5.613)
	+ 190 Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali	(727)
Altre componenti operative		1.387
	200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione	1.387
Accantonamenti, oneri e proventi		(31.338)
	170 b Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(4.693)
	+ 100 a (parziale) Effetto gacs	(2.113)
	+ 110 b (parziale) svalutazione Carige	(209)
	+130 b (parziale) Berenice	(10)
	+ 160 a (parziale) Esodi incentivati	(16.758)
	+ 160 b (parziale) oneri di sistema e canone DTA	(7.555)
Altri oneri/proventi non operativi		78.966
	200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze attive e recuperi)	81.216
	- 200 (parziale) Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze passive e oneri pluriennali)	(2.296)
	+ 250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	46
Imposte sul reddito dell'esercizio		(5.600)
	270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.600)
Utile (perdita) dell'esercizio		11.082
	300 Utile (Perdita) d'esercizio	11.082

ELENCO DELLE FILIALI

	Dipendenza	INDIRIZZO	CAP	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
1	ALTAMURA	Via Serena, 13	70022	altasede@bppb.it	080	8710111
2	ALTAMURA 1	Via Gravina, 88	70022	altaag1@bppb.it	080	3102333
3	ALTAMURA 2	P.za Unità d'Italia, 12	70022	altaag2@bppb.it	080	3141480
4	ALTAMURA 4	Via Selva, 216	70222	altaag4@bppb.it	080	3140554
5	GRAVINA	P.za Cavour, 20	70024	gravsede@bppb.it	080	3221581
6	GRAVINA 1	Via Maiorana, 42/44	70024	gravag1@bppb.it	080	3269836
7	GRAVINA 2	Via Bari, 98	70024	gravag2@bppb.it	080	3221019
8	CHIETI	Largo Martiri Della Libertà, 1	66100	chieti@bppb.it	0871	74011
9	TARANTO	Via Di Palma, 46 (ang. Via Nitti 51)	74123	tarantosede@bppb.it	099	4541111
10	TARANTO 3	C.so V. Emanuele, 327	74122	tarantoag3@bppb.it	099	7311072
11	TARANTO 4	Via Orsini, 45	74123	tarantoag4@bppb.it	099	4711811
12	TARANTO 5	Via Battisti, 157/a	74121	tarantoag5@bppb.it	099	7364611
13	TARANTO 6	V.le Liguria, 54/a	74121	tarantoag6@bppb.it	099	7364511
14	TERLIZZI	Viale dei Garofani, 39/E	700038	terlizzi@bppb.it	080	3514576
15	BARI	C.so Cavour, 44	70121	barifil@bppb.it	080	5228611
16	BARI 1	V.le d. Resistenza, 62/68	70125	bariag1@bppb.it	080	5574125
17	BARI 2	Via Campione, 22	70124	bariag2@bppb.it	080	5576914
18	BARI 3	V.le Japigia, 44/A	70126	bariag3@bppb.it	080	5586652
19	BARI 6	Via C. Rosalba, 26 L	70124	bariag6@bppb.it	080	5045136
20	CORATO	C.so Mazzini, 12	70033	coratofil@bppb.it	080	3593811
21	CORATO 1	Via Don Minzoni, 184	70033	coratoag1@bppb.it	080	8987904
22	CUPELLO	Via Istonia, 85A	66051	cupello@bppb.it	0873	317519
23	FOGGIA	Via Matteotti, 9	71100	foggia@bppb.it	0881	782711
24	VIBO VALENTIA	Corso Vittorio Emanuele III, 148	89900	vibovalentia@bppb.it	0963	478811
25	ACQUAVIVA	Via Arancapedes, 15	70021	acquaviva@bppb.it	080	768421
26	ANCONA	Via Martiri della Resistenza, 15	60125	ancona@bppb.it	071	2800791
27	ANDRIA	Via Firenze, 3	76123	andria@bppb.it	0883	592325
28	APRICENA	Via Roma, 65	71011	apricena@bppb.it	0882	645574
29	ATELLA	C.so Papa Giovanni XXIII, s.n.	85020	atella@bppb.it	0972	715744
30	AVELLINO	Via Fra S. Bellabona, 23	83100	avellino@bppb.it	0825	287511
31	BANZI	Via V. Emanuele III, 12/14	85010	banzi@bppb.it	0971	947377
32	BARLETTA	Via Roma, 43	76121	barlettafil@bppb.it	0883	312411
33	BARLETTA 1	Via Fermi, 39	76121	barlettaag1@bppb.it	0883	575623
34	BATTIPAGLIA	Via Paolo Baratta, 105	84091	battipaglia@bppb.it	0828	305748
35	BENEVENTO	Via Mellusi, 44	82100	benevento@bppb.it	0824	357184
36	BERNALDA	Corso Umberto I, 260B	75012	bernalda@bppb.it	0835	1930611
37	BISCEGLIE	Via Piave, 110	76011	bisceglie@bppb.it	080	3921311
38	BITONTO	P.za Marconi, 15	70032	bitonto@bppb.it	080	3758466
39	BITRITTO	P.za Aldo Moro, 17	70020	bitritto@bppb.it	080	637341
40	BOJANO	Corso Amatusio, 86	86021	bojano@bppb.it	0874	783130
41	BRINDISI	Via Appia, 103	72100	brindisi@bppb.it	0831	525686
42	BUCCHIANICO	Corso Pierantoni, 46	66011	bucchianico@bppb.it	0871	381126
43	CAMPOBASSO	Via Crispi, 2/A	86100	campobasso@bppb.it	0874	495111
44	CANOSA	Via Kennedy, 64	76012	canosa@bppb.it	0883	616500
45	CASERTA	C.so Giannone, 36	81100	caserta@bppb.it	0823	355282
46	CASOLI	Largo San Nicola, 26	66043	casoli@bppb.it	0872	981213
47	CASTEL FRENTANO	Via Nazionale Frentana, 51	66032	castelfrentano@bppb.it	0872	56375
48	CELENZA SUL TRIGNO	Corso Umberto I, 60	66050	celenzatrigno@bppb.it	0873	958157
49	CERIGNOLA	Viale Russia, 4/A	71042	cerignola@bppb.it	0885	417421

	Dipendenza	INDIRIZZO	CAP	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
50	CIVITAVECCHIA	Via Roma, 80	00053	civitavecchia@bppb.it	0766	500002
51	CONVERSANO	Corso Dante Alighieri, 15	70014	conversano@bppb.it	080	4956369
52	FOSSACESIA	Via Marina, 10	66022	fossacesia@bppb.it	0872	608351
53	FRANCAVILLA AL MARE	Viale Nettuno, 100	66023	francavillaalmare@bppb.it	0854	917324
54	FRANCAVILLA FONTANA	V.le Lilla, 19	72021	francavilla@bppb.it	0831	815756
55	FROSINONE	Viale G. Mazzini, 202/204	03100	frosinone@bppb.it	0775	854448
56	FROSLONE	Corso Vittorio Emanuele, 53	86095	frosolone@bppb.it	0874	890432
57	GIOIA DEL COLLE	P.za Plebiscito, 4	70023	gioiadelcolle@bppb.it	080	3440711
58	GIULIANOVA	Via Riccardo Cerulli, s.n.	64021	giulianova@bppb.it	085	8008654
59	GROTTAGLIE	Viale Matteotti, 92	74023	grottaglie@bppb.it	099	5612523
60	IRSINA	C.so Matteotti, 81	75022	irsina@bppb.it	0835	629007
61	ISERNIA	Via Dante Alighieri, 25	86170	isernia@bppb.it	0865	528411
62	LANCIANO	Via Monsignor Tesauri, s.c.	66034	lanciano@bppb.it	0872	713704
63	LATERZA	P.za V. Emanuele, 27	74014	laterza@bppb.it	099	8216621
64	LATINA	Via dei Volsci, 34-36	04100	latina@bppb.it	0773	410051
65	LAVELLO	Via G. Fortunato, 118-120	85024	lavello@bppb.it	0972	879042
66	LECCE	V.le Japigia, 63	73100	lecce@bppb.it	0832	342365
67	LUCERA	Via Veneto, 12	71036	lucera@bppb.it	0881	530440
68	MANDURIA	P.za V. Emanuele, 20	74024	manduria@bppb.it	099	9712647
69	MANFREDONIA	Corso A. Moro, 60 - 60/A	71043	manfredonia@bppb.it	0884	588237
70	MANTOVA	Via Chiassi, 6/b	46100	mantova@bppb.it	0376	3071
71	MARINA DI SAN VITO	Largo Olivieri, 4	66038	marinasanvito@bppb.it	0872	61038
72	MARTINA FRANCA	P.za XX Settembre, nc	74015	martinafranca@bppb.it	080	4804611
73	MASSAFRA	P.za V. Emanuele, 8	74016	massafra@bppb.it	099	8857127
74	MATERA	Via Timmari, 25	75012	matera@bppb.it	0835	332649
75	MIGLIANICO	Via Roma, 70	66010	miglianico@bppb.it	0871	950200
76	MILANO	Via Santa Sofia, 18	20121	milano@bppb.it	02	86453958
77	MINERVINO	P.za Bovio, 3	76013	minervinomurge@bppb.it	0883	691140
78	MODUGNO	Via X Marzo, 110/A	70026	modugno@bppb.it	080	5367799
79	MOLFETTA	Via Bari, 52	76056	molfetta@bppb.it	080	3973850
80	MONOPOLI	Via V. Veneto, 193/E	70043	monopoli@bppb.it	080	9372750
81	MONTALBANO JONICO	Piazza Della Vittoria, 2	75023	montalbano@bppb.it	0835	1930711
82	MOTTOLA	Via Risorgimento, 27/a	78980	mottola@bppb.it	099	8867984
83	NAPOLI	Via A. Depretis, 76	80133	napoli@bppb.it	081	5526428
84	NAPOLI 1	Via Mosca, 3	80129	napoliag1@bppb.it	081	5585171
85	NARDÒ	Via Grassi, 16/18	73048	nardo@bppb.it	0833	572571
86	NOCI	L.go Garibaldi, 47	70015	noci@bppb.it	080	4978966
87	ORTONA	Via Della Libert�, 33A	66026	ortona@bppb.it	085	968021
88	OSTUNI	Corso Vittorio Emanuele II, 226	72017	ostuni@bppb.it	0831	331424
89	PADOVA	Riviera Tito Livio, 39	35123	padova@bppb.it	049	8364365
90	PALAGIANELLO	Via Gramsci, 8	74018	palagianello@bppb.it	099	8495112
91	PALAGIANO	C.so V. Emanuele, 42	74019	palagiano@bppb.it	099	8884042
92	PALAZZO SAN GERVASIO	V.le Europa, 3	85026	palazzosangervasio@bppb.it	0972	460123
93	PALMOLI	Via Cavour (Pal.Marchesale)	66050	palmoli@bppb.it	0873	955303
94	PALO DEL COLLE	C.so V. Emanuele, 42	70027	palodelcolle@bppb.it	080	9911250
95	PESCARA	Via Marconi, 112	65100	pescara@bppb.it	085	694740
96	PIANE D'ARCHI	Via Nazionale, 26	66044	pianedarchi@bppb.it	0872	898155
97	PIZZO CALABRO	Via Nazionale	89812	pizzocalabro@bppb.it	0963	69611
98	POMEZIA	Via G. Farina, 1	00071	pomezia@bppb.it	06	91601445
99	POTENZA	V.le Marconi, 291	85100	potenzafil@bppb.it	0971	476746

	Dipendenza	INDIRIZZO	CAP	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
100	POZZILLI	P.zza Aldo Moro, 13	86077	pozzilli@bppb.it	0865	924062
101	PUTIGNANO	P.za Principe di Piemonte, 6	70017	putignano@bppb.it	080	4059661
102	RIPA TEATINA	Via N. Marcone, 145	66010	ripateatina@bppb.it	0871	390760
103	ROMA	Via Vitelleschi, 33	00193	roma@bppb.it	06	68301299
104	ROMA 1	Via di Tor Vergata, 263	00133	romaag1@bppb.it	06	72671872
105	RUTIGLIANO	P.za Kennedy	70018	rutigliano@bppb.it	080	4771477
106	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Via Asiago 118	63039	sanbenedetto@bppb.it	0735	782587
107	SAN SALVO	Via Roma, 73	66050	sansalvo@bppb.it	0873	343333
108	SAN SEVERO	Via Ergizio, 84	71016	sansevero@bppb.it	0882	242919
109	SANTA MARIA CAPUA VETERE	Via Pezzella, 19	81055	santamariacapuaveter@bppb.it	0823	589068
110	SANTERAMO	Via Matera, 6	70029	santeramo@bppb.it	080	3026344
111	SCANZANO	Via Rossini, 17	75020	scanzanojonico@bppb.it	0835	954244
112	SCHIAVI D'ABRUZZO	Via Abruzzo, 3	66045	schiavidabruzzo@bppb.it	0873	970100
113	SERRA SAN BRUNO	Via Alcide De Gasperi, 52	89822	serrasanbruno@bppb.it	0963	69711
114	SORA	Piazza Giuseppe Garibaldi, 15	03039	sora@bppb.it	0776	824019
115	STATTE	Via Bainsizza, 67	74010	statteag1@bppb.it	099	4741144
116	TOLLO	Via Roma, 80	66010	tollo@bppb.it	0871	961120
117	TORINO DI SANGRO	Piazza Donato lezzi, 9/10	66020	torinodisangro@bppb.it	0873	913637
118	TRANI	Via Bebio, s.n. (ang. Via Monte-Grappa)	76125	trani@bppb.it	0883	586731
119	TREVISO	Viale della repubblica, 79	31100	treviso@bppb.i	0422	260147
120	TRIGGIANO	Via Alfieri, 9	70019	triggiano@bppb.it	080	4688511
121	TURSI	Via Roma, 41	75028	tursi@bppb.it	0835	533105
122	VERCELLI	Via Manara, 9	13100	vercelli@bppb.it	0161	268911
123	VICENZA	Viale Verona, 53	36100	vicenza@bppb.it	0444	561347